Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 28 dicembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9507 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

DOMANI RIUNIONE DEL MONOCOLORE DEDICATA AI PROVVEDIMENTI PER LE IMPRESE

Neanche la fine dell'anno farà «riposare» il governo

Andreotti rompe con la tradizione per dimostrare ai critici la vitalità del suo ministero
Da rinegoziare con il Fondo la spesa pubblica - I socialisti sollecitano una risposta d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Né schiarite, né ulteriori rannuvolamenti per una situazione politica che vede l'ago del barometro sempre puntato sul maltempo. Si sa che il temporale è previsto per la metà o la fine di gennaio, e si attende di vedere in qual modo chi guida la barca si appresta a portarla fuori dalla prevista tempesta.

Anche se le eventuali manovre sono ancora imprevedibili, si sa che il timoniere non perde occasioni per dare segni della sua vigilanza e della volontà di tenere i motori sotto pressione. Se si fa eccezione per le festività a cavallo tra il '75 e il '76, in cui l'allora segretario De Martino colse l'occasione dell'editoriale sull'ultimo numero dell'«Avanti» del 1975 per lanciare il suo siluro contro il governo che presiedeva Moro, mai la tradizionale stasi festiva è stata interrotta dall'attività dell'esecutivo.

Ebbene, anche in questi giorni Andreotti vuole dimostrare ai suoi critici ed oppositori che il monocolore non perde una battuta. E' questo probabilmente lo scopo preciso, oltre all'urgenza di varare i provvedimenti in esame, della riunione che il governo terrà giovedì prossimo. All'ordine del giorno figura, com'è noto, il provvedimento tampone con il quale verrà disposta l'erogazione di 400 miliardi alle imprese industriali in gravi difficoltà economico-finanziarie con specifico riferimento a quelle operanti nel settore chimico. Approvato già nelle sue linee essenziali, si tratta ora di stabilire i criteri di erogazione e i destinari dei fondi.

Il decreto legge anticipa alle imprese private attraverso un consorzio bancario, un massimo di 400 miliardi esigibili dalla pubblica amministrazione. Sarà poi varato, ma nella forma del provvedimento ordinario e, quindi, con la successiva approvazione parlamentare, un provvedimento per agevolare fiscalmente i consorzi bancari che potranno trasformare in azioni i prestiti a breve nei confronti delle imprese.

Com'è noto l'indebitamento delle imprese nei riguardi del sistema bancario ha raggiunto negli ultimi mesi l'entità di circa sessantamila miliardi. Si tratta di avviare ora il cosiddetto piano di ristrutturazione finanziaria delle imprese, di cui si discute da mesi, anche sulla base di progetti elaborati dalla Banca d'Italia e dalla Confindustria. All'ordine del giorno del governo, seppure non nella seduta di giovedì, figurano anche altri provvedimenti a favore delle industrie inquadrati nella legge di riconversione industriale che impone la stesura di piani di settore.

Per le imprese a partecipazione statale, come ha precisato proprio ieri in una intervista il sottosegretario al bilancio, Scotti, un primo provvedimento assegnerà per il '78 ben 1750 miliardi iscritti al fondo della stessa legge di riconversione. Ciò per finanziare i nuovi investimenti. Un altra misura sarà diretta alla ricapitalizzazione per una spesa di circa 1000 miliardi, 700 dei quali saranno destinati alla siderurgia, alla cantieristica e alla situazione deficitaria dell'Alfa Romeo.

Lo stesso sottosegretario al bilancio, Scotti, ha confermato la disponibilità del governo a rinegoziare con il Fondo monetario internazionale il «tetto» massimo della spesa pubblica, a suo tempo contrattata in modo da evitare che l'eccessiva stretta paralizzi l'economia imponendo una fase recessiva.

E' appunto quanto chiedono i sindacati che, per evitare la fase recessiva e la conseguente flessione dei livelli occupazionali, hanno proclamato lo sciopero generale da attuarsi nella seconda decade di gennaio. Non solo, quindi, la federazione Cgil, Cisl, Uil sta elaborando il proprio «controipiano». Anche in sede governativa non si perde tempo per aggiustamenti di tiro.

Si sa che se Andreotti riuscisse a far rientrare lo sciopero generale potrebbe segnare molti punti a suo favore anche perché è chiarissimo il riflesso politico dell'iniziativa sindacale. E' proprio in relazione a questi obiettivi che il responsabile dell'ufficio economico della DC, Ferrari Aggradi, ha avviato ieri i suoi contatti informali con i responsabili economici degli altri partiti.

Ieri Ferrari Aggradi ha visto il socialista Signorile e il comunista Barca, i quali hanno evitato di fare dichiarazioni. Oggi si vedrà con gli esperti economici del PSDI, del PRI e del PLI. Successivamente riferirà a Zaccagnini e al direttivo del gruppo democristiano della Camera, previsto per la prima decade di gennaio. E' in questa sede che verrà fatto il punto sulla situazione economica, quella dell'ordine pubblico e, più in generale, gli sviluppi politici nel loro insieme, e si valuterà se e quando riunire la direzione del partito.

Da tempo si parla di una riunione in programma per il 10 gennaio, ma già ieri circolavano voci di un possibile slittamento. Non si può escludere, infatti, che la direzione democristiana voglia valutare preventivamente quali posizioni assumeranno i socialisti e i comunisti nelle rispettive riunioni dei comitati centrali in programma per la metà del mese.

E' anche vero, però, che la segreteria socialista, convocata per il 6 gennaio, solleciterà i democristiani a pronunciarsi prima, e cioè ad indicare (è questa la nota posizione del segretario del partito, Craxi) quale risposta alternativa la DC intende dare alla richiesta di governo d'emergenza formulata dal PSI, dal PCI e dal PRI.

Anche ieri il socialista Cicchitto è tornato sull'argomento per ricordare i limiti politici dell'accordo a sei e l'esigenza del governo d'emergenza. Comunque Cicchitto ha ribadito i motivi della prudenza socialista. «Noi vorremmo evitare, e su questo attendiamo risposte, di aprire una crisi — ha detto — con l'obiettivo del governo d'emergenza e, invece di trovarci di fronte a un vuoto di potere, che duri due o tre mesi in piena crisi economica, al termine del quale verrebbero avanzate due soluzioni che rifiutiamo nettamente: o un centrosinistra rinnovato anche se garantito da una presenza comunista nella maggioranza, o le elezioni anticipate».

Di diverso avviso si è detto ieri il socialdemocratico Preti, il quale ha sottolineato l'esigenza di rivitalizzare l'attuale governo evitando il governo d'emergenza. Al massimo, secondo l'esponente del PSDI, si può pensare a «non imprudenti aggiustamenti di formule, qualora si rivelasse impossibile la rivitalizzazione». Preti ha anche polemizzato con La Malfa per la tesi del leader repubblicano di fare sollecitamente ricorso a un governo di grande coalizione con la partecipazione del PCI.

Per la verità contro La Malfa si è schierato anche Bucalossi, confermandosi nel ruolo di leader dell'opposizione interna del PRI. Bucalossi ha anche parlato di un preciso «Piano anti-La Malfa». Anche i liberali, come hanno confermato ieri Bignardi e Bozzi, sono molto preoccupati che la tensione politica in atto porti ad un governo allargato ai comunisti facendo saltare gli attuali equilibri.

Roberto Perugini

GLI ESPERTI IN STANGATE NE PARLANO

Benzina più cara? Finora soltanto voci

Mancherebbe l'unanimità fra i vari ministri ma gli altri rincari suonano come un allarme

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non si sa bene se sia dovuto al clima delle stangate promesse dal governo, e in arrivo sulle spalle degli italiani, fatto sta che in questi giorni si torna a parlare di benzina più cara. La notizia, come al solito, per il momento non è confermata da fonte ufficiale. Quello che è certo è che l'argomento è stato al centro di discussioni fra i ministri economici.

Andando sempre dietro alle indiscrezioni, si sa ancora che questa sarebbe una delle tante ipotesi allo studio del governo per una nuova trasfusione da fare al fisco nei prossimi mesi. E siccome spremi di qua, spremi di là, il succo viene fuori sempre dalle stesse sorgenti alternate (una volta una, una volta l'altra, per non dare troppo nell'occhio), si è ripresa in esame l'idea di accrescere di 50 o addirittura di 100 lire, l'imposta di fabbricazione sulla benzina.

Fortunatamente, anche sul aumento del prezzo del carburante, come su molte delle altre manovre di politica economica allo studio, non c'è accordo unanime tra i ministri del governo Andreotti. C'è chi afferma comunque che in ogni caso, anche se la misura dovesse essere attuata, la cosa non avrebbe luogo prima di febbraio.

Chi crede nell'aumento, ed è allo stesso tempo esperto di «stangate», adduce a conferma della propria previsione un'osservazione: nell'ultimo consiglio dei ministri sono state approvate due misure che in genere sono varate di pari passo con l'aumento dell'imposta di carburante. Le due misure in questione sarebbero i ritocchi al superbollo per le quattroruote a gasolio e il prezzo dei buoni benzina per i turisti stranieri.

Alberto Castagna

BUCALOSSI TEME la morte del pluralismo

ROMA — L'on. Pietro Bucalossi, vicepresidente della Camera, ha inviato una lettera al direttore di «Repubblica», Eugenio Scalfari, nella quale, a rettifica dell'intervista pubblicata stamattina dal quotidiano, scrive, fra l'altro: «Io non ritengo affatto che accordi di governo con il partito comunista sarebbero incostituzionali. Il governo d'emergenza, implica il rischio di una scomparsa dell'istituto politico dell'opposizione costituzionale.

VALUTAZIONI IN MEDIO ORIENTE ALL'INDOMANI DEL DISCUSSO «VERTICE» DI NATALE

Il mancato miracolo di Ismailia non ha chiuso le porte alla pace



Ismailia — Begin e Sadat rispondono alle domande dei giornalisti dopo l'ultimo incontro

Al Cairo delusione e insieme speranza in positivi sviluppi - Reazione più compassata a Gerusalemme
Gli altri arabi divisi tra condanna e possibilismo

IL CAIRO — Delusione per il «miracolo» non avvenuto e desiderio di tener aperta la via dei negoziati sono i sentimenti che si dividono il campo, sia in Medio Oriente, sia in molte delle capitali che contano, dopo il discusso incontro Sadat-Begin a Ismailia. Le reazioni in Egitto si sono manifestate su questa falsariga: mentre al Cairo le vie sono ritornate alla normalità, essendo scomparsi gli archi di trionfo e le luminerie che inneggiavano alla pace, la stampa e gli ambienti responsabili, nel tentativo di spiegare all'opinione pubblica i risultati dell'incontro hanno sottolineato che se «il miracolo non c'è stato, se la strada della pace globale è ancora lunga tuttavia sono stati fatti progressi».

Se molti condividono la delusione popolare altri fanno rilevare che non era possibile superare d'incanto le differenze che si sono accumulate fra gli arabi e gli israeliani in trent'anni di conflitti». Alcune dichiarazioni dei maggiori protagonisti provano che il dialogo è destinato a proseguire. Lo stesso Sadat ha ammonito che Israele non ha ancora preso alcuna decisione difficile, «ma abbiamo messo in moto un processo dal quale non si può più tornare indietro». «Si sperava troppo dal vertice di Ismailia» ha laconicamente commentato il nuovo ministro degli esteri egiziano, Mohamed Ismail Kamel, amico fidato del «rais».

Meno «appassionate» le reazioni in Israele. Il primo ministro Begin ha riferito ai colleghi di governo sui colloqui di Ismailia. Nella riunione, durata quattro ore, ha parlato anche il ministro della difesa, Ezer Weizman, che aveva accompagnato Begin in Egitto. Prima della riunione Begin aveva parlato con l'ambasciatore americano. Begin ha detto che i particolari del piano di pace discusso saranno illustrati mercoledì in apposita riunione del parlamento. Durante l'odierna riunione di gabinetto alcuni residenti di Yamit, un insediamento del Sinai, hanno effettuato una dimostrazione di protesta contro l'eventuale restituzione all'Egitto della terra da loro occupata. I giornali sono divisi sull'esito del vertice di Ismailia. Lo «Yediot Ahronot» sostiene che si è trattato di un insuccesso perché «Sadat non si è smosso, nonostante le ampie concessioni di Israele». Il «Maariv», invece, sostiene che i colloqui di Ismailia sono stati un successo «per il solo fatto di essere avvenuti».

Alla riunione del governo non ha partecipato il ministro degli esteri Dayan. Il fatto ha scatenato le più diverse interpretazioni e ipotesi: da un'improvvisa indisposizione a una manifestazione di dissenso nei confronti dello stesso Begin. La televisione israeliana (semi-ufficiale) ha annunciato in serata che Dayan aveva lasciato il paese per una missione segreta all'estero e che è atteso di ritorno nel corso della notte. La televisione non ha precisato in quale paese il ministro degli esteri si sia recato, ma, secondo fonti non ufficiali, si tratterebbe di uno stato non arabo, con il quale Israele non ha relazioni diplomatiche.

Le reazioni degli altri paesi arabi vanno dall'auspicio dell'eliminazione fisica di Sadat, auspicata da un gruppo estremista palestinese, alla comprensione mostrata da Giordania e Arabia Saudita e al loro appello perché si tenti di ricostituire l'unità araba di fronte all'intransigenza israeliana sulla questione palestinese. La distruzione fisica del Presidente egiziano è stata chiesta oggi dal capo del gruppo palestinese Saiqa, Zuhair Mohsen che fu il primo leader palestinese a dichiarare apertamente un mese fa «il sangue di Sadat deve essere versato perché ha aperto le porte arabe al nemico israeliano». Zuhair Mohsen ha accusato il Presidente egiziano di «coltivare l'inimicizia della Libia e dello Zaire per guadagnarsi l'amicizia dell'America e non sa che l'America si serve di lui unicamente come strumento per i suoi interessi in Medio Oriente».

A Hama, in Siria, decine di migliaia di persone hanno partecipato a una manifestazione contro Sadat al grido di «traditore». Radio Damasco ha definito il vertice di Ismailia «un fallimento completo». «Ora che l'iniziativa di Sadat è giunta in un vicolo cieco, il Presidente egiziano ha il dovere di andarsene e di cedere le redini del potere a un nuovo regime» scrive il giornale siriano «Tichrin». I giornali libanesi sono unanimi nel concludere che Sadat non è riuscito a strappare alcuna concessione a Begin per soddisfare gli arabi moderati. Anche i quattro giornali giordani definiscono il vertice di Natale un «completo fallimento».

Per l'indipendente «Addustour» si tratta «di un duro colpo inferto da Begin alle iniziative di Sadat, ma che non dovrebbe portare a un deterioramento delle relazioni fra l'Egitto e gli altri paesi arabi perché si tratta di un colpo inferto a tutti gli arabi». Secondo il giornale Sadat adesso dovrebbe «parlare francamente a tutti i paesi arabi e informarli che il suo sincero desiderio di pace è stato ripagato con una pugnalata d'Israele dovuta alla sua pazza arroganza e alla brama espansionistica».

Ancor più moderata la reazione di Arabia Saudita e Kuwait. Il quotidiano di Riad, «Al Medina», chiede un vertice arabo per valutare i risultati di Ismailia. «E' tempo che gli arabi facciano fronte alle loro responsabilità collettive perché non è nel loro interesse far sì che l'Egitto senta di essere solo a fronteggiare il suo destino» scrive il giornale. Il giornale del Kuwait, «Al Qabas» invita gli arabi a «riconquistare la loro solidarietà».

La «Pravda» ribadisce la tesi dell'URSS che la nuova politica di Sadat nei confronti di Israele è controproducente e non risolve la crisi medio-orientale.

La mano passa a Washington

Fra il miracolo della venuta di Sadat a Gerusalemme e il realismo della discesa di Begin ad Ismailia corre un mese, o poco più, della passione di pace in Medio Oriente. Dalla breccia psicologica apertasi nella città di Sion, il 19 novembre, sono sgorgate, fino a oggi, le speranze di una metamorfosi politica radicale con troppo impeto per essere raccolte e contenute tutte entro gli stretti margini dell'incontro interlocutorio sulle rive del Canale. Il passaggio dall'immobilismo al colpo di acceleratore che ha movimentato il panorama mediorientale ha provocato negli osservatori l'euforia della velocità. Ogni caduta di potenza del motore è, perciò, ascoltata con preoccupazione e immaginata come sintomo di un'imminente e pericolosa «panne». Ad Ismailia, questo è vero, il dialogo tra Egitto e Israele ha scalato una marcia, ma il viaggio continua a velocità di crociera, anziché di gara.

Non basta, però, la parafrasi motoristica a spiegare il perché di questa variazione di regime se non si restituisce ai fatti il peso dell'obiettività che la missione di Sadat aveva levitato nell'opinione pubblica fino a renderla incorporea. Sadat, infatti, non ha modificato i termini del contenzioso con gli israeliani, li ha affrontati da un diverso angolo visuale. Ciò che prima veniva preteso dalla bocca del cannone, oggi è rivendicato in bordate diplomatiche. Israele ha reagito alla sorprendente fase politica con un realismo che ha finito per essere interpretato dagli spettatori internazionali come atto frenante, difetto di lungimiranza, controprova di egoismo territoriale.

In verità, la cautela dei responsabili ebraici nasce dalla constatazione che Sadat chiede loro, con il volto della pace, ciò che la «santa alleanza» araba va chiedendo da dieci anni con il volto della guerra e cioè il ritiro delle forze israeliane da tutti i territori occupati e il riconoscimento di un focolare palestinese. Di più, neanche riconoscendo di fatto l'esistenza di Israele, Sadat si è discostato dagli altri ex alleati. Ha solo ammesso con gesto politico quanto i suoi nuovi nemici pensano ma non osano dire: è impossibile cancellare dalla mappa mediorientale la realtà dello stato ebraico.

La differenza fra Sadat e gli altri è nel metodo. E il metodo è cambiato perché l'Egitto ha scoperto una convergenza d'interessi con Israele. Ambedue i paesi operano, ormai, all'ombra della bandiera americana, ma hanno avvertito, nello stesso momento, che le loro prospettive regionali non coincidono esattamente con gli obiettivi più vasti della strategia di Washington nell'area. Anche sul piano interno, pur nella diversità dei regimi, sono costretti a confrontarsi con un'opinione pubblica sempre più attirata da una pace che è attesa soprattutto come riscatto economico e sociale.

Il colosso regionale egiziano, allora, ha finito per individuare la sua diversità d'interessi con il restante mondo arabo e, straordinariamente, una singolare analogia con le realtà politiche e umane presenti nel mondo ebraico. E' questa la grossa novità che chiarisce, da un lato, il gesto inedito di Sadat e motiva, dall'altro, la reazione rabbiosa del fronte arabo unito dalla stessa fede ma non più dalle stesse responsabilità e finalità. Con tali presupposti il dialogo, al di là di delusioni contingenti, sembra assumere una condizione di irreversibilità e perfino di costrizione essendosi Sadat bruciato i ponti alle spalle. In questo assetto il «rais» egiziano denuncia una posizione di debolezza nel contatto bilaterale, ma fida sulla garanzia morale dell'Occidente al suo gesto di volontà e, in tale novero acquista più forza di prima.

Ricade, ora, sugli Stati Uniti la responsabilità di assecondare l'uscita allo scoperto di Sadat. Washington è, però, nella difficile situazione di mantenere il riguardo anche per gli antichi alleati arabi che puntellano i suoi interessi globali in Medio Oriente. Né può tagliare il nodo con la stessa decisione mostrata dall'Unione Sovietica, sempre pronta a favorire un solo fronte nella prospettiva di recuperare terreno all'interno del mondo arabo. La politica estera sovietica ricava capacità di penetrazione dalle fratture politiche; quella americana subisce condizionamenti e limitazioni dal manicheismo delle foze in campo.

Giunge, così, l'ora di gravi decisioni per la Casa Bianca che è l'unica a poter fornire il carburante necessario affinché il viaggio di egiziani e israeliani continui. Ma, per adesso, più che dare un motore al dialogo egizio israeliano l'America è ancora volta al tentativo di formare una carovana che attraversi i deserti dell'odio fino all'oasi della pace e sollecita i recalcitranti a formarla, senza ricordare che gli arabi nelle pazienti attese, usano legare insieme le zampe anteriori dei cammelli perché non si allontanino troppo.

Fulvio Fumis

Il saluto a Charlie Chaplin



Corsier sur Vevey — Oona Chaplin e i figli al funerale di Charlot (Servizio in XI pagina)

COMINCIA IL «TOUR» DEL PRESIDENTE DEGLI S.U.

Domani Carter giunge a Varsavia

WASHINGTON — Polonia, Iran, India, Arabia Saudita, Francia e Belgio, saranno questi, nell'ordine, i paesi che il Presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, visiterà, a partire da giovedì e sino al 6 gennaio prossimo. Il primo statista con il quale il capo della Casa Bianca si incontrerà, il 30 dicembre prossimo a Varsavia, sarà Edward Gierek, primo segretario del partito comunista polacco. I problemi che Carter affronterà saranno sostanzialmente tre: i rapporti e l'interscambio economico tra Varsavia e Washington; il problema della sicurezza europea, ed in particolare quella che riguarda l'Europa centrale; il ruolo che il governo polacco svolge e potrà svolgere nei rapporti tra Est ed Ovest.

Non a caso Carter ha voluto includere in questo suo viaggio in Europa ed in Asia anche questo paese del cosiddetto blocco orientale. Con Gierek al potere l'interscambio commerciale tra Polonia e Stati Uniti è aumentato in modo quasi vertiginoso, mentre sembra che la Polonia sia propensa ad accentuare la sua presenza sul mercato americano. Per quanto riguarda la sicurezza è opinione dei funzionari dell'amministrazione di Washington che i colloqui tra Gierek e Carter potranno servire a far fare ulteriori passi avanti al negoziato. Nel corso del suo breve ma intenso soggiorno in Polonia, Carter terrà anche una conferenza stampa, la prima di un presidente americano in un paese comunista.

Conclusa la tappa di Varsavia, Carter raggiungerà, il 31 dicembre, Teheran dove avrà per interlocutore lo Scià di Persia. La visita del Presidente segue di un mese e mezzo quella compiuta a Washington da Reza Pahlevi. Nelle conversazioni Carter e lo Scià si soffermeranno soprattutto sulla questione petrolifera e sugli ultimi sviluppi della situazione medio orientale. In tema di problemi energetici Carter guarda con favore alla realizzazione di stabili rapporti a lungo termine tra le economie occidentali e la organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec), ed in questo potrebbe avere nello scià un valido alleato.

Ed ecco il programma dell'imminente viaggio di Carter: 29 dic.: partenza per Varsavia; 30 dic.: visita di Varsavia, colazione di lavoro con Edward Gierek, conferenza stampa pomeridiana; 31 dic.: partenza per Teheran, colloquio con lo Scià, ricevimento ufficiale; 1 genn.: partenza per Nuova Delhi, incontro con il capo di stato indiano Neelam Reddy; 2 genn.: colloquio con il primo ministro Desai; omaggio alla tomba di Gandi; discorso al parlamento; 3 genn.: partenza per l'Arabia Saudita e colloqui con Re Khaled ed il principe ereditario Fahd; 4 genn.: partenza per Parigi, omaggio all'Arco di trionfo, incontro con Giscard d'Estaing; 5 genn.: visita in Normandia; pranzo a Versailles; 6 genn.: secondo colloquio con il Presidente Giscard d'Estaing; partenza per Bruxelles, dove Carter si incontrerà con i responsabili della Cee e della Nato. In tarda serata arrivo a Washington.



A WASHINGTON SI E' CERTI CHE MOSCA HA MESSO A PUNTO UN'ARMA POTENTISSIMA

Nuovo supermissile sovietico

Può essere lanciato da rampe mobili e quindi difficilmente individuabili - Sotto tiro obiettivi in tutto il mondo - Gittata di novemila chilometri - Non rientra nelle limitazioni dei «Salt»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Gli esperti del Pentagono non hanno dubbi: i russi posseggono un nuovo missile, in grado di essere lanciato da rampe mobili, e capace di colpire obiettivi dislocati sul territorio degli Stati Uniti. Siamo di fronte, affermano a Washington, ad una nuova versione dell'«SS 20», missile accreditato sino ad oggi di una gittata massima di cinquemila chilometri e, quindi capace di raggiungere obiettivi situati nell'Europa occidentale, in Cina ed in Medio Oriente ma non già in America. Aggiungendo un terzo stadio al vettore del missile, sino a ieri a due stadi, gli esperti sovietici sono riusciti a realizzare un'arma micidiale. La sua gittata è infatti divenuta di 5.500 miglia nautiche, pari ad oltre novemila chilometri. In altre parole è un missile che ha molti punti di contatto con l'«SS 16», il missile intercontinentale balistico dell'arsenale di Mosca, a renderlo ancora più pericoloso c'è il fatto che può essere lanciato da rampe mobili.

La nuova versione dell'«SS 20» potrebbe mutare, in caso di crisi, a tutto vantaggio di Mosca, l'attuale equilibrio nucleare tenendo presente soprattutto che le rampe missilistiche mobili costituiscono un bersaglio difficilmente localizzabile e quindi altrettanto difficile ad essere neutralizzato. Prima di sciogliere le riserve sull'esistenza, o meno, dell'arma sono trascorsi mesi di incertezza e di notizie contrastanti. Localizzare e identificare le rampe di lancio mobili dell'«SS 20» (nuova versione) all'interno dell'Unione Sovietica non è stato facile. Alla fine i tecnici del controspionaggio americano sono riusciti a «scoprire», in un'imprecisata località della Russia orientale, il supermissile.

L'arma, secondo gli americani, sarà quanto prima dislocata anche nella Russia centrale ed occidentale. Dalla Russia centrale l'«SS 20» potrebbe raggiungere l'Europa occidentale, mentre dalle regioni centrali dell'URSS il missile potrebbe facilmente colpire le regioni del Medio Oriente. Il missile in questione ha, inoltre, un altro pregio: dal momento che la sua autonomia effettiva è di 4500 chilometri esso non è considerata un'arma strategica e quindi non è soggetta alle limitazioni concordate da Mosca e Washington nei trattati Salt.

Sulla pericolosità dell'arma si era soffermato, un anno fa, il capo di stato maggiore della difesa americano, generale George Brown, esternando le sue preoccupazioni e quelle degli alti gradi del Pentagono al Congresso. «In futuro i russi saranno in grado di avere maggiori possibilità di colpire gli Stati Uniti sviluppando ulteriormente la capacità offensiva dell'„SS 20"...» disse il generale Brown. Tuttavia non risulta che l'amministrazione Carter voglia, per ora, opporre all'«SS 20» modificato un suo missile intercontinentale in grado di essere lanciato, al pari di quello sovietico, da rampe mobili.

Fred Hoffmann

Lefebvre: sì alla consegna

RIO DE JANEIRO — Il ministero degli esteri brasiliano ha consegnato ieri all'ambasciata d'Italia l'autorizzazione concessa dal supremo tribunale federale per estradare in Italia Ovidio Lefebvre d'Ovidio, attualmente detenuto a Brasilia, e sul quale pesa l'accusa di avere fatto per conto dell'industria statunitense «Lockheed» versamenti illeciti a personalità civili e militari italiane. Da ieri, quindi, sono scattati i 45 giorni previsti dalla legge brasiliana per realizzare l'estradizione, e nel corso dei quali l'Interpol dovrà provvedere a trasferire Lefebvre dal Brasile all'Italia.

Secondo i termini dell'accordo di estradizione, le autorità italiane dovranno restituire Lefebvre a quelle brasiliane entro 45 giorni.

UN'«INDUSTRIA» IN PIENA ESPANSIONE

Fatturato sequestri: almeno trenta miliardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Il suo fatturato si aggira — almeno ufficialmente — sui 30 miliardi, ma in realtà è di gran lunga superiore. E' un'industria in piena espansione, nonostante i tempi di crisi generale. Le voci in bilancio sono quasi tutte attive. I costi, infatti, sono bassissimi, quasi nullo l'immobilizzo dei capitali, scarsa ma qualificata la manodopera, ridotti al minimo i rischi. Ha basi in tutta Italia e si caratterizza per la sua efficienza, avendo più volte dimostrato di essere in grado di spostare la propria attività laddove il mercato appare più conveniente.

E' l'industria del sequestro, «fiore all'occhiello» della criminalità italiana da cinque anni a questa parte, fenomeno che nessuno è in grado di poter definire nei suoi contorni operativi. I suoi 30 miliardi di fatturato, infatti, risultano solo da dati approssimativamente ufficiali (e comunque equivalenti a sei volte gli utili dell'Ifi, la finanziaria degli Agnelli che controlla la Fiat) e sono solo la parte scoperta dell'iceberg, stimato in diverse decine di miliardi. Chi ha pagato, infatti, tende a negare o almeno a ridimensionare l'entità del riscatto per non ricadere sotto le premurose attenzioni del fisco.

Altri miliardi, inoltre, stanno affluendo in questi giorni nelle tasche di organizzazioni criminali che hanno tuttora ostaggi nello loro mani e che stanno trattando con le famiglie delle loro vittime. Ci sono infine numerosi sequestri, in special modo nelle zone dell'hinterland milanese e in quelle a maggior tasso di industrializzazione, che si sono risolti nell'ambito di pochi giorni, a volte di poche ore, e che nessuno ha mai denunciato alle autorità di polizia giudiziaria.

Nel 1977 si sono registrati 75 sequestri (48 nel '76, 63 nel '75). Le organizzazioni hanno operato un po' dovunque, tranne che nel Molise, nel Friuli-Venezia Giulia, in Abruzzo. Per converso, tra le regioni massimamente colpite da questa piaga criminale figurano la Lombardia (31), il Piemonte (7), il Lazio (12), la Calabria (9). (In quest'ultima regione i rapimenti sono stati effettuati per la maggior parte nei mesi di luglio e agosto).

In fatto di rilasci, il record — sempre parlando di dati semiufficiali — spetta all'industriale napoletano Mario Amabile, rapito il 2 novembre e rilasciato 24 giorni dopo per un miliardo e 750 milioni di lire. Particolarmente sostanziosi anche i riscatti dell'industriale torinese Giuseppe Navone (rapito il 18 marzo e rilasciato il 4 aprile) e di Stefania Rivoira, figlia del titolare dell'omonima industria chimica piemontese (24-5 - 2-6): un miliardo l'uno. Miliardari si sono fatti anche i sequestratori di Guido De Martino a Napoli (5-4 - 15-5), del prof. Rosario Nicolò di Roma (28-4 - 4-6), del produttore cinematografico milanese Niccolò De Nora (da undici mesi in mano ai banditi, che hanno già ottenuto dai familiari un acconto di tre miliardi e mezzo di lire), dei milanesi Carlo Colombo (2 miliardi), Gianmario Nassisi (un miliardo), Elio Fattorini (un miliardo), Gianfranco Damiani (un miliardo).

Ma qualche volta è anche andata male. In Piemonte due rapimenti si sono risolti nel giro di poche ore, quello di Bruna Laura Bonus (12-11), collaboratrice domestica, e quello di Giuseppe Cinesi (12 dicembre), impiegato, entrambi sequestrati per un banale errore di persona. In otto casi, invece, gli ostaggi hanno riacquistato la libertà in seguito all'intervento di carabinieri e polizia, come il calabrese Giuseppe Luppino (30 agosto - 4 ottobre), la giovane romana Patrizia Spallone (22-4 24-4) e il piccolo Marcello Frau di Cagliari (11 settembre - 15 settembre).

Ammontano invece a 17 gli ostaggi tuttora in mano ai rapitori. Per la maggior parte di loro le trattative sono ancora in corso; per alcuni invece, ormai si sono perdute totalmente le speranze: è il caso di Nazareno Fedeli (Roma 24-4) e più indietro nel tempo di Tullio De Micheli (Varese 14-2-1975), di Giovanni Stucchi (Como 16-10-1974) e di tanti altri ancora.

All'offensiva della criminalità, magistratura, polizia e carabinieri hanno cercato di reagire con decisione. Sia sul piano preventivo (anche se in questo campo è pressocché impossibile assicurare un'adeguata sorveglianza a tutti i possibili obiettivi), sia, soprattutto, sul piano repressivo. Su 75 sequestri di persona messi a segno quest'anno, i carabinieri hanno identificato gli autori di 45, hanno denunciato in stato di arresto 226 persone e a piede libero altre 41.

A. I.

I reati in Svezia sono il doppio di quelli in Italia

ROMA — Il ministero degli interni ha reso noti alcuni dati relativi alla criminalità in Italia, anche per quanto riguarda il numero di appartenenti alle forze dell'ordine caduti nella lotta alla malavita. In un anno ne sono morti 42: 18 appartenenti alla pubblica sicurezza, 24 all'arma dei carabinieri.

Il nostro Paese, con i suoi 3817 reati ogni 100 mila abitanti non detiene tuttavia il primato di criminalità. I dati statistici dimostrano che questo rapporto è di gran lunga più basso in Italia rispetto ad altri paesi tradizionalmente considerati più progrediti e civili del nostro, come ad esempio la Svezia (7844 reati ogni 100 mila abitanti), il Canada (6949), la Gran Bretagna (4332), la Germania (4721), l'Austria (4067), gli Stati Uniti (5281).

Slogan antifascisti



Roma — Un momento della manifestazione contro i neofascisti (telefoto Ansa)

COSTITUITA IN ATTUAZIONE DEL DECRETO DELEGATO

Una commissione sceglierà gli enti inutili da eliminare

Altri verranno trasferiti alle Regioni - L'«iter» tecnico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' stata costituita la commissione tecnica per le «radiografie» sugli enti da far sopravvivere, da sciogliere, oppure da trasferire alle Regioni. Lo ha reso noto la presidenza del Consiglio, precisando che — in attuazione del decreto delegato n. 616 del 24 luglio 1977, concernente l'attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382 — il presidente del Consiglio on. Andreotti, con proprio decreto, ha proceduto alle nomine previste dall'art. 113 del medesimo decreto delegato.

Come è noto, la commissione tecnica ha il compito di accertare le funzioni amministrative svolte da ciascuno degli enti naizonali o interregionali indicati nella tabella allegata al D.P.R. 61, al fine di individuare quali di tale funzioni rientrino nelle materie di cui — in attuazione del dettato costituzionale — è previsto il trasferimento o la delega alle Regioni o l'attribuzione agli enti locali (la cosiddetta «radiografia» degli enti).

Al termine della prevista procedura — durante la quale saranno assunti pareri delle Regioni e della commissione interparlamentare per gli affari regionali — il governo, su parere vincolante della commissione tecnica, dovrà emettere, per ciascun ente, un apposito decreto, con il quale disporrà lo scioglimento dell'ente e l'integrale trasferimento alle Regioni delle funzioni, dei beni e del personale dell'ente stesso, o ne dichiarerà la sopravvivenza indicando specificamente le funzioni residue (in quanto non concernenti materia di competenza regionale), nonché la parte di beni, di mezzi finanziari e di personale che allo stesso resteranno attribuiti.

R. R.

Da venerdì corso legale per la moneta da 200

ROMA — A decorrere da venerdì prossimo 30 dicembre, la moneta metallica da 200 lire avrà corso legale. Il relativo decreto è stato firmato dal ministro del tesoro Stammati ed è stato pubblicato ieri sulla Gazzetta ufficiale n. 351.

Cortina: aperta da tre ampezzani la «via di Natale»

CORTINA — Il giorno di Natale, sulla parete Sud-Ovest dei Lastoni di Formin (Dolomiti cortinesi), tre giovani ampezzani — Modesto Alverà, Paolo Pompanin e Carlo Menardi hanno aperto una nuova via in prima assoluta invernale, battezzata «Via di Natale».

La nuova via presenta per i primi 200 metri una roccia compatta, sicura, di difficoltà costante di 4.o grado, mentre per i restanti 150 metri le difficoltà aumentano non solo dal punto di vista alpinistico.

I tre scalatori non sono nuovi a scalate del genere. Modesto Alverà ha già fatto parlare di sé per avere aperto, nell'estate scorsa, un'altra via sui Lastoni di Formin e per avere partecipato a un'importante spedizione alpinistica in Marocco e nel Kenya. Ha all'attivo anche molte «ripetizioni» importanti, quali la «Hasse Brandler» sulle Tre Cime di Lavaredo e la «Paolo VI» sul pilastro delle Tofane. Paolo Pompanin, 18 anni fa parte del sodalizio degli «scoiattoli» per aver partecipato a «ripetizioni» di vie, scalate e operazioni di soccorso, così come l'altro compagno di scalata, Carlo Menardi. *(G. C. O)*

IL «MOVIMENTO» E GLI AUTONOMI DOPO LE AGGRESSIONI DEI GIORNI SCORSI

Migliaia in corteo a Roma contro le violenze squadriste

ROMA — Manifestazione e corteo di protesta ieri pomeriggio a Roma. Vi hanno partecipato circa 10 mila giovani (secondo «Radiondarossa», ma fonti della questura ridimensionavano il numero dei presenti a 2000-3000) del Movimento e dell'area di autonomia per dimostrare contro le due azioni degli squadristi romani dei giorni scorsi: il ferimento di un redattore di «Radiocittà futura» e di uno studente del «Castelnuovo».

Il corteo, composto all'inizio da un gruppo di un migliaio di studenti, è partito poco prima delle 17 da piazza Vittorio (dove si è verificato uno dei due attentati) e si è andato via via ingrossando lungo il percorso (via Giovanni Lanza, via Cavour, via dei Fori Imperiali, piazza Venezia, via del Plebiscito, largo Argentina, corso Vittorio), per concludersi a piazza Campo de' Fiori.

Qualche scontro c'è stato a piazza Venezia, dove un gruppo di dimostranti si è staccato dal grosso del corteo intenzionato a dirigersi verso via delle Botteghe Oscure (dove c'è la direzione del PCI) e piazza del Gesù (sede DC) è stato rintuzzato dal servizio d'ordine di carabinieri e polizia. Si è reso ancora necessario l'intervento delle forze dell'ordine in via del Plebiscito, dove un gruppo di teppisti ha mandato in frantumi le vetrine di alcuni negozi, e al largo Argentina, dove gli agenti sono ricorsi al lancio di candelotti lacrimogeni per disperdere alcuni dimostranti, staccatisi dal corteo, che hanno dato l'assalto a un bar, danneggiando vetrine e banconi ed «espropriando» l'incasso dell'esercizio.

Non c'erano molti striscioni, ma in compenso gli slogan sono stati tanti. Molti quelli tradizionali di carattere antifascista, molti critici nei confronti della classe politica («Fiducia nello stato non ne abbiamo, l'antifascismo è rosso e non lo deleghiamo»), altri provocatori («Contro le squadre nere, brigate rosse, brigate di quartiere»), altri ancora infine polemici nei confronti delle forze dell'ordine.

Covo nappista a Ostia

ROMA — Un covo dei Nap è stato scoperto a Ostia, dall'ufficio politico della questura, in un appartamento di via Dante Vaglieri 27. Al momento dell'irruzione della polizia non è stato trovato nessuno e si è proceduto al sequestro del materiale conservato nei cassetti e in un armadio blindato: documenti falsi, rubriche con nomi e indirizzi, molte armi e munizioni.

Il covo era stato individuato circa dieci giorni fa a conclusione dell'esame di materiale trovato in precedenti covi nappisti individuati a Roma. Gli agenti dell'ufficio politico hanno atteso molti giorni prima di introdursi nell'appartamento, nella speranza che qualcuno dei nappisti che lo frequentavano si facesse vivo e potesse cadere nella trappola che era stata nel frattempo predisposta con appostamenti e particolari indagini.

Ma poiché l'attesa è rimasta infruttuosa, è stato deciso di effettuare la perquisizione, ovviamente previa autorizzazione del magistrato. Il materiale rinvenuto viene definito «assai interessante» dai funzionari dell'ufficio politico che lo stanno esaminando. Ci sono molte agende con nomi e indirizzi, messaggi, opuscoli e schedari pieni di nomi. Molte anche le armi: mitra, pistole, moschetti, fucili con relative munizioni. Su molte armi è stata trovata impressa la sigla Nap. Le armi da fuoco sono ora all'esame dei periti balistici per accertare se con alcune di esse siano stati compiuti attentati o altri atti terroristici.

L'identikit della giovane donna che aveva preso in affitto l'appartamento di via Dante Vaglieri il 7 aprile scorso, dopo una breve trattativa con la proprietaria dell'immobile, è stato intanto ricostruito dalla «scientifica». Si tratta di una ragazza di 20-24 anni, corporatura esile, alta 1,60, capelli castani lunghi e sciolti sul collo, occhiali da vista sul volto ovale. Si è presentata con il falso nome di Loredana Casini, presentando un documento (anch'esso falso) con questa identità che appartiene invece — secondo quanto ha accertato la polizia — a una studentessa di Fiesole, risultata del tutto estranea alla vicenda.

L'affitto dell'appartamento, composto di due camere, uno sgabuzzino, accessori, e due balconi sul mare, al secondo piano di una palazzina frequentata soltanto nel periodo balneare, venne fissato in 200 mila lire mensili, che fino a ottobre la sedicente Loredana Casini aveva regolarmente pagato con vaglia postale o in contanti direttamente alla proprietaria. L'identikit della giovane è stato ora trasmesso a tutti i comandi di polizia e dei carabinieri d'Italia.

Roma: pistolettate a sede comunista

ROMA — Tre colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi ieri sera contro la sezione del Partito comunista di Pietralata, in via Stefanini 22. Gli attentatori sono passati davanti alla sezione a bordo di una «Mini Minor» di colore chiaro con il tettuccio nero. Secondo alcune testimonianze sarebbero stati in tre.

I colpi di pistola, sparati con un'arma a tamburo hanno infranto in più punti la porta.

I radicali in cerca di fondi

ROMA — «Abbiamo bisogno di raccogliere entro la fine di dicembre 300 milioni di lire, per ripianare la maggior parte del nostro deficit e ricominciare la normale attività, altrimenti il Partito radicale potrebbe entrare in una lunga e difficile crisi». Lo ha dichiarato Gianfranco Spadaccia, presidente del consiglio federativo del partito, in una conferenza stampa tenuta nella piazza di Montecitorio.

Spadaccia ha reso noto che i fondi raccolti negli ultimi giorni, fra iscritti e sostenitori, ammontano a 91 milioni di lire e che il partito, oltre a dover far fronte al deficit già accumulato (che ammonta a 350 milioni di lire, secondo quanto affermato dal tesoriere Paolo Vigevano), deve finanziare le attività politiche del prossimo anno.

Il presidente del partito radicale ha poi annunciato l'avvenuto trasferimento a titolo provvisorio degli uffici della segreteria nazionale nei locali di «Radio radicale», in via di Villa Pamphili; la tesoreria, l'ufficio stampa e l'agenzia «Notizie radicali» si sono invece trasferiti nella sede del «Cisa» (Centro informazioni sterilizzazione e aborto), in via degli Avignonesi.

RIDDA DI SUPPOSIZIONI E IPOTESI SULL'UNITA' SPARITA AL LARGO DI ISTANBUL

Si tinge di «giallo» la scomparsa della motonave liberiana «Lorna I»

Trovati in mare due cadaveri: difficile l'identificazione - Anche due italiani tra i dispersi

LA SPEZIA — *Il «giallo» della scomparsa della «Lorna I», la nave battente bandiera liberiana che aveva interrotto i contatti radio al largo di Istanbul 17 giorni fa, sembra infittirsi. I due liguri imbarcati sulla nave, il comandante Edo De Gregori, e il direttore di macchina Giulio Maggesi, rispettivamente di Camogli e di La Spezia, sarebbero dispersi assieme agli altri venti membri dell'equipaggio.*

Uno dei cadaveri ritrovati nei giorni scorsi al largo di Istanbul potrebbe comunque anche essere di un marittimo della «Lorna Prima» A non escludere questa ipotesi è un ufficiale di marina sbarcato un mese fa dalla «Lorna» e tornato in questi giorni da Istanbul dove è andato per il riconoscimento di alcune salme. Dopo la misteriosa scomparsa della nave, diretta a un porto russo del Danubio dove doveva scaricare cromo dell'Albania, le autorità turche hanno infatti trovato non lontano da Istanbul i corpi di due naufraghi, due remi e una lancia con la scritta «Lorna Prima». Ai titolari dell'agenzia Patella di Venezia, a cui si appoggiava la motonave liberiana, l'ufficiale di marina ha ora raccontato — come detto — che una delle due salme potrebbe essere di marittimo della «Lorna»: il riconoscimento però è molto difficile perché il viso è piuttosto scarnificato. All'ufficiale sono stati mostrati nell'obitorio di Istanbul anche altri cadaveri, ma all'agenzia Patella non si sa nemmeno se si tratta di salme ripescate in mare.

Anche se mancano prove concrete del naufragio, all'agenzia «Patella» credono sempre nell'ipotesi del disastro. A loro avviso non è sostenibile l'ipotesi avanzata dal fratello del comandante, Carlo De Gregori che non esclude un sequestro dell'unità da parte delle autorità portuali bulgare o sovietiche. «Alle nostre sollecitazioni — dicono — le autorità di quei paesi hanno risposto di non saper nulla della nave. Non pensiamo proprio che ci nasconderebbero un sequestro».

Oltre ai due italiani (il comandante Alfredo De Gregori e il direttore di macchina Giulio Maggesi), a bordo della «Lorna Prima» c'erano — stando al foglio di imbarco — altre diciotto persone: soprattutto jugoslavi e africani. Sul libro-paga risulta, con la qualifica di cameriera, una donna di nazionalità romena, sposata con un marittimo jugoslavo anche lui imbarcato sulla nave. Sulla «Lorna» c'era forse un'altra donna: una spezzina di 30 anni, Maria Grazia Cecchini, che si sarebbe imbarcata sull'unità per amore verso un marinaio.

Negli uffici dell'agenzia veneziana si è presentato, ieri mattina, un marinaio africano che ha riferito di essere cugino di uno dei marittimi imbarcati sulla «Lorna Prima». L'uomo, del quale non è stato reso noto il nome, sospettava che uno dei cadaveri trovati in mare nei pressi di Istanbul appartenesse proprio al suo parente. Al marinaio sono state mostrate alcune fotografie delle salme, ma non è stato possibile alcun riconoscimento. Pur avendo notato, infatti, una certa rassomiglianza tra il cugino e una delle vittime, l'africano ha escluso che si tratti della stessa persona.

«L'ipotesi più probabile circa la sorte della nave è che il mercantile sia entrato in collisione con un'altra nave e che il comandante di questa, sapendosi in torto, non abbia voluto dare l'allarme». Lo ha affermato il dott. Nello Patella, il quale ha rilevato che «episodi del genere sono già accaduti, sebbene di rado». Secondo Patella, questa versione è l'unica che può spiegare «la rapidità con cui la tragedia deve essere avvenuta: il cargo, infatti, era dotato di tre apparecchi radio, tra cui uno modernissimo, in grado di funzionare anche in caso di guasto all'impianto elettrico della nave e per mezzo del quale l'equipaggio poteva lanciare l'S.O.S. soltanto premendo un pulsante. Non deve esserci stato tempo — ha det to Patella — nemmeno per compiere questa semplicissima operazione e neppure per slegare le due lance di salvataggio e il battello pneumatico autogonfiabile di cui la nave era pure fornita. Altre ipotesi non sembrano attendibili — ha precisato Patella. — Se la nave, ad esempio, avesse urtato contro uno scoglio, i relitti sarebbero stati in quantità molto maggiore ed è pure da escludere lo scoppio di una caldaia, causa frequente di naufragi.

Inchiesta Sir: Zampiroli in libertà provvisoria

ROMA — Il consigliere istruttore, Achille Gallucci, ha concesso ieri la libertà provvisoria a Giuseppe Zampiroli, l'amministratore delegato della «Euteco», arrestato alcune settimane fa per ordine del giudice Infelisi nell'ambito dell'inchiesta sui finanziamenti ottenuti dalle società del gruppo «Sir».

Il capo dell'ufficio istruzione, che dirige l'inchiesta dopo la formalizzazione, ha deciso di rimettere in libertà Zampiroli in quanto non ha ritenuto che esistano ancora valide esigenze istruttorie che impongano la sua detenzione.

Dopo la fiammata



Roma — Si ripulisce l'Ara Pacis dopo la fiammata di cui è stata fatta oggetto nei giorni scorsi da sconosciuti (tel. Upi)

SOTTO LA PRESSIONE DELLE RICHIESTE SINDACALI

I nodi del Mezzogiorno «spina» per il governo

I problemi dell'«Italsider» di Bagnoli e di Gioia Tauro Miliardi alle aziende in crisi - «Spinte» allo sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I problemi del Mezzogiorno continuano ad essere la spina nel fianco del governo, pressato dalle richieste sindacali. La Federazione unitaria si appresta a presentare all'esecutivo un documento nel quale chiede, tra l'altro, l'attuazione delle leggi di programmazione settoriale, con particolare attenzione ai problemi dei centri siderurgici Italsider di Bagnoli e di Gioia Tauro come premessa del piano siderurgico, e a quelli di Ottana e di Acerra quale premessa del piano per le fibre.

Le richieste sindacali riguardano anche il ruolo delle partecipazioni statali e dei grandi gruppi privati: i sindacati chiedono la concretizzazione degli impegni assunti nelle vertenze con il movimento sindacale.

Nel settore dell'agricoltura, la Federazione unitaria chiede l'attuazione delle leggi nazionali e regionali e la realizzazione dei relativi progetti speciali, che vengano orientati verso la intersettorialità. La posizione dei sindacati resta comunque critica nei confronti del governo per quanto riguarda le aziende in crisi.

A pochi giorni dall'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del decreto che assegnerà 400 miliardi alle aziende in crisi, i sindacati riscontrano «parecchi aspetti oscuri che devono essere assolutamente chiariti». Le forze sindacali sono d'accordo sulla necessità di intervenire per pagare gli stipendi dei lavoratori delle aziende in crisi più grave, tuttavia vogliono sapere con precisione quali saranno le aziende interessate al decreto.

Sulla questione si è soffermato anche il segretario confederale della Cisl, Roberto Romei, che ha ricordato come nella prossima riunione della Federazione unitaria, in programma il 5 gennaio, «verrà fisato lo sciopero generale fra il 10 e il 18 gennaio».

«Siamo disposti — ha detto Romei — a riprendere in considerazione la decisione di sciopero, fino a riconvocare il direttivo della Federazione unitaria, qualora dovessero emergere segni tangibili di un mutamento delle posizioni del governo in tema di politica economica. Al momento, tuttavia, questi segni non ci sono. La crisi — ha concluso Romei — è talmente grave che non consente ulteriori ritardi.

G. L.

Caso Unidal: oggi l'incontro con il ministro

MILANO — Il «caso Unidal» è giunto alle sue ultime battute. Il 31 dicembre scade infatti quell'«esercizio provvisorio» che, sotto la pressione dei sindacati e dei lavoratori era stato deciso nell'estate scorsa, subito dopo la messa in liquidazione dell'azienda nei cui stabilimenti di Milano, Cornaredo, Segrate e Napoli sono occupate 8.600 persone.

Trascorsa la tregua natalizia, ieri sono riprese le assemblee dei lavoratori. Prima decisione concordemente assunta quella di procedere, per il momento, al «presidio permanente» (giorno e notte, cioè) delle fabbriche. Ciò in attesa dell'incontro in programma per oggi, a Roma, presso il ministero del Bilancio: ultimo tentativo di cercare una possibile via di uscita ad una situazione che presenta in prospettiva 5.000 licenziamenti.

«Alla luce di quanto scaturirà nell'incontro al ministero — ha dichiarato Carlo Bramati, segretario provinciale della Filia (il sindacato di categoria) — faremo le nostre valutazioni in sede di assemblea e decideremo le eventuali iniziative: se non ci troveremo di fronte a qualcosa di positivo sotto il profilo della salvaguardia dei posti di lavoro, dovremo per forza di cose giungere all'occupazione a tempo indeterminato di tutte le fabbriche».

A CHICAGO

Morta la vedova di Enrico Fermi

CHICAGO — Laura Fermi, vedova di Enrico Fermi, premio Nobel per la fisica nel 1938, è morta nell'ospedale di Billings, a Chicago, all'età di 70 anni. La fine — ha dichiarato la figlia Nella Weiner — è sopravvenuta per arresto del cuore dopo breve malattia.

Laura Fermi era andata in America col marito nel 1939. Enrico Fermi, realizzatore della prima reazione nucleare a catena nel 1942, all'Università di Chicago, è morto nel 1954. Sopravvivono a Laura Fermi, la figlia Nella, artista, e il figlio Giulio, microbiologo ricercatore all'Università inglese di Cambridge.

La moglie di Fermi era nota anche come scrittrice. Il suo lavoro più conosciuto è «Atomi in famiglia», che racconta i risvolti scientifici e umani che portarono all'inizio dell'era atomica. Era anche stata attiva in numerose organizzazioni sociali.

PATTO INTEGRATIVO per i giornalisti Rai-Tv

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «E' stato firmato l'accordo integrativo per i giornalisti della Rai-Tv che, estendendo il contratto nazionale nella sua parte normativa, inserisce una serie di norme per una corretta attuazione della riforma. In particolare l'accordo sottolinea che «l'informazione giornalistica radiotelevisiva deve ispirarsi alle esigenze e alle finalità del servizio pubblico nazionale, secondo i principi sanciti dalla legge di riforma della Rai, le indicazioni delle sentenze della Corte Costituzionale, gli indirizzi stabiliti dalla commissione parlamentare di vigilanza». In attuazione del contratto nazionale l'accordo integrativo prevede norme sulla mobilità, la comunicazione preventiva delle assunzioni, incontri periodici fra azienda, direttori di testata e comitati di redazione sugli investimenti e l'introduzione di nuove tecnologie. Infine sono previste norme per la completezza dell'informazione e garanzie per la professionalità dei giornalitsi radiotelevisivi.

CONFLITTI DI LAVORO: meno ore perdute

ROMA — Le ore perdute per conflitti di lavoro nello scorso mese di novembre sono state — secondo i dati provvisori resi noti dall'Istat — 22 milioni 200 mila, contro sei milioni 678 mila del mese precedente e 26 milioni 752 mila del novembre dell'anno scorso.

Nel periodo gennaio-novembre 1977 le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro sono state 99 milioni 152 mila contro 175 milioni 379 mila del corrispondente periodo dell'anno precedente. La contrazione, che ha riguardato quasi tutti i settori di attività economica — rileva l'Istat — è stata particolarmente accentuata nelle industrie metallurgiche e meccaniche.

MAURIZIO COSTANZO nuovo direttore della «Domenica»

MILANO — Maurizio Costanzo ha assunto la direzione della «Domenica del Corriere», prendendo il posto di Silvio Bertoldi, il quale a sua volta passa a dirigere le pubblicazioni a dispense di Rizzoli.

Il cambio di direttore è annunciato nel numero del settimanale uscito ieri a Milano: oltre all'annuncio dell'editore, che rivolge a Bertoldi «un vivo ringraziamento per l'opera svolta con intelligenza e passione» e porge a Costanzo «ogni augurio di buon lavoro», sono pubblicati un indirizzo di commiato ai lettori di Bertoldi, e un comunicato del comitato di redazione, in cui si afferma di avere espresso parere favorevole alla scelta dell'editore, dopo che già l'assemblea dei redattori si era pronunciata nello stesso senso.

POSITIVO PER SINDACATI E IMPRENDITORI IL PIANO DECENNALE PER L'EDILIZIA

Si potrà avere un appartamento con prestiti a interessi agevolati

Il provvedimento interessa coloro che hanno un reddito annuo non superiore ai 12-13 milioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il piano decennale per l'edilizia — approvato in sede legislativa dalla commissione lavori pubblici della Camera (ora all'esame del Senato) — ha ottenuto giudizi positivi sia da parte dei sindacati che da parte degli imprenditori più realistici. Il disegno di legge — come si sottolinea al ministero dei Lavori pubblici — va inquadrato concretamente al di là delle importanti dichiarazioni di principio dei legislatori, nel contesto di misure, approvate o in corso di approvazione, che riguardano la casa, l'urbanistica e la pianificazione territoriale. In tale ambito, da un lato l'equo canone dovrebbe assicurare a tutti un alloggio a fitti ragionevoli con adeguamenti tali da scoraggiare sia le tradizionali speculazioni sugli alloggi, sia la controffensiva legale dei proprietari scontenti; dall'altro il piano decennale dovrebbe consentire, a coloro che intendono acquisire in proprietà un alloggio, di sfuggire per sempre ai vecchi meccanismi capestro inventati da speculatori, banchieri e taglieggiatori di vario genere.

Con un mutuo di 22 milioni, tutti i cittadini che hanno un reddito non superiore ai 12-13 milioni annui potranno ottenere a bassi interessi (rapportati a tre diverse fasce di reddito, non oltre comunque a tale tetto) i soldi necessari per comperare un alloggio. Tutto il provvedimento tende a convogliare operatori e utenti dell'edilizia nell'ambito dei terreni della legge 167 e dell'edilizia (sovvenzionata o convenzionata) a indirizzi sociali generali: quindi dovrebbe avere effetti fortemente calmieratori sul mercato, anche attraverso l'industrializzazione del settore.

Manca, purtroppo, sia nello specifico provvedimento del regime dei suoli (legge n. 10) — già in vigore da gennaio — sia nel piano decennale, sia nel disegno di legge per l'equo canone, una norma di legge che introduca il controllo effettivo di uno degli elementi più determinanti degli altri prezzi in edilizia e cioè del costo (reale o strumentale) delle aree edificabili: secondo dati recenti, il costo delle aree incide dal 31 al 69 per cento nella costruzione o ristrutturazione di un edificio nelle aree metropolitane; un costo abnorme, a volta realmente imposto dal proprietario dei terreni, a volte «conteggiato» come tale dal costruttore che per tempo si è impossessato di notevoli spazi edificabili. Ecco perché l'articolo 24 dell'equo canone (nuove costruzioni) doveva e dev'essere perfezionato — come sostenuto dai socialisti — in modo tale da bloccare le speculazioni sulle aree; il che permetterebbe di ridurre il prezzo di molti alloggi dal 20 al 40 per cento. Esistono poi lacune specifiche del piano decennale: per anni gli urbanisti hanno sottolineato come la serie dei boom edilizi abbiano praticamente reso «irreversibile la crisi del settore»: nel conto aggiornato degli immobili risulta che «avanzano» (superano la disponibilità ottimale rispetto al numero della popolazione) oltre 4 milioni di alloggi (circa 12 milioni di vani).

A. C.

Una guida

NON conoscevo la Val Cembra, non sapevo neppure che esistesse prima che un giorno di quest'ultima estate, in «fuga» dalla Val di Fassa intrisa di nuvole e pioggia e percorrendo il territorio di Fiemme, fulgido di boschi lucenti d'acqua, non mi si fosse improvvisamente presentato uno di quei cartelli indicatori che, a volte, sembrano suggerire impreviste avventure, variazioni sul tema di un itinerario previsto e scontato. Il cielo si era improvvisamente aperto in smaglianti campiture celesti, mia figlia Daniela, svagata compagna di viaggio, di fronte a quel cartello si era subito pronunciata con favore: «Che bel nome, Val Cembra. Andiamoci». Forte di questa formidabile argomentazione, imboccai la nuova strada e d'un tratto mi sentii felice.

E' difficile dire in che cosa consista la felicità. Forse trovarsi con una persona alla quale si vuol bene, in un luogo bello e non conosciuto mentre si lascia alle spalle qualcosa di grigio e malinconico e dall'altra parte ci attendono il sole, la luce, il vento. Dopo, ho capito che il motivo principale di questa felicità mi era offerta proprio dalla valle, dalla caratteristica del suo paesaggio. Di solito si percorre una valle nella sua parte più profonda, avendo ai fianchi delle quinte più o meno rilevanti di alture. La strada di Cembra si snoda e corre invece sempre in quota, punteggiata di piccoli paesi che sembrano balconi ariosi, aperti sul profondo incavo ove scorre l'Avisio. Ne nasce un'evocazione continua di spazio, un susseguirsi sempre inedito e variato di vedute prospettiche, in un ambito naturale di grande dolcezza.

Lo stemma di Cembra, capoluogo della valle, si fregia di un bel grappolo d'uva e mai stemma è stato più pertinente: il luogo è uno dei maggiori centri trentini della produzione pregiata di vino. Questo l'ho trovato, testualmente, nel secondo volume della guida di Aldo Gorfer dedicata alle «Valli del Trentino». Una notizia assieme ad altre cinquecentomila. Gorfer è un giornalista nato a Cles, in Val di Non. Ha scritto una decina di libri nei quali si parla del Trentino. E' sui cinquanta ma se si pensa un momento a questi libri, a tutto ciò che ha descritto, inventariato, setacciato di persona, andando in giro per paesi, castelli, montagne, vallate, eccetera, uno pensa che il Gorfer di anni dovrebbe averne due o trecento. Sì, perché dove lo trova il tempo? La parola «guida», per quanto riguarda le «Valli del Trentino», non è poi tanto appropriata. Ha ragione un mio amico, che vive a Trieste ma è trentino puro sangue, quando mi dice che lui i due volumi (uno per la parte orientale della regione e l'altro per quella occidentale) se li tiene sul tavolo come una specie di bibbia. Se lo afferma lui che è dei luoghi, vuol dire che sono cascato bene, che la mia impressione non è sbagliata. E magari avessimo noi qualcosa di simile per le nostre terre.

Di solito le guide sono un poco scoccianti. Utili ma scoccianti. Non si riesce a capire bene chi c'è dietro. Sono fredde e impersonali come circolari ministeriali. Qui il caso è completamente diverso. Dal tono, dall'uso degli aggettivi, dal piglio un po' discorsivo si capisce che Gorfer i posti che descrive li ha visti, se non tutti, che sarebbe impossibile, un bel numero certamente. Mettiamo che si sta a tavola, con davanti un bicchiere di vino (magari di Cembra), e un amico comincia a raccontarci la storia di un paese e poi ci indica quello che non bisogna lasciarsi scappare. Lui è tanto bravo, sa tutto ma non ne fa sfoggio, piano piano stuzzica la nostra curiosità, chiarisce le vicende degli uomini, ci rende consapevoli di certe fuggevoli impressioni. Insomma Gorfer ci prende sottobraccio, andiamo intorno con lui sfogliando le quasi duemila pagine della sua guida.

Sono tante duemila pagine, eppure giuste per raccogliere tutte le notizie che chiariscono il volto di una regione così varia, ricca di suggestioni di paesaggio, di storia e di tradizioni come il Trentino. C'è tutto in queste pagine: la morfologia, i fiumi, i monti, i ghiacciai, i laghi, le cascate, le acque minerali, il clima, la flora, la fauna, i parchi, la gente, la vita sociale. Ma non propinato in dosi massicce, professoralmente, bensì con garbo offerto, passo passo, nei luoghi che si conoscono uno dopo l'altro.

Si capisce che Gorfer ama soprattutto la gente, la storia dei valligiani, il loro folclore. Forse la sua guida è soprattutto una storia dei trentini, un popolo che vive nelle valli. Il lavoro, le feste, le canzoni, quello che si mangia e si beve, i dialetti, i mercati, l'opera, così importante, degli artigiani, le cooperative. Ogni tanto ci imbattiamo in qualche trascrizione di canto popolare, di ballata o sequenza, come questa, molto bella, che viene dalle Giudicarie: «Vorria morir e no vorria la morte / Per sentir dopo quei che plang più forte. / Vorria morir, ma morte piccolina / Morto la sera e vivo la mattina. / Se finirà le pene e i travai. / Se finirà la vita e l'amor mai».

Le notizie che riguardano le strade e le località, ovviamente definite in cifre e secche indicazioni, costituiscono una sorta di telaio portante dei due volumi e servono a precisare gli itinerari. Già di per sé costituiscono una mole notevole di materiale, ma è il resto che sorprende: un microcosmo esplorato con lucidità affettuosa, una relazione in presa diretta che ci fa «vedere» ad esempio la brillantezza dell'erba e «sentire» il profumo di un bosco.

Siamo sulla strada vecchia di Val di Genova, una strada pittoresca che procede fra maestosi castagni: «... si giunge alla segheria dei Strolich, m 860, in una piccola radura tra il bosco, tra massi di granito. L'edificio è massiccio, coperto di scandole. La strada scorre su d'un gran masso, affiorante dal prato scalfito diagonalmente onde impedire a uomini e animali di scivolare. Nei pressi un profondo buco tra due macigni, già chiuso da una porta, accoglie il ghiaccio anche d'estate. E' detto „'l bus dal giaz" o „'l bus dal lat" perché serviva a riporvi il latte come in una ghiacciaia...». Questo per dire che non ci sono solo grandi cose da raccontare e da vedere, ci sono anche di quelle minime ma che magari ricordiamo più a lungo di quelle altre.

Tutto l'insieme è un mosaico vivace perché personalizzato ma al tempo medesimo di puntuale e rigorosa informazione. Come racconta Gorfer nella premessa, l'opera di compilazione è stata estenuante, specialmente per quanto riguarda l'aggiornamento che arriva, per così dire, a quest'anno. Egli affida questo lavoro al giudizio dei lettori e dice: «Vorremmo aggiungere che esso non ha la presunzione di essere perfetto: è solo un ostinato tentativo di offrire una visione organica del Trentino e dei suoi vari aspetti anche se sotto la formula tradizionale della „guida". Sarebbe per noi una grande gioia se il lavoro riuscisse a trasmettere quell'amore verso la nostra terra che ci anima e ci ha spinto ad esplorarla con trepidante ansietà». Merita sottolineare quell'aggettivo «ostinato»: questi trentini sono ostinati anche negli affetti. Tanto fanno che riescono a contagiarci di una malattia della quale c'è tanto bisogno ai nostri giorni, e cioè di conoscere, con intelletto ed amore, il paese in cui viviamo o quello che la buona sorte ci consente di «esplorare».

Rinaldo Derossi

Libri ricevuti

Carlo Castellaneta: «Da un capo all'altro della città» (Ed. Rizzoli, 1977).

Nella grande ondata di letteratura femminista che, come in Francia, anche in Italia si va diffondendo, si possono trovare moltissime opere di donne in lotta, spesso antimaschiliste, il più delle volte tese a rivendicare i diritti conculcati da una lunga oppressione. L'ambiente è troppo acceso per poter riconoscere un'opera che affronti la problematica della femminilità in evoluzione in coincidenza con una società in profonda crisi di identità: è in questa società che però la donna deve inserirsi.

D'altro canto la letteratura degli scrittori di sesso maschile, raramente antifemminista, rappresenta come una posizione di difesa nei confronti della donna. Tale posizione si realizza il più delle volte in una sorta di evasione dal problema della femminilità, in un impegno sociologico e morale, in cui però la società viene descritta ancora al maschile.

E' stata perciò una vera sorpresa leggere i racconti di Carlo Castellaneta raccolti nel volume «Da un capo all'altro della città», usciti quest'anno da Rizzoli.

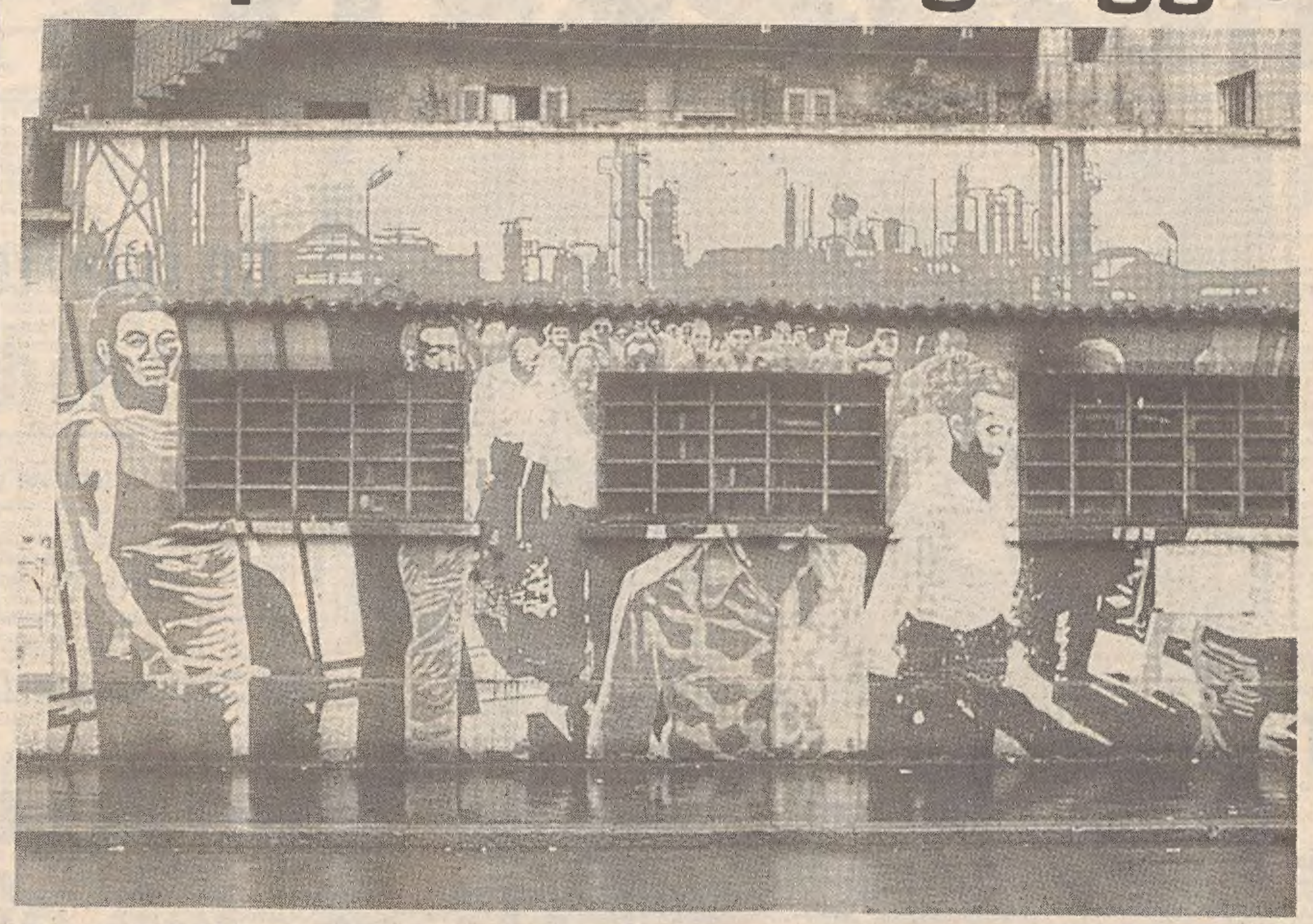
Il proposito dichiarato dall'autore è quello «di provarsi, ogni volta, a mettersi nella testa degli altri». C'è quindi una dichiarata intenzione di realismo individualista, senza cioè pregiudiziali di tipo politico. Ne esce il quadro della vita in una grande città quale viene sofferta o goduta dai singoli.

E' importante rilevare come in questo assieme di fatti individuali Castellaneta dia largo spazio alla situazione della donna, ai problemi della femminilità intesi come problemi vitali e scottanti della città. E' chiaro che, col garbo dello scrittore che è ben lontano da intenzioni polemiche, Castellaneta tocca molti problemi scottanti, come l'aborto, il lavoro femminile, il ruolo subalterno sempre assegnato alla donna. Questi temi però, e qui è la novità, non vengono affrontati come bandiere di una battaglia, ma come elemento di una narrazione.

Da questa serie di racconti esce quindi una insolita immagine della società italiana attuale, composta in eguale misura di uomini e donne, ma in cui i problemi della donna sono in grande maggioranza.

S. Z.

Semplicità di un linguaggio



Uno dei più efficaci e illusionistici «murales» di argomento politico apparsi negli ultimi tempi sui muri delle case di Milano

DOCUMENTI VARI PER RICOSTRUIRE UN ANNO DELLA NOSTRA VITA SOCIALE

Un modo «nuovo» di comunicare

Nei «murales» il rapporto tra immagine e scrittura è affidato soltanto al passante. Manifesti politici disegnati su spazi pubblici con un linguaggio notevolmente semplificato

Recentemente pubblicato in agile e nitida veste dalle Edizioni Grafis di Bologna, «Murales - Diamo un'arte nuova tale che tragga la repubblica dal fango» raccoglie una ricca documentazione di murales italiani, fotografati e selezionati da Cesare Grossi e Silvia Buscaroli, sulla base di un materiale che comprende quasi diecimila fotografie.

Il testo è ridotto ad una semplice nota introduttiva degli autori, che non intendono sovrapporsi al lettore nell'interpretazione delle immagini, né tanto meno sovrapporre al linguaggio «specifico» dei murales delle chiavi di lettura esterne e letterarie. Tant'è vero che la stessa suddivisione del libro trova la sua logica nel continuo rapporto tra scritta e immagine, strumento di comunicazione peculiare della «pittura murale politica contemporanea». I murales sono infatti raggruppati per temi, scanditi e segnalati da slogans emblematici, che segnano, quasi, una carta topografica della lotta sociale: dai contenuti «classici» (lotta per il salario, imperialismo della DC, violenza fascista) a quelli «nuovi» (femminismo, omosessualità, polemiche contro il sindacato).

Si tratta di un materiale di estremo interesse, che assume in primo luogo un notevole valore di documentazione storica: è indubbio infatti che, quando si vorrà ricostruire un quadro articolato delle vicende del '77, si dovrà far riferimento anche e soprattutto all'«informazione» degli slogans, delle scritte e delle immagini dei murales, che in alcuni casi riescono a corrispondere con maggior aderenza e chiarezza alle lotte ed ai significati del «movimento».

Comunque, questi ultimi anni hanno visto il verificarsi di un fenomeno nuovo, che proprio il '77 ha definitivamente riaffermato: quello, cioè, della riappropriazione di un mezzo — la pittura murale — che dagli inizi dell'era industriale era andato via via perdendo la sua funzione, la sua capacità comunicativa. Che significato ha questo ricorso ad una forma in fin dei conti «artigianale»?

Certo, si rifiuta — o diviene impossibile — ogni tipo di informazione che passi attraverso i mezzi di comunicazione di massa. Eppure, accanto all'informazione alternativa scritta, nasce l'esigenza di avvalersi di nuovi strumenti (diversi dal ciclostilato, dal volantino, ecc.), capaci di coinvolgere in maniera più totale e complessa lo «spettatore», di fornirgli una comunicazione chiara e sintetica, che si imponga perentoriamente alla sua attenzione. Manifesti politici, insomma, disegnati in spazi pubblici, che dei «posters» conservano, molto spesso, il linguaggio efficace e semplificato e, soprattutto, il continuo rapporto tra scritta ed immagine, ma che pure vogliono sfuggire alla logica dell'usura, della distruzione immediata.

Ciononostante, la scelta dei murales segue forse anche una motivazione diversa da quella specifica dell'informazione e della propaganda: la scritta, l'immagine perdono in parte il loro significato di violenza contro l'ambiente (quello pubblico, delle istituzioni), per divenire strumenti di riappropriazione dell'ambiente stesso. E' una «deviazione di rotta», che può forse restare estranea a quegli interventi contingenti che segnalano visivamente obbiettivi di lotta immediati, ma che risulta invece evidente nei grandi dipinti murali che «decorano» e invadono le pareti delle università (dalla facoltà di architettura a Roma, alla Ca' Foscari di Venezia, da Firenze a Bologna e Milano, ecc.) o, ancor più, le facciate di edifici pubblici e privati (tipico il caso di via Tor di Nona a Roma, di Orgosolo, di Milano, Bologna, ecc.).

Tra l'altro, in questo caso ci troviamo di fronte molto spesso a dei lavori (quelli, ad esempio, dei vari «collettivi») che partono da precise esperienze figurative, per i quali la ricerca di una nuova funzione, di un nuovo spazio di comunicazione visiva acquista, oltre che un significato politico, anche il valore di un'operazione «artistica» (in linea con l'orientamento di «riappropriazione ambientale» di molta avanguardia contemporanea).

Punto di partenza, vuoi politico, vuoi stilistico, diviene allora la «grande» pittura murale, la pittura che si pone il problema della comunicazione di «massa». Archetipo storico obbligato: l'affresco murale, la tradizione della pittura giottesca (la predilezione per i vasti spazi, il rapporto tra rappresentazione e struttura architettonica preesistente, la ricerca di una chiarezza sintattica, sono tutti elementi che si ripropongono nei murales).

Anche se è ovvio che i riferimenti più pertinenti si ritrovino nel nostro secolo, complessi, seppur lucidamente riferibili al contesto entro il quale operano questi «decoratori». Ancora e soprattutto operante è la lezione del Picasso di «Guernica» (più volte citato puntualmente), che costituisce — e verrebbe da domandarsi quanto questa scelta corrisponda a precise esigenze espressive e quanto al fissarsi di un modello «politico» e culturale storicamente consolidato — il tessuto connettivo di gran parte di questa produzione. Non manca il riferimento al «realismo» italiano (il Guttuso dei «Funerali di Togliatti»), anche se più forte è la presa di esperienze straniere come quella messicana (Siqueiros e la grande tradizione del muralismo), cilena (i manifesti costituiscono una fonte ampiamente «saccheggiata») e, in qualche caso, cinese (letta attraverso la conoscenza del fumetto). Sarà da notare, ancora, la presenza del sottofondo naïf, necessaria in una forma di espressione che pone tra le sue premesse l'utilità del «fare artistico» come attività liberatoria.

Quanto queste riprese trovino la loro logica nella necessità di affrontare dei precisi problemi di «comunicazione» e siano funzionali al «linguaggio» murale, e quanto invece si risolvano in pure citazioni, non siamo certo qui in grado di dire, anche se ci sembra che le operazioni più complesse, efficaci ed innovative tengano conto soprattutto di esperienze diverse, quella ad esempio della grafica contemporanea. Un «murale» di Milano: una lunga fila di mattoni separa lo spazio in due zone verticali, quella inferiore «riempita» da una marcia di operai (immagine tratta da una fotografia), di tale forza da riuscire a cancellare nella mente dello spettatore le tre grandi finestre che tagliano il muro, mentre in alto scorre, a ritmare in modo ossessivo la superficie e la marcia stessa, la sagoma di un grande complesso industriale.

Vanja Strukelj

UMILE, INFIAMMATA ELOQUENZA DI «LETTRES D'HIVERNAGE»

Poesia e rivoluzione nell'opera di Senghor

Versi di un'armonia naturalistica e paganeggiante che a volte tradiscono la decandente tristezza della cultura occidentale

Il poeta è, pregiudizialmente, un idealista un sognatore, così come, sempre per partito preso, un uomo politico, di governo, è inevitabilmente un individuo coi piedi per terra, pragmatico (anche se poi a volte terribilmente teorico, astratto) e calcolatore.

Due esemplari dunque, il poeta e il politico, agli estremi della non piccola fauna umana; eppure... già, anche qui ci sono le classiche eccezioni che confermano la regola. La più nota oggi delle eccezioni la troviamo proprio a casa nostra: un'eccezione «all'italiana» perché limitata a mero simbolo onorifico. Montale, grande e incostante poeta del nostro secolo, premio qui premio lì e alla fine premio Nobel, è senatore a vita dal 1967.

Ma questa sorta di compromesso storico-letterario e, come dicevo, quasi formale, dal momento che oggi in Italia i senatori (soprattutto quelli a vita) non hanno il peso politico degli omonimi «patres conscripti» di Roma repubblicana, veramente catalizzatori e termometri dell'evoluzione sociale culturale e politica del loro tempo.

A questi — dobbiamo ricordarlo anche come dimostrazione dei vichiani ricorsi storici — si rivolgevano con infiammata ed umile eloquenza, tra i tanti, uno scrittore, Catone Censore, e un poeta, il Console Cicerone, per non parlare di Giulio Cesare, storico delle proprie gesta.

D'altra parte, a ben pensarci, in ogni epoca ci sono stati poeti e letterati a servizio — se non addirittura al vertice — del potere statale: cito a caso, sempre restando in casa, Dante, Lorenzo il Magnifico, Parini e, illustre predecessore di Montale, Alessandro Manzoni, senatore a vita del neo-costituito Regno d'Italia.

Si potrebbe obiettare che tutti questi siano arrivati così in alto per l'impegno politico, trasparente o velato che fosse, profuso nelle loro opere. Ai «critici impegnati» l'ardua sentenza...

A me (critico poco impegnato) è invece capitato oggi tra le mani un libro di poesie, in francese con testo a fronte, di Léopold Sédar Sénghor, Presidente della repubblica del Senegal.

I poeti dicono che Sénghor è un grande poeta, i politici dicono che è un uomo politico «in gamba», i negri lo adorano, i bianchi lo ammirano... Chi è dunque Sénghor?

Nato nel 1906, si perdono nel tempo le radici del suo contemporaneo far poesia e far politica. Il risultato più rilevante, soprattutto poi ai fini politici dell'intero continente africano, di questo non facile e non pacifico connubio, è stato la formulazione del concetto di «négritude» (negritudine), cioè la riscoperta e la rivalorizzazione della razza negra nei suoi aspetti religiosi sociali e particolarmente in quelli culturali. Cultura riscoperta e studiata anche nella sua potenziale forza rivoluzionaria, come ad esempio nel caso della letteratura (fino a poco tempo fa più orale che scritta), quella, per intenderci, veramente «negra», non contaminata dalle colonizzazioni francesi inglesi spagnole portoghesi o italiane.

Nel 1972, in un intervento alla X Biennale internazionale di poesia a Knokke-le-Zoute (Belgio) — uno dei più importanti convegni di poesia nel mondo — Sénghor disse: «In ogni tempo e in ogni paese, la poesia è rivoluzione del linguaggio, perché foggia modi insoliti di dire».

Poesia nella rivoluzione (una teoria sperimentata su se stesso dal momento che, da deputato al Parlamento francese, è diventato senza molti trambusti, Presidente della sua patria vera, il Senegal), e rivoluzione (altrettanto pacifica) nella poesia: Sénghor è la dimostrazione vivente di come la pura teoria possa sposarsi alla pratica e dare buoni frutti.

Ma, d'altra parte, poesia e rivoluzione — quella più meramente politica, burocratica, arida — possono, almeno in un poeta come Sénghor, restare separate.

Lo vedremo proprio qui, in queste «Lettres d'hivernage» (Lettere dello sverno) pubblicate or ora dall'Editrice Accademia a cura di Marcella Gli-senti. Poesia-tradimento, dice di esse il poeta: la negritudine venuta a contatto con l'Occidente europeo se ne riveste e, in parte, svilisce. Sénghor è infatti veramente, totalmente negro, ma questi suoi versi hanno il sapore, il colore della pelle appena brunita degli occhi chiari di un meticcio. E come il disagio di un «sangue misto» si esprime nell'incessante ricerca di una identità sicura, definita, così i versi senghoriani, in un'armonia naturalistica e «paganeggiante» tipicamente tribale, africana, tradiscono a volte la decadente tristezza, tutta religiosa, della poesia occidentale. Un gioco pericoloso, a volte, che gli si perdona subito, come lo si è perdonato, prima che a lui, a Tagore, a Hughes...

«Tu ti struggi per Dakar per il suo cielo per la sua sabbia e per il mare / Io mi struggo per te, come per una felicità adolescente in autunno...». Ogni tanto, nei secoli bui dopo Cristo, qualcuno, in qualche angolo dimenticato della terra, riscopre che la sola rivoluzione è l'Amore. E, chissà perché, quasi sempre è un poeta...

Marilù Cammarata

Il lunedì letterario

Da lunedì 2 gennaio 1978 «Il Piccolo» inizierà la pubblicazione periodica di una pagina speciale, interamente dedicata a recensioni, segnalazioni e classifiche di vendita delle novità e dei successi librari. Nell'ambito di tale pagina troveranno ospitalità anche un breve racconto e una recensione, scritti dai lettori del nostro giornale: il racconto potrà riguardare qualunque soggetto, e la sua lunghezza non dovrà superare le due cartelle e mezzo dattiloscritte a spaziatura 3; la recensione, non necessariamente riguardante libri di recente pubblicazione, non dovrà superare, a sua volta, le due cartelle, a uguale spaziatura. Gli scritti, recanti la firma e il recapito dell'autore, andranno indirizzati a «Il lunedì letterario» - «Il Piccolo», via Pellico 8, Trieste. Agli autori dei brani di volta in volta prescelti per la pubblicazione (sono esclusi dalla partecipazione i collaboratori fissi o saltuari de «Il Piccolo») sarà attribuito un buono-premio per l'acquisto di libri.

Tre proposte per onorare Charlie Chaplin

ROMA — L'Associazione internazionale del cinema comico d'arte (Aicca) per onorare la memoria di Charlie Chaplin propone all'opinione pubblica di dedicare: una strada delle capitali di tutte le nazioni del mondo un francobollo ed una scuola di cinema per ricordare la figura del grande artista comico scomparso nei giorni scorsi. La proposta è di José Pantieri, fondatore ed animatore dell'Aicca, che nell'occasione ha ricordato di avere «a suo tempo proposto Charlie Chaplin per il premio Nobel per la pace perché lo meritava pienamente ma che gli fu, invece, negato».

«Noi rendiamo omaggio alla memoria dell'immortale Charlot — conclude José Pantieri in una dichiarazione — con la speranza che le nuove generazioni non dimentichino l'insegnamento della sua arte, e cioè quella di una comicità sociale al servizio dell'umanità».

I vincitori del Premio Mestre

VENEZIA — Vincitori della quinta edizione del «Premio poesia Mestre», alla quale hanno partecipato 475 poeti con circa 1400 liriche, sono risultati i seguenti tre poeti: Franca Maria Catri (Roma), Franco Verdi (Verona) e Pier Giorgio Zambolin (Padova). La giuria ha deciso di assegnare il secondo posto al poeta Carlo Rao (Treviso), il terzo al poeta Pietro Barlassina (Monza), il quarto al poeta Rino Giacone (Catania) e il quinto al poeta Selim Tietto.

DISCOPANORAMA

LEGGERO

Un buon punk caldo



Johnny Rotten, spiritato cantante del complesso Sex Pistols

Sex Pistols: «Never mind the bollocks - 33 giri Virgin-Ricordi - VIL 12086.

Stranglers: «No more heroes» - 33 giri United Artists Ricordi - UAL 24070.

Se il fenomeno punk (come fatto sociale e di costume) sia destinato a durare, francamente non lo sappiamo: dipenderà non tanto dai balzani umori dei giovanissimi londinesi dai capelli multicolori e dalle spille da balia infilate nelle guance, quanto piuttosto dai lambiccati calcoli dei mille business-men furbastri che hanno cominciato a sfruttare commercialmente la faccenda, soprattutto sul piano della moda e della musica. Certo è che, se anche la musica punk dovesse sopravvivere a lungo, il suo impatto sulla storia della musica dei nostri anni (quella «minore», intendiamoci) sarebbe comunque irrilevante. E' una musica, infatti, che non nasce da profonde, imperiose esigenze espressive e che si limita, con calcolata truculenza, a innestare su ossessivi e risaputi moduli rock dei testi scaltramente provocatori nei confronti dei Valori e delle Istituzioni. Nulla di nuovo sotto il sole, insomma. Senonché la miscela di «scena» grandguignolesca e di musica assordante (benché poverissima) ha creato attorno al punk-rock un falso alone di scandalistico interesse che alla riprova dei fatti ha ben pochi motivi di essere. Per impressionare le platee in cerca di emozioni forti bisogna avere almeno il talento di Alice Cooper o dei Tubes; per essere veramente «contro» ci vuol ben altro che dare della fascista alla Regina d'Inghilterra (come fanno i Sex Pistols in «God save the Queen»); per fare della musica davvero gradassa e provocatoria ci vuole la classe naturale dei Rolling Stones o di certi loro epigoni, come i Roxy Music. Beninteso, sono tutti modelli ai quali i complessi punk si riferiscono senza sotterfugi, ma da cui rimangono distanti chilometri: ascoltato un brano dei Sex Pistols, degli Stranglers (o dei Rods, dei Metro, degli Ultravox), si può dire di averli ascoltati tutti; sentito un loro disco, si può far conto di avere la discoteca piena di 33 «punk». E' infatti la monotonia, la mancanza di fantasia, la tetra iterazione di frasi e giri armonici scontati che costituisce l'handicap più evidente di questi gruppi: i Sex Pistols somigliano come gocce d'acqua agli Stranglers, il ruggito delle chitarre è identico, e identiche sono la voce di Johnny Rotten e quella di Hugh Cornwell. A meno che — chissà? — non sia proprio questa sconfortante uniformità il fondamento primo di una nuova Estetica: l'Estetica della Musica Punk, appunto. Per cui i Sex Pistols sarebbero degli innovatori fenomenali, i loro fans degli illuminati adepti e noi dei perfetti cretini. Può essere...

Lavori in corso

Emerson Lake & Palmer: «Works (vol. II)» - 33 giri Palm Beach-Ricordi - MAL 2018.

Secondo lotto dei «lavori in corso» di Emerson, Lake e Palmer, il supergruppo inglese che con «Works I», pochi mesi fa, aveva troncato un silenzio durato un paio d'anni e considerato «inquietante» dagli ammiratori. Tanto macchinoso e involuto era il discorso di ELP in quel 33, quanto vivace e fantasioso — pur nei noti limiti di un eclettismo estetizzante e ipervirtuosistico — è quello di «Works II» dove, fortunatamente, si recuperano e si riciclano, con un'accuratezza tecnica in odor di perfezione, scampoli sfarzosi e multicolori di «old good music», dal rock al rag, ultimo grande amore di Keith Emerson. Il disco — lo diciamo subito per buona pace dei patiti della TV — contiene sia la vecchia sia la nuova sigla di «Odeon», cioè «Honky tonky train blues» di Meade Lux Lewis e «Maple leaf rag» del mitico Scott Joplin, che si guadagna così un'altra fetta di notorietà postuma dopo il boom mondiale della sua «Entertainer» inserita nel film «La stangata». Ma c'è un pizzico di rag anche nell'iniziale «Tiger in a spotlight», c'è un'infarinatura di jazz in «Bullfrog» e c'è perfino — come il cacio sui maccheroni in tempi di carole natalizie! — una dolce canzoncina in cui Greg Lake assicura di credere a Babbo Natale («I believe in father Christmas»). Un disco ricco di sgargianti colori, di ritmi finalmente vibranti, di orchestrazioni e arrangiamenti sontuosi: segno che Emerson, Lake e Palmer (e Sinfield, eterno quarto fra cotanto senno) hanno ritrovato, se non quella genialità che al supergruppo ha sempre fatto difetto, almeno la voglia di fare musica senza troppi cerebralismi e senza le complicate sovrastrutture sinfoniche care soprattutto all'ambizioso e presuntuosetto leader. (P.S. Che le tendenze alla megalomania di Emerson & C. si siano, però, solo occasionalmente attenuate in «Works II», lo attestano le fresche notizie relative al debutto della tournée americana del complesso: alla Cobo Hall di Detroit i tre musicisti inglesi si sono presentati assieme a un'orchestra sinfonica di 60 elementi, con un impianto di amplificazione da 72 mila Watt — «il volume, ha detto il direttore dell'orchestrona, Godfrey Salmon, era sufficiente a pelare una mela a dieci metri di distanza» — e con un sistema nuovissimo di microfoni a contatto applicati agli strumenti dell'orchestra e collegati al sistema generale di missaggio, che è costato più di 700 milioni. Nessun dubbio che — come hanno riferito le cronache — «Emerson a Detroit sia apparso a tutti come un bambino felice alle prese con un giocattolo d'oro...»).

L'«hard» sopravvive

Geils: «Monkey Island» - 33 giri Atlantic-WEA - W 50381.

L'hard rock è ancora vicino, almeno stando ai Geils, un sestetto americano che si regge sulla personalità, forte ma non carismatica, del chitarrista J. (John? Jim? Jessie?) Geils. Il complesso macina un rock di grana grossa ma assai saporito e anche abbastanza irrispettoso dei modelli canonici dell'hard rock (che resta, ricordiamolo, un fenomeno essenzialmente britannico); qui, si svaria piacevolmente e intelligentemente, seppur con non rimarchevole originalità, e si getta l'amo anche nel passato, riportando a galla il «do-do-do» del terzinato dei tardi Anni '50. Non che questa sia la musica oggi in auge a New York City, dove l'album è stato registrato, ma essendo a suo modo controcorrente — in tempi di disco-music dilagante — risulta accettabile all'orecchio anche quando sfiora la zona rossa della scala dei decibel. Tra i titoli, azzeccati «Monkey Island» e «Surrender» (in chiave di ex Humple Pie, per intenderci) e simpaticamente fuori schema «Wreckage» che, stando al titolo, potrebbe risultare particolarmente fragorosa, e che invece è una discreta, riuscitissima «mezzatinta».

Cur.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NOTEVOLE AUMENTO DELLE VENDITE

A Natale il libro è il dono preferito

Duplice il motivo della scelta «letteraria»: gli interessi culturali e la spesa più contenuta

I triestini hanno regalato un sacco di libri a Natale: è questo il dato emergente da un sondaggio condotto nelle principali librerie cittadine.

Il motivo di questa scelta è duplice: il libro viene regalato perché nella nostra città si legge molto, ma anche perché ha un costo abbastanza basso. O meglio, c'è una vasta gamma di prezzi: si possono donare volumi dalle mille alle 150 mila lire, e oltre. In questi tempi di crisi una scelta così ampia non può non essere la benvenuta.

Infatti, i triestini si sono rivolti soprattutto ai libri meno cari: mediamente hanno speso dalle 5-6 mila alle 10-11 mila lire a testa, magari comperando più di un volume.

La parte del leone non l'hanno fatta quest'anno le strenne librarie tradizionali: i libri d'arte oppure i raffinati manuali per imparare le più disparate discipline sportive o d'altro genere. Il pubblico ha preferito comperare romanzi e saggi su argomenti di attualità.

Come dicevamo, ne ha comperati tanti. In tutte le librerie visitate, salvo una, le vendite sono state superiori rispetto allo scorso anno, registrando addirittura una punta del 30 per cento in più. Sono state giornate «di fuoco», ci ha detto il direttore di una libreria del Corso. «Abbiamo saltato i pasti in questi ultimi cinque giorni, lavorando dieci ore consecutive», ha affermato la proprietaria di una libreria di viale XX Settembre. Insomma affari d'oro nonostante la crisi, dovuti alla duttilità commerciale del prodotto-libro accessibile a tutte le borse.

Vediamo ora i libri che sono stati preferiti dai nostri concittadini. Il primo posto assoluto spetta a «Radici» dello scrittore negro-americano Alex Haley, un romanzo che rievoca la storia familiare dell'autore a cominciare dall'avo «africano» condotto in catene negli Stati Uniti. In questa scelta Trieste si è allineata alle preferenze delle altre città italiane, dove il romanzo sta ottenendo un autentico trionfo di pubblico.

Per la saggistica, primo posto a «Senza Tito» di Strohm, che conferma l'interesse e la sensibilità dei triestini alle vicende della vicina repubblica. Sempre in questo campo, buon successo di «Avere o essere» di Fromm, in linea con le scelte delle altre città italiane.

Un posto di notevole rilievo spetta all'ultima «fatica» di Carpinteri e Faraguna: «Serbidiòla». L'ultimo libro dell'ormai famosa collana delle «Maldobrie» è andato letteralmente a ruba alla vigilia di Natale risentendo purtroppo del ritardo nella sua uscita. E' stato un altro tributo dell'affetto dei triestini agli umanissimi «eroi» del nostro passato.

Altri libri venduti, che si dirigono al pubblico giuliano, sono stati «Cittavecchia», il fotolibro dedicato alla Trieste antica di Benedetti, con testi di Damiani e Grisancich, «Istria romantica», la riedizione de «Le lagune di Grado» di Giuseppe Caprin e il «Discorso di un triestino agli italiani» di Manlio Cecovini. Ha tenuto bene nel periodo festivo anche «La miglior vita» di Fulvio Tomizza, che però aveva già avuto il suo exploit all'indomani dell'assegnazione allo scrittore istriano del «Premio Strega».

Contrariamente agli anni scorsi, Enzo Biagi non ha «spopolato» come al solito con i suoi libri. «Scandinavia» non ha incontrato i successi degli altri «libri-documentario» del famoso giornalista e scrittore.

Bene invece per Roberto Gervaso con il suo «Dito nell'occhio»: le graffianti interviste dell'autore di «Cagliostro» hanno incontrato il favore del pubblico, come pure «La sposa americana» di Mario Soldati, segno dell'interesse che il grande paese d'oltre oceano continua a risvegliare negli italiani. Questi libri infatti sono in testa anche nelle vendite nazionali.

Ancora qualche titolo: è piaciuto «Castigo» di Matilde Serao, riesumato dopo il successo della riduzione televisiva dello stesso, assieme a «Uccelli di rovo» di McCullough e al «Terzo manuale delle Giovani Marmotte», regalato soprattutto ai bambini. Altre preferenze: Luca Goldoni con «Cioè», Segal con «Oliver's story», Steinbeck con «Le gesta di re Artù e dei suoi cavalieri», Taylor Caldwell con «Io Giuda».

Quindi molta narrativa, parecchi libri di argomento leggero, scaccia pensieri, ma anche saggi e testi impegnativi. Dimenticati o quasi i voluni fotografici tratti dai film più famosi, che sembravano poter avere delle possibilità di successo come strenne, ed i libri d'arte ad alto prezzo.



Un'immagine di una libreria cittadina quasi deserta dopo l'affollamento dei giorni scorsi, quando molti concittadini hanno preferito acquistare libri come doni natalizi (Italfoto)

Un invito per l'ECA

E' in questo periodo che la simpatia che tradizionalmente i triestini hanno sempre rivolto agli anziani e agli indigenti — un indubbio segno di civiltà e senso civico — deve risaltare. Ripetiamo perciò un invito ai lettori: cerchiamo di rendere più liete le ore agli ospiti dell'ECA, offrendo loro perlomeno qualcosa da leggere, un piccolo libro tascabile, assieme al quale gli anziani potranno trascorrere le ore confortati dalla benevolenza di tutti.

NELLA NOTTE DI SANTO STEFANO

Un quarto di milione bottino di una rapina

L'aggredito ricoverato nella divisione neurochirurgica

I carabinieri di Aurisina e quelli del Nucleo investigativo stanno ricercando tre uomini responsabili di una brutale aggressione a scopo di rapina. I tre hanno picchiato duramente l'operaio Tullio Orsini, di 53 anni, abitante in via Marco Polo 53, facendogli saltare due denti e gli hanno quindi sfilato il portafogli che conteneva un quarto di milione di lire, oltre ai documenti.

La rapina è avvenuta nella tarda strata di Santo Stefano a Sistiana, a bordo di una macchina sulla quale l'Orsini era salito in quanto uno degli occupanti sarebbe un suo compagno di lavoro.

Abbandonato in strada sanguinante e senza soldi, l'operaio ha chiesto aiuto ai carabinieri della tenenza di Aurisina i quali con una «Giulia» del nucleo radiomobile lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore. All'astanteria il medico di turno gli ha riscontrato, oltre all'avulsione traumatica di due denti, anche contusioni escoriate e piccole ferite all'orecchio destro, allo zigomo sinistro e alla guancia. Il malcapitato è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana. I carabinieri hanno subito iniziato le indagini che sono proseguite nella giornata di ieri. Sembra che gli inquirenti siano sulla buona strada.

Razzia di maniglie

Un gruppetto di ragazzini che si era introdotto nella scuola elementare Medaglie d'Oro fratelli Mario e Licio Visintin di via Pitacco 10, è stato messo in fuga dalla comparsa del custode, Luciano De Dominicis, di 45 anni, abitante in via Petracco 10. Il piccolo «commando» si è dileguato e il custode, supponendo che il gruppetto potesse aver compiuto qualche atto vandalico, ha effettuato un sopralluogo nell'interno della scuola. Così ha scoperto che quindici maniglie delle porte erano state smontate. Il custode ha chiesto l'intervento della Volante.

Due gare di appalto nel comune di Monrupino

L'amministrazione comunale di Monrupino intende indire una gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di ampliamento della scuola materna di Zolla - importo a base d'asta lire 51.160.493 e una gara per i lavori di costruzione di un fabbricato uso spogliatoio nel campo sportivo di Rupingrande - importo a base d'asta lire 27 milioni.

Le richieste d'invito — redatte su carta legale — devono pervenire alla segreteria comunale entro e non oltre le ore 12 del giorno 9 gennaio 1978.

UNA DECISIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Il verde pubblico val bene 200 milioni

Interventi anche a favore di edifici pubblici oltre che di scuole materne, piscina e aquario

Interventi per alcune centinaia di milioni di lire sono stati autorizzati dalla giunta comunale nel corso dell'ultima seduta.

Nel settore del verde pubblico è stata approvata la realizzazione di opere per oltre 200 milioni: riguardano la ristrutturazione del giardino pubblico di via Montecchi, il secondo lotto dei lavori per la sistemazione del parco di villa Engelmann, la manutenzione delle superfici verdi al cimitero di Sant'Anna e di altre zone della città. Infine 40 milioni sono stati stanziati per l'acquisto di piante ed attrezzature per il servizio di agricoltura e foreste, in modo da meccanizzarlo e metterlo così in grado di intervenire più razionalmente per mantenere a livelli decorosi le superfici verdi esistenti in città.

Sono stati altresì decisi notevoli lavori di manutenzione ad impianti ed edifici pubblici. I maggiori riguardano il rifacimento del tetto al museo di storia ed arte (60 milioni), interventi urgenti all'istituto tecnico Volta (150 milioni), il rinnovo dei servizi igienico-sanitari della piscina Bianchi e degli impianti tecnologici dell'aquario marino (80 milioni).

Per interventi di restauro alle scuole materne di villa Carsia, Sergio Laghi, San Fortunato e del ricreatorio Padovan sono stati stanziati complessivamente 70 milioni. Altri 30 saranno spesi per l'acquisto di attrezzi e materiali sportivi e per lavori al campo di via Flavia. Infine per manutenzioni di strade e fognature sono stati autorizzati lavori per altri 200 milioni di lire.

Lavori artigianali

Si è inaugurata il giorno di Natale presso la Casa serena Onpi di via Marchesetti 8/1 la mostra dei lavori artigianali degli ospiti che rimarrà aperta fino al 6 gennaio. Si estende l'invito alla visita a tutti coloro che ne sono interessati; l'orario di apertura è dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15.30 alle 18.

L'iter della legge sui servizi marittimi

Breve battuta d'arresto a Roma per la legge n. 169, che riguarda il riordino dei servizi marittimi postale e commerciali di carattere locale. La commissione trasporti non ha perfezionato l'iter preliminare per la rapida discussione in aula, per cui la definitiva approvazione avverrà in gennaio. Pertanto, stante la scadenza del 31 dicembre dei termini per il passaggio del personale delle attuali società alla subentrante Finmare, il Governo dovrà programmare i termini stessi con proprio provvedimento. I punti salienti della legge sono stati ricordati in commissione dal relatore on. Tombesi.

Per quanto riguarda le navi in Adriatico, i problemi posti sono quelli della destinazione del personale in forza alle società di navigazione private che gestiscono con sovvenzioni le linee fino alla scadenza prevista del prossimo 31 dicembre, quello del tipo di linee che in sostituzione di queste dovranno essere gestite dalle società Finmare subentranti e quello dell'acquisizione del naviglio necessario alle predette linee.

Nell'articolo 2 della legge vengono affrontati i problemi relativi alle linee dell'Adriatico.

Nella proposta si precisa che il Lloyd Triestino potrà gestire la linea commerciale che la legge prevedeva; sia esso che l'Adriatica potranno usufruire della sovvenzione di cui all'art. 8 della legge 684, per mantenere in essere gli attuali collegamenti che, peraltro la legge stabilisce vengano sviluppati.

NEL PERIODO DI CHIUSURA (TRE SETTIMANE) DELL'INCENERITORE

Saranno tutti i gruppi politici a indicare la discarica provvisoria

La Giunta ha deciso per la cava di Longera: una soluzione che è stata contestata - Già decretata la requisizione

I rappresentanti di tutti i gruppi politici al Comune saranno coinvolti nei prossimi giorni nella scelta di un'area alternativa rispetto quella indicata dalla Giunta — è contestata dalle opposizioni — della cava di Longera per la discarica provvisoria dei rifiuti urbani nel periodo d'inattività dell'inceneritore, che necessita di alcuni lavori di riparazione. L'impianto di monte San Pantaleone è bensì concepito in maniera da poter funzionare, in caso di guasti, anche per singoli comparti: ma si tratta, fra gli altri lavori, di dare corso a una revisione della canna fumaria, per cui l'attività dev'essere sospesa del tutto, per un periodo di almeno tre settimane. Per vari motivi la scelta della cava di Longera è stata contestata da vari gruppi consiliari, in sede d'interrogazioni, per cui la Giunta ha infine fatto proprio un ordine del giorno comunista accettando la convocazione di una commissione consiliare ad hoc, la quale verifichi insieme all'assessore competente l'esistenza o meno di soluzioni alternative, e ciò in tempi brevi dal momento che l'iniziale proposta della ditta che gestisce l'inceneritore era quella di avviare i lavori già il 2 gennaio, appena superate le festività di fine d'anno.

E' stato lo stesso assessore, Orlando, a chiedere uno slittamento dell'inizio dei lavori, benché urgenti, in maniera da evitare che l'utilizzo della discarica provvisoria coincida con lo smaltimento di un eccezionale volume di rifiuti quale si registra all'indomani di due consecutive giornate festive. Ma l'opinione dell'assessore — illustrata in aula recentemente — è quella che non vi siano soluzioni diverse. La vecchia discarica delle Noghere è smessa da molto tempo, e l'Ente porto non accetta di riaprirla; a Trebiciano, dove si era scaricato per anni in attesa dell'inceneritore, c'è il rischio — riattivando una discarica pubblica — di favorire una discarica abusiva che si perpetui nel tempo rinnovando proprio quel fenomeno della «collina della vergogna» cui era posto fine con tanta fatica.

Né è pensabile, secondo l'assessore, scaricare rifiuti nelle cavità carsiche, in quanto i liquami inquinenebbero — data la permeabilità del terreno — le acque sotterranee. Anzi, proprio l'impermeabilità del terreno ha infine consigliato la scelta della cava di Longera, in quanto non c'è il pericolo di provocare fenomeni inquinanti da infiltrazione; ed a favore di tale scelta si sono pronunciate anche tutte le autorità sanitarie locali — avendo presenti gli accorgimenti tecnici progettati per il ripristino dell'area a conclusione delle operazioni di scarico — e la prefettura ha già decretato la requisizione della cava per tale uso.

Si calcola — secondo l'assessore — che nelle tre settimane in cui i rifiuti verranno trasportati alla cava di Longera, il livello dell'area aumenterà di una ventina di centimetri, anche perché gli strati di immondizie vere e proprie verranno quotidianamente sovrapposti dallo scarico di materiali edilizi e ferrosi; l'area verrà anche arginata a monte e a valle da muretti protettivi, sì da evitare che vi si rovesci l'acqua piovana e che dalla cava defluiscano liquami. Alla fine la discarica verrà opportunamente ricoperta da terra di riporto e bitumata.

Le contestazioni hanno riguardato il fatto che la cava è adiacente a un'arteria di grande traffico, qual'è la strada per Basovizza; che la vista di tale immondezzaio sarebbe controproducente, di fianco a un'arteria percorsa da gran numero di turisti stranieri; che su tale strada potrebbero riversarsi liquami, in caso di abbondanti piogge, mettendo in pericolo la sicurezza del traffico e tracimando oltre, a valle, verso l'abitato di Longera; che in ogni caso, infine, la discarica sarebbe troppo vicina all'abitato, verso il quale il vento trasporterebbe il fetore. A questo punto — la Giunta essendosi dichiarata disponibile per qualsiasi suggerimento alternativo che comporti una scelta meno criticabile — spetta a tutti i gruppi politici, anche d'opposizione, la ricerca di soluzioni diverse.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Innocenti m. — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.28. La luna si leva alle 19.37 e cala domani alle 9.11.

Ieri: temperatura massima gradi 11,3, minima 5,8; pressione millibar 1015,7 in diminuzione, umidità 70 per cento; vento 18 km da Sud-Ovest; cielo 4 decimi coperto; temperatura del mare gradi 9,2.

Maree Oggi: alta alle 10:07 con cm 38 e alle 23.45 con cm 35 sopra il livello medio. Bassa alle 4.36 con cm 11 e alle 16.56 con cm 57 sotto il livello medio. **Domani:** alta alle 10.41 con cm 32 e alle 0.19 di dopodomani con cm 35 sopra il livello medio. Bassa alle 5.16 con cm 11 e alle 17.26 con cm 52 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823631.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26. tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823631; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 416207.

Polizia stradale: telefono 422222.

Pronto soccorso CRI: tel. 68888.

Sip (segnalazione guasti): tel. 182.

Vigili del fuoco: telefono 2222.

Vigili urbani: telefono 31111.

Scontro all'incrocio: due giovani feriti

Scontro notturno all'incrocio tra le vie Parini e Foscolo, tra una «500» e una «128». Gli occupanti della «500» (TS 12861), sono rimasti feriti: si tratta dello studente Vincenzo Martino, di 23 anni, abitante in via Bergamino 1, che si trovava alla guida, e della musicista Loredana Sancin, di 23 anni, abitante in via Calcara 36.

L'incidente, rilevato dagli agenti della polizia stradale, è avvenuto quando l'utilitaria con i due giovani a bordo stava percorrendo via Parini, diretta in via Pascoli. All'incrocio con via Foscolo è avvenuto lo scontro con la «128» targata TS 161237, alla cui guida si trovava Fabio Nardini, di 22 anni, abitante in via Solferino 20. I due feriti, soccorsi dai sanitari della Cri, sono stati trasportati all'Ospedale maggiore, medicati all'astanteria e quindi dimessi con prognosi di una settimana ciascuno.

LA CARRELLATA SULLE «VETRINE LAUREATE»

Specchio del Natale



(Italfoto)

Continuiamo la carrellata sulle ditte giudicate vincitrici a pari merito del concorso «Vetrine di Natale». Il negozio di mode «Annabelle», di via San Spiridione 1, offre ai passanti lo spettacolo di esposizioni sapientemente allestite e dal cromatismo accentuato ma elegante. Il rosso e il verde delle sue vetrine conferiscono all'insieme un aspetto squisitamente civettuolo. La giuria vi ha riscontrato «una felice sintesi di elementi artistici e decorativi». La realizzazione di Pino Callea, a ragione, può essere definita uno specchio del Natale.

Ai nomi delle altre sei ditte vincitrici, già pubblicati, sono da aggiungere le menzioni d'onore per: Concessionaria Fiat «Zanetti e Porfiri»; «Il gomitolo»; macelleria «Padovan»; confezioni «Rigutti»; «Universaltecnica»; confezioni «Uomo».

STATO CIVILE

MORTI; Paror Rosalia, di 68 anni; Sancin Anna, 75; Quaia Aurelio, 64; Benigni Marino, 57; Turco Mario, 72; Carbone Cosimo, 78; Libero Germani, 74; De Ricci Aglaia, 86; Amadi Giovanni, 76; Drioli Luigi, 75; Del Fabbro Floriano, 80; Misigoi Giuseppe, 49; Di Gaetano Arcangelo, 85; Kosanic Mauro, 22.

NATI: 8.

Scivolone in casa

In casa è accidentalmente scivolata la pensionata Antonia Ukmar, di 75 anni, abitante in via Ponziana 3. In seguito alla caduta ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro, per cui è stata trasportata all'Ospedale maggiore e ricoverata nella clinica ortopedica con la prognosi di tre mesi.

L'AGGRESSIONE DELL'ALTRA SERA IN GRETTA

Era stata rubata a Padova la «Mini Minor» dello scippo

Rinvenuti i documenti della derubata e recuperate cinquantamila lire nascoste nella carta d'identità

E' proseguita per tutta la notte e la mattinata di ieri la caccia alla «Mini Minor» trevigiana con la quale due o tre giovani avevano compiuto uno scippo la sera di Santo Stefano. Della macchina di colore bianco, targata Treviso 236953, non si è trovata alcuna traccia. Sono stati invece rinvenuti i documenti della derubata e sono state anche recuperate 50 mila lire; la banconota era stata nascosta dalla pensionata nel portatessere tra la carta d'identità; i malviventi, buttando fuori dal finestrino dell'auto i documenti, non si erano avveduti del denaro.

Nel corso delle indagini la polizia ha accertato che la «Mini Minor» di colore bianco era stata rubata a Padova lo stesso giorno dello scippo. I ladri, impossessatisi dell'auto, erano giunti fino a Trieste per procurarsi forse il denaro necessario al pieno di benzina, e avevano messo in atto lo scippo che però ha fruttato loro soltanto 6 mila lire.

Come abbiamo già pubblicato, l'aggressione è avvenuta in salita di Gretta. La pensionata Lidia Sulcich vedova Sulini, di 59 anni, abitante in via Udine 71, stava camminando a filo del marciapiede quando è stata avvicinata dalla «Mini». Una mano è uscita dal finestrino ed ha ghermito la borsa marrone della signora. La malcapitata ha tentato di opporre resistenza ma non vi è riuscita. Il malvivente è riuscito a strapparle i manici e le ha quindi sputato addosso. La vettura si è allontanata rapidamente verso strada del Friuli. Un passante, Mauro Berni, ha subito soccorso la signora ed ha rilevato tre numeri di targa. Gli altri tre li aveva letti la vittima.

Così, quando sono giunti sul posto gli agenti della Volante, è stato possibile diramare immediatamente le ricerche della vettura e iniziare le indagini. La macchina però non è incappata nei vari posti di blocco organizzati dalla polizia stradale e dai carabinieri. Ieri mattina, ad Aurisina, sono stati trovati i documenti della pensionata e la banconota di 50 mila lire: una traccia del passaggio degli scippatori. Ma nulla di più.

Luttuoso epilogo di un investimento

Dopo quindici giorni di coma, è deceduto nel centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore il bracciante Antonio Prelaz, di 56 anni, abitante in via Torricelli 2, rimasto vittima di un investimento in viale Campi Elisi. Egli stava attraversando la carreggiata fuori dalla zona zebrata per raggiungere la fermata dell'autobus «9», quando era stato urtato e gettato a terra dala Primula targata TS 115812 condotta verso la via Svevo da Giampaolo Crnetic, di 24 anni, abitante in via Capodistria 43.

Così è se vi pare...

Un giovane jugoslavo, Tihomir Veljkovic, di 23 anni, si è presentato in Questura per denunciare la sparizione di 200 mila dinari. Egli ha accusato senza mezzi termini una giovane donna con la quale divide una stanza ammobiliata. La ragazza, che lavora come aiuto-cucina in una trattoria dell'altipiano, è stata raggiunta dagli agenti della Volante. La sua versione è però diversa: lei dice che i soldi erano stati spesi dal suo compagno per acquistare indumenti.

A questo punto non resta che attendere una regolare denuncia di furto da una parte e di calunnia dall'altra. Oppure tutto si appianerà da sè.

Assemblea — Oggi alle ore 20 si terrà nella sede del Circolo di Cultura «Pecar», in via Fleming 7, l'assemblea di fine anno della sezione del PCI «G. Pratolongo». La relazione sarà fatta da Claudio Tonel sull'attuale situazione politica.

Rancori campagnoli

La costruzione di una stalla fece sorgere tra due friulani, un agricoltore quarantenne e un meccanico settantenne, un solido muro di incomprensione e di reciproci risentimenti. Un giorno, il contadino sentì accennare in paese che il vicino sparlava alle sue spalle e andava dicendo a dritta e a manca che la casa per i suoi animali era stata fatta abusivamente. Per chiarire le cose — così, almeno, disse — l'agricoltore bussò alla porta dell'artigiano, costui fece il finto sordo e l'ospite, irritatissimo, mandò dapprima in pezzi un vetro della finestra, poi sfondò l'uscio e, trovatosi faccia faccia con l'antagonista, lo afferrò per il bavero della giacca, urlandogli in faccia le proprie ragioni. Che, forse, in realtà erano torti. Il vecchio querelò il contadino per violazione di domicilio, l'altro rispose con la stessa arma, cioè querelandolo per diffamazione.

Al processo, celebrato dal Tribunale di Udine, i due si ritrovarono più nemici che mai e, ognuno di essi, si costituì Parte civile contro l'altro. Il Collegio riconobbe entrambi colpevoli, e condannò l'agricoltore a un mese di reclusione, il meccanico a cinquantamila lire di multa, accordò loro i benefici di legge, e dichiarò, infine, reciprocamente compensati tra le parti i danni e le spese di costituzione e di rappresentanza di Parte civile. Il vegliardo non si arrese e, assistito dall'avv. Cicuttini, fece ricorso avverso alla sentenza, e dell'antica ruggine si discute, pertanto, alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani, dott. Del Conte e dott. D'Amato. P.G. dott. de Franco, cancelliere Paolich.

Il meccanico viene assolto perché il fatto non sussiste, mentre l'agricoltore viene condannato al risarcimento dei danni che si liquidano in centomila lire più, ovviamente, le spese. Ed ora? Si vedrà perché sia in città sia in campagna il destino è sempre e comunque nel grembo di Giove. I grandi centri, come i paesetti, sono uguali, per lo meno, sotto il profilo delle liti, con una sola differenza: nelle città ci si scanna nelle aule di giustizia per un posteggio o per una questione di condominio; nei villaggi per una stalla o per la delimitazione di un fondo. Ma sono sempre guerre, perché sotto tutti i cieli l'uomo è più incline al risentimento che alla tolleranza e al perdono. **mlr**

SEGNALAZIONI

Un po' di rispetto

«Care "Segnalazioni", il giorno 16 dicembre venne sepolto mio padre, contrariamente alla sua volontà lui avrebbe preferito essere cremato, proprio a causa delle condizioni del nostro cimitero, ma le sue volontà non si erano potute eseguire per cause burocratiche che non elencherò qui. Il giorno 18 mi sono recata in cimitero, per porre un fiore alla sua tomba. Ahimè, mi aspettava la sgradita sorpresa di di non trovare la Croce che segnava il posto di sepoltura.

«Dopo un poco, ho notato una croce, per terra, e dopo averla raccolta ho visto che era proprio quella di mio padre. Ho guardato vicino, ma non sono riuscita a capire quale fosse la tomba di mio padre, perché la fila mancava di altre croci. Il custode non ne sapeva niente; gli uffici erano chiusi perché domenica.

«Il lunedì ho scoperto che, a sepolture ultimate, la ruspa passa sopra le tombe, (o meglio sopra i cumuli di terra) e probabilmente essa aveva urtato la croce, questo segno posto a indicare che là sotto si trova un uomo, nel mio caso un uomo che ha lavorato onestamente per 42 anni, e ha cresciuto una famiglia con ideali di onestà e di rispetto, rispetto che nei suoi confronti non si è verificato, perché nessuno si è preoccupato di rimettere quella croce al posto che le era stato riservato. L'hanno lasciata lì per terra, come una cosa qualunque. Ringrazio per l'ospitalità, Eleonora Premolini Cosulich».

Da sedici anni cercano un'appartamentino

«Egregio direttore, una volta ho chiesto aiuto alle gentili "Segnalazioni" di questo amato nostro quotidiano ma, evidentemente, per ragioni di spazio in quell'epoca non è stata pubblicata la nostra triste storia.

«Da allora lo nostra situazione è peggiorata anche a seguito del licenziamento dal lavoro di mio marito (ferraiolo specializzato di anni 64) a decorrere dall' 1-9-1977; pertanto mi permetto rinnovare la preghiera di pubblicazione. Le sarò molto grata se vorrà aiutarmi in questo senso, non mi resta altra speranza. Forse potrò trovare un'anima buona tra le persone influenti dell'IACP o in città che ci possa dare una mano per l'assegnazione di un mini-appartamento sano, senza lusso, anche in uno stabile di vecchia costruzione, dove poter vivere con mio marito questo ultimo periodo della nostra grama esistenza.

«In varie zone della città, come ad esempio in quella di San Giovanni, non mancano appartamenti di proprietà di questo Istituto, sfitti o per lo meno non abitati o fruiti quale deposito materiali. Ci sono degli appartamenti dati in affitto, anche recentemente, a persone non bisognose quali proprietari di negozi.

«Come indicato più sopra, dal 1 settembre viviamo con la sola pensione mensile di lire 159.000; viviamo modestamente ma onestamente e senza debiti. Mio marito, alla sua età e nelle sue condizioni fisiche, certamente non troverà altra occupazione redditizia. Noi chiediamo solo di abitare in un ambiente sano.

«Per tantissimi anni abbiamo fatto e rifatto concorsi all'IACP tramite vari patronati cittadini, dal 1948 in poi. E' mai possibile che non ci spetti un punteggio sufficiente? Se necessario posso produrre anche i documenti comprovanti l'esattezza di quanto asserisco. Grazie infinite. A.D.»

Le solite chiavi

«Pur non trattandosi di un caro ricordo, sarei molto contento di riavere le chiavi della macchina che ho smarrito in centro il giorno di Natale. Le mie si riconoscono dalle altre per un medaglino con la scritta "GM". Il cortese rinvenitore sarà concretamente ringraziato. Il mio telefono: 746646. Grazie». Lettera firmata.

Il dente dell'artigiano

«Egregio direttore, voglia scusarmi se chiedo un po' di spazio per segnalare un fatto apparentemente ridicolo ma in realtà piuttosto deprimente. Esso, comunque, potrà interessare diverse persone. Il giorno 16 dicembre telefono alla Cassa mutua artigiani perché mi trovo nelle condizioni di dover farmi estrarre un dente. Mi si dice che l'orario previsto per il ritiro dell'autorizzazione da presentare ai dentisti convenzionati è dalle 8 alle 10.30. Provvedo in conformità e, ottenuta l'autorizzazione, mi reco da un medico convenzionato. L'infermiera mi fa sapere però che l'appuntamento non può essere fissato prima del giorno 20. Aspetto tre giorni e, alla data prestabilita, mi ripresento. Risposta: il dottore è molto occupato; se voglio, posso recarmi all'Ospedale. Ritorno alla Cassa mutua e mi faccio dare l'autorizzazione per un altro medico convenzionato. Vado nell'ambulatorio di quest'ultimo e... sapete che mi risponde l'infermiera? "Il signor dottore sarà assente fino al 6 gennaio". A questo punto che faccio? Cercherò un altro medico? Avrò la "fortuna" di trovarlo? Ma che bella organizzazione! Grazie dell'ospitalità, Giovanni Mauri, artigiano».

In corso i lavori

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore ai lavori pubblici, prof. Edoardo Cumbat, in merito alla segnalazione «Come era verde la Valle Altura», pubblicata il 6 dicembre, ha precisato che nelle opere di urbanizzazione primaria di S. M.M. Inf. è prevista la costruzione di un collettore di fognatura lungo il torrente («Patoc») rio Spinoleto, che eliminerà l'inconveniente. Tali lavori, appaltati all'impresa «Soc. ing. A. Brussi», sono attualmente in corso e saranno ultimati presumibilmente nel secondo semestre del 1978. Si spera, tempo permettendo data la stagione, che gli inconvenienti segnalati possano essere eliminati molto prima, forse già entro il mese di maggio del 1978.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Non è un esempio di razionalità il nuovo edificio del «Galilei»

Circostanziata lettera di denuncia del preside prof. Paolo Blasi
Mini-aule e corridoi giganteschi - Pessima acustica nell'aula magna
Palestre troppo basse non omologabili per incontri di campionato

Il prof. Paolo Blasi, preside del liceo scientifico «Galileo Galilei», ci scrive: «Nonostante la comprensione di funzionari e assessori dell'Amministrazione provinciale, che intervengono come possono a sanare le infinite manchevolezze del liceo scientifico "G. Galilei", l'edificio di recentissima costruzione rimane un modello di irrazionalità, che le non indifferenti riparazioni e i continui ritocchi non potranno mai del tutto soddisfare. La denuncia alla città va doverosamente fatta, anche perché casi del genere non abbiano a ripetersi: tacere, spesso è colpevole.

«L'ufficio di presidenza è "buttato" fuori dal corpo vivo dell'edificio e l'attigua segreteria pare concepita da chi ignori che in una normale scuola si richiedono almeno tre locali: uno per il capo ufficio, uno per il settore didattico, uno per quello amministrativo (tralasciamo l'archivio).

«L'aula magna, luogo fatto apposta per parlare, ha un'acustica che boicotta assemblee di allievi e genitori: non si sente quasi nulla, anche stando nelle immediate vicinanze dell'oratore. Responsabili di ciò sono, con tutta probabilità, le mostruose travature in cemento armato sporgenti dal soffitto e incombenti sulla sala che creano un'architettura senza dubbio insolita ma del tutto discutibile. Un rivestimento di pannelli fono-assorbenti, realizzato in modo da cambiare soprattutto il profilo del soffitto, si impone quale unica soluzione possibile al problema dell'acustica di questo ambiente fallito.

«Non può non destare stupore, poi il contrasto fra le ridotte dimensioni delle aule scolastiche e i larghissimi spazi dedicati ai corridoi e ai disimpegni. Le aule hanno le dimensioni minime stabilite dalle norme ministeriali, che tuttavia devono essere intese come riferite a un'architettura di risparmio, mentre in questo caso il risparmio nell'insieme dell'edificio non è stato per niente realizzato.

«Gli alunni vivono stipati in aulette, respirando, segnatamente nella brutta stagione, aria viziata, mentre gli amplissimi spazi destinati alla ricreazione vengono sfruttati per neanche mezz'ora complessivamente. In tanto spreco, non c'è posto per i laboratori linguistici.

«Quanto alle due palestre, per pochi centimetri la loro altezza impedisce che vengano omologate, in base alle norme nazionali, come idonee ad accogliere incontri fra squadre di campionato. E' da chiedersi perché i loro pavimenti siano stati realizzati in un lucido e scivoloso linoleum, così che correre, saltare e allo stesso tempo rimanere in piedi evidenziano l'assurdo. Non basta: il linoleum è stato incollato direttamente sulla sottostante soletta di cemento, per cui esso non presenta la benché minima reazione elastica. Ne risulta, di conseguenza, una spiacevole sensazione di durezza e di pesantezza.

«La sala per gli insegnanti: di forma irregolare e non certo razionale, può ospitare sì e no una trentina di persone sedute, mentre ce ne devono stare sessanta perché sessanta sono gli insegnanti. Così, ad ogni riunione generale del corpo docente, occorre andare alla ricerca di sedie aggiuntive, mentre nell'atrio antistante potrebbe prendere posto un'intera compagnia di fanteria, con equipaggiamento completo.

«Questo è il lato che si potrebbe definire comico, se si avesse voglia di scherzare, dell'edificio. Se esso, al di fuori, si distingue per il movimento delle masse ottenuto con un forzato gioco di corpi sporgenti e rientranti, dentro presenta un vasto e costoso spazio coperto, dove si sta stretti e scomodi come in un ricovero di fortuna.

«Potremmo continuare l'elencazione degli assurdi. Ma, per "carità di patria", basti tale esposto. Peccato, comunque, per utenti e contribuenti, per la scuola e la società. Prof. Paolo Blasi, preside del Liceo scientifico "G. Galilei"».



Visto dall'esterno, il nuovo edificio del liceo scientifico «Galileo Galilei» potrebbe anche piacere. Lo sfruttamento degli spazi all'interno non sembra però corrispondere — stando a quanto afferma il preside dell'Istituto — a criteri di razionalità architettonica (Italfoto)

Un minimo di comprensione

«Care "Segnalazioni", chi scrive è una persona ammalata di diabete e per di più sofferente alle gambe, costretta a portare le scarpe ortopediche; non posso salire sugli autobus, in quanto i gradini sono troppo alti, e pertanto ogni volta che devo compiere dei tragitti piuttosto lunghi, devo ricorrere ai taxi.

«E' successo che, dovendo recarmi al Centro antidiabetico di via Farneto, per il periodico controllo, ho dovuto attendere parecchio prima di trovare una macchina libera e così sono arrivata con un lieve ritardo sull'orario; lì ho trovato un'infermiera che mi ha investita in maniera sgarbata; scusandomi, ho raccontato il fatto e mi son sentita rispondere che dopo un anno che non andavo, sarei potuta essere puntuale e se mai, avrei potuto prendere l'autobus; erano le 8.40 del mattino.

«Io comprendo benissimo che il fatto di dover attendere a tanta gente possa innervosire, ma un minimo di comprensione verso chi ha qualche menomazione dovrebbero pur averlo e comunque non è una buona ragione per mortificare le persone. Ringrazio per l'ospitalità». Lettera firmata.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «El Quetzal» (pan.); mn «Sophia A.» (ell.); mn «Leon» (ell.); mn «Kostrena» (jug.); mc «Shoyo» (nip.); mn «Marko Milat» (jug.); mn «Juno» (fin.); mc «Alabama Getty» (liber.); mc «Ocean Champion» (ell.).

PARTENZE: mn «Cegled» (ung.); mc «Flaminia» (naz.); mc «Belice» (naz.); mv «Assunta Ravenna» (naz.); mn «Palladio» (naz.); mc «Salaria» (naz.); mn «Hrvatska» (jug.); mn «Borovnica» (jug.); mn «Haviva» (isr.); mn «Leon» (ell.).

Gli ingressi del cimitero

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore ai lavori pubblici, prof. Edoardo Cumbat, in merito alla segnalazione «Gli ingressi del cimitero», pubblicata il 22 novembre, ha precisato che il mancato inghiaiamento delle testate dei vialetti interni per l'accesso ai nuovi campi destinati alle sepolture comuni in terra, nel cimitero di S. Anna, è dovuto al fatto che su tutte le bordature perimetrali dei quattro campi in questione si stanno eseguendo impianti di alberi, arbusti e siepi. Tali lavori hanno impedito le operazioni di inghiaiamento nelle zone segnalate; peraltro, con il proseguimento dei lavori di giardinaggio, si sta provvedendo al ripristino di tutte le testate dei vialetti.

Relativamente, invece, alla doglianza espressa circa la mancata apertura di tutte le porte del cimitero di S. Anna durante il periodo di commemorazione dei defunti, si rileva che quelle sulla via Laurana e sulla via di Costalunga sono considerate tuttora entrate di servizio e non saranno agibili al pubblico fino a quando non verranno completati tutti i nuovi impianti interessanti l'ampliamento del cimitero. Le altre due entrate sulla via dell'Istria, invece, sono rimaste, nelle giornate di commemorazione dei defunti, soltanto saltuariamente aperte a seconda della disponibilità del personale addetto al servizio di vigilanza.

Bifocali smarriti

«Occhiali da vista, sono stati smarriti nel tratto via Carducci, ponte della Fabra, piazza S. Giovanni, via delle Torri. Pregasi l'eventuale rinvenitore di telefonare al 416965. Compenso, grazie». Lettera firmata.

Rendersi utili

«Egregio direttore, ho visitato la mostra-mercato allestita dal patronato "Amici dell'ANFFaS" nel palazzo della Provincia e sono rimasto colpito dall'atmosfera umana e cordiale che vi regnava. Ho incontrato alcuni miei ex allievi handicappati psichici, con i quali ho intrecciato un lungo dialogo, anche se un po' scanzonato, intorno all'importanza del lavoro che essi svolgono presso il "Centro riabilitativo e di addestramento al lavoro" di via Cantù.

«Le impressioni che ne ho riportato sono confortanti. Uno di loro, infatti, mi ha detto, con tono molto sicuro, che il lavoro è una cosa seria perché ha il merito di rendere felici e che lui, mentre lavora, fischietta.

«Ho meditato su questa espressione spontanea che rivela il vero scopo del lavoro, che è quello appunto di rendere felice la persona umana. Mi è ritornato alla memoria in quegli istanti di conversazione un concetto del Pestalozzi che pressappoco dice così: il lavoro manuale è sicuramente il mezzo più idoneo per facilitare anche nel giovane meno intelligente l'apprendimento di quelle verità e di quei valori etico-sociali che per altre vie difficilmente entrerebbero nella sua mente. Questi giovani handicappati hanno capito quale è il vero mestiere della loro vita: "Rendersi utili con il lavoro", come è stato scritto su queste colonne.

«Ho visto un'affluenza continua di pubblico: giovani e non più giovani, padri e madri, con al fianco i loro bambini, che si interessavano degli oggetti esposti, gratificando, senza pietismi di sorta, il lavoro svolto dai giovani handicappati nei loro laboratori del Centro. La mostra-mercato offriva l'acquisto di articoli di maglieria e confezioni per grandi e per piccini; oggetti originali e interessanti, eseguiti dalle sezioni di cartotecnica e legatoria; ceramiche e formelle decorative dipinte a mano.

«Ho conosciuto il personale tecnico qualificato e l'équipe psico-medico-pedagogica che congiuntamente guidano e curano la "rivalutazione" dell'handicappato psico-fisico. I giovani sono "capiti" e "benvoluti", nonché aiutati a realizzare, nel lavoro, le loro "capacità e attitudini" nel rispetto preminente della loro personalità. Grazie dell'ospitalità, Duilio Buzzi».

Quattro cuccioli

«Care "Segnalazioni", siamo quattro cuccioli di un mese, "tipo" Boxer, salvati miracolosamente dal crematorio di via Pola. Ci hanno trovati così belli che persino al "sinter" dispiaceva eliminarci. Adesso ci troviamo al rifugio animali di Opicina (ASTAD). Chi conosce questo luogo triste, sa che può offrire ben poche probabilità di sopravvivenza a cuccioli di tenera età. Lanciamo quindi questo disperato appello a tutti coloro ai quali potrebbe mancare il calore di un batuffolo abbandonato tanto bisognoso di cure e di affetto. Ringraziamo per lo spazio concesso con un fiducioso "bao-bao". Tel. 211292, ASTAD». Lettera firmata.

LE ORE DELLA CITTA'

Beneficenza rotariana

In occasione della «Festa degli auguri» del Rotary Club Trieste, il presidente Raffaello de Banfield ha reso noto che anche quest'anno, al reparto protetto per anziani dell'ECA è stata devoluta la somma di un milione.

Il calendario della Lega

La Lega Nazionale ha predisposto il tradizionale calendario per l'anno 1978. Esso è ispirato, nella ricorrenza del 60.o anniversario dell'abbraccio di Trieste alla Madre Patria, all'arrivo dell'«Audace» il 3 novembre 1918. Chi ne avesse interesse può rivolgersi alla segreteria di via Paolo Reti 4, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 (esclusi il sabato pomeriggio e i festivi).

Messa con il vescovo all'Ospedale Maggiore

Oggi, alle 16, nella chiesa dell'Ospedale Maggiore celebrerà la messa per i degenti e i dipendenti il vescovo mons. Lorenzo Bellomi, che il 2 e 3 gennaio riprenderà i suoi incontri con gli infermi e gli operatori ospedalieri, già iniziati prima di Natale. La liturgia sarà accompagnata dai canti del coro dei ragazzi della parrocchia di S. Maria Maggiore diretto da padre Silvio.

Alpina delle Giulie

Inizia il 22 gennaio prossimo, sulle nevi di Tarvisio, il ciclo delle «Sei domeniche sulla neve» per discesisti e fondisti, principianti e provetti. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, telefono 60317, seralmente dalle 19 alle 21.

Consolato RSFJ chiuso

Gli uffici del Consolato generale della R.S.F. di Jugoslavia a Trieste rimarranno chiusi al pubblico lunedì 2 gennaio e martedì 3, per le feste di Capodanno.

Senza radio

Intendiamoci: anche senza autoradio un'automobile cammina. Ma con un'autoradio a bordo è certo più completa e più desiderabile. Da *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3, un assortimento meraviglioso. Fra gli altri, il modello «estraibile» dell'Autovox, con giranastri stereo, soppressore automatico di disturbi, modulazione di frequenza: il tutto a un prezzo allettante.

Un rito dell'U.M.I.

Questa sera, alle 19, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, a cura del Comitato onoranze a Vittorio Emanuele III, nel XXX anniversario della morte, verrà officiato un rito di suffragio. Successivamente, si riunirà sotto la presidenza del Principe di Torre e Tasso, la direzione del comitato stesso per stabilire la destinazione dei fondi raccolti per onorare la memoria del Re soldato.

Messa in lingua inglese

Domenica 1 gennaio, alle 11, nella chiesa di S. Cipriano, in via delle Monache 3 (zona S. Giusto), sarà celebrata una messa in lingua inglese.

Messa in lingua tedesca

Domenica 1 gennaio, alle 10, nella chiesa di Largo Panfili, sarà celebrata una messa in lingua tedesca.

Veglionissimo al CMM

Informazioni presso la segreteria sociale — via Roma 15 — dalle 16 alle 19.

Jersey Trevira

per vestiti da sera e camicette. Prezzo di una volta. *Magazzino stoffe inglesi*, via San Nicolò 22.

Giubilo tappeti orientali

Vendita promozionale natalizia sconti fino al 20 p.c. *Giubilo tappeti orientali* largo Riborgo 3, telefono 62180.

Dove abitate?

Villetta, appartamento, casa isolata o in pieno centro, il problema esiste sempre: quello dei ladri «organizzatissimi». La ditta *Fulvio Bacchelli* è specializzata in apparecchiature antifurto e di allarme, non solo per abitazioni, ma anche per negozi, uffici, stabilimenti, e persino per automobile, barca, roulotte. Chiedete un preventivo senza impegno. *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Che differenza fa?

Che differenza fra videocitofono e videoporta? Sono due cose affini, ma non identiche. Il «videoporta» interessa soprattutto chi abita in una casa isolata o in una villa. Informazioni da *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Diecimila lire

Francamente, diecimila lire oggi non sono molte. Eppure con sole diecimila lire al mese, grazie all'*Universaltecnica* (o alla ditta *Fulvio Bacchelli*), potete acquistare un TV color, o una serie di elettrodomestici, o quello che preferite. Senza firmare cambiali, senza scadenze fisse, senza «avvisi» a domicilio, e con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso il più piccolo ufficio postale o allo sportello di una banca. Una novità clamorosa!

Gentile signora

Un sincero augurio, un cortese ed utile omaggio, un servizio accurato e di classe l'attendono al salone acconciature *Lucio*, via S. Nicolò 8, tel. 68491.

Rosjo Cohen calzature lusso

Strenna natalizia sconto 20% a tutte le gentili Clienti che acquisteranno stivali o scarpe delle famose case Pasquali, Mario Valentino, Nicolette e Saint Laurents. Galleria Tergesteo.

Cohen abbigliamento

Sconti natalizi su *Chloè, Callaghan, Missoni, Complice, Krizia, Mc Douglas* (montoni). Galleria Tergesteo.

Tesseramento Enal

La direzione provinciale dell'Enal comunica che le operazioni di rinnovo e le nuove adesioni per l'anno 1978 degli enalisti «isolati», cioè di coloro che non fanno parte di circoli, gruppi aziendali ed associazioni aderenti all'Enal, vengono effettuate esclusivamente negli uffici di via Giulia 1 (telefoni: 726232 e 795181) tutti i giorni feriali, dalle 8.30 alle 13.30. L'iscrizione e il rilascio della «Carta dei servizi» 1978, completa di bollino AGIS per la riduzione agli spettacoli, è di lire 2 mila.

Doposcuola alla «Fornis»

E' stata resa pubblica, mediante affissione all'albo della scuola elementare «Fornis» di via Vasari 23, la graduatoria degli insegnanti aspiranti ad un corso di doposcuola per il corrente anno. Contro tale graduatoria potranno essere presentati ricorsi motivati entro il termine perentorio del 6 gennaio 1978 ed esclusivamente mediante lettera raccomandata.

Corso di disegno

Il Ce.R.P.E., Centro regionale studi e ricerche sui problemi dell'educazione, con sede in piazza S. Giovanni 6, organizza due corsi di tecniche del disegno atte a sviluppare capacità espressive e creative nei ragazzi dai 6 ai 15 anni. Ambedue i corsi avranno inizio il 9 gennaio e si terranno ogni lunedì, dalle 15 alle 17 (I corso) e dalle 17 alle 19 (II corso).

Domeniche sulla neve

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza le tradizionali «6 domeniche sulla neve», corsi per principianti, di preparazione e d'introduzione all'agonismo per studenti, giovani e ragazzi di età non inferiore agli 8 anni. Le iscrizioni sono aperte. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede del Cai, via Pellico 1, tel. 68795.

Un morbido inverno

con una pelliccia di classe. *Chiarato*, viale XX Settembre 3, telefono 796356.

Chiarato

La pelliccia artigiana per il tuo caldo inverno. Viale XX Settembre 3, tel. 796356.

Bengala (bengai)

Girandole e altri giochi pirici anche da terrazza e giardino. Negozio autorizzato *Bernardi*, Roiano, via S. Ermacora. Tradizione da 32 anni.

Scampoli

da *Bruni & De Pol*, via Battisti 9. Grandi occasioni.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

«C'è stato signor presidente nella divisione di ortopedia?»

Gabinetti glaciali - Biancheria carente - Scarafaggi in libertà
Un solo passeggino e sgangherato per decine di infortunati

«Care "Segnalazioni", dopo la lunga lettera del 14 dicembre, con la quale gli infermieri denunciavano le carenze e le deficienze della divisione ortopedica del nostro Ospedale Maggiore, e dopo la risposta a firma dell'avvocato Enzo Morgera, il sottoscritto avrebbe da aggiungere altre gravi deficienze che gli infermieri, nella loro segnalazione, hanno omesso o dimenticato. Sono stato ricoverato nella divisione ortopedica maschile dal 16 novembre al 12 dicembre, e quanto affermo qui di seguito non teme smentite di sorta.

«Afferma l'avv. Morgera che la divisione è stata oggetto di radicali lavori di bonifica, e cita fra l'altro i locali igienici e le sezioni di degenza, per cui tale divisione sarebbe fra le più funzionali. E vediamoli, allora, questi cosiddetti locali igienici. Per le loro esigenze fisiologiche, i degenti dispongono di due vani privi di riscaldamento, talché, uscendo dalle camerette o dalle corsie riscaldate, essi sono costretti a semidenudarsi in una autentica ghiacciaia, col pericolo di buscarsi qualche affezione bronchiale o polmonare; le finestre poste alle loro spalle non sono fissate e con la bora si aprono continuamente, perché i fermi a galletto sono bloccati e nessuno si prende la briga di sbloccarli. Non esiste carta igienica, per cui i degenti devono provvedersela da soli.

«L'angusto locale attiguo, che serve per le pulizie personali dei degenti, è provvisto di due lavandini (uno è mancante), che infermiere e inservienti usano spesso per le loro mansioni, non avendone altri a disposizione. Nel predetto locale poi, si ammucchia la biancheria sozza, il bidone delle immondizie, qualche scatolone di bottigliette, flaconi vuoti; simpatici "bacoletti" di un bel rosso bruno zampettano sotto il naso, per terra o lungo le pareti o sui lavandini, di giorno e di notte. Li chiama locali igienici codesti avvocato Morgera?

«Di gambe rotte e debilitate, in quella divisione, ce ne sono a decine e decine; orbene, per chi deve esercitarsi a riprendere l'uso dell'arto, essa dispone di un solo (ripeto, un solo) passeggino a rotelle, e anche quello rotto e saldato... con il cerotto, e i degenti devono accordarsi fra loro per l'uso di quell'aggeggio. E ancora: i letti, per chi stenta ad alzarsi o rigirarsi, sono muniti di un supporto da cui pende una maniglia adatta allo scopo; detti supporti, privi della vite di fissaggio, sono fermati ai letti... da bende e cerotti che vengono stracciati quando il degente viene portato fuori col suo letto e rimessi a nuovo al rientro. Avv. Morgera, questo è uno spreco inutile, perché una semplice vite costa meno di mezzo rotolo di benda e di cerotto.

«E che dire della vana ricerca, da parte delle infermiere, di cuscini e federe, di cui la divisione è carente, quando i ricoveri sono appena al di sopra della media? E che dire dei degenti che, impossibilitati ad alzarsi dal letto, sono costretti a consumare i loro pasti senza il minimo di comodità, per la mancanza dei tavolinetti adatti a tale scopo, sicché capita, fatalmente, di lordare la biancheria da letto che tale rimane fino al prossimo cambio? E' questa la funzionalità della sezione maschile di ortopedia, avvocato Morgera?

«Tutto ciò, il sottoscritto ha constatato in quasi un mese di degenza, amaramente pensando che al suo ente mutualistico un simile trattamento costa la bellezza di quasi cinquantamila lire giornaliere. D. P.».

SI CONCLUDE UNA BENEMERITA MISSIONE TRENTENNALE

Preziosa l'eredità dell'Ente profughi

Garanzia di continuare anché dopo la prevista soppressione l'opera che nel 1978 si preannuncia particolarmente intensa

L'annuale incontro tra personale ed amministratore dell'Ente Profughi, ha avuto quest'anno un particolare significato. Infatti sono stati messi in risalto in occasione della cerimonia svoltasi nell'aula magna del Convitto «Nazario Sauro», i risultati raggiunti dell'Ente in 30 anni di attività, fornendo un determinante contributo all'integrazione in patria di oltre un milione di connazionali giunti in Italia dal 1947 ad oggi.

Il presidente del comitato regionale, Giusto Carra, dopo un richiamo di dati più importanti di questo consuntivo (finanziate 160 aziende profughe per cinque miliardi, effettuati 61.426 collocamenti al lavoro, realizzati 7733 alloggi per una spesa di 50 miliardi, 14 Istituti educativi e 9 per anziani), si è soffermato sui problemi attuali dell'Ente a Trieste e nella regione.

Mentre la soppressione dell'Ente a livello nazionale dovrebbe avvenire, in attuazione del Decreto 616, entro il prossimo giugno, nelle regioni a statuto speciale, rimarrà in attività un ufficio stralcio, in attesa dell'emanazione delle previste leggi relative agli statuti regionali interessati.

In questo arco di tempo, che precede l'inserimento delle istituzioni dell'Ente nella nuova struttura assistenziale che si darà alla regione, saranno peraltro portati a compimento e sviluppati alcuni importanti programmi.

Il riscatto delle case, per esempio, che ha già permesso di trasformare 1547 contratti da locazione semplice a riscatto; il passaggio in proprietà di altri 602 alloggi agli aventi diritto. In seguito a recenti norme legislative potranno essere anche riscattati 542 alloggi costruiti con la legge 1219, per i quali tanta attesa vi è fra gli assegnatari e le Associazioni di categoria dei profughi ed altri Enti che se ne sono fatti interpreti. E' in corso anche un'azione in sede politico-amministrativa per il possibile riscatto di altri 1203 alloggi demaniali e 264 costruiti con leggi regionali.

Verrà realizzato ancora un centro abitativo nella zona di Villa Carsia - via Doberdò con finanziamenti che prevedono interventi sia per i profughi, con il traguardo di chiudere il campo profughi di Prosecco, sia per i lavoratori emigrati rientrati a Trieste.

Un settore articolato e difficile, ma tuttavia di particolare sviluppo è quello dell'assistenza agli anziani; l'Ente ha collaudato i vari tempi di intervento necessari dall'assistenza domiciliare, intesa non come provvedimento saltuario ma assicurazione di un servizio continuativo e completo, alla Casa di riposo per inabili.

Il presidente Giusto Carra, ha annunciato la prossima inaugurazione della Casa di riposo di Sequals e del Centro anziani di Gorizia, mentre proseguono i lavori a Moggio Udinese, anche la Casa di riposo al Cacciatore, verranno quanto prima ripresi.

Comunque il Centro regionale per anziani resta una struttura specializzata al servizio di quegli Enti locali, che ne richiedono la collaborazione, mentre verrà sviluppato un primo esperimento, attuato recentemente, per l'organizzazione di corsi di qualificazione per il personale da adibire nel settore dell'assistenza all'anziano. Il 1978 vedrà anche un convegno di studi sull'argomento.

Per quanto riguarda il settore educativo, in collaborazione con le amministrazioni provinciali interessate, verrà dato un notevole sviluppo ai soggiorni estivi per i figli di emigrati e corsi di studio per i giovani appartenenti a famiglie, che prevedono il rientro in regione nei tempi medi.

«Se nonostante le difficoltà del momento e l'inizio della procedura di scioglimento dell'Ente nazionale, possiamo presentare ancora un consuntivo valido» — ha detto il presidente Carra — «lo dobbiamo alla fiducia accordataci dagli organi di governo e regionali e all'impegno del nostro personale».

Al prefetto Molinari, che per molti anni, in relazione ai vari incarichi ricoperti a Trieste e Gorizia, ha seguito l'attività dell'Ente, il presidente Carra ha rivolto un particolare ringraziamento ed un cordiale saluto, consegnandogli una targa d'argento, anche a nome della grande famiglia degli esuli.

E' seguita la premiazione degli «anziani», 30 dipendenti che hanno compiuto dieci anni di lodevole servizio, nonché il commiato a quanti hanno lasciato recentemente il servizio, raggiunti i limiti di età o in attuazione alla legge 336.

Particolarmente affettuoso il congedo da Anna Maria Artico, che per 25 anni è stata una valida dirigente, prima nei preventori di Sappada e poi nelle Case del fanciullo di Trieste.

Il segretario generale Clemente, nel porgere il suo ringraziamento ai collaboratori, ha ricordato anche quanti sin dall'inizio hanno dato un contributo notevole, soprattutto nell'assistenza minorile, quella che ha rappresentato nel dopoguerra maggiori bisogni e maggiori necessità. Egli ha ricordato di aver avuto vicino sin dal 1947 l'attuale segretario regionale Stelio Polenghi e da oltre 25 anni l'attuale direttore del convitto «Nazario Sauro», Umberto Zocchi, e il vicesegretario regionale, Mariano Cisco, ai quali sono state consegnate attestazioni di riconoscente affetto.

La riunione è stata conclusa con l'intervento del vicepresidente della Giunta regionale Nereo Stopper, il quale ha assicurato tutto l'impegno dell'Amministrazione regionale perché il passaggio di competenze avvenga non solo col rispetto dei diritti acquisiti da parte dei dipendenti, ma anche con la volontà di garantire la continuità delle numerose attività assistenziali dell'Ente e soprattutto di salvaguardarne lo spirito che le ha sempre animate.

Premio in memoria di Tito Sessi

E' aperto il concorso a una borsa di studio di 300.000 lire, istituita per onorare la memoria dello studente Tito Sessi.

Possono partecipare gli studenti iscritti alle facoltà di giurisprudenza e di scienze politiche dell'Università di Trieste, nati e residenti nelle province di Trieste e Gorizia, che siano particolarmente meritevoli per il profitto scolastico, in regola col piano degli studi consigliato dalle rispettive Facoltà e si trovino in condizioni economiche non agiate.

Le domande in carta semplice dovranno pervenire all'Opera Universitaria entro le ore 11 del 28 febbraio 1978 corredata dei documenti elencati nel bando.

Sono esclusi dal concorso gli studenti fuori corso o ripetenti o sottoposti a sanzioni disciplinari.

Il concorso sarà giudicato dal Consiglio di amministrazione dell'Opera Universitaria, con la partecipazione del padre dello studente scomparso. A parità di merito sarà preferito il candidato iscritto alla Facoltà di scienze politiche.

La borsa sarà conferita in due rate uguali: la prima, all'atto dell'assegnazione, e la seconda alla fine del mese di maggio.

Stasera al CCA l'assemblea

In applicazione delle disposizioni dello statuto sociale, l'assemblea ordinaria dei soci del Circolo della cultura e delle arti è convocata nella sede sociale di piazza Verdi 1, per oggi, 28 alle 18.15 in prima e alle 18.45 in seconda convocazione.

All'ordine del giorno figurano sia l'approvazione del bilancio e della relazione finanziaria per l'anno 1976-'77, sia la relazione sull'attività culturale, artistica e sociale svolta nello stesso tratto di tempo.

Quando il freddo è cane



Quando la temperatura è rigida i gatti sono pronti a sfruttare qualsiasi fonte di calore: ecco due auto che vengono utilizzate come stufe prima che i motori si raffreddino (Italfoto)

TURISTI MOLESTI PROCESSATI CON RITO DIRETTISSIMO

Con cinque litri a testa si fa il diavolo a quattro

L'incredibile dose di vino bevuto li ha resi imprudenti e così sono saltati fuori i loro peccati: due condanne

Due stranieri violenti e molesti processati con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Fermo, P.M. dott. Brenci, cancelliere Bernazza. Si tratta dei detenuti Vaso Scekic, 41 anni, da Pomika Kru, e Radivoie Gaijc, 36 anni, da Pożana. Nella tarda serata del 16 dicembre scorso, gli attuali imputati e un loro connazionale rimasto sconosciuto, entrarono in una trattoria del rione di San Giacomo. Erano ubriachi fradici e, galvanizzati dall'alcol, incominciarono a molestare i clienti del ritrovo. A un certo punto, lo Scekic si avvicinò al banco e si impadronì di mille lire, con le quali Walter Pucer, 19 anni, via Ponziana 4, voleva pagare la propria consumazione.

Il giovanotto chiese la restituzione della banconota, Scekic lo afferrò, invece, per la giacca, trascinandolo sulla strada, dove gli urlò di «farsi avanti» e, contemporaneamente, gli puntò contro la lama di un coltello a scatto. Poiché la situazione non prometteva nulla di buono, Pucer tornò nella trattoria, dove Scekic e i suoi due amici lo raggiunsero.

Siccome non c'era verso di liberarsi del minaccioso terzetto, il giovanotto telefonò al «113» ma, all'arrivo del maresciallo Dellia e del suo equipaggio, gli stranieri si erano ormai dileguati.

I poliziotti operarono una battuta nella zona e, in via della Scalinata, scorsero Scekic e Gaijc. Alla vista degli agenti, il primo buttò a terra un borsello e, traballando come una nave in balia di un fortunale, cercò di sottrarsi agli inseguitori; ma questi poco dopo, lo arrestarono assieme al Gaijc mentre il terzo riuscì a darsi alla fuga. Gli inquirenti raccolsero il borsello e, apertolo, vi rinvennero la patente di Renato Gioni, 30 anni, via Caprin 3. Da successivi accertamenti risultò che, la notte precedente, ignoti avevano aperto con chiavi false una portiera dell'auto, da lui posteggiata in via del Vento. e si erano impadroniti del borsello, contenente la patente, la carta d'identità, un accendisigari e altre cose. In Questura, Scekic venne perquisito e. addosso, gli fu trovata la carta d'identità del Gioni, sulla quale egli aveva apposto la propria fotografia. L'indiziato era, inoltre, in possesso di un foglio sostitutivo del passaporto jugoslavo, che aveva diligentemente «ritoccato», cancellando l'anno di scadenza del documento.

Risultò, infine, che Scekic non aveva ottemperato all'ordine di presentarsi alla polizia di frontiera di Trieste entro il 7 dicembre, come gli era stato imposto dal Questore di Roma, che aveva emesso contro di lui un foglio di via obbligatorio.

Al termine dell'inchiesta, i due inquieti turisti furono imputati di ubriachezza, molestia, disturbo alle persone e minaccia grave aggravata, Scekic fu accusato in proprio di due ipotesi di falsità materiale commessa dal privato, furto pluriaggravato del borsello, violazione degli obblighi imposti dal foglio di via obbligatorio. In sede istruttoria, egli dichiarò che, ubriaco, si era appartato in un giardino e aveva apposto la propria fotografia sulla carta d'identità di Gioni, negò di essersi impossessato del borsello, sostenendo di averlo trovato ai bordi di via della Scalinata.

Gaijc si limitò a dire di essere stato ubriaco fradicio e di non ricordare alcunché.

Al processo, con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, gli imputati confermano i rispettivi assunti istruttori, e Scekic (tarchiato e baffoni alla tartara) aggiunge che lui e l'amico avevano bevuto cinque litri di vino a testa.

Per il P.M., i fatti in causa sono di una chiarezza solare e, pertanto, il dott. Brenci chiede che Scekic venga condannato a un anno di reclusione, 80 mila lire di multa, un mese e 10 giorni di arresto, e Gaijc a 100 mila lire di ammenda. In difesa di entrambi, discute la causa l'avv. Muciaccia, il quale perora una pena contenuta nel minimo e i benefici di legge. Il Tribunale riconosce Scekic colpevole e, con la continuazione, gli infligge otto mesi di reclusione, 80 mila lire di multa, 20 giorni di arresto e 20 mila lire di ammenda, a Gaijc ventimila lire di ammenda, e ordina l'immediata scarcerazione di quest'ultimo per pena espiata. Uscendo dall'aula tra i carabinieri, Scekic borbotta sinistre minacce e viene severamente redarguito dal presidente Visalli, il quale gli prospetta la possibilità di un'altra incriminazione e di un conseguente processo. Lo straniero ammutolisce e si limita a lanciare furibonde occhiate ai presenti.

All'Italo-francese — La segreteria dell'Associazione culturale Italo-francese comunica che la proiezione del film «Z», di Costa Gavras, rinviata la scorsa settimana per il mancato arrivo della pellicola, verrà effettuata questa sera, con inizio alle 21, al cinema Ariston.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Spunti di fine d'anno e favoriti di gennaio

ENALOTTO (X 1 2) ENA concorso pronostici gestito dall'

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X	1						
2	Cagliari		X							
3	Firenze		X	2						
4	Genova		2							
5	Milano		2							
6	Napoli		1	X						
7	Palermo		1							
8	Roma		1							
9	Torino		2	1						
10	Venezia		X							
11	Napoli	2estr.	X	1						
12	Roma		1							

conc n. 53 del 31-12-77

completare la scheda indicando numero e data del conc

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, accanto a ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 32 (105), 39 (89), 3 (77), 66 (75), 25 (63), 41 (58), 21 (56), 42 (51), 4 (49), 51 (42).

CAGLIARI: 60 (77), 11 (70), 49 (65), 62 (53), 15 (53), 57 (49), 58 (46), 26 (42), 25 (41), 17 (37).

FIRENZE: 42 (130), 3 (73), 52 (70), 32 (61), 40 (58), 48 (56), 8 (55), 34 (53), 67 (51), 47 (48).

GENOVA: 24 (110), 23 (68), 38 (64), 30 (63), 54 (61), 34 (54), 55 (50), 67 (48), 1 (47), 73 (46).

MILANO: 22 (131), 34 (75), 15 (68), 21 (56), 25 (55), 7 (53), 9 (50), 82 (48), 76 (43), 61 (39).

NAPOLI: 61 (109), 6 (68), 41 (62), 33 (61), 55 (45), 56 (45), 24 (43), 10 (41), 42 (41), 25 (41).

PALERMO: 4 (74), 63 (70), 89 (53), 90 (48), 34 (44), 86 (40), 60 (37), 43 (36), 79 (36), 31 (35).

ROMA: 29 (97), 13 (70), 32 (69), 24 (67), 8 (64), 3 (56), 62 (54), 48 (53), 41 (51), 1 (49).

TORINO: 45 (88), 21 (65), 58 (78), 36 (71), 52 (68), 85 (62), 59 (62), 28 (61), 53 (49), 74 (45).

VENEZIA: 84 (94), 76 (80), 2 (73), 47 (69), 42 (58), 88 (56), 83 (46), 21 (42), 80 (39), 4 (38).

Spunti per le giocate di fine d'anno: 31-12 San Silvestro, romano, Papa per 31 anni dal 314; costruì la basilica del Laterano (40). La notte di San Silvestro si festeggia l'arrivo dell'anno nuovo (78) con veglioni (88); brindisi (17) e auguri nel segno della speranza (18). Numeri favoriti di gennaio, per tutte le ruote: 5 - 57 - 67 - 65 - 88, per Bari 3 - 12 - 39 e Venezia 28 - 42 - 88.

Sono usciti i latitanti: su Bari il 35 dopo 79 settimane d'assenza; su Cagliari il 70 dopo 32; su Firenze il 31 dopo 27; su Genova il 20 dopo 36; su Milano il 42 dopo 38 e il 77 dopo 60; su Palermo il 54 dopo 33 e il 24 dopo 44; su Roma il 68 dopo 29; su Torino l'11 dopo 89; su Venezia il 18 dopo 45 e il 30 dopo 30.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

POZZAR

Geri Pozzar alla Cappella. Un cenno biografico: nato a Trieste nel 1939 da una famiglia che da tre generazioni si dedica professionalmente alla fotografia, lavora soprattutto nel settore industriale e in quello pubblicitario e collabora a riviste italiane e straniere; ha esposto in mostre personali a Trieste nel '68 e nel '69, a Milano nel '71, in Jugoslavia nel '75; ha pubblicato «strips» su «Attuale» e su «Horror».

La quinta personale di Geri Pozzar si divide in due rassegne diverse e successive. La prima, con presentazione di Silvana Monti, ripercorre sotto il titolo «Teatro senza parole» circa tre lustri sui palcoscenici triestini; la seconda, con presentazione di Gianni Zumin e Roberto Ursini, è dedicata tutta a «Flowers» di Lindsay Kemp, spettacolo del quale vengono esposti anche i bozzetti originali dell'autore.

Geri Pozzar è figlio d'arte. Ciò determina il suo atteggiamento di larga disponibilità agli stimoli offerti dal teatro, senza falsarighe. Un'aria di famiglia, l'abbraccio affettuoso fra Mascherini e Giusy Carraro, che s'alza improvvisa con un colpo d'ala a immedesimarsi nella genialità di Mascherini quando esplora la scena per l'«Antigone» e torna poi alle «ciacole» in dialetto lungo la sequenza dei ritratti di Jole Silvani. Familiarità e buon mestiere proprio, di fotografo, e altrui, degli uomini di teatro, (in tal senso «senza parole» non è qualificazione riduttiva, avanguardistica, piuttosto è un atto di modestia: ve ne parlo solo per immagini essendo questo il mio compito) scavano fuori l'atteggiamento di fondo di Geri Pozzar, lasciano emergere quella personalità forte e singolare che avevamo riconosciuto sin dalla sua prima personale e che qui viene messa a fuoco nell'incontro con Rudolf Nureiev. Il corpo del ballerino materializza nelle foto l'armonia della musica. E come se la melodia e il ritmo venissero annullati per mostrare la capacità del ballerino di esprimere autonomamente, battuta per battuta, i singoli accordi che diventano fotogrammi e nel fotogramma la musica esce da sé e si concentra nella spiritualità solipsistica del ballerino, antispettacolo per eccellenza che soltanto la fotografia, di nuovo, riesce a isolare annullando gli altri elementi: la coreografia, la scena, l'architettura, ecc. La body art ha radici lontane.

Nella seconda tornata Geri Pozzar prende invece un abbrivio interpretativo — una sequenza di foto a colori tutte volutamente su dominante rossastra — proprio là dove sembra meno interpretativo. Di contro i bozzetti di Lindsay Kemp sono scarni, asciutti, contestuali nella loro modernità priva di decadentismi ai disegni, mettiamo, dei maestri di Parigi o dei Cobra. Qual è il vero Kemp? Né Kemp stesso come scenografo e costumista, né Pozzar come suo evangelista fotografico. Il caratte multiforme e inafferrabile dello spettacolo risulta chiaro da queste due serie di immagini contrapposte. Lo spettacolo vive soltanto nell'istante della rappresentazione e nel ricordo di quell'istante. Il resto, parola scritta del testo che lo precede, fotografia e documentazione o interpretazione che lo segue, è tutt'altra cosa. Quindi il teatro senza le sue parole è anche in questo caso storia del teatro.

PISTAFERRI

Fernando Pistaferri — in arte Nando Ferri — alla Tavolozza d'Oro in piazza Puecher. Gli ipercritici, i lodatori del tempo passato e i sostenitori dell'avanguardia mi deridano pure, ma io sono convinto che adesso ci sono pittori di buona qualità nell'area postimpressionistica più che non ci fossero dieci anni fa. Pistaferri è un esempio. Parecchi dei suoi paesaggi sono dipinti bene. Un taglio compositivo che ha il coraggio di giuste abbreviazioni e che raggiunge l'equilibrio mediante contrapposizione di pesi volumetrici, né banalmente veristici né conformi a stilizzazioni scontate. Soprattutto è da lodare la bravura nello sciogliere l'impianto disegnativo nelle pezzature tonali. Rossi, verdi, gialli, azzurri.

Colori sventagliati in una larga tavolozza non chiassosa, anzi bene armonizzata. E nei casi più felici è un crescere organico, dal di dentro del quadro, di certi colori forti e cantati con gioia. Non è poco. Non sempre Pistaferri è in tali condizioni di grazia. Altrove è un Cézanne abbastanza scontato. Ma rallegriamoci quando ci racconta il colle di Servola o l'incastrarsi lungo diagonali opposte delle casette

HOLCROFT

Raffaella Holcroft alla sala Sofianopulo. Nata a Bergamo, laureatasi in giurisprudenza a Torino, risiede da circa un anno a Trieste, dove è approdata dopo molti trasferimenti: Bordighera, Cannavò, Milano, Padova, Malnate. Le vicende della vita spiegano talvolta quelle dell'arte. La Holcroft dipinge paesaggi. Anzi si potrebbe forse dire che ella dipinge un unico paesaggio, interpretato in molte versioni diverse, ciascuna delle quali corrisponde ad una determinata temperie luministica e meteorologica. Tenebre notturne, infuriare di tempeste, albe nebbiose, cieli tormentati dal turbinare delle nubi. Alla fine il tempo si placa, il cielo si fa sereno, ma la pittura rimane agitata. Adesso è la luce, è la pioggia di dardi policromi che in sé concentra divisionisticamente la mobilità e la mutabilità della realtà. Peraltro, tempesta o sereno, il paesaggio rimane immobile. Sono alberi radi, alberi d'alto fusto, descritti con sufficiente minuzia, tanto da precisare i tronchi rugosi e i nodi dai quali si dipartono come nervi i rami. Questo è il paesaggio della Holcroft.

E' come se avesse voluto obiettivare in un paesaggio, nella permanenza degli alberi, nel loro essere radicati al suolo e a se stessi, la sua personalità, quanto si è portata dietro, dentro di sé, nei luoghi diversi dove è cresciuta e maturata la sua esperienza di pittrice. Un verismo interiorizzato.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Quadri ispirati alla Sacra Scrittura

Nella sede della Comunità Evangelica Metodista di scala dei Giganti 1 (piazza Goldoni) è allestita una mostra dedicata alla Sacra Scrittura: luoghi, persone ed avvenimenti.

Alla rassegna prendono parte Bernini, Bomben, Brunetti, Burgher, Callea, Chersicola, Cerne, Dambrosi, Ducaton, Duiz, Fabiani, Gant-Martelli, Laurenti, Manuelli, Elettra Metallinò, Micalesco, Pisani, Roma, Scattareggia, Stravisi, Vecchiet, Vranich, Zeper.

Orario di visita: nei giorni feriali 17-20; festivi 9-13, sino all'8 gennaio prossimo.

ASSOLTO PER INSUFFICIENZA DI PROVE

Su una vettura rubata con i ladri di un'altra

In carcere per il furto dell'auto che pilotava ha attribuito il secondo colpo ai suoi amici

Autore di truffe attuate in Italia con tre nomi diversi, arrestato in Germania per furto e in Jugoslavia per vagabondaggio ed espatrio clandestino, «ospite» per tre anni della colonia agricola dell'Asinara del carcere di Cagliari e cinque anni trascorsi in manicomio: questo, il «curriculum» di Djuro Lucic, 41 anni, da Osijek, in Jugoslavia, il quale viene processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Fermo, P.M. dott. Brenci, cancelliere Bernazza.

La cattura dello straniero risale al primo novembre scorso quando, a Mestre, la polizia intercettò e bloccò una «1100», che era stata rubata a Trieste a Daniele Laporta. Al volante della macchina, si trovava l'attuale imputato e con lui viaggiavano due suoi connazionali, assolutamente all'oscuro dell'illecita provenienza della vettura.

Lucic venne tradotto nella nostra città e, durante gli accertamenti, sarebbe emerso che il 30 ottobre scorso, egli avrebbe manomesso la macchina dell'ing. Vladimir Despotivic, da Zagabria, impadronendosi dei documenti del professionista e di quelli di sua moglie nonché di valuta italiana e jugoslava.

Poiché i documenti furono trovati nell'abitacolo della «1100», Lucic venne imputato anche del furto in danno del suo connazionale.

In istruttoria, lo straniero sostenne che, il giorno in cui era stata presa di mira l'auto dell'ingegnere, egli si trovava al suo paese e indicò quali autori del furto i due connazionali, ai quali aveva offerto un passaggio a Trieste.

Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, egli ripete di essere del tutto estraneo al colpo perpetrato ai danni del professionista croato e torna ad attribuire la paternità dell'impresa ai due compagni di viaggio.

Per il P.M., la responsabilità del Lucic è ampiamente provata, e il dott. Brenci chiede che egli venga condannato a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

Il difensore, avv. Giorgio Gefter-Wondrich, è dell'avviso che nessuna prova certa è stata raccolta a carico del suo assistito, per il quale perora l'assoluzione con insufficienza di prove. Con tale formula, il Tribunale proscioglie l'imputato, ordinandone l'immediata scarcerazione se non detenuto per altra causa. Lucic rimarrà, invece, al Coroneo in quanto è tuttora pendente il procedimento inerente all'autovettura.

Sabato la scadenza per il premio SAL

Sabato prossimo, 31 scade il termine di consegna dei lavori dei partecipanti al premio letterario Friuli-Venezia Giulia, promosso dalla Società Artistica Letteraria di Trieste in collaborazione con il Sindacato Regionale Autori e Scrittori e la Cgil-Uil. Il premio si articola nei seguenti concorsi: a) per un racconto con un massimo di venti cartelle dattiloscritte a spazio normale, b) per una raccolta di poesie con un massimo di duecento versi. Soggetto e stile liberi. Possono partecipare tutti coloro che sono nelle province di Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine anche se residenti altrove. Le opere devono essere inedite. Sono stabiliti tre premi per il racconto e tre premi per la raccolta di poesie. Primo premio: pubblicazione dell'opera e medaglia vermeil con diploma. Secondo: medaglia d'argento con diploma. Terzo: medaglia di bronzo con diploma. Saranno altresì conferiti diplomi di segnalazione o menzione a criterio della Commissione giudicatrice. I lavori devono pervenire in sei copie dattiloscritte contrassegnate da un motto, che va ripetuto su una busta nel cui interno deve essere segnato il nome, cognome e indirizzo dell'autore.

Il plico va indirizzato alla Società Artistico Letteraria di Trieste, largo Papa Giovanni, 6.

Le firme contro la vivisezione

Le firme contro al vivisezione si raccolgono sino al 31 prossimo nelle seguenti sedi: Municipio, largo Granatieri n. 2, I p., ore 9-10; Pretura, pianoterra, stanza n. 92, lunedì, martedì, mercoledì ore 12-13; Palazzo di Giustizia (cancelleria) p. III, stanza n. 377, giovedì, venerdì e sabato ore 12-13; notaio Giordano (galleria Protti n. 4) ore 17-19.30; notaio Lassiani (via Galatti n. 24) ore 17.30-18.30; notai Tommasi e Carreri (piazza S. Antonio 6), ore 18-19 (escluso il sabato).

Gite e soggiorni

SOCIETA ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domenica prossima, 1.o gennaio, tradizionale gita carsica di Capodanno con pranzo sociale in una trattoria dell'Altipiano. Programma e iscrizioni nella sede di piazza Unità d'Italia 3, dalle 19 alle 21 entro giovedì prossimo, 29 (tel. 60317).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cap. Orlando Malaguti nel V anniv. dalla moglie e figlia 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanna Skerl nell'anniv. (28.12) da Vice e Bruno Skerl 10.000 pro ECA (poveri); 10.000 pro Ospedale lungodegenti; 5000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso; 5000 pro Assoc. nazionale reduci d'Africa.

In memoria di Attilio Grego nel 52.o anniv. da Alberta ved. Grego 50.000 pro Ginnasio liceo Dante Alighieri (fondo Attilio Grego), 5000 pro scuola elementare «Attilio Grego»; da Piero e Lidia Grego 10.000, da Guido e Laura Pollucci 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (fondo Rifugi).

In memoria di Giusto Riavini (27.12) dalla figlia 10.000 pro ECA (anziani).

In memoria di De Gioia Angelo nel XX anniv da Corinna, Maria ed Edda 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Arianna Pellegrini nel I anniv. dalla sorella e dal fratello 20.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Nicolò Norbedo nel I anniv. dalle sorelle Norbedo 10.000 pro Ospedale Maggiore «Cardiologia».

In memoria di Luigia Seppenhofer per il compleanno (26.12) dal figlio Sergio 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Lapel Antonia nel I anniv. dai figli Fulvio e famiglia, Silva e famiglia 10.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla (Roma).

In memoria di nonna Periz nell'anniv. da Maria, Nino e Tullio 20 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del S. Ten. Furio Nodus, nell'anniversario (Albania, 28 dicembre 1940) dalla zia Alma Glessi Ferluga e Sergio 20.000 pro Associazione nazionale alpini Sez. G. Corsi».

In memoria del dott. Alfredo Catania nel III anniv (28.12) dalla moglie e figli 30.000, da Paola Boccasini 10.000 pro Associazione medica triestina (fondo A. Catania).

In memoria di Italo Dussi per il compleanno dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Centro donatori degli occhi «don Carlo Gnocchi».

In memoria di Carlo Donaggio nel 45.o anniv. (28.12) dalla moglie Netty e figlia Luciana 10.000 pro Fondo ex Allievi ricreatorio Giglio Padovan.

In memoria di Olga Pieri a 6 mesi dalla scomparsa (27.6) dalla sorella 5000 pro missione triestina nel Kenya.

In memoria di Luigi nel III anniv. (28.12) e Placido Varnerin nel XIII anniv (30.11) dalla sorella Italia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Cociancich da Ferdi Ceretti 10.000 pro Ist. per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Pina Saxida ved. Robba da Piero e Maura Frandoli 10.000 pro Lega Nazionale; da Iole Billia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Omero Melzi dai condomini dello stabile n. 9 di via Lussinpiccolo 90.000 pro Parrocchia S. Gerolamo (a mani don Dario - opere di bene).

In memoria di Libero Germani da Erminia e Miro De Marco 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Guerrino Baldini da Edda Sinigaglia 5000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Guido Bucci dalla moglie Anita 100.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 50.000 pro Istituto dei poveri, 50.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore). 50.000 pro Lega nazionale; dalla famiglia Scarpieri 25.000 pro Istituto poveri, 25.000 pro Villaggio del fanciullo, 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Rene artificiale (centro emodialisi), 25.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Scarpieri Gianni 25.000 pro Istituto poveri, 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 25 mila pro Piccole suore dell'Assunzione; dalla famiglia Sinico 15.000 da Giuseppina Zucchelli 50.000, da Emilia Ersini 10.000, da Gioconda e famiglia 6000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Lalla e Nino Comel, Nelly e Adriano Comel Maude e Giorgio Comel 50.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer, 50.000 pro ECA; da Renata e Italo Pignatelli 15.000 pro ECA; da Valeria Zanino 5000 pro ECA, 5000 pro CRI; da Cesira Fabris 5000 pro Lega nazionale; da N.N. 20.000 pro Chiesa Sant'Agostino; da Delma Righini 10 mila pro ECA (gerocomio); da Vittoria Codogno e Margherita Del Conte 15.000 pro Parrocchia Madonna del Mare; da Antonio e Gianna Servello 10.000, da Tina Sponza De Lorenzi 20.000 pro «Pro senectute»; da Fiammetta Talamo e Giorgina Sponza 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dall'avv. Marino e dott. Erilda Fortuna 10.000 pro Società alpina delle Giulie (fondo Rifugi); da Rina e Roberto Cimadori 20.000, da Livia e Franco Cozzolino 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Nives Ravasini-Cosulich 10.000 pro ECA (fondazione C. Ravasini).

In memoria di Aglaia de Ricci dalla sorella Bianca Zetto e nipote Fabio 20.000 pro «Pro Senectute», 20.000 pro Opera difesa minorenni e 10.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria dei genitori Antonio e Lucia Petronio, Simone e Caterina Parenzan e del cognato Rodolfo Sergi da Attilio ed Amelia Petronio 10.000 pro ECA.

In memoria di Romeo Amadei dalle famiglie Emilio e Bruno Grison 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carolina Modugno da Margherita e Mario Gergolet 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (oratorio).

In memoria di Bianca e Natale Ciano da Nenina Zamparo 5000 pro ECA.

Da Marella Vladimiro 5000 pro Associazione donatori organi.

In memoria di Luciano Benvenuti dalle sorelle e dal fratello 25.000 pro Sanatorio neurologico Giovanni Sai; dalle colleghe d'ufficio della figlia Luciana 10.000 pro Associazione it. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Bruno Alessandrini e Nereo Geniram per il S. Natale dalla nipotina Barbara 10.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Gioacchino Moertl dalla famiglia Papo 10.000 pro Suore canossiane - Asilo Speranza.

In memoria di Zaira Zuddas ved. Da Nova dalla fam. Ernè 10.000 pro E.C.A.

In memoria di Giovanni Ianesich dal fratello Riccardo e cognata 20 mila pro ECA.

Da Nereo Stricca 2000 pro Associazione donatori organi.

In memoria dei propri cari defunti da Ida, Silvia e Piero 15.000 pro ASTAD.

In memoria di Teodora Ongaro da Andriolo, Arcangeli, Borsatto, Conciaidi, Giacchini, Michelazzi e Vittor 12.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Carlotta Werczler ved. Szanto da Maria Samer 10.000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Francesco Delorenzo da Angelo Delorenzo 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giannina Forchiassin da Giuliana e Iddu 10.000, dalla famiglia Stalizzi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Furlan da Etta e Bruna 20.000 pro Movimento Focolarini (sezione femminile) e 20.000 pro «Pro Juventute» - Mutilatini di don Gnocchi (Milano).

In memoria di Bonifacio Vaccaro dai dipendenti dell'ufficio patrimonio della SpA Autovie Venete 40.000 pro E.C.A.

Da Carlo e Teresa Pettelini 4000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Natalia Bugliavaz-Zornada da Giuseppe Forza 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Alice Zorzetti dal marito Nicoletto 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Villaggio del fanciullo e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Spehar ved. Milani da Adele, Liliana Marisa Garbassi 40.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Carla Lina Marzari 5000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Celestina Gratton ved. Bonomo dai colleghi di Carlo Sancin 45.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Carla Desilla 3000 pro Centro tumori e 3000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Egon Giannella da Sarah e Nello de Stauber 10.000 pro Chiesa S. Rita.

Da N.N. 50.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Beatrice Galante da Santin Leghissa 10.000 pro Assoc it. assistenza bambini spastici.

In memoria di Menotti Bonicioli dalla famiglia Maria Giust 5000, da Franco e Giuliana Giust 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Pippan da Arturo, Lina Bianchini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Dal prof. Gisella Buliggi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

RIUNIONE ALLA REGIONE TRA ENTI INTERESSATI AL PROBLEMA

Difficile trovare una casa agli anziani del «Gregoretti»

Non esistono nella provincia strutture alternative adatte a ospitarli Solamente l'ECA potrebbe accogliere alcune decine di autosufficienti

Convocata dall'assessore regionale all'igiene è sanità, Romano, si è tenuta a Trieste, presso la sede della Regione, una riunione degli Enti interessati al rilevante e molto sentito problema della dimissione degli anziani ricoverati all'ospedale per lungodegenti, che non necessitano più di cure nosocomiali.

All'incontro sono intervenuti gli assessori all'assistenza della Giunta regionale, Dal Mas dell'amministrazione provinciale e dell'amministrazione comunale di Trieste, rispettivamente Pessato e Abbate, nonché il presidente del neo-costituito Consorzio sanitario, Lonzar, il presidente dell'ECA, Agostini, ed il vicepresidente dell'Ente Ospedali Riuniti, Sossi.

L'assessore Romano ha esordito ricordando che, su segnalazione dell'Ente Ospedali Riuniti di Trieste, risulta l'impossibilità materiale di dimettere dal «Lungodegenti Gregoretti» di S. Giovanni, gran parte dei pazienti anziani già dichiarati dai sanitari non più abbisognevoli di cure di tipo ospedaliero, è ciò non preesistendo, nel territorio della provincia, strutture alternative adatte ad accogliere ed ospitarli.

A tale proposito, Romano ha precisato come il costo della degenza che la comunità deve sopportare per questa categoria di pazienti sia estremamente elevato soprattutto se considerato rispetto alle loro reali necessità. Da qui l'esigenza che gli Enti rappresentati nella riunione, direttamente o indirettamente competenti per la materia, trovino concordemente — al di là della rigorosa e burocratica osservanza delle norme disciplinanti la relativa sfera di azione nella specifica materia — idonee soluzioni in sostituzione del ricovero, soluzioni senza dubbio notevolmente meno onerose per la gestione: «di scelta politica si tratta — ha concluso l'assessore Romano — prime che di scelta giuridica».

A sua volta l'assessore Dal Mas, dichiarando di concordare nelle promesse del collega Romano, ha sostenuto che gli Enti locali sono chiamati a farsi carico del problema degli anziani privi di famiglia, e con la famiglia non in grado di mantenerli adeguatamente. Illustrate le possibilità d'intervento regionale in materia, Dal Mas ha assicurato l'impegno della Regione per quanto concerne la copertura finanziaria della retta prevista dalle varie case di riposo, una volta che l'amministrazione comunale abbia già provveduto a trattenere all'assistito indigente, o al legalmente obbligato, una quota-parte del suo costo.

L'assessore Abate, sottolineate le difficoltà finanziarie in cui versa l'Amministrazione comunale di Trieste, causa delle quali però — ha puntualizzato — non è giusto la collettività abbia a venirne a soffrire, ha invitato tutti a tenere conto delle indicazioni della legge n. 382, non ancora applicata alle Regioni a statuto speciale, in tema di trasferimento di competenze, nel campo assistenziale, dallo Stato alle Regioni. Ha, infine, riaffermato la disponibilità dell'Amministrazione comunale per la migliore soluzione del problema.

L'assessore Pessato, premesso che l'Amministrazione provinciale non ha specifiche competenze in materia, ha portato l'esempio delle iniziative da essa intraprese onde concretare sul territorio quelle strutture di riferimento indispensabili a quanti, dimessi dal manicomio, sono stati gradualmente reinseriti nella società.

Il vicepresidente degli Ospedali Riuniti, Sossi, esposta la drammatica situazione dei nosocomi dell'Ente — situazione determinata dal fatto per cui il «Lungodegenti», intasato di pazienti che non si è in grado di dimettere, non può soddisfare le richieste di ricovero di ammalati a terapia lungodegenziale, ospiti degli altri ospedali per acuti — ha informato che i pazienti dimissibili del «Gregoretti», sulla base di uno studio dei sanitari competenti, sarebbero nelle condizioni di tornare a casa solamente in piccola parte e purché con la garanzia infermieristica e domestica; in parte più consistente, invece, riuscirebbero a trovare soddisfacente sistemazione in case-albergo, ma nella maggioranza sistemati in reparti protetti od in infermerie.

Agostini, presidente dell'Ente comunale di assistenza, messo l'accento sugli ostacoli che la sua amministrazione incontra nell'espletamento delle pratiche burocratiche che precedono l'accoglimento degli anziani e dopo aver fatto emergere il grave problema della carenza di personale, ha, comunque, assicurato che l'Eca può, fin d'ora, mettere a disposizione alcune decine di «ricoveri» per anziani autosufficienti.

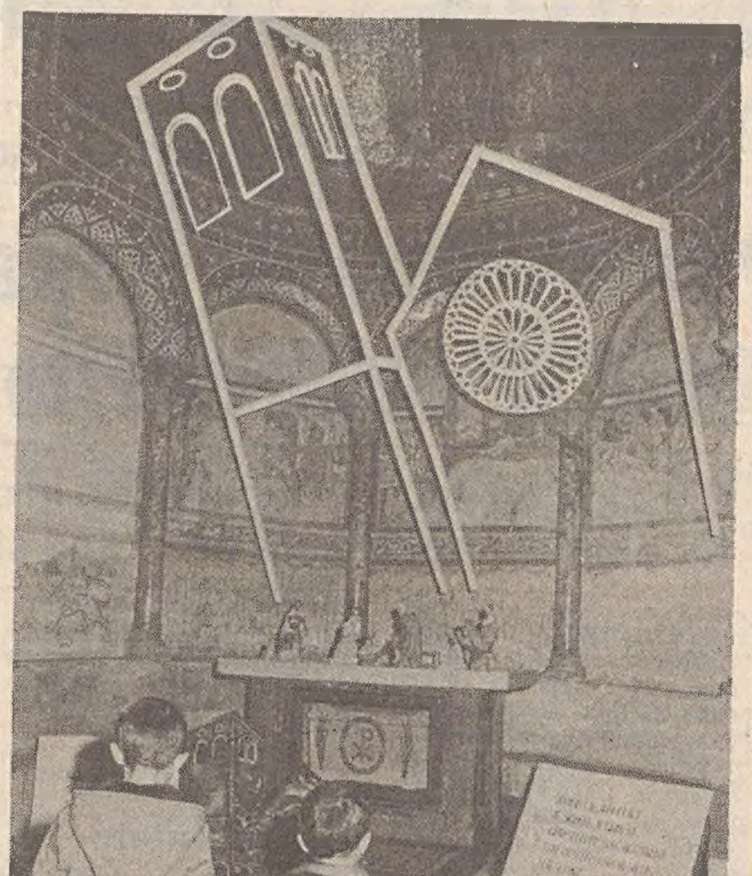
Per il Consorzio sanitario ha parlato Lonzar precisando che, attualmente, il Consorzio non è ancora dotato di strumenti per operare con efficacia; ha accolto l'invito, rivoltogli dall'assessore regionale Romano, di coordinare le proposte concrete che tutti, indistintamente, gli Enti rappresentati si sono impegnati di inoltrare a brevissima scadenza e di elaborare alcune ipotesi risolutive.

Prima di chiudere la riunione, l'assessore Romano ha voluto esprimere il suo vivo compiacimento per la pronta e fattiva rispondenza degli Enti convocati, formulando l'augurio che, pur nelle obiettive difficoltà sussistenti, alle unanimi buone intenzioni palesate abbiano a corrispondere, sollecitamente, sostanziali e proficue iniziative.

Tito a Parenzo

Il presidente jugoslavo Tito ha compiuto il giorno di Santo Stefano una visita a sorpresa a Parenzo. Il capo di stato è giunto nella città rivierasca istriana a bordo del panfilo «Jadranka», proveniente da Brioni. Giunto a Parenzo, Tito si è recato in automobile all'hotel «Parentium» dove ha fatto colazione. Nel tardo pomeriggio è risalito sul panfilo ed è ritornato a Brioni. Durante la traversata, Tito che è parso in buona salute, ha scattato numerose fotografie della costa istriana.

Rinnovare la Chiesa



Il presepe costruito a San Giusto riprende un tema caro a Paolo VI per il rinnovamento della Chiesa. L'immagine è suggestiva ma di lettura difficile soprattutto per i piccoli che amano sognare davanti al miracolo della Natività (Italfoto)

Triestini si scontrano con un'autoambulanza alle porte di Cormons

Un'autovettura targata Trieste 197725 e un'ambulanza militare si sono scontrate ieri pomeriggio all'incrocio presso il sottopassaggio Saldarini di Cormons. Alla guida dell'autovettura si trovava Gianpaolo Faustini, 24 anni, domiciliato a Trieste in via Sottoripa 4, che aveva a bordo la consorte Loredana Cok, 25 anni. L'ambulanza, che era guidata dal sottufficiale dei carabinieri Osvaldo Pedotti, 46 anni, abitante a Gorizia in via Trieste 46, trasportava un ammalato grave all'ospedale militare di Udine.

L'ambulanza percorreva a sirene spiegate e con il lampeggiatore in funzione la statale da Gorizia in direzione di Udine, mentre la macchina triestina, proveniente da Angoris, impegnava l'incrocio, sempre con semaforo verde, non avendo il Faustini udito la sirena.

Nell'incidente sono rimasti lievemente feriti Loredana Cok e il Pedotti, i quali sono stati medicati all'ospedale civile di Cormons: la prima è stata giudicata guaribile in cinque giorni da trauma contusivo alla regione fronto-parietale destra e contusione all'articolazione scapolo-omerale emolaterale; il Pedotti guarirà in 4 giorni da un trauma contusivo all'emiaddome sinistro.

POSITIVO GIUDIZIO DEI PATRONATI SULLA NUOVA LEGGE

Non più discriminazioni tra uomo e donna sul lavoro

Sottolineati alcuni aspetti innovativi in materia previdenziale

La nuova legge che parifica il trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro è stata giudicata dai patronati INAS-Cisl, INCA-Cgil, UCAP-Cedl-Uil «un'importante conquista — si legge in un comunicato unitario — sul piano della parità dei diritti per i quali la classe operaia si è sempre battuta e sottolineano come taluni aspetti innovativi in materia previdenziale contribuiscono a superare in positivo alcune situazioni discriminanti più volte denunciate».

«A tale proposito, continua la nota, va rilevato che alle lavoratrici che lo desiderano è data facoltà di proseguire l'attività lavorativa fino al compimento dell'età fissata per il pensionamento degli uomini, ciò anche se all'età fissata per il diritto a pensione delle donne queste possiedono già il requisito a pensione di vecchiaia; le lavoratrici che adottano od ottengono in affidamento preadottivo un bambino di età inferiore ai sei anni possono avvalersi dell'astensione dal lavoro a condizioni analoghe a quelle previste per le puerpere; i permessi di assenza dal lavoro con il relativo trattamento economico previsto per le lavoratrici madri per la cura dei figli possono essere fruiti, in alternativa, pure dal padre; gli assegni familiari, le maggiorazioni sulle pensioni e le aggiunte di famiglia possono essere percepite dalla lavoratrice o dalla pensionata in alternativa al lavoratore o pensionato; il diritto alla pensione di riversibilità viene esteso al marito di assicurata o pensionata deceduta dopo l'entrata in vigore della legge, alle stesse condizioni già previste per le vedove (e non più a condizione che il vedovo sia invalido); uguale diritto è previsto per le rendite in caso di decesso della lavoratrice a causa di infortunio o malattia professionale.

Per più approfondite informazioni e chiarimenti in merito, nonché per l'assistenza nell'espletamento delle pratiche necessarie per ottenere le prestazioni, le lavoratrici ed i lavoratori interessati possono rivolgersi ai patronati INAS-Cisl - via S. Spiridione 7, INCA-Cgil - via Pondares 8, UCAP-Cedl-Uil - L.go Papa Giovanni XXIII, in quelle periferiche oppure presso le strutture sindacali aziendali.

Il Coro Karikis domani al Rossetti

Per iniziativa della Comunità greco-orientale di Trieste e con l'appoggio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo sarà ospite della nostra città il Coro maschile a quattro voci di San Giorgio Karikis di Atene, un coro di consolidata fama che già tanti consensi di pubblico e critica ha acquisito nelle maggiori città e capitali europee per la coesione armonica, la preparazione tecnica e musicale dei suoi componenti.

Fondato nel 1896 dal compianto Temistocle Polikratis, il coro Karikis è uno dei più antichi complessi corali greci la cui peculiare caratteristica e finalità è quella di mantenere viva e perpetuare l'alta eredità e la tradizione della musica religiosa di cappella.

L'appuntamento è fissato per domani, alle 21, al Politeama Rossetti. L'ingresso è libero, la cittadinanza è invitata a intervenire. Il ricavo delle offerte volontarie sarà interamente devoluta all'UNICEF e alle attività benefiche della Comunità greco-orientale di Trieste.

Questa sera il coro Karikis canterà brani liturgici in occasione della messa solenne che avrà luogo, alle ore 19, alla presenza delle massime autorità civili e religiose, nel Tempio di S. Nicolò (riva III Novembre).

Anno felice il '77 per i postelegrafonici

L'anno che sta finendo è stato denso di soddisfazioni per la sezione locale del Dopolavoro postelegrafonico. Il presidente Vinicio Gasparini lo ha ricordato a tutti i soci e simpatizzanti, richiamando alla memoria il secondo posto assoluto nel «Carosello di giochi e sport».

Nella manifestazione organizzata dall'Enal, i dopolavoristi hanno contrastato il passo a ben sessanta sodalizi e hanno partecipato a tutte le trentasei specialità in programma. Il presidente dei postelegrafonici ha menzionato con particolare orgoglio la conquista del «Premio Veio» per gli anni 1976-77, per il miglior patrocinio nel settore della cultura e dell'arte. Il significativo riconoscimento ottenuto pochi giorni fa «bissa» quello ricevuto nel biennio precedente.

Festoso successo de «Il Pastore»

Alla presenza del vescovo monsignor Lorenzo Bellomi, festeggiatissimo, è andato in scena, al teatro del Centro di cultura «Giovanni XXIII», lo spettacolo «Il Pastore», una fantasia scenica ispirata alla ricorrenza del Natale.

Interpreti sono stati oltre trenta attori del gruppo cittadino «La Barcaccia», diretti da Ugo Amodeo. L'originale messinscena si è snodata in una suggestiva sequenza di rievocazioni, letture e bozzetti legati alla ricorrenza della natività, raccolta in oltre due ore di interessante rappresentazione.

Al termine della serata, che verrà replicata in gennaio, cordiali e nutriti applausi protagonisti di uno spettacolo interessante e di accurata fattura tecnico-interpretativa.

Successi a Gorizia di cineamatori triestini

Grande successo dei cineamatori triestini al concorso per film sugli animali, che ha avuto il suo epilogo al Centro culturale Stella Matutina di Gorizia. Alla simpatica iniziativa, organizzata dalla sezione isontina dell'Ente nazionale protezione animali e dal Club cinematografico goriziano, sono state iscritte dieci opere. Nella premiazione la parte del leone l'hanno fatta gli appassionati triestini: il riconoscimento speciale (targa della Regione) è stato assegnato al cortometraggio di Giorgio Vetta «C'era una volta il Carso?». L'altro premio speciale è stato assegnato ad un altro concittadino, Virgilio Cirelli, che ha presentato il cortometraggio «Ultima frontiera». Giorgio Vetta con «Non siamo giocattoli» ha anche vinto una targa dell'Enal provinciale ed Emilio Meriano con i due cortometraggi «Caccia in palude» e «Il cinghiale» si è assicurato la medaglia della Pro Loco goriziana.

Visti sulle licenze di vendita ambulante

Il Comune invita tutti coloro che esercitano l'attività di vendita ambulante a presentare direttamente all'ufficio licenze commerciali (stanza n. 34, piano 3.o, Palazzo municipale di passo Costanzi n. 1), o per il tramite delle rispettive Associazioni di categoria, il libretto-licenza per l'apposizione del visto per l'anno 1978.

Ai sensi della nuova normativa sulla disciplina del commercio ambulante la vidimazione annuale deve richiedersi entro il 31 dicembre di ciascun anno ed è la condizione alla quale è subordinata la validità dell'autorizzazione per l'anno successivo. La licenza non vistata entro il 31 dicembre può essere utilizzata solo fino al 31 gennaio dell'anno successivo.

Coloro che non avranno provveduto alla vidimazione entro il termine di cui sopra non potranno più esercitare l'attività commerciale.

PARERE NEGATIVO SUL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEGLI O.R.

No degli addetti ai lavori al programma ospedaliero

Si deve dare priorità assoluta ai problemi degli utenti e dei lavoratori

Un giudizio del tutto negativo è stato dato dalla Flo (Federazione lavoratori ospedalieri della Cgil-Cisl-Uil) al documento programmatico presentato dal presidente degli Ospedali Riuniti. A tale giudizio negativo — si sottolinea in una nota — viene ad aggiungersi da parte della Flo il più vivo dissenso per il modo con cui il consiglio d'amministrazione opera: anzitutto senza consultare preventivamente le organizzazioni sindacali; oppure, svuotando di significato reale gli incontri in alcuni casi anche costruttivi, non attuando quanto stabilito.

Il direttivo della Flo ritiene comunque che non sia solo il consiglio d'amministrazione degli O.R. responsabile dell'attuale situazione, ma anche l'assessorato regionale alla sanità «che non ha finora dato risposte costruttive ai problemi della realtà triestina, e le forze politiche locali che da anni gestiscono i problemi della sanità e non hanno finora saputo esprimere la necessaria volontà politica di risolverli». Per questi motivi il direttivo ha deciso di chiedere degli incontri urgenti con le forze politiche, l'assessorato regionale alla sanità e il consiglio d'amministrazione, con la partecipazione della federazione sindacale unitaria, al fine di dare ai problemi della sanità il rilievo e l'importanza che devono avere.

I presupposti fondamentali di tale dibattito dovrebbero essere i seguenti: è indispensabile che si stabilisca un corretto e continuo rapporto tra organizzazioni sindacali e consiglio d'amministrazione per tutte le decisioni da prendere, e quindi una gestione diversa da quella finora seguita; è altrettanto necessario che abbiano assoluta priorità i problemi che interessano gli utenti e i lavoratori.

Il direttivo della Flo ha infine dato mandato alla segreteria di predisporre un documento programmatico che, partendo dai punti espressi precedentemente, indichi attorno ad alcuni problemi prioritari (qualificazione, riorganizzazione dei servizi, dipartimenti, strutture ambulatoriali, nuovo complesso di Cattinara, ecc.) le scelte di politica sanitaria che il sindacato propone per affrontare concretamente la grave crisi in cui si trova l'ente ospedaliero.

Ladri all'opera anche con il piccone

Ladri al lavoro anche a Natale. Il furto più grosso è stato compiuto in un appartamento al pianterreno dello stabile numero 35 di via Cisternone, dove i ladri si sono impossessati di un milione e mezzo di lire in contanti, di gioielli per due milioni e mezzo e di due assegni. Il «colpo» è avvenuto tra le 16 e le 22 del giorno di Natale quando il padrone di casa, Walter Rossignoli (36 anni, commerciante) era assente. I malviventi sono entrati per la finestra.

A colpi di piccone ignoti hanno invece forzato le porte d'entrata di alcuni uffici siti in piazza Tommaseo 4. Si sono impossessati di una cassettina metallica trovata nell'ufficio «Caset», ma contenente pochi soldi: 30 mila lire. I ladri hanno poi sfondato, sempre con il piccone, l'uffici del commercialista Giuseppe Nobile. Dalla scrivania dell'impiegata Isabella Mecchi hanno «prelevato» 300 mila lire in banconote da 10 mila. In un altro ufficio, in via Mazzini 30, presso una società di navigazione, gli ignoti si sono impossessati di una cassettina di sicurezza contenente 300 mila lire e di una calcolatrice elettronica del valore di 180 mila lire In questo caso i ladri hanno sfondato la porta con una spallata.

Gli ignoti hanno invece dovuto fuggire — perché disturbati — dall'appartamento di Mario Gorlato, in via Rossetti 60, nel quale erano entrati passando per la finestra del bagno. Tentativo di furto anche nell'agenzia «Casa Mia» di via Giulia 13, dove i malviventi hanno usato un grosso cacciavite e una fiamma con cui hanno parzialmente bruciato l'uscio. Ma non sono riusciti ad entrare.

Per furto di un lampione, di quelli usati sulle transenne nei lavori stradali, è stato arrestato il cittadino britannico Peter Franklin, di 22 anni, venuto a Trieste in cerca di lavoro. E' stato rinchiuso al Coroneo per furto aggravato e rimozione di segnali stradali di pericolo.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge. Possibilità di temporali sulla Liguria e Sardegna. Nevicate su tutti i rilievi e occasionalmente anche in pianura, su Lombardia, Emila e Veneto. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali poco nuvoloso con aumento della nuvolosità e possibilità di piogge pomeridiane a iniziare dalla Campania.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: moderati con rinforzi.
Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5,8, 11,3; Bolzano -5, 4; Verona -3, 4; Venezia -1, 5; Milano 2, 4; Torino -1, 7; Cuneo -4, 4; Genova 9, 13; Bologna -7, 4; Firenze 0, 8; Pisa 3, 11; Ancona 4, 10; Perugia 3, 8; Pescara -2, 16; L'Aquila -4, 8; Roma Nord -2, 13; Roma Fiumicino 1, 15; Campobasso 4, 10; Bari 5, 14; Napoli 0, 14; Potenza 1, 9; Santa Maria di Leuca 8, 13; Catanzaro 6, 12; Reggio Calabria 12, 17; Messina 13, 16; Palermo 11, 17; Catania 2, 17; Alghero 11, 14; Cagliari 4, 16.

Temperature minime e massime di alcune città estere: Amsterdam 5, 7; Atene 5, 12; Beirut 8, 18; Belgrado 4, 8; Berlino 4, 6; Bruxelles 3, 8; Cairo 8, 19; Copenaghen 5, 7; Francoforte 4, 7; Gerusalemme 4, 10; Kiev -9, -4; Lisbona 13, 19; Londra 5, 7; Madrid 4, 17; Miami 13, 19; Montreal -12, -11; Mosca -16, -16; New York -7, -2; Nicosia -3, 14; Nuova Delhi 12, 20; Oslo -4, 2; Parigi 7, 9; Singapore 25, 30; Stoccolma 0, 2; Teheran -4, 8; Tel Aviv 8, 15; Tokio 1, 14; Vienna 2, 7.

AUMENTATO DEL 20 P.C. IL MOVIMENTO PASSEGGERI

Tra breve più funzionale lo scalo aereo di Ronchi

Il prolungamento della pista principale a 3.000 metri Sistemi sempre più sofisticati per l'atterraggio strumentale

L'aeroporto regionale di Ronchi non presenta delle carenze che lo possano far giudicare insicuro e tantomeno avrebbe delle deficienze tali da doverlo includere nella lista dei «difficili». Le uniche attuali carenze — ha detto il capo scalo Enzo Zeroni — sarebbero costituite dalle attrezzature per i voli notturni che verranno, entro pochi mesi, migliorate. Comunque attualmente non sarebbe assolutamente necessario toccare l'aspetto della sicurezza.

Le affermazioni di Zeroni ridimensionano quelle piuttosto preoccupanti apparse nei giorni scorsi su un quotidiano nazionale, che in un articolo sosteneva che lo scalo regionale, come la maggior parte di quelli nazionali, sarebbe su una lista nera stilata dai piloti dell'Anpac.

Le deficienze degli aeroporti italiani — ha aggiunto il caposcalo — sono principalmente costituite da una mediocre strumentazione delle piste. E ciò in quanto la legge italiana non ha recepito finora l'«annesso 14» dell'Organizzazione mondiale dell'aviazione civile.

Ma lo scalo aereo regionale, per l'inizio dell'estate, ossia alla conclusione di una serie di lavori in corso di esecuzione, dovrebbe trovarsi allo stesso livello dei migliori aeroporti nazionali. Già favorito dalla quasi totale assenza di ostacoli naturali, dalla possibilità di «avvicinamento a zero» e dal clima, tra i migliori dell'Italia centro-settentrionale, l'aeroporto locale sarà prossimamente fornito di un nuovo sistema per l'atterraggio strumentale, di una più moderna apparecchiatura radar, degli impianti «center line» e «calvert» (luci centro pista e sentiero di avvicinamento).

Altre migliorie che entreranno tra breve in funzione e che faciliteranno i viaggiatori, sono un computer per l'informazione e le prenotazioni, che consentirà un buon funzionamento del servizio, la nuova torre di controllo e i lavori alle piste. Quella principale verrà, entro pochi mesi, portata da 2.200 a 3.000 metri, mentre è già quasi a punto quella sussidiaria di 2.350 metri.

Sulle due piste si inizieranno tra breve i lavori per fissare apparati «ILS» (atterraggio strumentale) più sofisticati di quelli attuali che renderanno senz'altro maggiormente operativo il nostro aeroporto. Il nuovo sistema ridurrà il minimo di visibilità orizzontale da 800 a 600 metri e quello verticale da 100 a 65 metri.

Le opere in corso di svolgimento o di prossimo inizio, sono finanziate dalla legge 825 (nove miliardi e mezzo) e da un'annunciata legge ponte (quasi due miliardi e mezzo) che collegherà il primo provvedimetno legislativo al prossimo piano generale dei trasporti.

E' importante, per Ronchi, e ovviamente per il turismo regionale, che il prolungamento della pista principale a 3.000 metri venga attuato prima dell'inizio dell'estate, dato che già da ora sono pervenute diverse richieste di charter anche da oltre oceano che, altrimenti, dovrebbero ripiegare su altri scali.

Una pista più lunga potrebbe così influire positivamente sull'aeroporto giuliano che, da dati non ancora ufficiali, avrebbe aumentato, nel 1977, di quasi il 20 per cento il livello record di 207 mila passeggeri del 1976.

Ci sarebbero, inoltre, i presupposti per un notevole aumento del movimento delle merci. Da circa un anno è stata inaugurata una palazzina per tale servizio e tra breve sarà messo a punto un capannone nel quale saranno sistemati gli uffici della dogana, della Guardia di finanza e delle società di spedizionieri. Già lo scorso anno sono partiti da Ronchi numerosi voli merci per l'Africa e l'Arabia, che si sarebbero rivelati molto più convenienti dei trasporti via mare.

R. L. R.

Chiesto un terzo volo da Ronchi per Roma

Le locali agenzie di viaggio segnalano che in questo periodo tutti i voli per Roma da Ronchi sono esauriti, sia per le festività natalizie, sia per il disservizio ferroviario, che induce molti a scegliere l'aereo al posto del treno. Di fronte a questo fatto viene sottolineata l'opportunità di reinserire il terzo volo, già esistente e poi soppresso, delle 19. Tale volo sarebbe comodo anche per chi prosegue per l'America, data la felice coincidenza degli orari serali.

Nel caso l'ATI non fosse disponibile, propongono le agenzie di viaggio, potrebbe essere la stessa Alitalia a provvedere. Non si tratterebbe certamente di un servizio passivo: i voli per Roma sono solitamente occupati all'80 per cento, mentre le compagnie si ritengono soddisfatte già quando riescono a raggiungere il 40 per cento. Ronchi va presa in considerazione anche in quanto scalo sicuro per l'inverno, come dimostrano i frequenti spostamenti di passeggeri della scalo di Venezia.

CELEBRAZIONE A GORIZIA

L'Unione slovena compie trent'anni

La ricorrenza del trentesimo anniversario della costituzione dell'Unione slovena è stato commemorato all'Auditorium di Gorizia.

La manifestazione è stata introdotta dal presidente del comitato regionale Bratuz, che ha illustrato le ragioni della scelta politica autonoma. Dopo i discorsi di vari oratori, tra i quali il sindaco di Gorizia De Simone, ha preso la parola il consigliere regionale e segretario regionale del partito, Stoka, che ha spiegato le basi della vita politica slovena, ponendo in rilievo il legame tra l'attività del passato e il momento politico attuale.

La manifestazione celebrativa ha avuto un finale con l'esibizione di tre cori della nostra regione. Nella sala antistante è stata aperta una mostra documentaria sulla vita politica degli sloveni democratici dagli inizi a oggi.

Protesta lavoratori del commercio

L'assemblea delle lavoratrici e lavoratori degli studi professionali «dopo aver constatato una volta di più — è detto in una nota della triplice sindacale di categoria — lo stato di precarietà del loro impiego dove il lavoro nero, lo sfruttamento del lavoro giovanile e diplomato, la discriminazione nei trattamenti economici e normativi, la minaccia di licenziamenti, sono costanti giornaliere, hanno dato mandato alla Federazione unitaria di produrre tutte quelle iniziative pubbliche e sindacali (convegni, dibattiti pubblici, manifestazioni, radio, delegazioni, ecc.) atte a coinvolgere tutte le categorie e l'opinione pubblica al fine di dare al personale dipendente dagli studi professionali una condizione contrattuale e di lavoro più giusta, umana ed equa».

Nuovi tesori scoperti ad Aquileia



(Foto Russi)

Proseguono ad Aquileia, con buon successo i lavori di ricerca archeologica nei pressi del foro romano, seguiti dalla direzione del Museo archeologico.

Nella zona degli scavi gli operai hanno portato alla luce di recente alcuni nuovi tesori. Di rilievo la scoperta di varie mura di epoca tarda. Esse sarebbero appartenute a edifici pubblici, uno dei quali sembrerebbe essere la basilica forense. Fra gli altri tesori venuti di recente alla luce, vari cocci, frammenti architettonici, due iscrizioni, numerose monete tarde, un pavimento «bruciato».

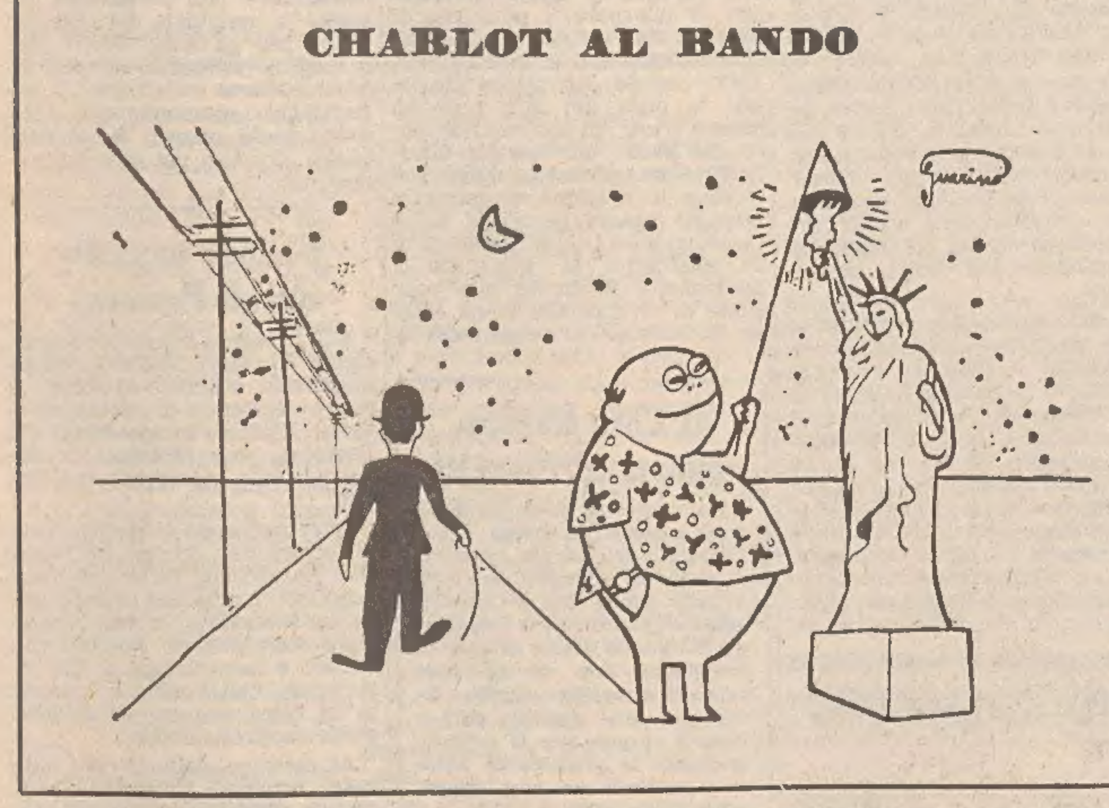
In particolare ha appassionato i ricercatori un bellissimo busto di statua (forse un Apollo) privo degli arti e della testa di tipo prassitelico. Gli edifici si affacciavano al decumano della città (visibile nella foto) ed erano di spalle al foro romano.

❖ CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE ❖

CHARLOT IN UNA VIGNETTA DI UGO GUARINO DI 25 ANNI FA

Ombre e luci della sua città

CHARLOT AL BANDO



Amarezze di venticinque anni fa in questa vignetta della «Cittadella», che il tratto, allora lieve e svagato, di Ugo Guarino, rese poetica nella sua malinconia.

In primo piano un filisteo con la camicia a fiori, parente stretto del Babbitt di Sinclair Lewis, soffoca con uno spegnimoccolo la fiaccola della Libertà, mentre Chaplin, ridivenuto vagabondo, s'allontana lungo la strada senza fine che gli si apriva davanti al termine delle sue avventure di eterno sconfitto.

L'immagine ci riporta ai «tempi moderni», oggi già antichi, in cui un'America amara metteva l'anti-conformismo alla porta di casa sua, dopo essere venuta a casa nostra (eravamo nella Trieste del Governo Militare Alleato) a predicare tolleranza e «Freedom» ai quattro formaggi.

Se ripensiamo a noi «come eravamo» allora, ritroviamo una vecchia stizza: quella che nasceva dalla delusione di chi troppo s'era aspettato dai Liberatori e soffriva nello scoprirne i difetti. Tutto il male da una parte e tutto il bene dall'altra (la nostra): così avremmo voluto che fosse il mondo degli anni Cinquanta. Possibile che anche gli Stati Uniti avessero i loro dolenti Majakovskij?

Sulla scia dell'«un-american» Charlie Chaplin che se ne andava dal Nuovo Mondo c'erano anche gli ingenui ideali dei nostri anni verdi. Charlot partiva e stava arrivando McCarthy. E' sempre così: quando un sorriso si spegne, cominciano i giorni della paura e della degradazione. E' vero: un Paese libero si sa liberare da sé dei propri veleni, ma finché essi inquinano l'aria, all'arte e all'intelligenza manca il respiro.

La strada che Charlot imboccava nella vignetta del 1952, Chaplin l'avrebbe ripercorsa in senso inverso, a suon di musica, per ricevere l'Oscar in un clima di trionfo. Grande nazione l'America. Ma qualche volta quando si decide a celebrare i suoi riti riparatori è troppo tardi.

Nel cuore dell'esiliato di venticinque anni fa qualcosa s'era spezzato per sempre. Al sentimentalismo ebraico e dolcemente allusivo dei suoi meravigliosi discorsi muti, s'era sostituito un linguaggio più duro, più esplicito, meno alto. Il segno di certe ferite non si cancella.

Tra i monti della Svizzera, il giorno di Natale, è morto un «emigrante» che solo adesso ha ritrovato la patria.

Carp

Prima a New York di «Padre padrone»

ROMA — Il successo ottenuto al festival cinematografico di New York lo scorso settembre, «Padre padrone», il film dei fratelli Taviani prodotto dalla Rai e venduto il tutto il mondo dalla Sacis, entra in programmazione durante la settimana di Natale negli Stati Uniti. La «prima» avrà luogo presso l'importante «Cinema tre» di New York.

«Bussoladomani» non si muove

MARINA DI PIETRASANTA — «Nel 1978 "Bussoladomani", il teatro-tenda, resterà dove si trova attualmente; poi si vedrà». Sergio Bernardini, l'ideatore di «Bussoladomani» è convinto di questa sua precisa affermazione.

Come è noto, il futuro di «Bussoladomani» dipende dagli amministratori locali: la legge «Bucalossi» sull'edilizia, la definizione di «struttura precaria», il piano regolatore, le interepellanze di minoranza, ne avevano messo in pericolo l'esistenza.

«Certo — ha aggiunto Bernardini — comprendo le necessità degli amministratori pubblici e gli obiettivi del piano regolatore, ma è chiaro che il posto della mia "Bussoladomani" è ideale per tutti anche e soprattutto per quel gran movimento di persone di veicoli che un solo spettacolo comporta e che richiede, appunto, parcheggi funzionanti».

Sergio Bernardini, mentre si accinge a presentare a «Bussoladomani» il grande spettacolo di fine d'anno di tre ore, è fiducioso nel buon esito dei contatti e dei rapporti con le amministrazioni comunali di Camaiore e di Pietrasanta.

«Non va dimenticato fra l'altro — ha precisato ancora Bernardini — il grande impegno e l'attrattiva che il complesso ha per tutto il settore turistico della Versilia».

I DUE MAGHI TELEVISIVI PARLANO DEI LORO TRUCCHI NEL '78

«Alzerò in aria una donna e poi la farò anche sparire»

Tuttavia Silvan e Binarelli non svelano i loro nuovi «colpi»

ROMA — I due maghi televisivi più famosi — Silvan e Tony Binarelli — stanno affilando le armi e preparano i loro programmi per il prossimo anno. Naturalmente sono molto riservati.

«Bisogna evitare la fuga di notizie — dice Binarelli — non solo per non rovinare la sorpresa ai telespettatori, ma anche per impedire ai concorrenti di approfittare delle nostre idee». Replica Silvan: «Sono d'accordo sulla riservatezza, però se uno è un mago vero dovrebbe leggere nel pensiero del concorrente: sennò che mago è?... Scherzi a parte sono anche io del parere che, per dirla in senso sportivo, bisogna essere chiusi in difesa e giuocare di rimessa. Il nostro concorrente ha successo? Bene, dobbiamo cercare di superarlo. Tutto qui».

Seguendo questa politica di silenzio Silvan — veneziano, due figli, da 20 anni sulla breccia, famoso sia in Italia, sia all'«Olimpia» di Parigi e al casinò di Las Vegas, scrittore di libri di magia — accetta con molta parsimonia l'invito di anticipare al pubblico i suoi trucchi dell'anno prossimo.

«Premesso che sarò sui teleschermi, in occasione delle feste, ininterrottamente fino al primo gennaio, posso dire qualcosa solo su quello che farò a Capodanno. Mi sono specializzato in fenomeni di levitazione (alzai in aria, senza trucchi, Mita Medici in una trasmissione del 1973). Ora, a Capodanno, farò lo stesso con una signora del pubblico. In più, dopo, la farò sparire».

Tony Binarelli, l'altro bravo e simpatico mago televisivo (romano, sposato, con figli), a sua volta prepàra qualcosa di strabilante sia per la TV che per le vie di Roma. Binarelli farà vedere in televisione un esperimento di «fotografia psichica».

Ha detto Binarelli: «Con la macchina fotografica penso di riuscire a compiere questo mezzo miracolo: in sostanza si tratta di ritrarre sulla pellicola il pensiero del soggetto: non l'idea astratta, ad esempio, una donna ma proprio "quel" tipo di donna alla quale egli sta pensando».

Un'altra cosa di cui Binarelli va molto fiero è un esperimento che compirà il giorno della Epifania in pieno centro di Roma. «Bendato — ha detto Binarelli — e preceduto da una staffetta di motociclisti della polizia stradale, guiderò un'automobile da piazza della Repubblica percorrendo via Nazionale, piazza Venezia, via del Plebiscito, corso Vittorio Emmanuele e piazza Argentina, fino ai limiti di via dei Giubbonari, dove ha sede l'Unicef. Questo per sensibilizzare l'opinione pubblica ai problemi dell'infanzia».

«Il giorno 29 un notaio — che poi sarà al mio fianco al volante — sigillerà la mia benda e controllerà l'auto dei vigili notturni di Roma sulla quale compirò questo esperimento. Tutta l'operazione — ha concluso Binarelli — sarà coperta da una assicurazione di 600 milioni».

Gli appetibili

SAN DIEGO — E' Sylvester Stallone, l'attore di origine italiana protagonista di «Rocky», il film che l'ha scoperto e lanciato, il più «appetibile» degli uomini per il 1978. E' quanto risulta da un sondaggio effettuato dalla «Man Watchers Inc», organizzazione con sede a San Diego, reso ieri di pubblico dominio.

Le tremila donne iscritte alla «Women Organization», alla quale gli esperti si sono rivolti, hanno dovuto indicare non soltanto le preferenze ma anche i motivi della scelta.

Dietro a Stallone, attore-sceneggiatore, ammirato per il «suo corpo fantastico» i movimenti ritmici ed il magnetismo animale oltre che per la sensibilità e la gentilezza», figura in questo «Gotha» dei più, Bruce Jenner, olimpionico a Montreal nella finale di decathlon. Il multiforme atleta americano viene definito «un giovane Errol Flynn, bello per antonomasia».

Al numero sei dell'elenco c'è il cantautore americano nel Diamond; mentre Sean Connery, l'indimenticato James Bond, è ottavo davanti a Burt Reynold.

Festival della canzone di Vina del Mar

SANTIAGO — Alla diciannovesima edizione del «festival internazionale della canzone» di Vina del Mar, in programma dal primo al 6 febbraio, l'Italia sarà rappresentata dalla canzone «Frazione d'eternità» di Gidio Pesce.

Alla manifestazione, che si svolge nel principale centro balneare del Cile, a 120 chilometri da Santiago, parteciperanno 15 canzoni straniere (in rappresentanza di altrettanti paesi) e tre canzoni cilene.

La canzone vincitrice, oltre al «gabbiano d'argento», che simboleggia questo festival, riceverà un premio di 2.500 dollari.

Morto il regista Mario Imperoli

ROMA — Il regista Mario Imperoli è morto improvvisamente la vigilia di Natale nella sua casa romana. Aveva 46 anni e si era dedicato al cinema dopo 12 anni di giornalismo. Soggettista e sceneggiatore, Imperoli era conosciuto nell'ambiente cinematografico anche per le sue qualità di «talent-scout», come la scoperta di Gloria Guida con il film «Blue-eans», e di Marina Giordana, figlia di Claudio Gora e Marina Berti, che ha debuttato in uno dei suoi ultimi film intitolato «Quella strana voglia di amare».

Titta Ruffo ricordato a Lisbona

LISBONA — La figura del grande baritono Titta Ruffo, nel centenario della nascita, è stata commemorata nel corso di una manifestazione organizzata dall'«Istituto italiano di cultura» e dalla fondazione «Gulbenkian» di Lisbona. Il cantante è stato ricordato, con presentazione di diapositive e audizione di dischi, dal baritono Gino Bechi, che trascorre molto del suo tempo in Portogallo e collabora attualmente alla preparazione della stagione lirica del teatro «Sao Carlos» di Lisbona, dove nel 1907 Titta Ruffo, colse un memorabile successo interpretando per la prima volta un'opera a lui molto cara, l'«Amleto» di Thomas.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Sacco and Vanzetti Day Il Passator tradito



Sacco e Vanzetti, ammanettati, vengono condotti al processo

«Sacco e Vanzetti: dalla condanna alla riabilitazione» (TV 1, ore 20.40 e 21.35 - colore) — L'esecuzione di Sacco e Vanzetti, a distanza di non molto tempo dalla morte dei due anarchici e attivisti sindacali italiani, suscitò uno scalpore enorme, ma è solo dal dopoguerra che prese coscienza un movimento di unione che interessò e commosse, ed al quale si deve la successiva riabilitazione. Le stesse autorità americane non si sottrassero all'impegno morale e civile scaturito dall'ondata di indignazione avutasi in tutto il mondo. In particolare le autorità del Massachussetts fecero ammenda della tragica sentenza e proclamarono il 23 agosto 1977 «Sacco and Vanzetti day», giorno di Sacco e Vanzetti, cinquantesimo anniversario dell'esecuzione.

Il programma del regista Giuliano Montaldo è diviso in due parti: la prima è il finale del suo film, la seconda è la cronaca delle celebrazioni di Boston il giorno 23 agosto. Quest'ultima è stata realizzata con la collaborazione di Rodolfo Brancoli.

* * *

«Il passatore» (Rete 2, ore 20.40 - colore) — Comincia la parabola del «passatore» la cui ascesa e successo non durarono più di due anni. Il telefilm tratto dall'opera di Francesco Serantini, sceneggiato a Rina Macrelli, adattato da Tonino Guerra e interpretato da Luigi Diberti, descrive nella seconda puntata le fasi più accanite della caccia che papalini e austriaci danno al leggendario e sanguinario bandito. S'inserisce nel contesto anche una trama amorosa («Venusta» interpretata da Tina Aumont), e comincia a serpeggiare il tradimento.

* * *

«Cronaca» (Rete 2, ore 22.05) — Il gruppo di ideazione e produzione Cronaca e il consiglio di fabbrica Alfa Romeo di Pontello - Arese hanno realizzato «Appunti sul lavoro in fabbrica» la cui prima parte («Una vita in fabbrica») va in onda stasera. La trasmissione intende affrontare la vasta e complessa tematica del lavoro operaio. Vengono presi in esame gli aspetti alienanti ed emarginanti: doppio lavoro, lavoro nero, ritmi stressanti alla catena di montaggio, dequalificazione, inadeguata collocazione in un reparto invece che un'altro. Emerge da questa prima puntata l'importanza della battaglia sindacale e la necessità di lottare per una più giusta condizione lavorativa.

UN ALTRO LUTTO HA COLPITO IL MONDO DEL CINEMA

Se n'è andato Howard Hawks Nel '32 aveva diretto «Scarface»

Spaziò con risultati lusinghieri in quasi tutti i generi facendosi apprezzare per il suo stile lucido e pulito

HOLLYWOOD — Il regista americano Howard Hawks è morto oggi nella sua villa di Palm Springs per postumi di una caduta. Aveva 81 anni.

Nella sua lunga e fortunata carriera, Hawks diresse 44 film da «Bolidi in corsa» (1926) a «Rio Lobo» (1970) guadagnandosi l'Oscar per la sua opera complessiva nel '75.

Popolarissimo in Europa — dove la critica mostrò sempre di apprezzare il suo stile lucido e «pulito» — Hawks spaziò con risultati lusinghieri in quasi tutti i generi del cinema: dal film gangster (Scarface, 1932), al giallo (Il grande sonno, 1946), al musical brillante (Gli uomini preferiscono le bionde, 1953; Susanna, 1933, La signora del venerdì, 1939; Il magnifico scherzo, 1953); all'avventuroso (Rivalità, Hatari, 1962), a «Il mio corpo ti scalderà» con Jane Russell e a «Il sergente York», con Gary Cooper, colonna sonora dal «Nuovo mondo» di Dvorak, a «Venere e il professore» con Danny Kaye e Virginia Mayo, all'hemingwaiano «Acque del Sud», con Humprey Bogart e Laureen Bacall.

Ma dove Hawks dimostrò di poter rivaleggiare con ' grandi maestri di Hollywood, fu nel western nei quali aveva modo di tratteggiare personaggi maschili dal volto roccioso e dai modi bruschi. Il suo eroe fu il tipico protagonista del pionerismo americano che svolge il suo mestiere senza particolari doti intellettuali ma con diligenza, lucidità ed onestà. Non a caso i suoi attori preferiti erano John Wayne, Kirk Douglas, James Cagney e Humphrey Bogart.

Hitler rivisitato

ROMA — A poco meno di quarant'anni dall'uscita del «Grande dittatore» di Chaplin, il cinema italiano sembra interessato a una rivisitazione in chiave satirica della vita di Hitler. Due società di produzione italiane hanno infatti annunciato l'imminente inizio delle riprese di due film sul dittatore tedesco: uno s'intitola «Adolfo Hitler, in arte fuehrer», l'altro semplicemente «Adolfo» con le due «o» del titolo fregiate di baffetti.

Singolare la pubblicità con cui viene annunciato, in un giornale specializzato, il primo: una foto mostra Adriano Celentano vestito da nazista al fianco di Hitler e sotto vengono indicati i protagonisti: «Con Adolfo Hitler e Adriano Celentano», la regia e il soggetto sono di due autori comico-satirici, Castellano e Pipolo. Il secondo sarà invece interpretato da Enrico Montesano e diretto da Maurizio Lucidi.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Riposo.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Sabato 31 e domenica 1 Compagnia del Balletto Classico con Liliana Cosi e Marinel Stefanescu. — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Abbonati sconto 30%.
CRISTALLO — Solo mercoledì 4 gennaio 1978 dalle 16 continuato al cinema teatro Cristallo uno spettacolo eccezionale di cinema e Varietà. La Rivista di Nudo con Louise Fontaine in un originale «strip tease con lo yeti», con Kate Morel, Carol Synko, Patrizia Nistral, Katrin and Cris, Mario de Vico, Antonietta Davis, Sergio Costa e i Sexus Magic. Sullo schermo «Bisturi la mafia bianca». V.m. 18 anni. — Prezzo L. 2.500.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). Riposo - Sala riservata all'Associazione italo-francese.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il gatto». Un film di L. Comencini con Ugo Tognazzi e Mariangela Melato. Technicolor. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Un film di George Lucas: «Guerre stellari - Star wars» con Mark Hamill, Carrie Fischer, Peter Cushing e Alec Guiness. Technicolor-Panavision per tutti.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Una drammatica e spettacolare storia «L'orca assassina» con Richard Harris e Charlotte Rampling. Panavision - Technicolor non vietato.
FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Condannata al piacere». Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 15.30, ultima 22.15. Il film più divertente dell'anno: «I nuovi mostri» con un cast formidabile; A. Sordi, U. Tognazzi, O. Muti. V. Gassman. Technicolor. Diretto da Monicelli, D. Risi, E. Sola. Non è vietato.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «La grande avventura». IV settimana.
NAZIONALE. 15.30, 17, 18.30, 20.10, 22.15. La Walt Disney Productions presenta «Le avventure di Bianca e Bernie». Al film è abbinato «La bottega di Babbo Natale». Technicolor per tutta la famiglia.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Sandokan alla riscossa». Un film di S. Sollima con Kabir Bedi. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 21.45: «New York, New York» di Martin Scorsese, con Liza Minnelli, Robert De Niro. Technicolor per tutti.
CAPITOL. 16.30, ult. 22. Per un Natale in allegria le mille risate di «Pane, burro e marmellata». L'ultima divertentissima interpretazione di E. Montesano assieme a C. Auger, R. Podestà e R. Tushingam. Technicolor. Il film è per tutti.
CRISTALLO. 16. Il film più divertente dell'anno: «Ecco noi per esempio...». Technicolor con Adriano Celentano e Renato Pozzetto. V.m. 14 anni.
MODERNO. 16.30. Il secondo divertentissimo film del più simpatico e famoso attore americano a quattro zampe del firmamento americano: «Per amore di Beniamino». Un vero divertimento per tutti. Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Airport 77». Jack Lemmon, Lee Grant, Brenda Vaccaro, Joseph Cotten, Olivia De Havilland, Darren Mac Gavin, Christopher Lee, George Kennedy, James Stewart. Aereo scomparso nel Triangolo delle Bermude... Passeggeri ancora vivi... Intrappolati sott'acqua. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45. A richiesta ancora oggi l'appassionante, fantastica avventura interpretata da R. Shaw e J. Bisset «Abissi». Technicolor per tutti.

ABBAZIA. 16: «Il boss». Il gioco mortale della mafia in un film allucinante, con Henry Silva, Richard Conte e Gianni Garko. V.m. 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Safari Express» di Duccio Tessari. Giuliano Gemma, Ursula Andress e la simpatica scimmietta Biba. Se «Africa Express» vi ha divertito, «Safari Express» vi entusiasmerà. Scopecolor per tutti.
ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «Giro girotondo con il sesso è bello il mondo». Colori. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30: «Nerone». Divertente technicolor con Enrico Montesano, Pippo Franco e M. G. Buccella. Per tutti.
IDEALE. 15.45, ult. 21.45: «Il corsaro della Giamaica». Robert Shaw, Peter Boyle. Capolavoro. Ultimo giorno.
LUMIERE. 15.30, ult. 22: «La gang dei dobermann colpisce ancora». Un film che vi appassionerà e vi divertirà con Charles Knock Robinson e il piccolo Tim Considine. Technicolor per tutti.
RADIO. 15.30: «King Kong». Il film che ha entusiasmato le platee di tutto il mondo. Uno spettacolo indimenticabile prodotto da Dino De Laurentis con Jeff Bridges e Jessica Lange. Colori per tutti.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «L'isola sul tetto del mondo» con David Hartman e Donald Sinden. Un film di Walt Disney in technicolor. Segue: «Buon compleanno Paperino».

UDINE

ARISTON. 15: «Sandokan».
CAPITOL. 15.30: «Guerre stellari».
CENTRALE. 16: «Il gatto».
ODEON. 16: «L'orca assassina».
CRISTALLO. 15: «Bianca e Bernie».
PUCCINI. 15: «Ecco noi, per esempio». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Il cinico, l'infame e il violento». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Un borghese piccolo piccolo» con A. Sordi e S. Winters. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 17.15 - 22: «Guerre stellari» con M. Hamill e H. Ford.
VERDI. 17 - 22: «Quella sporca ultima notte» con S. Stallone e B. Gazzara. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Riposo. Domani: «Innocenza erotica» con L. Torena e H. Vale. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17.15 - 22: «Herbie al rallye di Montecarlo» di W. Disney con D. Johnson e J. Sommers. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Amore vuol dir gelosia» con Enrico Montesano e Barbara Bouchet. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Abissi» con Robert Shaw e Jacqueline Bisset. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Lo sparviero».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Magia nuda». Un interessante documentario.

RONCHI

RIO. «Codice d'amore orientale».

PALMANOVA

ITALIA. «Amore vuol dir gelosia» con E. Montesano.

CASARSA

ROMA. «Macrò» (Giuda uccide il venerdì).

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Asterisco musicale; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: L'opera in 30 minuti; 11.30: A livello di pianoterra; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.20: I primi del jazz; 14.30: Altrimenti insieme; 15.05: Noi, popolo; 15.45: Primo Nip; 18: Barocco Roma; 18.35: Disco rosso; 19.35: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: giochi per l'orecchio; 20.30: Pocho Gatti e la sua musica; 20.35: Tra l'incudine e il martello; 21.05: 30 anni dopo Callas; 22: Una regione alla volta; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Quattro voci e un pianoforte; 9.32: Storie di genii: Il principe splendente; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Ma io non lo sapevo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Tredici personaggi in cerca d'autore; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Popol benigno che mi ascolti attento; 16.30: Media delle valute e Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Il dialogo; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radiodue ventunoventinove; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.20. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: Gli elisir del diavolo; 12.10: Long playing; 13: Discoclub; 14: Il mio Liszt; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Stagioni del melodramma; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Concerto sinfonico; 21.40: Idee e fatti della musica; 22.30: La ricerca; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nero su bianco - Flash sull'attività letteraria nella Regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais - Viaggio attraverso il Friuli meno conosciuto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.20: Brasil romantico con l'orchestra Geraldo Vespa; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Free show 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Cori italiani; 14.30: Notiziario; 14.33: Ascoltiamoli insieme; 15: Contropiano; 15.05: Suona M e G orchestra; 15.15: Nervillo Camporesi - Paolo Ghinassi; 15.30: Notiziario; 15.40: Zig-zag; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da 16.05: La vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Momenti di cultura, oggi; 21.10: Suona il sestetto Chet Baker; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV RETE 1

- *12.30 Argomenti: «Le vie del Medio Evo», (replica).* ✻✻
- *13.00 Uomo e natura: «Lo zoo savio», ultima punt.* ✻✻
- *13.25 Che tempo fa.*
- *13.30 Telegiornale.* ✻
- *14.00 Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).*
- *17.00 Alle cinque con Romina Power.* ✻✻
- *17.05 «Chicchirimiao», presenta Manuel Manfredi.*
- *17.35 Viaggio tra le lingue parlate in Italia: I catalani.*
- *18.00 Argomenti: «L'atlante del consenso: l'America del New Deal», a cura di Franco Cimmino, 2.a punt.*
- *18.30 Piccolo Slam - Spettacolo musicale, 1.a parte.*
- *19.00 TG1 Cronache.* ✻✻
- *19.20 Happy Days: «Notte da scapoli».* ✻✻
- *19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* ✻✻
- *20.00 Telegiornale.* ✻
- *20.40 Dalla condanna alla riabilitazione: «Sacco e Vanzetti», film, 2.a parte.* ✻✻
- *21.35 23 agosto 1977 Sacco and Vanzetti Day.* ✻✻
- *— Telegiornale ✻ — Che tempo fa.*

TV RETE 2

- *12.30 «Ne stiamo parlando», settimanale di attualità culturali, a cura di C. Cavaglià e M. Novi.* ✻✻
- *13.00 TG2 - Ore tredici.* ✻
- *13.30 Il cielo: «Una stella chiamata Sole», 2.a puntata.*
- **TV 2 RAGAZZI**
- *17.00 «Saturnino Farandola», dal libro di A. Robidà.*
- *17.30 «Il Dirigibile», condotto da M.G. Elmi e Mal.*
- *18.00 Laboratorio 4: Nuova domanda educativa.*
- *18.25 TG2 - Sportsera.* ✻✻
- *18.50 Qui comincia l'avventura del signor Bonaventura.*
- *19.05 Buonasera con... Silvan in «Sim Salabim 26».* ✻✻
- *— «Muppet show», telefilm; con Phillis Diller.*
- *— Previsioni del tempo.* ✻✻
- *19.45 TG2 - Studio aperto.* ✻
- *20.40 «Il Passatore», 2.a puntata.* ✻✻
- *22.05 Cronaca: «Appunti sul lavoro di fabbrica».*
- *— TG2 - Stanotte.* ✻

✻✻ *Programmi a colori.* ✻ *Parzialmente a colori.*

TV Svizzera

15.30: Da Davos: Hockey su ghiaccio - Coppa Spengler: Rappr. URSS - AIK Stoccolma; 17.35: Agricoltura caccia e pesca a cura di Carlo Pozzi; 18: Telegiornale; 18.05: Per i bambini: «Bim bum bam» quindici minuti con zio Ottavio e i suoi amici, «Le nuove avventure dell'Arturo», «L'olimpiade di Vichi», telefilm; 19.10: Telegiornale; 19.25: 33 giri live con Marcella e Gianni Bella, regia di Mascia Cantoni; 19.55: L'agenda culturale settimanale di lettere arti e spettacoli; 20.30: Telegiornale; 20.45: Itinerario sinfonico: Felix Mendelssohn - Bartholdy - Sinfonia n. 5 in re maggiore op. 107 - «della riforma» - orchestra della radio Svizzera italiana diretta da Milan Horvat, regia di Erica Roffi; 21.35: Un anno di sport - Retrospettiva dei principali avvenimenti sportivi del 1977; 22.50: Telegiornale.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Paul Gaugin» sceneggiato televisivo; 21.25: Documentario turistico; 21.45: Telesport - Pallacanestro, campionato jugoslavo.

TV Lubiana

8.50 e 10: TV scuola; 16.35: Pallacanestro: Borac - Jugoplastika; 18.10: Orizzonti; 18.25: «Il mio amico Piki Jakob», TV per i ragazzi; 18.45: Ore liete con la musica; 19.30: Telegiornale; 20: Il film della settimana «Amacord»; 22.15: Telegiornale; 22.45: Commento scacchistico.

TV Zagabria

8.50: TV scuola; 15.35: Telegiornale; 15.55: Calendario TV; 16.35: Campionato di pallacanestro: Borac - Jugoplastika; 18.15: La matematica; 18.45: Rassegna del folclore; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Il mondo nel 1977; 22.30: Telegiornale; 22.45: Commento scacchistico.

BORSE E MERCATI

ANCORA INCERTEZZA CON POCHI SCAMBI

MILANO — *Prevalenti assestamenti con scambi ridottissimi. Alla ripresa dell'attività dopo la pausa natalizia il mercato ha rispecchiato le incertezze e le perplessità delle passate settimane, sia per quanto riguarda gli sviluppi della situazione politica, sia per quanto concerne l'esito della liquidazione dei saldi debitori di dicembre, in programma giovedì prossimo.*

Il riserbo degli operatori si è concretizzato in una ulteriore rarefazione degli affari che ha accentuato le difficoltà di incontro tra domanda ed offerta. Tali difficoltà sono risultate evidenti soprattutto in fase di apertura, dove minimi quantitativi posti in vendita sono stati sufficienti a deprimere i prezzi. Con l'inizio delle operazioni di chiusura tuttavia si è registrato qualche selettivo recupero.

Ancora depressi i valori del gruppo Liquigas (Liquigas risparmio —20,4 per cento, Ausonia —8,9, Ginori —6,8, Liquigas —5,6 e SAI —2 p.c.. Deboli le Terni (—17,9 p.c.), Montefibre (—11,6), Saffa (—6,3), Autostrada To-Mi (—5,6), Coge (—5,3, Viscosa (—5,2), Viscosa priv. (—4,2), Binda (—3,3), Riva (—2,8 p.c.) e Miralanza (—2,4 per cento). Tra gli altri valori guida calme le Mediobanca (—1,5 p.c.), Ifi (—1,4), Generali e Pirelli SpA (—0,8). Flessioni di pochi punti per le Fiat, resistenti le Montedison e di poco migliori le Imm. Roma (+1,3 per cento). Queste ultime anche a seguito della notizia della costituzione della Gestim, la società prevista dall'accordo con le banche creditrici e nella quale confluiranno gli immobili da scorporare dalla Imm. Roma.

In ulteriore recupero le Alitalia (+24,2) ed i valori telefonici, tra cui le Italcable (+3,1) dopo l'annuncio dell'aumento gratuito del capitale. In ripresa le Finmare (+10), Pierrel e C. Erba priv. (+5,7), Gim (+4,4), Superpila (+4), Ercole Marelli (+3,7), Magona (+3,3), Toro (+2,7), Banco Lariano (+2,3), Fisac e Worthington (+2,2) e Metalli (+2 per cento).

Diffusi recuperi con affari in diminuzione sul mercato obbligazionario.

Indice Mediobanca 28.44 (meno 0,46 per cento).

DOPOBORSA — Pomeriggio privo di affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 126000, Generali 33600, Ras 47000, Anic 111, Liquigas 50, Liquigas priv. 46, Liquigas risp. 43, Montedison (senza stampigliatura) 116, Montedison (con stampigliatura) 99, La Rinascente 37, La Rinascente priv. 26, Gerolimich 2650, Premuda 345, Sip 1350, Tripcovich 24750, Bastogi 340, Finmare 59, Finsider 64, Pirelli SpA 985, Sme 180, Stet 1724, Beni Stabili 1795, Generale Immobiliare 73, Fiat 1880, Fiat priv. 1484, Dalmine 215, Italsider 94, Terni 80, Lane Marzotto priv. 1011, Snia Viscosa 360, Snia Viscosa priv. 250, Patriarca 2500.

ZURIGO — Mercato generalmente stabile con scambi tranquilli. In rialzo Swissair, in lieve rafforzamento complessivo bancari, finanziari e assicurativi. Irregolari gli industriali con i titoli nominativi di Sandoz, Alusuisse e Nestlé in rialzo, invariata Nestlé al portatore, in declino Ciba-Geigy e Alusuisse al portatore. Nel settore estero, stabili gli olandesi, più fermi i valori USA e tedeschi.

FRANCOFORTE — Generalmente più fermo il mercato con scambi tranquilli. In rialzo fino di un massimo di 2,20 marchi i bancari di riflesso alle aspettative degli investitori di migliori margini di interesse dopo la riduzione dei tassi sui depositi al risparmio. Buoni guadagni anche per elettrici (BBC più 6 marchi), automobilistici e metalmeccanici. Più fermi anche il mercato obbligazionario interno e quello dei prestiti esteri in marchi.

PARIGI — Mercati migliori nella speranza di una prossima composizione della vertenza dei dipendenti di Borsa. Questi ultimi voteranno oggi se continuare o meno l'agitazione. La sola Babcock ha perso terreno, mentre sono migliorati alimentari, edili, grandi magazzini ed elettrici. Denain è stata ritirata dalle contrattazioni dopo aver raggiunto il livello massimo di rialzo permesso. Nel settore estero, buoni guadagni per valori USA, olandesi e tedeschi.

■ ATTIVO RECORD — Il ministero delle finanze del Giappone ha confermato i dati preliminari, diramati all'inizio del mese, dell'attivo commerciale di novembre, a 1,61 miliardi di dollari, contro 1,86 miliardi in ottobre e 518 milioni di dollari nel novembre 1976.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 27 dicembre i **seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.**

Francoforte	162,36	(inv.)
Hongkong	chiuso	(—,—)
Londra	chiuso	(—,—)
New York	163,90	(+ 1,40)
Milano	chiuso	(—,—)
Parigi	167,65	(+ 1,85)
Zurigo	163,77	(+ 1,65)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,31	—
Europrogr.	frsv.	144,41	—
Fonditalia	doll.	9,49	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,62	—
Italfortune	»	6,39	7,30
Interitalia	lire	9049	9329
Internat. Fund	doll.	—	—
Mediolanum S.	»	9,28	10.08
Management	lire	6177,73	—
Rominvest	doll.	9,07	9,30
Italunion	»	6,11	6,66

Titoli azionari di Milano

TITOLI	23-12	27-12
Alimentari e agricole		
Alivar	892	893
Bonifiche Ferraresi	4902	4900
Buton	3400	3430
Chiari & Forti	1025	1023
Eridania	1300	1288
Imm. Vittoria	4080	4080
Ind. Buitoni Perug.	1410	1412
Motta	—	—
Romana Zucchero	65	75
Romana Zucch. pr.	229	229
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14100	14050
Assicuratrice Ital.	126800	126000
Ausonia	880	881
Bowring	1361	1361
Comp. Ass. Milano	5050	4990
» » » pr.	2505	2480
Comp. Latina	412	400
Comp. Latina priv.	302	312
Firs	2900	2893
Generali	33900	33630
Italia Assicurazioni	14800	14810
L'Abeille Italiana	6850	6850
Fondiaria Incen.	4940	4900
La Fondiaria Vita	12900	13000
RAS	47300	47010
SAI	3860	3780
Toro Assicuraz.	5200	5342
Toro Assicuraz. pr.	2820	2800
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9730	9910
Banco di Roma	7100	7050
Banco Lariano	4190	4290
Credito Italiano	1555	1555
Cred. Varesino	2069	2040
Interbanca priv.	9178	9075
Mediobanca	29800	29350
Cartarie - Editoriali		
Binda	1500	1450
Burgo	4500	4550
Burgo priv.	3000	3050
De Medici	305	305
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	665	670
Cementi - Ceramiche		
Cementir	450	450
Cer. Pozzi	365	366
Eternit	690	690
Eternit priv.	850	865
Italcementi	9610	9450
Richard Ginori	112.75	105
UNICEM	2970	2970
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	111	111
Brioschi	13000	13000
Caffaro	237	232
Carlo Erba	638	630
Carlo Erba priv.	349	369
Italgas	528	528
Lepetit	12150	12105
Lepetit priv.	12100	11900
Liquigas	530	50
Liquigas priv.	45.50	46.25
Mira Lanza	16500	16100
Montedison	115.50	116
Montedison '74	—	—
Montegemina	98.75	98.50
Napoletana Gas	342	342
Perlier	320	318
Petrolifera Italiana	872	872
Pierrel	208	220
Rumianca	1230	1230
Saffa	3490	3270
Siossigeno	6800	6860
Commercio		
La Rinascente	37.75	37.25
La Rinascente priv.	25.50	26.25
Silos di Genova	1447	1447
Standa	1810	1810
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1280	1590
Ausiliare	3270	3270
Aut. Torino-Milano	880	830
Italcable	2530	2610
NAI	635	635
Nord Milano	415	415
S.I.P.	1339	1351
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	644	645
Marelli E.	135	140
Pan Electric	—	—
Superfila	4540	4722
Tecnomasio	221	221
Finanziarie		
Agricola	1232	1232
Bastogi	353	340
Centrale	3440	3450
Fin. Ernesto Breda	1329	1320
Finmare	53.50	59
Finsider	66	64
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	870	878
Gim	1800	1880
I.F.I.	2008	1980
I.F.I.L.	3825	3765
Invest.	1328	1321
Mittel	877	877
Part. Fin.	1175	1173
Pirelli & C.	1890	1880
Pirelli S.p.A.	993	985
Riva Finanziaria	4220	4100
Sarom	876	875
S.M.E.	178	180
Stet	1720	1724
Svil. Bon.	3790	3770
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2080	1082
Beni Imm. Italia	341	342
Beni Imm. Italia pr.	144.25	144.25
Beni Stabili	1727	1795
Certosa	—	—
Coge	709	671
Condotte d'Acqua	605	606
De Angeli Frua	—	2990
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	72	73
Iniziativa Edilizia	3790	3790
Ipim	1590	1590
La Milano Centrale	22700	22700
Risanamento	2810	2801
Sifa	520	515
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1889	1880
FIAT priv.	1490	1484
Franco Tosi	10320	10300
Gilardini	3220	3200
Nebiolo	271	271
Olivetti	869	868
Olivetti priv.	746	732
Westinghouse	7550	7420
Worthinghton	2415	2470
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	775	775
Dalmine	220	215
Falck	2520	2520
Falck priv.	2210	2210
Ilssa Viola	1001	1001
Italsider	9.50	94
Magona	1292	1335
Pertusola	1750	1725
SMI	1930	1970
Terni	97.50	80
Trafilerie	485	485
Tessili		
Centenari e Zinelli	49	49.50
Cantoni	3130	3110
Cucirini	2750	2705
Cascami Seta	4280	4280
Fisac	1242	1270
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	264	264
Marzotto priv.	1011	1011
Montefibre	120	106
Montefibre priv.	181	172
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	3900	8900
Scotti	—	—
Snia Viscosa	380	360
Snia Viscosa priv.	261	250
Tilane	625	620
Unione Manifatture	8950	8950
Diverse		
Acqua Marcia	2101	2090
Acqu. De Ferrari	1450	1445
Acque Potabili	536	536
Calz. di Varese	39.60	3960
C.I.G.A.	885	870
C.I.R.	6900	7000
Pacchetti	36	35.50
Rejna	2230	2230
Smeriglio	4.50	4
Terme Acqui	492	492
Trenno	1275	1282

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-12
Rendita	5%	73.90
Prest. Red. '34	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	96.30
Redim. Trieste	5%	96.50
Rif. Fondiaria	5%	101.60
Redimibile '54	5%	96.35
Edil. Scol. '67	5,50%	85.50
» » '68	5,50%	81.10
» » '69	5,50%	77.90
» » '70	6%	77.—
» » '71	6%	75.20
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	6%	—.—
» » » '77	6,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	98.05
» 1979	5,50%	93.45
» 1980	5,50%	87.30
» pol. '78	7%	98.50
» » '79	9%	95.60
» » '79	9%	93.95
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.50
» » 68/88	6%	70.—
» » 70/80	7%	69.70
» » 71/86	7%	77.10
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.35
» XXIII	5%	84.—
» XXIV	5,50%	81.30
» XXV	6%	82.10
» XXVI	6%	71.40
» XXVII	6%	68.40
» XXVIII	7%	74.20
» XXIX	7%	75.20
» XXXI	7%	93.30
» XXXII	7%	—.—
» XXXIII	7%	—.—
» XXXIII opt.	7%	—.—
» XXXIV	7%	—.—
» XXXV	7%	73.90
» XXXVII	7%	69.90
» XXXVIII	7%	66.35
» XXXIX	7%	69.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.—
» XLII	8%	67.—
» XLIII	8%	82.30
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	81.50
» serie sp.	6,50%	82.20
» XLVIII	10%	87.20
» L	10%	89.80
» Interfund	8%	87.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.30
» » »	5,50%	61.60
» » »	6%	59.90
» » »	7%	62.—
COP ss. I	6%	78.30
» ss. II	6%	75.—
» ss. III	6%	74.50
» ANAS '66	6%	59.60
» ANAS '72	7%	61.60
» Dotaz. I	6%	76.50
» Dotaz. II	6%	74.90
» Int. St. 1	6%	74.80
» Int. St. 2	6%	72.80
» Int. St. 3	6%	70.10
» Int. St. 4	6%	70.10
» Int. St. I	7%	69.—
» Int. St. II	7%	69.—
» Int. St. III	7%	69.—
» Int. St. IV	7%	68.15
Ferrovie 1959	5,50%	94.65
» 1960	5%	86.45
» 1961	5%	84.30
» 1965 I	6%	76.50
» 1965 II	6%	77.55
» 1966 I	6%	73.85
» 1966 II	6%	74.15
» 1969 I	6%	68.20
» 1971	7%	69.—
» 1972	7%	69.80
» 1972 II	7%	68.50
Pubbl. Ut.	5,50%	88.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.45
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	79.20
» Ind. ss. C.	7%	81.50
» Ind. ss. D.	7%	79.10
» Ind. ss. E.	7%	77.—
» Ind. ss. F.	7%	75.80
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	98.20
» VIII	5,50%	95.10
» IX	6%	94.50
» X	6%	91.25
» XI	6%	88.80
» XII	6%	87.20
» XIII	6%	83.—
» XIV	6%	81.90
» XV	6%	81.80
» XVI	6%	79.60
» XVII	7%	78.70
» XVIII	7%	79.60
» XIX	7%	76.30
» XX	7%	75.—
Enel 1965 II	6%	78.50
» 1966 I	6%	75.—
» 1966 II	6%	74.—
» 1967	6%	71.75
» 1968 I	6%	69.60
» 1968 II	6%	69.25
» 1969 I	6%	68.60
» 1969 II	6%	68.50
» 1970	7%	82.25
» 1971	7%	80.90
» 1972/87	7%	66.65
» 1972/92	7%	67.70
» 1973/93	7%	67.20
» 1974 Ind.	8%	115.95
» 1975	10%	93.50
» 1975 II	10%	91.70
» 1974	9%	62.—
» 1976	9%	91.80
» Europa	6%	90.40
E.N.I. '58 vent.	6%	97.20
» '64	6%	94.90
» '65 II	6%	90.50
» '66	6%	88.30
» Gela	5,50%	91.80
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	—.—
» '61	5,50%	97.10
» IV	5,50%	88.40
» V	5,50%	87.90
» VI	5,50%	90.20
» VII	5,50%	98.90
» VIII	5,50%	96.10
» IX	6%	95.25
I.R.I. '67/77	6%	—.—
» '58/78	6%	98.30
» '59/79	5,50%	94.90
» '60/80	5,50%	90.80
» '61/86	5,50%	69.40
» '63/83	5,50%	81.25
» '64/82	6%	86.20
» '65/83	6%	79.40
» Alfa R.	7%	73.20
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.35
» C.C. '65	6%	78.75
» C.C. '67	6%	71.40
» C.C. '68 I	6%	69.15
» C.C. '68 II	6%	72.25
» C.C. '69	6%	66.25
» C.C. '71	7%	78.30
» C.C. '72	7%	77.35
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.30
Cred. Fond. conv.	6%	62.60
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	86.—
» » 1990	6%	69.20
» » 1991	6%	68.80
» » 1992	6%	62.50
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	62.—
» » 1997	6%	61.40

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6¼%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.25
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6¼%	98.50
» '67/82	6¼%	98.75
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.50
» '68/80	6¾%	98.50
» '69/84	7½%	99.50
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	100.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

GRIGIE E STAZIONARIE LE PREVISIONI DELL'OCSE PER IL '78

L'Occidente non esce dall'area di stagnazione

Il tasso di crescita delle economie non dovrebbe superare il 3,5 p.c. contro il 4,5 «sperato» dai governi - Sempre in aumento i disoccupati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — La crescita economica dei paesi industrializzati d'occidente risulterà molto inferiore, l'anno prossimo, ai livelli previsti. Secondo l'Ocse infatti, la disoccupazione è destinata a crescere, e così anche i passivi nei conti con l'estero e le tendenze protezionistiche. Nel resoconto che compila semestralmente sulle prospettive del mondo occidentale, l'Ocse prevede un aumento medio del prodotto nazionale lordo dei 24 paesi membri pari al 3,5 p.c. per il 1978, tasso destinato a toccare il 3 p.c. nella seconda metà dell'anno. Tali previsioni non si discostano dall'andamento rilevato per l'anno in corso, ma risultano però inferiori al tasso di crescita del 4,5 p.c. prefissato dai singoli governi e all'obiettivo del 5 p.c. concordato a giugno dai ministri dell'Ocse.

Secondo il documento la lentezza della ripresa economica ritarderà le modifiche strutturali necessarie per adeguare le economie dei paesi membri al più elevato costo dell'energia, alle mutate posizioni — in termini di competitività — all'interno dell'Ocse, e all'affermarsi di nuova concorrenza all'esterno dell'area, mentre le difficoltà che attualmente si presentano come effetto di condizioni cicliche tenderanno a diventare strutturali.

Gli esperti dell'organismo internazionale fissano al 5 p.c. la probabile crescita economica del Giappone (contro il 6 p.c. attuale) che continuerà a registrare il maggior progresso. Seguiranno gli Stati Uniti, con uno sviluppo del 4,25 p.c. (contro il 4,75 p.c. del 1977) e il Canada con il 3,75 (contro il 2,25). Per la Germania è previsto uno sviluppo del 3,25 p.c. (contro il 2,75 attuale). Il 3,25 p.c. per la Francia (3 p.c.) e il 3 p.c. per l'Inghilterra (0,25 p.c.). Per l'Italia gli esperti prevedono una crescita del solo 1 p.c. contro il 2 p.c. di quest'anno.

L'obiettivo di sviluppo del 5 p.c. per il p.n.l., proposto dai ministri, rischierebbe di riattivare, secondo il documento, pressioni inflazionistiche ancora più forti, mentre una crescita del 4,5 p.c. risulta raggiungibile purché vengano presi «adeguati» provvedimenti. Si apprende dal resoconto che vari governi hanno già preannunciato misure di stimolo e l'Ocse sollecita a questo riguardo interventi tempestivi per incrementare la domanda in modo da raggiungere risultati migliori rispetto a quelli attualmente prevedibili. Sono però da evitare obiettivi più ambiziosi, in quanto un aumento reale del 5 p.c. del p.n.l. potrebbe comportare un'accelerazione del tasso annuale di crescita superiore al 7 p.c. per il secondo semestre, scatenando così una nuova ondata di tensioni inflazionistiche.

L'Ocse prevede che il numero di disoccupati salirà l'anno prossimo a circa 17 milioni, contro i 16,3 milioni attuali, e che il tasso medio di disoccupazione raggiungerà il 5,5 p.c. contro il 5,4 p.c. del 1977. Per i paesi europei dell'Ocse il tasso è destinato a toccare il 6 p.c., contro il 5,25 p.c. attuale. In molti paesi, si legge nel documento, la debolezza del mercato del lavoro ha portato ad un effettivo calo dell'occupazione e ad un aumento della sottoccupazione.

Sul fronte dei prezzi al consumo, l'Ocse prevede un rallentamento dell'1 p.c. rispetto al ritmo attuale d'incremento: l'anno prossimo i prezzi dovrebbero quindi salire in media del solo 7 p.c. Per quanto riguarda l'inflazione, la più duramente colpita sarà l'Italia, con un tasso del 12,75 p.c. (contro il 18,5 attuale). Segue la Gran Bretagna con l'11,75 p.c. (contro il 14,25). In Francia l'inflazione si aggirerà intorno all'8,5 p.c. (contro il 9,25 p.c.), mentre in Canada la situazione rimarrà pressoché stazionaria, con il 6,5 p.c. (contro il 6,75 p.c.). Gli Stati Uniti avranno un'inflazione del 6 p.c. (contro il 5,5 p.c.). Il Giappone del 5,25 p.c. (contro il 5,5 p.c.). In Germania vi sarà un lieve aumento, con il 4 p.c. (contro il 3,25 p.c. di quest'anno). Dati orientativi collocano poi al 9 p.c. l'incremento dei salari per l'anno prossimo, contro il 10 p.c. del 1977.

Gli scambi all'interno dell'Ocse rimarranno deboli, con un aumento inferiore al 5 p.c. mentre è previsto un aumento dell'export a paesi terzi. L'export complessivo dovrebbe quindi crescere del 5,5 p.c. nel 1978 contro il 4,75 p.c. di quest'anno, mentre l'import è destinato ad aumentare del 3,75 p.c., contro il 5 p.c. attuale. Il passivo di parte corrente dovrebbe quindi ridursi di circa 10 miliardi di dollari e sfiorare i 22,5 miliardi. L'attivo dei paesi dell'Opec dovrebbe invece scendere a 35 miliardi di dollari, contro i 40 miliardi previsti per il 1977.

Sempre secondo l'Ocse se il deficit delle partite correnti americane non diminuirà, il dollaro potrà indebolirsi sensibilmente nel 1978 e, di riflesso, minare la fiducia nella ripresa in molti paesi. Per evitare un indebolimento della divisa americana occorrerà un alto grado di coordinazione fra le politiche monetarie nazionali. I tassi di interesse negli Stati Uniti dovranno essere relativamente alti, ma non salire a livelli tali da mettere in pericolo la crescita economica, né negli Stati Uniti, né negli altri paesi. Gli americani probabilmente potranno fare più degli altri paesi membri, a lunga scadenza, per ridurre sia il loro deficit corrente, sia l'attivo dell'Opec, attuando adeguati e tempestivi programmi energetici.

D. J.

Quotati tre prestiti dell'Icipu

MILANO — A partire dal 9 gennaio saranno quotati presso tutte le borse valori, secondo quanto disposto dal ministero del tesoro, tre prestiti dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità. Si tratta delle obbligazioni 10 per cento serie ordinaria decennale, seconda emissione 1977, collocate per un importo nominale di 118.668 milioni, delle obbligazioni 10 per cento serie ordinaria quindicennale seconda emissione 1977, collocate per un importo nominale di 8.618 milioni e delle obbligazioni 10 per cento serie speciale sviluppo industriale «S», collocate per 7.850 milioni. Le cedole semestrali di tutti e tre i prestiti sono al lordo della ritenuta fiscale del 10 per cento.

DAL PRIMO GENNAIO SCATTA LA RIDUZIONE DI UN PUNTO

I depositi bancari renderanno di meno

Lo hanno deciso le 14 banche dell'ABI - Un «tetto» massimo del 12,5 per cento e scomparsa definitiva delle punte anomale

ROMA — *Dal primo gennaio prossimo i tassi di interesse pagati sui depositi bancari, i cosiddetti tassi «passivi», scenderanno di un punto percentuale e non potranno superare il 12,50 per cento stabilito come tasso di interesse massimo per i depositi di maggiore consistenza. Lo hanno deciso le 14 maggiori banche italiane, le cosiddette banche dell'intesa, al termine di una serie di consultazioni informali.*

L'accordo raggiunto dalle principali banche — a quanto si è appreso — prevede l'eliminazione di quelle «punte» anomale dei tassi di interesse sui depositi, che attualmente venivano corrisposti ai maggiori depositi in misura superiore al livello stabilito dall'accordo interbancario. Sono invece esclusi dalla riduzione i tassi di interesse corrisposti ai dipendenti.

La decisione — si afferma in ambienti bancari — è diretta ad accogliere concretamente le sollecitazioni che l'Associazione bancaria italiana (Abi) rivolse alle banche in tal senso circa un mese fa. Al termine della sua ultima riunione, tenutasi il 29 novembre scorso, l'Abi decise infatti di ridurre di un punto e mezzo solo i tassi «attivi», cioè quelli sui prestiti, mentre per quanto riguarda i tassi passivi, cioè sui depositi, si limitò a rivolgere alle banche solo un «invito» per una loro «congrua riduzione».

Il motivo per cui fu preferita la formula dell'invito invece di una decisione ufficiale, fu quello di evitare un intervento sui tassi passivi in un momento particolarmente delicato per le banche solitamente impegnate nell'ultima parte dell'anno nella chiusura dei bilanci. Una volta acquisiti i dati dell'esercizio in corso e dopo le indicazioni dell'asta mensile dei Bot, le banche hanno potuto convenire la riduzione che è stata appunto deliberata venerdì scorso. La decisione è ovviamente operativa per le sole 14 maggior banche italiane, ma è presumibile che ad essa si adegui tutto il sistema bancario.

PROSEGUE IL «PIANO DI RECUPERO» DI BELLI E ALOISI

COSTITUITA LA GESTIM: SALVERÀ L'IMMOBILIARE?

ROMA — Primo passo verso il salvataggio dell'Immobiliare. E' stata formata la Gestim, l'azienda cui l'Immobiliare dovrebbe cedere parte delle proprietà in cambio di denaro fresco «consolidato» di provenienza bancaria.

La costituzione della Gestim è avvenuta venerdì scorso nella tarda serata e rientra nel piano di attuazione del salvataggio della Immobiliare Roma elaborato da Belli ed Aloisi con il gruppo delle 35 banche creditrici della società romana. Questo piano ancora all'esame dei consigli di amministrazione delle banche creditrici prevede infatti la costituzione della Gestim, alla quale la Immobiliare dovrebbe apportare beni patrimoniali per un ammontare di circa 220 miliardi a fronte di una esposizione verso le banche per un ammontare di 110 miliardi di lire.

In ambienti della Generale Immobiliare si apprende che circa il 90 per cento del capitale della Gestim sarà riservato alle banche creditrici ed il restante 10 per cento rimarrà di proprietà della Generale Immobiliare.

La Gestim SpA è stata costituita il 23 dicembre 1977 ed ha scadenza nel 2100. Alla sua costituzione hanno partecipato la Società Generale Immobiliare che ha conferito il ramo aziendale pertinente alle gestioni immobiliari valutato in 135.833 milioni di lire al netto dei mutui e degli altri oneri, e la Restauro centro storico SpA che ha apportato i suoi immobili in via Giulia per 139 milioni di lire. In totale, quindi, il capitale sociale della Gestim SpA è pari a 135 miliardi 972 milioni di lire suddiviso in 1.359.720 azioni da nominali di lire 100.000 cadauna.

Oggetto sociale della Gestim SpA è quello di gestire, affittare, mettere in stato di produzione, acquistare, vendere e migliorare proprietà fondiarie. I consiglieri possono essere da cinque a nove. Il consiglio di amministrazione è così composto: Francesco Cosentino, presidente, Arcangelo Belli, Giorgio Potzios, Luciano Giannini e Giovanni Melioli, consiglieri. Il collegio sindacale è composto da Luigi Brignardello, presidente, Giovanni Mannozzi e Antonio M. Godano, sindaci effettivi.

Fanno parte degli immobili che verranno trasferiti alla Gestim anche il palazzo della sede della Immobiliare Roma all'EUR e l'immobile dell'hotel Hilton a Monte Mario. In un secondo tempo il consiglio di amministrazione della Gestim deciderà, tenendo conto della situazione del mercato immobiliare romano, se procedere alla alienazione dei beni immobili o mantenerli di proprietà della Gestim in attesa di tempi migliori.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27-12 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	7- 3/16	7-3/8	7-11/16
Sterlina b.	6- 3/4	6-7/8	7- 3/8
Franco sv.	1- 7/8	1-3/4	2- 1/4
Marco ger.	2-11/16	2-7/8	3- 3/8

GLI INDICI DELL'ISTAT SEMPRE PIU' IN BASSO

PER L'OCCUPAZIONE FINE DI UN ANNO NERO

Nella grande industria è continuato il declino cominciato nel 1974 - Aumentano gli straordinari

ROMA — Il 1977 sarà ricordato come un anno nero per l'occupazione e in particolare per l'occupazione nella grande industria. Secondo i dati diffusi dall'Istat, nei primi dieci mesi di quest'anno l'indice relativo al numero dei dipendenti degli stabilimenti che occupano almeno 500 persone è calato nel complesso dei settori dell'uno per cento con una punta dell'1,2 per cento per le sole industrie manifatturiere. E' da sottolineare che l'indice continua a registrare un andamento calante fin dagli ultimi mesi del 1974. Di contro, in gennaio-ottobre '77 sono aumentate le ore effettivamente lavorate per operaio, più 2,6 per cento (il che significa che è aumentato il ricorso allo straordinario e che è diminuito l'assenteismo) mentre l'indice dei guadagni medi mensili, corrisposti di fatto per operaio ha registrato un incremento del 25,3 per cento.

Per quanto riguarda invece in generale le retribuzioni orarie minime contrattuali l'Istat ha diffuso il dato relativo a novembre. Nel mese, rispetto ad ottobre, si sono verificati i seguenti aumenti percentuali per gli operai: 3,7 nell'agricoltura, 2,9 nell'industria, 2,8 nel commercio alberghi e pubblici esercizi, 1,8 nei trasporti e comunicazioni, per gli impiegati tali aumenti sono stati: 2 nell'industria, 2,4 nel commercio alberghi e pubblici esercizi, 0,8 nei trasporti e comunicazioni, 1,3 nel credito e assicurazione. Tali incrementi sono dovuti principalmente allo scatto di 4 punti dell'indennità di contingenza.

L'Istat comunica, inoltre, che il dato provvisorio delle ore lavorative perdute per conflitti di lavoro nel mese di novembre 1977 risulta pari a 22 milioni 200 mila contro 6 milioni 768 mila dell'ottobre 1977 e 26.752.000 nel mese di novembre 1976. Nel periodo gennaio-novembre 1977 le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro sono state 99.152.000 contro 175.379.000 del corrispondente periodo dell'anno precedente.

UNA SERIE DI NOVITA' DA GENNAIO PER I CONTRIBUENTI CON MINORI ENTRATE

IVA nuova sotto i sei milioni

Intanto la prima rata slitta per tutti di oltre un mese: la scadenza è ora al 5 marzo

ROMA — *Proroga di oltre un mese per il pagamento dell'IVA '77. Il termine del 31 gennaio entro il quale versare l'imposta sul valore aggiunto, relativa all'anno in corso slitterà al 5 marzo prossimo. Un provvedimento in tale senso verrà emanato nei prossimi giorni. Al ministero delle finanze è imminente anche l'uscita di una circolare che illustrerà in dettaglio le nuove norme sull'IVA approvate al Consiglio dei ministri del 30 novembre scorso e che entreranno in vigore dal 1.o gennaio, in pratica da lunedì.*

Per quanto riguarda l'imposta sul valore aggiunto, il '78 si apre con una serie di sostanziali innovazioni soprattutto per i contribuenti minori. A partire da gennaio scompare infatti il regime d'imposta forfettizzato per chi ha un volare d'affari inferiore ai due milioni, per il quale è stato finora soggetto al pagamento di un'imposta fissa di 20 mila lire. Il «tetto» minimo viene invece spostato a 6 milioni di lire e ad esso è abbinato un particolare regime di contabilità semplificata.

Per prima cosa tutti i contribuenti con volume d'affari sotto i 6 milioni dovranno tenere il «registro dei corrispettivi». Questo registro che si può acquistare presso qualsiasi cartoleria, va vidimato dall'ufficio IVA (è ammessa anche la vidimazione notarile, ma naturalmente è più costosa). La vidimazione deve avvenire prima che venga trascritta l'operazione di inizio. Chi ha pertanto un'attività continuativa è bene che lo faccia subito per evitare le file che si formeranno inevitabilmente negli uffici all'inizio del mese. Sul registro andranno quindi annotati tutti gli introiti (rilasciando al proprio cliente non più fatture ma solo una ricevuta) così come vengono percepiti, in cifra unica. A questo punto scattano le prime piccole difficoltà. Ogni tre mesi, in base a quanto segnato nel registro, bisognerà pagare la relativa imposta mediante versamento in banca.

Come si calcola l'IVA da pagare? Dalla cifra unica, annotata nel registro, andrà dedotta l'IVA riscossa. Il procedimento è il seguente: gli incassi vengono diminuiti dalle seguenti percentuali: 2,90 - 5,65 - 8,25 - 10,70 - 12,25 - 15,25 - 23,05 25,90 corrispondenti alle seguenti aliquote 3, 6, 9, 12, 14, 18, 30, 35 per cento. Dalla somma ottenuta dopo tale scorporo si ricava l'IVA da pagare moltiplicando il totale per l'aliquota a cui si è soggetti.

Si ottiene una cifra finale dalla quale detrarre una percentuale fissa quale deduzione forfettizzata dell'IVA pagata sui propri acquisti. Tali percentuali variano a seconda della categoria economica: commercianti al minuto 70 per cento, pubblici esercizi 50 per cento, alberghi 40 per cento, intermediari e rappresentanti di commercio 25 per cento, esercenti arti e professioni 20 per cento.

Ecco un esempio per illustrare il meccanismo. Si dia il caso di un professionista (aliquota 14 per cento) che nel primo trimestre '78 guadagni un milione di lire; alla fine del trimestre dovrà pagare 98.280 lire di imposta in base alle seguenti operazioni: incasso, 1.000.000; entrata netta 877.500; IVA su entrata netta, 122.850; deduzione forfettaria 24.570; imposta da pagare, 98.280.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	408,28	404,—	408,44
Fiorino olandese	377,68	374,—	377,73
Franco belga	26,18	25,—	26,20
Corona danese	148,87	145,—	148,91
Corona norvegese	167,71	163,—	167,70

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	184,91	180,—	184,88
Dollaro USA	876,90	872,—	876,95
Dollaro canadese	800,30	770,—	800,65
Peseta spagnola	10,78	10,10	10,78
Escudo portoghese	21,83	19,—	21,76
Scellino austriaco	56,81	57,—	56,85
Franco svizzero	425,65	423,—	425,82
Franco francese	183,78	181,—	183,76
Yen nipponico	3,64	3,30	3,64
Lira sterlina	1644,25	1639,—	1645,37
Dracma greca	—,—	21,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	41,50-43,40	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,75 p.c. (33,71); nei confronti di tutte le valute 39,61 p.c. (38,79); nei confronti della CEE 45,33 p.c. (44,25). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 43500-45500, sterlina oro (nc) 48000-49000, marengo italiano 41000-43000, marengo svizzero 41000-43000, marengo francese 42000-45000, marengo belga 39000-43000, 20 dollari oro 210000-230000, 100 pesos cileni 93000-103000, 50 pesos messicani 185000-195000, oro 4375-4575, argento 129500-133500, platino 5380.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: non pervenuto.

ROMA: dollaro Usa 880-890, sterlina 1670-1700, franco svizzero 435-438, franco francese 184-187, marco tedesco 427-430.

Nota dell'UIC sui conti di attesa

ROMA — Su istruzioni del ministero del commercio con l'estero, l'Ufficio italiano cambi comunica che da ieri le somme in valuta accreditate in conti di attesa ordinari, qualora le relative operazioni non si rendano eseguibili entro 30 giorni dalla data di accreditamento, possono permanere nei conti stessi fino ad un termine massimo di 120 giorni.

Ferme restando le disposizioni vigenti circa la destinazione della valuta per le operazioni eseguite entro i 30 giorni (fino al 7.o giorno, in conto valutario con caratteristica di «diretta acquisizione»; dall'8.o giorno e fino al 30.o, in conto valutario con caratteristica di «giro»), si precisa che, nei casi in cui le operazioni, si rendano eseguibili dopo i 30 giorni e, comunque, non oltre il citato termine massimo di 120 giorni, la valuta relativa, contestualmente alla definizione della partita, deve essere ceduta all'Ufficio sulla base del minor cambio medio giornaliero accertato fra il giorno di accreditamento nel conto di attesa ordinario e quello di offerta in cessione.

Nel caso in cui non sia possibile dar corso all'operazione entro il termine massimo come sopra stabilito, la banca interessata, qualora nutra dubbi sulla legittimità del rimborso all'ordinante estero, deve sottoporre all'UIC la pratica opportunamente circostanziata, in attesa delle determinazioni che verranno assunte al riguardo.

■ CANCELLAZIONE — La quotazione delle azioni Bally presso la Borsa di Zurigo cesserà alla fine del mese in corso, dopo che diverrà operante l'acquisizione della società da parte della Oerlikon Buehrle.

★ la pagina dei motori ★

PRODUZIONE MONDIALE NEL MESE DI OTTOBRE

I SEI «GRANDI» FRA ALTI E BASSI

Regressi contenuti per Italia, Francia e Germania Inghilterra al negativo - In attivo Giappone e USA

TORINO — La produzione automobilistica dei sei maggiori paesi produttori del mondo ha fatto registrare, in ottobre, dati contrastanti con regressi, contenuti, per Italia, Francia e Germania, fortemente negativi per l'Inghilterra, ancora in aumento, invece, per Giappone e Stati Uniti. Lo rileva il rapporto mensile, riferito appunto allo scorso ottobre, dell'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche). Questa la situazione particolare dei sei paesi.

ITALIA — La produzione di autovetture è stata di 128.502 unità (calo dell'1 per cento rispetto allo stesso mese del '76, ma addirittura del 39,6 per cento rispetto all'ottobre del '73); migliore la produzione di autocarri con 12.277 unità (+7 per cento) e degli autobus (+9,5 per cento). Negativo anche il dato che si riferisce all'immatricolazione di vetture: 99.553 (—1,6 per cento e —29,6 per cento rispetto all'ottobre '73). L'immatricolazione di autocarri ha, invece, fatto registrare un aumento (+21,7 per cento) mentre in regresso (—21 per cento) è stata l'immatricolazione di autobus. Migliore l'andamento del settore esportazione con 58.358 autovetture (+2,2 per cento), 6.277 autocarri (+28,9 per cento) e 66 autobus (+43,5 per cento).

FRANCIA — In ottobre sono state prodotte 279.052 autovetture (—0,2 per cento rispetto all'ottobre '76) e 38.754 veicoli industriali (+3,4 per cento). Negativo tutto il settore dell'esportazione: 127.156 vetture (—0,6 per cento) e 12.114 veicoli industriali (—11,9 per cento). Negativo anche il settore delle vetture immatricolate (172.020 unità, 2,3 per cento in meno), mentre un leggero miglioramento per i veicoli industriali (24.623 unità, +0,9 per cento).

INGHILTERRA — Completamente negativi i dati relativi alla produzione: 104.433 autovetture (—26,1 per cento), 32.869 veicoli industriali (—16,8 per cento). In contrasto, buoni livelli hanno raggiunto le immatricolazioni con 105.581 autovetture (+10,5 per cento) e 19.894 veicoli industriali (+14 per cento). L'esportazione risente del panorama negativo della produzione con 34.520 autovetture (—0,5 per cento) e 17.282 veicoli industriali.

GERMANIA — Ottobre ha confermato il cedimento per produzione ed esportazione di veicoli industriali, mentre sono ancora in aumento produzione, immatricolazione ed esportazione di autovetture. La produzione, in dettaglio, è stata di 344.792 vetture (+3,7 per cento) e 26.423 veicoli industriali (—9,6 per cento). L'esportazione è stata di 187.959 vetture (+4,1 per cento) e di 16.593 veicoli industriali (—10,9 per cento). Sostenute, invece, le immatricolazioni con incrementi dell'8,2 per cento per le auto e del 5,9 per cento per i veicoli industriali.

STATI UNITI — La produzione ha ampiamente superato i valori dell'ottobre del '76. L'industria statunitense ha prodotto 870.129 autovetture (+26,1 per cento) e 324.212 veicoli industriali (+55,8 per cento). In netto aumento anche le vendite, anche se si rileva che, in novembre, il mercato ha accusato un improvviso rallentamento. In ottobre, comunque, le vendite sono state di 869.920 autovetture (+19,2 per cento) di produzione nazionale e di 143.922 auto di produzione estera (+4,77 per cento). L'Anfia rileva ancora che risultano in aumento le giacenze.

GIAPPONE — I dati ufficiali non sono giunti in tempo. La linea generale è tuttavia di un rafforzamento delle precedenti tendenze al rialzo per tutti i settori, produzione, immatricolazione, esportazione. In particolare la produzione, secondo fondate stime, dovrebbe aver abbondantemente superato nel mese di ottobre le 450 mila unità.

Per i concessionari un 1978 incerto

ROMA — Il mercato dell'auto continua a subire le conseguenze di una crisi che si fa sempre più ristagnante. Le vendite pur registrando qualche leggero miglioramento mostrano di aver perso ogni dinamismo. I provvedimenti e le misure restrittive, susseguitisi in questi ultimi tempi, rendono il clima ancora più incerto. Sulle prospettive del settore per il '78 un giudizio preoccupato viene espresso anche dal presidente dell'Aicpa (l'associazione che raggruppa i concessionari auto) Torrisi. «Le statistiche — afferma Torrisi in un'intervista rilasciata a "Commercio e turismo" — parlano di un incremento del 4 per cento delle vendite nei primi dieci mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo del '76. Sono dati che hanno un valore relativo in quanto è noto che i rilevamenti sulle immatricolazioni subiscono ritardi di tre-quattro mesi e pertanto si riferiscono anche all'ultimo trimestre dello scorso anno. In ogni caso l'aumento delle vendite è così insignificante che non copre certamente le spese sopportate dalle aziende».

«Non vi è dubbio — aggiunge il presidente dell'Aicpa — che la situazione attuale scoraggia l'utente. Le case produttrici adeguano i listini al tasso d'inflazione della moneta più volte nell'arco di dodici mesi; la benzina costa quel che costa; i ricambi, gli accessori, i pedaggi autostradali, l'assicurazione, aumentano anch'essi con notevole frequenza. Ci sono poi adempimenti tributari da assolvere con scadenze quasi... trimestrali. Di solito in prossimità delle feste natalizie il mercato dell'auto registrava un certo risveglio. Ma stavolta c'è stata l'autotassazione di autunno: come si può sperare che parte della tredicesima venga destinata all'acquisto di una macchina nuova?».

«In definitiva — conclude Torrisi — un settore così importante sia per l'economia in generale, sia per quel che rappresenta in termini di occupazione (e nell'industria e nelle aziende di distribuzione), non può essere trascurato o peggio ancora continuamente penalizzato. Le nostre aziende — afferma il presidente dell'Aicpa — sono in grado di tenere purché sia assicurato loro un minimo di economicità nelle gestioni». Nata nel 1945 l'Aicpa si trasformerà quanto prima in federazione, accogliendo i membri dell'Unrae.

Dal 2 gennaio i dischi con i limiti

L'Automobile Club Trieste ricorda agli interessati che dal prossimo 2 gennaio le vetture fino a 600 cc devono essere provviste del disco rosso, con la scritta bianca, segnalante il limite di 80 chilometri all'ora (limite sulle strade normali), e quelle fino a 900 cc il disco con la scritta 90. Tutti gli altri dischi, pur non essendo illegali, non sono neanche necessari. Finora la legge prevede solo l'obbligo del disco ma per il momento non sono previste ancora sanzioni per i contravventori.

«CHECK-UP» SUI PROGETTI IMMEDIATI E NON DELLA MAGGIOR CASA D'AUTO ITALIANA

Cosa promette il 1978 Fiat

Tufarelli, responsabile del settore auto, promette un nuovo modello all'anno - Quinquennio denso di rinnovamenti produttivi e investimenti - La nuova «1100» è giunta alla fase finale dei collaudi

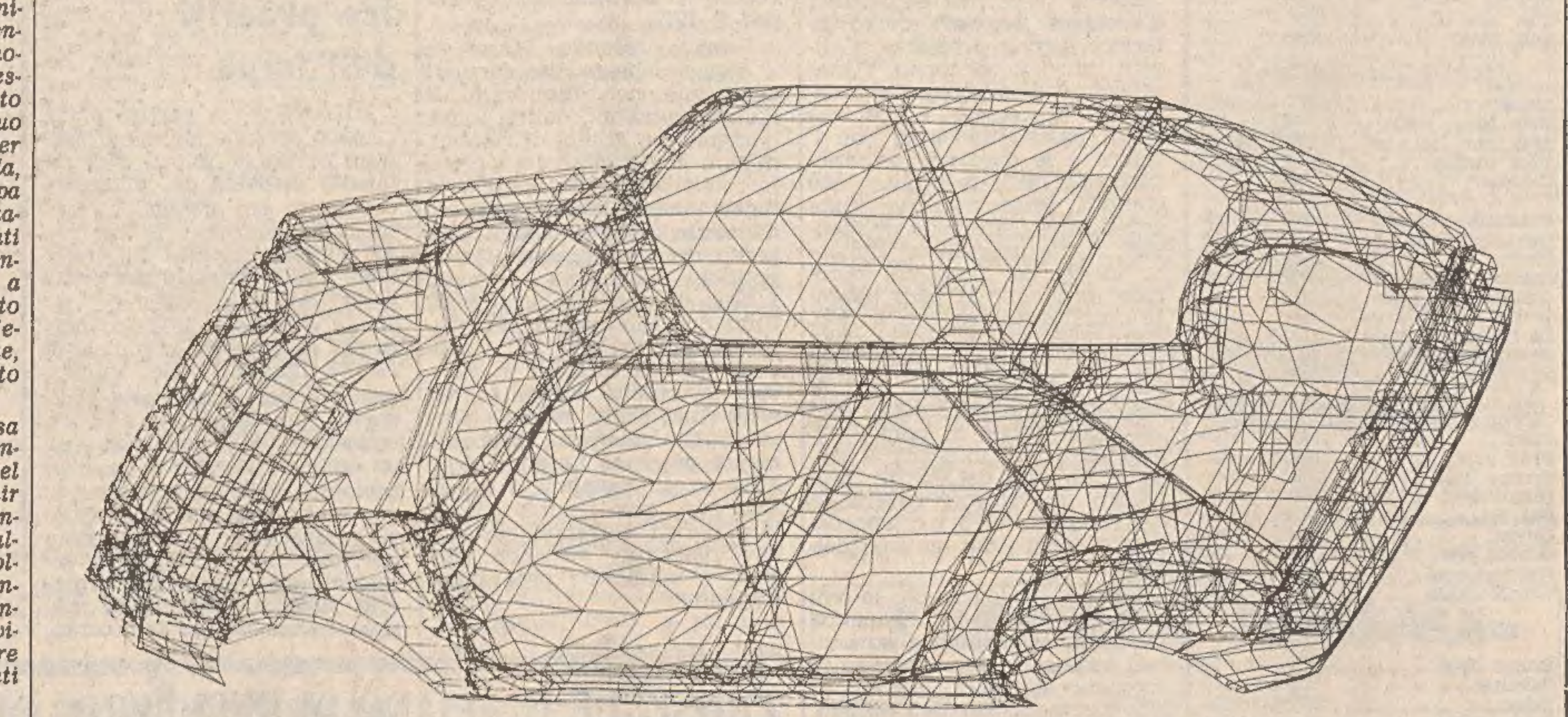
DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — *Come sarà il 1978 della Fiat? La domanda è importante, sia per il mondo dell'automobile (il gruppo che fa capo alla casa torinese è l'unico in Italia ad avere una dimensione mondiale) sia per l'economia nazionale in generale (nessun processo è ancora riuscito a scalzare l'automobile dal suo ruolo di industria guida). Per rispondere a questa domanda, la Fiat ha riunito la stampa italiana per un «incontro natalizio» con i maggiori dirigenti del settore auto. La parte centrale, ovviamente, è toccata a Nicola Tufarelli, che di questo settore è il responsabile. Vediamo di tradurre rapidamente, per punti, quanto è stato detto durante l'incontro.*

PROGETTI FIAT — *La casa sta entrando in un ciclo quinquennale molto importante, nel corso del quale dovrebbe venir realizzato l'intero rinnovamento della gamma, al ritmo di almeno un modello per anno. Inoltre stanno venendo radicalmente modificati i sistemi di controllo qualità e alcuni punti vitali della produzione, mentre sono già avvenute consistenti modifiche nella progettazione.*

NUOVI MODELLI — *Questo punto avrebbe dovuto essere tralasciato ma quando si parla di industria automobilistica è difficile non incapparvi. Per l'anno che arriva è previsto un «face lift» della 131, simile a quello che ha ringiovanito recentemente la 127; dovrebbe anche essere finalmente la volta del Diesel, mentre è prevista una versione sportiva da due litri, la «Racing», derivata alla larga dalla Rally campione del mondo.*

La novità dell'anno però sarà la X 1/38, che tutti chiamano 138 anche se alla Fiat negano disperatamente che questo sia il nome definitivo. La X 1/38, a quanto è stato dato di vedere dai filmati del reparto sperimentazione, sarà un tre-cinque porte dalla linea molto aerodinamica vicina a quella di un coupé. La motorizzazione la metterà nella classe 1100-1200; l'estetica, per quanto razionale, lascerà sicuramente sulle prime perplessi gli utenti, più o meno come è accaduto per la 127. I paraurti saranno integrali, mentre l'allestimento interno dovrebbe fornire un livello di confort e di insonorizzazione da categoria superiore. Su due punti, aerodinamica e «qualità della vita» all'interno, si sono infatti concentrate le ricerche in sede di progetto.



Torino — Un esempio di nuovi ausili alla progettazione: questo è il modello matematico di una vettura completa, come viene fornito al calcolatore per le analisi strutturali. La sagoma è quella — difficilmente intuibile — dalla X 1/38, la nuova macchina di cilindrata media (attorno al 1100 cc) che la Fiat farà esordire verso la fine del '78 in una fascia di mercato molto promettente

MERCATO — *Tufarelli ha compiuto un'analisi tutt'altro che ottimistica. Il mercato europeo dà sintomi di ripresa, anche se il modello econometrico usato dalla Fiat dà per il 1978 un tasso di aumento della domanda inferiore al '77. Tuttavia, rispetto agli anni pre crisi energetica, l'equilibrio è stato spezzato dal massiccio export giapponese. La nascita del «polo giapponese» ha aumentato l'offerta al di là delle capacità di assorbimento del mercato, rendendo la vita più difficile per tutti. Inoltre, ha aggiunto Tufarelli, tutti i paesi carenti di materie prime ed energia tendono ad acquistare automobili o tecnologia offrendo in cambio altri prodotti; in pratica i grossi affari si fanno seguendo il modello di un'economia di baratto. Ciò ovviamente crea grosse difficoltà sul piano interno: la Fiat, quando accetta altre merci in cambio di automobili o tecnologia, si vede poi esposta alle critiche per i posti di lavoro sottratti in Italia nel medesimo settore nel quale è stata costretta a importare.*

PENETRAZIONE FIAT — *Questo piano è stato esaminato da Walter Fenoglio, responsabile della direzione commerciale. Per spiegare la situazione, Fenoglio è ricorso all'analisi dei segmenti che compongono il mercato Fiat. L'attuale composizione percentuale del mercato in Italia è la seguente: segmento A (quello che comprende la 126) 15,4 delle immatricolazioni; B (127 e simili) 43,6; C (128) 20,3; D (131) 8,3; E (132) 8,4. Le proiezioni del mercato tra cinque anni danno secondo Fenoglio questa situazione: il segmento A scenderà al 4 per cento; il B salirà al 47; il C al 27; il D resterà stazionario all'8,5; il segmento E occuperà infine il 9,5 del mercato.*

Per quanto riguarda l'Italia, è evidente come la Fiat dia molta importanza in futuro alla fascia della 127 e a quella che attualmente è occupata dalla 128, alla quale dal 1978-79 si aggiungerà la X 1/38.

L'Europa dà lo stesso responso, per quanto riguarda l'importanza della fascia 1100. L'attuale divisione del mercato è: segmento A+B 21,8; C 26,4; D 24,1; E 19,3. Per il 1982 è prevista la seguente divisione: A+B 19,6; C 29,5; D 23,1; E 20. Come si vede, rimane importante il segmente D (quello attorno al litro e mezzo), nel quale la Fiat è già in ottima posizione con la 131. Ma aumenta in maniera determinante d'importanza il segmento C. La X 1/38 sarà dunque un'arma decisiva.

Questi gli obiettivi della Fiat per i prossimi cinque anni. In Italia una penetrazione del 60 per cento del gruppo, e del 50 per cento della Fiat. In tutta Europa una penetrazione del 6 per cento contro l'attuale 5,6. E' un progetto realistico, e tuttavia ambizioso. Per raggiungerlo, la Fiat, oltre al rinnovo della gamma, investirà nei prossimi anni 2 mila miliardi, uno sforzo realmente considerevole.

SITUAZIONE PRODUTTIVA — *La Fiat nel giudizio dei propri dirigenti è tecnicamente sul piano della qualità del prodotto assolutamente concorrenziale. Dove le condizioni sono disuguali è nel rapporto con la manodopera. Un addetto Fiat lavora mediamente (cifre '76) 1500 ore all'anno. La media per l'industria italiana è di 1600 ore; per la Cee di 1800 ore; per il Giappone di 2100 ore. Anche in Europa, però, vi sono delle isole «giapponesi»: alla Opel, lo scorso anno, ogni addetto ha lavorato per 2050 ore.*

IL PASSATO RECENTE — *La Fiat ha fruito per molti anni di una posizione privilegiata: prestazioni superiori alla concorrenza, prezzi imbattibili grazie al basso costo della manodopera, fama di azienda in espansione in un paese in espansione. La fine degli anni Sessanta ha portato via tutto ciò. Con la crisi energetica la Fiat si è trovata ad armi pari, con uno svantaggio: tutte le maggiori case hanno accelerato i progetti previsti per il 1980, con enormi investimenti, venendo a «invadere» fette di mercato sino ad allora proprie della casa italiana (tipico l'affollamento della fascia 127). C'è inoltre il caso della Volkswagen, costretta «per disperazione» a uno sforzo disperato per uscire dalla crisi del «Maggiolino», che le ha permesso in pochi mesi di affrontare il mercato in maniera più aggressiva («bisogna anche tener conto della fortuna» ha detto Tufarelli).*

Ora è la Fiat a contrattaccare, «in controtendenza», a quanto dicono i dirigenti: lo fa partendo da una posizione già buona. L'unica preoccupazione: «Che il mercato italiano regga».

CASO ALGERIA — *L'appoggio del governo italiano a quello algerino, per la concessione di un finanziamento pluriennale remunerato per l'acquisizione di un package industriale in cui c'è anche la Fiat sembra ormai assicurato. Ora la cosa va avanti a livello di negoziato. La proposta italiana, peraltro, non è l'unica, anche se lo scoglio maggiore sembra superato.*

AMERICA — *Il gruppo punta a vendere negli USA 100 mila auto. Oltre questa cifra conviene impostare un'unità produttiva in loco, fatto questo che non rientra nei programmi Fiat. L'obbiettivo è di penetrare con modelli dalle 131 in su: sotto questa categoria «non c'è modo di competere con i giapponesi, e si è certi di perdere soldi».*

Fabio Amodeo

IMPRESSIONI DI GUIDA SULL'AMMIRAGLIA DELLA PIU' GRANDE CASA FRANCESE

A passeggio «avvolti» in una Renault 30

Quando comodità e sicurezza raggiungono la perfezione - Fra tanti silenzi si sente solo il consumo

Sono andato a prendermela a Roma, dagli amici della Renault Italia, e anche se l'avevo già provata al momento del lancio, mi è sembrata una novità. D'accordo che ha le stesse dimensioni, forme e caratteristiche della sorella minore, d'accordo che ormai le vetture Renault non hanno più misteri per me (e per almeno altri settecentomila guidatori italiani); ma sedersi in una 30 TS, col suo bel motorone a sei cilindri, e con tutte le più sofisticate diavolerie che rendono la sua guida sin troppo facile, sin troppo disimpegnata, è pur sempre una bella emozione.

L'ho usata per qualche giorno nel caotico traffico della capitale, sempre col timore di qualche spiaccicata ai semafori, sempre col cuore in mano ogni volta che la lasciavo negli incredibili angolini che i romani usano per i posteggi. Poi mi son fatto mezza Autosole in una notte di nebbia, con l'asfalto viscido, e ho potuto constatare che alla maneggevolezza cittadina si accoppia un'enorme sicurezza su strada.

Forse il servosterzo è fin troppo leggero, ma dopo pochi chilometri ci si abitua e la macchina va via liscia, obbediente alla pressione di un solo dito. Anche il servofreno, con tutti quattro i freni a disco, è un aggeggio che bisogna conoscere bene. Con lievi colpi al pedale la macchina si inchioda facilmente; con un colpo unico, deciso, c'è il rischio, almeno sul bagnato, di una bella scivolata. Una volta abituatisi al tipo di guida richiesto, la 30 diventa una vettura inimitabile.

Anche nelle strette strade fiorentine con l'ammiraglia francese non c'erano problemi; gira in un fazzoletto, entra nei buchi che sembrano inadatti a un'utilitaria. E poi è così silenziosa, così morbida... In tanto silenzio si sentono solo i consumi, ma è un prezzo che vale la pena pagare per tutta quella tranquillità che ne deriva.

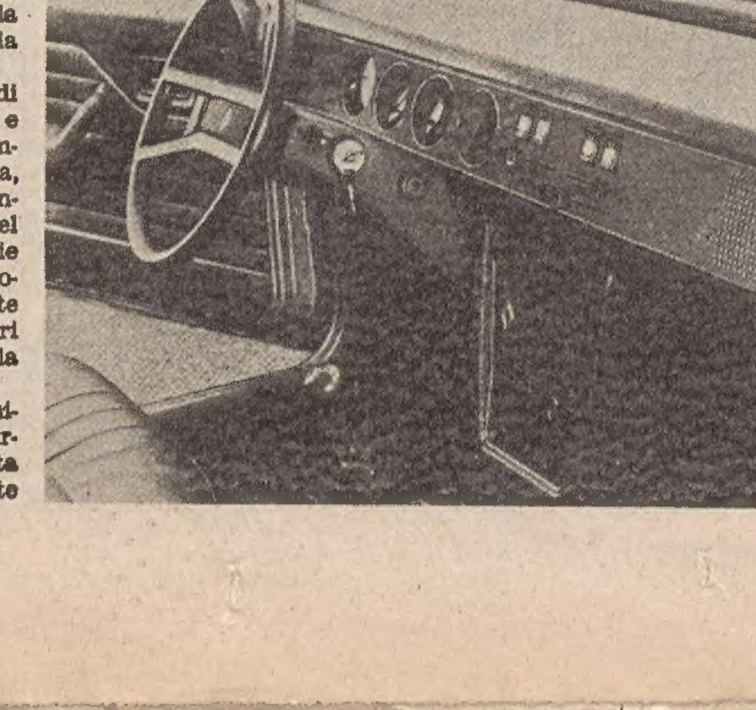
Anche sull'altro pezzo di autostrada, fra Firenze e Trieste, la R 30 TS si è comportata in maniera divina, sempre scattante al momento richiesto, ringhiante nel sorpasso delle lunghe teorie di autotreni ad altezza Roncobillaccio, attenta alle frenate quando uno di quei mostri usciva improvvisamente dalla fila (spesso senza freccia).

Certo che la legge sui limiti di velocità è particolarmente pericolosa con questa vettura silenziosa e graffiante come un felino. Se si staccano gli occhi dal tachimetro si rischia di viaggiare molto al di sopra del consentito senza accorgersene minimamente. L'autoradio basta tenerla al minimo in tanto silenzio.

E poi è fantastica la sensazione avvolgente di questa macchina. Sembra invitarti, coccolarti fra i suoi velluti e le sue moquettes; ti dice «accomodati che al resto ci penso io». Ma la Renault ha fatto di più: ha mascherato fra tanto confort tutte quelle soluzioni tecniche e di sicurezza che hanno portato la casa francese all'avanguardia nel mondo. E così, abbinando un sei cilindri alla trazione anteriore, i comandi servoassistiti agli accorgimenti costruttivi, ne è sortita una vettura in cui tenuta di strada, frenata, e tutti gli altri parametri della sicurezza attiva e passiva raggiungono un livello ben superiore a quello imposto dalle norme di sicurezza attuali o di prossima adozione.

G. N.





Dati tecnici

MOTORE: a quattro tempi, sei cilindri a V a 90 gradi, posto davanti all'assale anteriore. Albero motore a quattro supporti. Due alberi a camme in testa azionati da una catena. Valvole in testa, inclinate a V, comandate da bilancieri. Camicie in ghisa, umide e estraili. Blocco motore in lega leggera fuso sotto pressione. Testata in lega leggera. Camere della combustione emisferiche. Lubrificazione a pressione con pompa a ingranaggi. Raffreddamento a circuito chiuso composto da pompa, termostato, vaso di espansione a livello visibile e ventilatore meccanico con commutatore a scorrimento. Cilindrata 2664 cc; alesaggio-corsa 88×73 mm; rapporto di compressione 8,65:1. Alimentazione: un carburatore Solex 34 PBITA a corpo unico e un carburatore Solex 35 CEEI a doppio corpo ad apertura simultanea azionata da uno starter automatico a depressione. Potenza massima 131 CV DIN a 5500 g/m. Coppia massima DIN 20,5 Kgm a 2500 g/m.

CAMBIO: a 4 rapporti avanti, più retromarcia. Leva posta sul pianale. Scatola del cambio in lega leggera d'alluminio.

FRIZIONE: monodisco a secco. Meccanismo a diaframma. Disco a mozzo. Ammortizzatore di torsione. Reggispinta autocentrante a sfere guidate. Comando idraulico. Diametro interno 165 mm; diametro esterno 235 mm.

FRENI: anteriori a disco ventilati; posteriori a dischi semplici. Impianto frenante a comando idraulico con servofreno. Doppio circuito (circuito supplementare sui freni anteriori). Indicatore di caduta di pressione dei freni. Ripartitore di frenata sensibile al carico, in modo da evitare il bloccaggio delle ruote posteriori. Freno a mano: leva posta sul pianale. Comando mediante cavo agente sulle ruote posteriori.

SOSPENSIONI: ruote anteriori: indipendenti con molle elicoidali e ammortizzatori idraulici telescopici in grado di garantire alle ruote una flessibilità pari al 39 per cento. Ruote posteriori: indipendenti con molle elicoidali e ammortizzatori idraulici telescopici in grado di garantire alle ruote una flessibilità pari al 38 per cento.

STERZO: a cremagliera. Servosterzo azionabile meccanicamente in caso di guasto. Numero di giri del volante: meccanico 3-4; demoltiplicazione 17,8:1; diametro di sterzata a marciapiede: meccanica 10,10 m, automatica 10,60m; diametro di sterzata tra muri: meccanica 10,90 m, automatica 11,40 m.

PNEUMATICI: del tipo radiale idonei per le velocità elevate: dimensioni 175 HR 14.

CAPACITA': carburante 67 l; olio motore 5,5 l; climatizzazione 9,8 l; condizionatore d'aria 10,2 l; scatola cambio meccanico 3,4 l; automatico 7,6 l; (scatola cambio-convertitore).

PRESTAZIONI: velocità massima: con cambio meccanico oltre 185 km/h, con cambio automatico 180 km/h.

IN STRETTA INTIMITA' I FUNERALI NEL PICCOLO CIMITERO DI CORSIER

Pioggia e nessun fiore all'ultimo addio a Chaplin

Presenti la moglie, sette degli otto figli e pochi amici - Scarna la cerimonia



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CORSIER SUR VEVEY — Sotto una pioggia battente e alla presenza di pochi intimi, la salma di Charlie Chaplin è stata inumata ieri nel piccolo cimitero di Corsier sur Vevey, il villaggio sulle rive del lago di Ginevra dove l'artista scomparso era vissuto negli ultimi venticinque anni. La cerimonia — resa ancora più mesta dall'inclemenza del tempo — è stata di una semplicità quasi francescana ed è durata in tutto una ventina di minuti. Così aveva infatti voluto lo stesso Charlot che, pur essendo non credente, aveva minuziosamente predisposto la regia del suo estremo commiato.

Riparandosi sotto gli ombrelli, i familiari stretti e la servitù della sua villa si sono fermati davanti alla bara coperta da un drappo nero e sormontata da cinque fasci di rose mentre a un centinaio di metri la polizia teneva distante una piccola folla di curiosi, giornalisti e fotografi. Al termine del breve corteo seguivano una diecina di corone tra cui quella del circo «Knie», di cui Chaplin era assiduo ammiratore, e quella di un anonimo ammiratore con su scritto «a Charlot». L'unica autorità presente era l'ambasciatore inglese a Berna, Alan Rothnie.

Accanto ai reverendi Miller e Thomson, della chiesa anglicana, c'era la moglie di Chaplin, Oona, con sette degli otto figli (Geraldine, la maggiore, non ha potuto intervenire per urgenti impegni di lavoro in Spagna) e Sydney Chaplin, figlio di un precedente matrimonio dell'attore. Pallida, immobile, i lineamenti tesi da giorni di insonnia, Oona ha osservato il rev. Miller pronunciare con voce appena percettibile un breve elogio funebre dello scomparso. I due sacerdoti hanno quindi recitato alcune preghiere e il rev. Thomson ha chiuso il rito recitando il «Pater noster». Poi, mentre una delle figlie di Chaplin scoppiava in lacrime, Oona e i figli sono saliti in automobile per fare ritorno a casa.

Ad assisterlo mentre tornava nel grembo della terra, Chaplin non ha voluto nessuno. Poco dopo infatti la nuda bara — neanche un fiore lo ha seguito — è stata calata nella fossa e del primo colpo di pala si è incaricato l'unico poliziotto di Corsier, Jean Gaillard, che per la legge svizzera ha il dovere di compiere questo gesto simbolico. A Gaillard si sono presto aggiunti due operai in blue-jeans e dopo dieci minuti sul luogo vi era soltanto il segno della terra fresca.

Hanns Neuerbourg

45 morti in Sud America in due gravi incidenti

BELEM — Diciotto persone si teme abbiano perso la vita in seguito all'affondamento nelle acque del Rio delle Amazzoni di un grossa chiatta sulla quale viaggiavano insieme ad altri sessanta paseggeri. Sinora sono stati recuperati i corpi di quattro delle 18 presunte vittime. Secondo quanto affermato da uno dei superstiti al momento della sciagura l'equipaggio della «Silva Dias», questo il nome del natante sarebbe stato ubriaco. La circostanza è stata tuttavia smentita dal comandante.

Un altro tragico incidente è segnalato in Sudamerica: ventisette persone sono morte e oltre trenta sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto vicino Cuenca, 25 chilometri a Ovest di Quito (Ecuador): lo si è appreso in serata. Le vittime erano i passeggeri di un autobus precipitato in un burrone.

■ «BOTTI» PROIBITI — Nell'ambito dell'operazione «San Silvestro tranquillo», la polizia ha sequestrato a Napoli 57 mila razzi per pistola, 30 mila capsule per lanciarazzi, 5.000 tracchi, 1.000 bombe carta, 11.000 bengala, nonché alcuni quintali di miccia e di polvere pirica.

«MISTERO» NOTTURNO A PARIGI

Ignoti rimuovono l'urna della Callas

Ritrovata al mattino entro il cimitero

PARIGI — L'urna contenente le ceneri di Maria Callas è stata prelevata due giorni fa al cimitero parigino del «Père-Lachaise» da ignoti che l'hanno poi abbandonata accanto a una tomba. La scomparsa dell'urna era stata scoperta da un guardiano del cimitero il quale aveva constatato che la porta del colombario era stata forzata e che, all'interno, era stata anche scassinata quella del loculo in cui — dopo la cremazione — era stata riposta l'urna contenente le ceneri della grande cantante.

Successivamente, l'urna è stata trovata, intatta, abbandonata accanto a una tomba del vasto cimitero ed è stata ricollocata nel loculo. I motivi che hanno indotto gli sconosciuti a prelevare l'urna rimangono misteriosi.

LA «BANDA DEI TIR» agisce col narcotico

CHIETI — Un camionista è stato fermato lungo l'autostrada da banditi in divisa, sembra travestiti da guardie di finanza, cloroformizzato e rapinato del camion carico di merci del valore di circa 60 milioni. E' un nuovo tipo di rapina, senza precedenti lungo l'Adriatica, attribuibile a quanto sembra a una «banda dei Tir» che da qualche tempo agisce lungo la fascia costiera abruzzese e marchigiana.

ELICOTTERO SFONDA il tetto di un palazzo

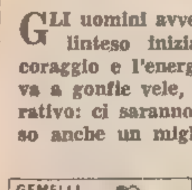
QUINCY — Un elicottero che per conto di un'emittente radio locale sorvegliava il traffico su una vicina autostrada ha tentato un atterraggio di emergenza sfondando la copertura di una palazzina residenziale. Il giornalista che era a bordo e il pilota, sono rimasti uccisi nell'esplosione del serbatoio. Altre quattro persone che si trovavano nell'edificio sono state ricoverate in ospedale.

Tra i feriti è un bambino di pochi mesi. Un incendio si è sviluppato al secondo piano della palazzina, sulla quale si è adagiato l'elicottero. L'incidente è avvenuto nei sobborghi di Boston. L'elicottero era in volo per segnalare via radio agli automobilisti la situazione del traffico sull'autostrada, come avviene presso molte città degli Stati Uniti.

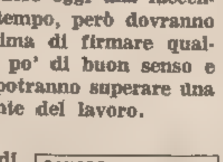
MUORE A ROMA per troppa eroina

ROMA — Un giovane di ventisei anni è morto a Centocelle per una dose eccessiva di eroina che si era iniettato mentre si trovava nella sua auto. Il tossicomane, Paolo Betti, è stato rinvenuto cadavere in via dei Glicini a bordo di una macchina. Il giovane era domiciliato in via Capitan Bavastro 62. Nell'interno dell'auto la polizia ha trovato una siringa ipodermica con del liquido biancastro e un fazzoletto intriso di sangue. Sono in corso accertamenti.

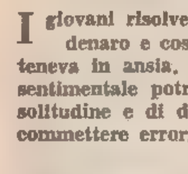
OROSCOPO DI OGGI



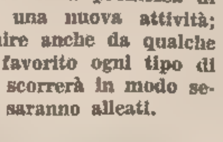
GLI uomini debbono cercare di non agitarsi di fronte a una piccola contrarietà nella mattinata: supereranno il momento difficile con relativa facilità. Alle donne gli astri offriranno buone possibilità che dovranno tentare di sfruttare abilmente durante la giornata.



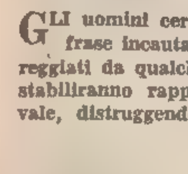
GLI uomini avvertiranno le conseguenze di un malinteso iniziale,che non hanno mai avuto il coraggio e l'energia di chiarire. Per le donne tutto va a gonfie vele, sia in amore che nel settore lavorativo: ci saranno dei riconoscimenti e non è escluso anche un miglioramento economico.



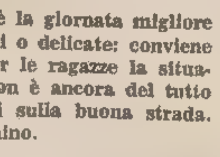
GLI uomini potranno concludere oggi una faccenda che si trascinava da tempo, però dovranno controllare con attenzione prima di firmare qualsiasi atto. Le ragazze con un po' di buon senso e senza cedere alla permalosità potranno superare una piccola contrarietà nell'ambiente del lavoro.



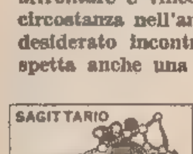
I giovani risolveranno facilmente una questione di denaro e così sistemeranno un problema che li teneva in ansia. Per le ragazze un nuovo incontro sentimentale potrebbe porre fine a un periodo di solitudine e di depressione. Però attenzione a non commettere errori di valutazione e saper attendere.



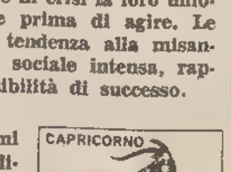
GLI uomini potranno contare sulla promessa di un lontano per avviare una nuova attività; però degli aiuti potranno venire anche da qualche amico. Per le donne oggi è favorito ogni tipo di incontro: la vita sentimentale scorrerà in modo sereno, il successo e la fortuna saranno alleati.



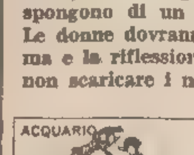
GLI uomini cercheranno di non sciupare con una frase incauta un incontro; inoltre saranno amareggiati da qualche contrasto in famiglia. Le donne stabiliranno rapporti amichevoli con un'antica rivale, distruggendo l'incomprensione..



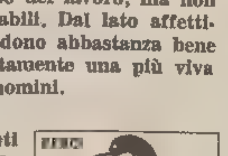
PER gli uomini questa non è la giornata migliore per affrontare cose difficili o delicate: conviene rimandare tutto a domani. Per le ragazze la situazione con la persona amata non è ancora del tutto chiarita, anche se sono ormai sulla buona strada. Occorre perseverare nel cammino.



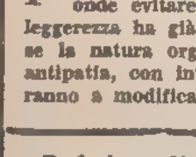
GLI uomini cercheranno di non esagerare l'importanza di certi avvenimenti, solo così potranno affrontare e vincere le battaglie. Per le donne una circostanza nell'ambito delle conoscenze agevolerà il desiderato incontro con una persona cara. Si prospetta anche una visita inattesa.



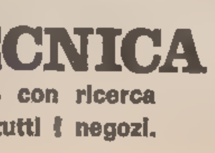
PER gli uomini un desiderio di cambiamento sentimentale potrebbe mettere in crisi la loro unione attuale; conviene riflettere prima di agire. Le donne, nonostante una certa tendenza alla misantropia avranno oggi una vita sociale intensa, rapporti seri e costruttivi e possibilità di successo.



GLI uomini dovranno moderare gli entusiasmi perché le persone che conosceranno oggi dispongono di un carattere molto diverso dal loro. Le donne dovranno abolire la parola fretta. La calma e la riflessione dovranno guidare le loro azioni: non scaricare i nervi sugli altri.



PER gli uomini lievi contrattempi potrebbero influire sul buon rendimento del lavoro, ma non è detto che non siano rimediabili. Dal lato affettivo per le donne le cose procedono abbastanza bene e d'ora in poi troveranno certamente una più viva comprensione da parte degli uomini.



I giovani dovranno cercare di essere più prudenti onde evitare spiacevoli conseguenze perché la leggerezza ha già giocato dei brutti scherzi. Anche se la natura orgogliosa attira alle donne qualche antipatia, con intelligenza e sensibilità esse riusciranno a modificare i giudizi.

I QUINDICI ACCUSATI DI NEOFASCISMO

Nodi procedurali al processo di Bari

Respinte dalla corte le eccezioni della difesa

BARI — Seconda udienza ieri al tribunale di Bari contro quindici persone imputate di ricostituzione del Partito fascista. Il collegio giudicante è stato impegnato a risolvere le decisioni procedurali, difatti i giudici per due volte si sono ritirati in camera di consiglio e hanno respinto tutte le eccezioni sollevate dalla difesa.

La prima questione riguardava l'ammissibilità di costituzione di parte civile a favore dell'Anpi, dell'Anpia, del Partito radicale e del Mls. I giudici hanno ritenuto valida tale costituzione di parte civile, riconoscendo che si tratta di partiti e movimenti che possono rivendicare la qualità di parti lese del reato di riorganizzazione del Partito fascista.

Altro nodo procedurale: i difensori degli imputati hanno eccepito la nullità del decreto di citazione, per l'indeterminatezza delle singole imputazioni che si riferiscono ad episodi di violenza elencati nel decreto di citazione e accaduti a Bari e dintorni nel giro di tre anni. Per i difensori questi episodi attendono ancora una definizione giudiziaria, perciò ritengono giuridicamente inutile il presente processo. Il PM dott. Magrone si è opposto alle richieste della difesa, ricordando che con questo processo si vuole colpire un disegno eversivo unico fondato sul sistema della violenza; altrimenti fra un processo e l'altro — ha detto il magistrato — si corre il rischio di non poter mai applicare la legge Scelba. I giudici hanno dato ragione alle tesi del PM e della parte civile.

E' poi cominciato l'interrogatorio del primo imputato, Enrico Modola che ha negato ogni addebito. Quindi l'udienza è stata rinviata al 29 dicembre.

FALLISCE UNA RAPINA IN UN'AGENZIA DI MILANO

Assalto ad una banca con spari e un ostaggio

Dopo il «colpo» l'auto dei banditi si è scontrata con un furgone Vistisi perduti, hanno liberato il prigioniero e abbandonato il bottino

MILANO — Una rapina in banca con sparatoria fra banditi e agenti di polizia è avvenuta ieri mattina a Milano. I cinque rapinatori protagonisti dell'episodio (uno el volante dell'auto) sono fuggiti dopo aver abbandonato un uomo preso in ostaggio, due pistole e il bottino. La rapina è avvenuta nell'agenzia di viale Piave della «Banca Popolare di Milano».

Secondo la prima ricostruzione dei fatti, i malviventi hanno aggredito davanti all'ingresso dell'istituto di credito una guardia giurata e un agente di polizia in abiti civili, Salvatore Napolitano di 23 anni, che si trovava a passare davanti all'Agenzia. Sospinte all'interno le due persone, i rapinatori le hanno costrette a sdraiarsi in terra assieme agli altri clienti, e hanno intimato agli impiegati di consegnare il denaro. Mentre i banditi si impossessavano delle banconote, un dipendente della banca è riuscito a mettere in azione l'allarme direttamente collegato con la questura.

Una più precisa ricostruzione dei fatti è stata possibile alcune ore dopo la conclusione della vicenda. E' stato accertato che i banditi hanno rubato 36 milioni e 600 mila lire che sono stati come detto ricuperati. Secondo le testimonianze dei dipendenti della banca, due di essi erano con tutta probabilità componenti della banda che il 7 novembre scorso aveva compiuto una rapina ai danni della stessa agenzia. Due dei quattro rapinatori usciti dalla banca sono saliti sulla «125» guidata dal quinto complice, mentre gli altri due hanno preso un passante, Donato Inzaghi, di 9 anni, in ostaggio e si sono rifugiati in un garage. C'è stata una sparatoria fra questi ultimi e un agente della «Mondialpol», che si trovava di guardia a un'agenzia del «Banco di Napoli», mentre i complici hanno scambiato colpi d'arma da fuoco con gli agenti della «volante» intervenuti a piedi dietro segnalazione. I banditi fuggiti a piedi hanno liberato l'ostaggio prima di saltare un muro, oltre il quale hanno fatto perdere le loro tracce.

Il bandito al volante e gli altri due complici, la cui vettura è stata colpita da 28 proiettili, hanno preseguito fino in via Malpighi. Qui la «125» si è scontrata con un furgone, e i tre sono stati costretti ad abbandonarla, assieme al bottino e a parte delle loro armi. Un bandito è fuggito a piedi, mentre gli altri due si sono impadroniti di una motocicletta «Kawasaki», che a sua volta si è scontrata poco dopo con una «124» di passaggio. A questo punto i due rapinatori, che sono stati visti camminare barcollando (forse in seguito al duplice incidente. e non per ferite riportate nel corso della sparatoria) hanno bloccato una «A 112, e dopo aver trascinato fuori il proprietario sono fuggiti. Un'altra guardia giurata ha tentato invano di fermarli sparando alcuni colpi di pistola.

Una delle pistole usate dai rapinatori, una Smith and Wesson 357 «Magnum», è stata ritrovata dai carabinieri, vicino ad una parte del bottino abbandonato, davanti al numero 17 di via Melzo. Con l'arma durante la rapina sono stati sparati — secondo quanto hanno stabilito i carabinieri — sei colpi in tutto. La pistola era stata sottratta, durante una rapina avvenuta il 14 dicembre scorso, ad una guardia giurata in servizio davanti alla filiale di Concorezzo della Cassa di Risparmio delle province Lombarde».

SALTANO I NERVI A UN BANDITO NELL'ASSALTO A UNA BANCA DEL CREMONESE

Rapinatore uccide un uomo e poi fugge con centomila lire

Una pallottola ha spaccato il cuore a un pensionato che non aveva obbedito subito all'ordine di stendersi a terra - Ormai ricostruito l'identikit del folle assassino

CREMONA — Ruggero Persico, un muratore di 54 anni, è stato ucciso con un colpo di pistola al petto da un rapinatore entrato in una piccola banca di Paderno Ponchielli, una località a venti chilometri da Cremona. Il pensionato è entrato nell'agenzia del «Credito Commerciale» proprio mentre il malvivente stava saltando il bancone per farsi consegnare il denaro dagli impiegati. Il bandito, apparso anche prima molto nervoso, si è allarmato e ha sparato un colpo che ha colpito al petto il muratore. Il rapinatore è poi fuggito con un'«Alfa Romeo» dopo aver arraffato una sola banconota da centomila lire.

Il rapinatore non aveva nessun complice. è entrato nella banca da solo ed è poi fuggito, sempre da solo, a bordo di una «Alfa 2000» targata Brescia 503449. E' stato visto da diversi testimoni e ora, con gli elementi raccolti, la polizia sta costruendo il suo identikit. Il rapinatore solitario è entrato nella banca alle 11.30. C'erano in quel momento due impiegati e una cliente. Proprio a quest'ultima, Raffaella Lucherini, di 25 anni, il rapinatore ha strappato la banconota da centomila lire: unico frutto del colpo finito tragicamente.

Proprio in quel momento è entrato Persico. Il bandito gli ha ordinato di fermarsi e di stendersi a terra. Il muratore forse, non ha sentito e non si è fermato. Il rapinatore ha sparato subito e lo ha colpito in pieno petto, spaccandogli il cuore. La morte è stata istantanea. Il bandito, a quel punto, senza nemmeno aspettare che il cassiere gli consegnasse i soldi, è fuggito, E' salito sull'«Alfa», rubata a Orzinuovi (Brescia), ed è partito a tutta velocità.

Nella filiale di Paderno Ponchielli del «Credito Commerciale» era già stata compiuta una rapina un mese fa da un bandito solitario che era stato catturato poco dopo ed era risultato drogato.



Paderno Pochielli — La gente sosta sgomenta all'esterno della banca dopo la tragica rapina (Telefoto Ansa)

COLLERA OMICIDA DI UN AMBULANTE

Fulmina a fucilate la moglie e il genero

E' accaduto nel Casertano, dopo una lite

CASERTA — Il venditore ambulante Luca Villanova, di 48 anni, ha ucciso a colpi di fucile la moglie Maria Giuseppa Biondillo, di 50 anni, e il genero Cristofaro Della Marca, di 22. E' accaduto a San Felice a Cancello, in provincia di Caserta. Secondo le prime notizie, Villanova è venuto a lite con il genero, per motivi non ancora accertati.

A un certo momento l'uomo ha imbracciato l'arma e ha cominciato a sparare all'impazzata. Maria Giuseppa Biondillo avrebbe cercato di fare da paciere ed è stata la prima a essere colpita mortalmente. Subito dopo è stato ferito a morte Della Marca. Lo sparatore è fuggito.

IL GAS UCCIDE una coppia a Natale

LEGNANO — Un operaio e una donna che viveva con lui sono morti, avvelenati dalle esalazioni di una stufa. La disgrazia è accaduta la notte di Natale ma è stata scoperta solo la scorsa notte da alcuni congiunti dei due. Le vittime sono Carmelo Zito di 49 anni, gruista di Buscate (Milano) e Maurizia Natali di 46 anni.

Molto probabilmente le esalazioni sono state prodotte dal cattivo funzionamento della stufa a gas che al momento del rinvenimento funzionava ancora, con la quale i due avevano cercato di scaldare la camera da letto.

DRAMMATICA RAPINA in provincia di Savona

SAVONA — Drammatica rapina poco prima della chiusura, all'agenzia di Albisola mare della Cassa di Risparmio di Savona. Quattro banditi hanno fatto irruzione nella banca, pistole e mitra spianati, facendo razzia di quanto contenuto nella cassaforte. Fuori, un metronotte, dopo aver inutilmente tentato di chiamare il «113», ha atteso i banditi, pistola in pugno, pronto a far fuoco.

Per fuggire i fuorilegge — che erano attesi all'esterno da un quinto complice su di una «Fiat 124» — si sono fatti scudo di un cliente, Gianni Ziller, di 32 anni. Con l'ostaggio e i soldi (pare che il bottino si aggiri intorno ai 20 milioni di lire), i rapinatori sono risaliti in auto fuggendo lungo la via Aurelia, in direzione di Varazze.

Il metronotte ha esploso alcuni colpi contro l'auto in movimento. I rapinatori dal finestrino posteriore hanno risposto al fuoco, ma non ci sono stati feriti. L'ostaggio è stato abbandonato lungo la strada, a un chilometro di distanza dalla banca. Le ricerche e i posti di blocco di polizia e carabinieri non hanno successivamente dato esito.

UN CASO DI EUTANASIA e un inatteso «risveglio»

SALEM — Eutanasia si o no? A Salem, nel Massachusetts, il signor Walter Piotrowicz ha dato l'autorizzazione che, secondo i medici, permetterà alla moglie, in coma da due anni, di morire in pace. L'uomo, che ha 57 anni, ha informato ieri l'ospedale di non avere obiezioni al distacco del respiratore che tiene in vita artificialmente la donna. Il distacco è stato immediatamente attuato. La signora Piotrowicz, malata di cancro e di «corea di Huntington», un morbo ereditario che attacca il sistema nervoso centrale, era vissuta per due anni in coma senza bisogno di sostegno artificiale, ma la settimana scorsa il cuore aveva cessato di battere costringendo i medici a ricorrere al respiratore.

Nello stesso giorno a Tokio, Harriet Rosenberg, una donna americana di 34 anni, in coma da quasi un anno, ha dato «i primi, piccoli sintomi di risveglio» grazie ad una nuova terapia sperimentata da medici giapponesi. Non è da escludere che la paziente possa riprendere anche conoscenza.

UN PRETE DENUNCIA «la fabbrica della morte»

SAVONA — «Sono ormai quattro anni che per motivi di lavoro frequento questa zona. Mi sembra di vivere in un paese di anime morte, dove fa da padrone la paura per l',,Acna", che secondo il modo di dire di molti, vi dà il mangiare. Non ho mai notato un segno di vita, tutto viene accettato purché sia tranquillo. Eppure sono capitati e continuano a verificarsi fatti che avrebbero dovuto provocare reazioni di protesta e movimenti di lotta».

Così si è rivolto ai suoi fedeli con una lettera-aperta don Angelo Billia, 35 anni, prete-operaio all'«Acna» di Cengio, l'azienda chimica da tempo al centro di polemiche e di accuse per le conseguenze che avrebbero sulla salute dei lavoratori le trattazioni di alcune sostanze chimiche. Per assumere questa iniziativa, don Billia, animatore della comunità di Vispa, una frazione di Carcare, nell'alta valle Bormida, ha scelto la notte di Natale.

«Continuano a morire operai a causa di malattie riconosciute professionali, causate dalle lavorazioni dell',,Acna" — ha continuato il prete-operaio — forse voi avete partecipato al loro funerale pensando di pagare a sufficienza il debito in quanto conoscente o familiare. Continuano a verificarsi in alcune famiglie casi di cancro alla vescica, di leucemia, di asme bronchiali chiaramente provocate dal contatto con prodotti nocivi che lavoriamo all',,Acna": ma tutto deve essere coperto dal silenzio, "mamma Montedison" ci soffrirebbe troppo, e poi, dite "rischiamo di non essere più assunti in fabbrica", definita da molti "la fabbrica della morte"».

DUE FRATELLINI scompaiono a Cagliari

CAGLIARI — Due fratellini — Umberto e Massimo Piras rispettivamente di 13 e 12 anni — si sono allontanati dalla loro abitazione di Cagliari in via Vittorio Veneto 30 alla vigilia di Natale e non hanno più dato notizie di sé. I fratellini Piras non sono nuovi a «fughe» da casa alla ricerca di «avventure» viste nei film o lette nei libri.

Qualche tempo fa si erano allontanati dalla loro abitazione e per alcuni giorni non avevano dato notizie. Erano poi stati ritrovati addormentati in un casotto abbandonato.

COTTURA ALLA GRIGLIA: pericolo di tumore?

WASHINGTON — La cottura alla griglia può provocare negli alimenti la formazione di agenti cancerogeni. Lo ha dichiarato Arthur Upton, direttore dell'istituto nazionale americano per il cancro, in una intervista televisiva. «E' più sicuro far bollire gli alimenti che cuocerli alla griglia — ha detto Upton — disponiamo di indizi secondo cui la cottura alla griglia dà luogo a sostanze capaci di provocare cancro».

«Pensiamo — ha detto — che questo tipo di cottura formi due tipi di sostanze. Una è simile al catrame che si ha dal condensato di fumo di sigaretta. La brace, bruciacchiando la superficie dell'alimento, produce questo tipo di catrame. L'altro fattore è la trasformazione di alcuni aminoacidi in proteine, perciò non solo vi sono sostanze in natura che potrebbero aumentare il pericolo di cancro, ma noi stessi possiamo produrre queste sostanze durante la cottura».

■ PALERMO HA SETE — La situazione dell'approvvigionamento idrico a Palermo si fa sempre più precaria. La persistente siccità ha determinato una forte diminuzione delle riserve, tanto che l'azienda municipale dell'acquedotto ha adottato un drastico razionamento. Se la pioggia dovesse ancora tardare, il piano di razionamento dell'erogazione nei vari quartieri verrebbe accentuato.

UNA MACCHINA VOLANTE TUTTOFARE IDEATA DALL'INGEGNERE MILANESE ENRICO FORLANINI

Si sollevò di quindici centimetri il primo elicottero di 100 anni fa

La recente serie dei telefilm domenicali per ragazzi «Arriva l'elicottero», che descrivono le avventure di due poliziotti americani che impiegano appunto questo mezzo volante, ha portato quale protagonista su migliaia di teleschermi italiani una delle più interessanti macchine ideate dalla tecnica moderna. Una macchina che ha illustri progenitori italiani, fra i quali fa spicco un ingegnere milanese, Enrico Forlanini, che proprio cent'anni or sono — il 29 giugno 1877 — faceva sollevare da terra un modello di elicottero dotato di motore a vapore e due eliche coassiali: non si trattò di un volo memorabile (in tutto, il mezzo si sollevò di appena 15 centimetri) ma fu indubbiamente uno dei più importanti avvenimenti della storia dell'aeronautica.

Altre prove furono effettuate qualche mese più tardi dinanzi a un pubblico di scienziati e tecnici, e questa serie di studi fecero meritare a Forlanini (che si cimenterà successivamente nella realizzazione di dirigibili con ottimi risultati) una medaglia d'oro assegnatagli dall'Istituto lombardo della tecnica.

Ma, se vogliamo brevemente tracciare una storia dell'elicottero, di questo meraviglioso mezzo che può muoversi nell'aria con piena libertà di movimento, non possiamo fare a meno di citare gli studi di Leonardo Da Vinci, che immaginò e disegnò una strana macchina costituita da una piattaforma circolare sulla quale era montata una sorta di elica, collegata alla piattaforma da un'asse girevole. Se il pilota fosse montato su questa macchina gli sarebbe stato sufficiente far ruotare l'asse per essere innalzato, in quanto «detta vite si fà femina nell'aria e monterà in alto», come affermava lo stesso Leonardo commentando il suo disegno.

Contrariamente a quanto avvenne per l'aeroplano, i progressi dell'elicottero furono molto lenti e si deve giungere al 1907 per vedere in volo il primo elicottero con pilota a bordo, quello dei francesi Brequet e Richet. Solo agli inizi del 1930 gli studi vennero ripresi con impegno da varie nazioni. Nel 1937, fra i vari esperimenti effettuati, fanno spicco i voli compiuti dall'elicottero dell'italiano D'Ascanio e dall'«FW-1», che portava la sigla di uno dei nomi più rappresentativi dell'industria aeronautica tedesca, l'ing. Heinrich Focke.

Questo lento sviluppo dell'elicottero era dovuto principalmente alla difficoltà di far volare una macchina di per sé altamente instabile, e quindi, di difficile pilotaggio. A questo proposito, è ormai leggenda che nello studio del progettista americano Sikorsky, considerato uno dei massimi progettisti d'elicotteri al mondo, fosse esposto in bella vista, all'epoca dei suoi primi esperimenti con l'«ala rotante», un grande cartello che affermava: «Secondo le leggi dell'aerodinamica, un coleottero non potrebbe volare.., ma esso non lo sa e così vola».

Ma come vola, o meglio perché vola l'elicottero? Praticamente, il rotore dell'elicottero — costituito in genere da due lunghe pale sagomate — fa le veci dell'ala dell'aeroplano: mentre questa solleva il velivolo, in quanto è l'elica o comunque il motore a fornire la velocità necessaria per lo sviluppo della forza di sostentamento, le pale dell'elicottero, ruotando, si comportano come l'ala urtata dall'aria, facendo sollevare la macchina. Durante il volo, l'elicottero è in posizione altamente instabile e la direzione del moto spetta al pilota mediante opportuni comandi collegati al rotore e all'elichetta posteriore. Questa elichetta — che non è presente negli elicotteri birotori o in qualche ultimissimo prodotto dell'industria aeronautica — serve principalmente a non far ruotare la macchina intorno all'asse del rotore.

Decenni di sviluppo della tecnica aeronautica riservata all'elicottero hanno portato alla realizzazione di ottime macchine e tra le maggiori industrie mondiali — principalmente americane, francesi e sovietiche — si è distinta in modo particolare anche la nostra Agusta, che nei suoi stabilimenti di Cascina Costa è passata ben presto dalla realizzazione di macchine costruite su licenza americana alla progettazione e costruzione di elicotteri completamente italiani, fra i quali ultimo uscito l'A 109 «Hirundo», che sta ottenendo un ottimo successo commerciale persino negli Stati Uniti.

Carlo d'Agostino

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

CERCANSI

AMBOSESSI Cultura Media da addestrare come PROGRAMMATORI per CENTRI ELETTRONICI I.B.M. di TRIESTE e provincia
Breve training serale a Trieste ● Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 400/500.000 mensili. Per appuntamento telefonare (02) 270889 ore 9-13 o 15-18, oppure scrivere a: SOCIETA' WELCHER e.d.p. - Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

CA viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: Autobianchi 111, Fiat 126, 127, 127 Giannini, 850 coupé, 128, 128 familiare, 128 coupé, spider X1-9, Ford Escort, Capri, Opel Kadett, Olimpia, Kadett giardinetta, Renault R6, R12, Citroen Dyane 6, GS 1220 Club, Lancia Fulvia coupé, Sunbeam 1250, 1500 TC, Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 GLS, 1301 Special, 1501, Chrysler 1307 Special, 160. 7-12 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Falvia 47, tel. 827782, autoccasioni: Fiat 850 special, 127, 128, 128 fam., 124 ST, 125 S, A 112 E, Alfasud, Mini 1001, Cooper 1000-1300, Dyane 6, GS 1220, Renault 6, Ford Escort, Capri 1300, Triumph Spitfire 1300, Simca 100 LS, GLS, Special, 1100 GLS, LX, ES, TI, 1301 S, 1307 impianto gas, Chrysler 160, 2 litri, Matra Bagheera, Sunbeam 1300 - 1600, moto 125 '77, Laverda 1000 '74. 24538 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 70187. 23934 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vedere. Per informazioni chiedete del sig. Pertosi. via Caboto 24, Trieste.

A.A.A.A. Autosalone Fiat, via F. Severo 65, prove e dimostrazioni su tutta la gamma Fiat, pronta consegna, massime valutazioni vs. usato. Pagamento 30 mesi senza cambiali. Usato garantito 3 mesi: fiat 500 L 70, 126 73, 127 72, 75, 76, 128 berlina 69, 70, 71, 72, 124 special 69, 72, 74, 128 coupé 1.1.74, 125 68, Citroen Mehari 74, WV Maggiolino 71, Peugeot 104 74, Alfa Romeo 1,3 super 71, KTM 125 74. Visitateci! 24552 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via B. Casale 2, telefono 812256

A.R. 1300 nuova super ottobre 1976 km 20.000 bellissima, vendesi presso agenzia di vendita Alfa Romeo «Junior 2000», via Piccardi 17. 24892 Q

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	15.40	21.25
Amsterdam	15.40	19.00
Atene	07.00	16.00
Barcellona	07.00	14.20
Bruxelles	15.40	18.50
Colonia-Bonn	15.40	19.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	11.40
	15.40	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	15.40	20.05
Londra	07.00	10.50
	15.40	20.35
Madrid	07.00	12.05
Monaco	15.40	21.30
New York	07.00	15.45
Parigi	07.00	13.45
	15.40	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	15.40	21.35

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.20
Amsterdam	10.30	14.20
Atene	10.10	15.00
	16.45	21.15
Barcellona	15.05	21.15
Bruxelles	10.40	14.20
Colonia-Bonn	09.50	14.20
Copenaghen	16.25	21.15
Düsseldorf	08.10	14.20
	12.25	21.15
Francoforte	17.00	21.15
Londra	16.25	21.15
Madrid	12.45	21.15
Monaco	17.30	21.15
New York	19.30	14.20
Parigi	10.10	14.20
	16.35	21.15
Stoccolma	14.35	21.15
Stoccarda	08.00	14.20

$ il giorno dopo

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Roma	07.15	08.20
	15.00	16.05
Trapani	07.15	11.10
Alghero	07.15	13.45
	15.00	21.10
Bari	07.15	10.45
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.15	11.25
	15.00	20.25
Catania	07.15	10.25
	15.00	21.00
Genova	15.40	20.05
Lampedusa	07.15	12.50
Milano	07.00	07.50
	15.40	16.30
Napoli	07.15	10.30
	15.00	18.00
Palermo	07.15	10.10
	15.00	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio Calabria	07.15	14.30
	15.00	21.55

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.00
	15.20	22.35
Bari	11.25	15.00
	19.05	22.35
Brindisi	07.00	15.00
	18.55	23.35
Cagliari	10.20	15.00
	17.45	22.35
Catania	11.05	15.00
	19.25	22.35
Genova	08.40	14.20
Lampedusa	13.30	22.35
Milano	13.30	14.20
	20.25	21.15
Napoli	11.10	15.00
	18.40	22.35
Palermo	10.50	15.00
	19.20	22.35
Pantelleria	09.25	15.00
	13.50	22.35
Reggio Calabria	07.40	15.00
	15.10	22.35
Roma	13.55	15.00
	21.30	22.35
Trapani	15.10	22.35

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Treviso	19.45	20.40
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Palermo	14.10	16.20
Roma - Catania	14.10	16.20
Roma - Lamezia	14.10	15.05
Palermo - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Catania - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Lamezia - Roma	18.20	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40

AUTOMOBILISTI,
maggiore attenzione

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerta
B Lire 170 per parola

DIRIGENTE industriale solo, anziano, offre a signora o signorina di cultura vitto e alloggio più eventuale compenso da concordare in cambio di piccoli lavori domestici e compagnia, telefonare orario ufficio (040) 31458. 24910 B

IMPIEGO E LAVORO
Richiesta
C Lire 70 per parola

RAGIONIERE ventiduenne militesente perfetto inglese tedesco paghe telex offresi, telef. 815132. 24915 C

TRENTENNE perfetta conoscenza slavo offresi commessa sabato intero, telefonare al 211713. 24926 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. IDRAULICO riparazioni urgenti gabinetti, rubinetti, bagni nuovi, rivestimento piastrelle, tel. 36921. 24927 CC

A.A.A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc., montaggi. Ellux, via Pascoli 22, tel. 790250. 24754 CC

A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050354 CC

A.A. STUFE kerosene, metano, specializzato pulisce, ripara. Tel. 794100. 24845 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci - 414244. 24834 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Telefonare 790497. 24852 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Lavamaster, tel. 823843 automatico. 24858 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerta
D Lire 170 per parola

A. CERCASI portapane Ape primo mattino 22.000 settimanali, tel. 410466. 24922 D

CARROZZERIA cerca lamierista fisso o a ore, tel. 827427. 24923 D

CERCASI giovane cameriere e pizzaiolo, tel. 827360. 24911 D

CERCASI seria volonterosa aiuto impiegata ufficio in Trieste. Inviare curriculum a Kremer San Marco, 1688 Venezia. 24451 D

FARMACIA centrale cerca esperta banco e magazzino farmacia. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 14-H 34100 Trieste. 24860 D

NUOVO ristorante cerca secondo cuoco, camerieri, due interniste, presentarsi domani 10-11 piazza Venezia 1. 24896 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

REFERENZIATA sola cerca camera cucina in cambio lavori domestici, telefonare 820005. 24889 E

STUDENTE cerca una stanza ammobiliata presso una famiglia, tel. 792390 ore 10-12. 24908 E

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

BAMBINO ricerca gatto persiano grigio azzurro smarrito 26 sera Vicolo Castagneto, telef. 568494. 3953 H

SMARRITO cucciolo lupa nei pressi, Baiamonti telefonare al 764674. 24888 H

SMARRITO zona Roiano cane incrociato belga - spinone pelo nero macchia bianca taglia medio grande collare rosso, pregasi tel. 422159. 3954 H

SMARRITO anello caro ricordo giovedì tratto Mazzini - Corso fermata autobus, telefonare al n. 37382. 24929 H

20.000 mancia rinvenitore chiavi auto con ciondolo GM, telefonare 746646. 24877 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A.A.G. CENTRALISSIMO, arredato, signorile, ampio salone, studio, 2 matrimoniali, cucina, servizi, affittasi ADRIA, via Mazzini 30, tel. 68758. 24821 I

AFFITTASI camera cameretta cucina doccia 30.00 mensili con piccole spese, via Sara Davis 114, telefonare 725188. 24903 I

LORENZA affitta centrale tre stanze, salone, cucina, bagno, WC, ripostigli tutti conforts 200.000, altro Valmaura primingresso, salone 2 stanze, cucina, doppi servizi poggioli 200 mila, tel. 734257. 24912 I

MONFALCONE AGENZIA ALFA affitta appartamento due letti soggiorno cucina doppi servizi cantina 120.000 mensili. Tel. 41807. 800 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L Lire 170 per parola

A.A. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, tel. 68758, cerca in affitto appartamenti VUOTI-ARREDATI. Disponiamo clientela referenziata. Gratuita assistenza. 24821 L

CONIUGI soli cercano in affitto alloggio 2 camere cucina servizi possibilmente zona Valmaura - S. Sabba, telefonare 827463. 24898 L

LOCALE in affitto o capannone cercasi, tel. 827427. 24927 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

OCCASIONISSIME da Betty, via Carducci 130, tutti i modelli di calzature autunno-inverno '77-'78 a prezzi eccezionali. 24930 M

PELLICCIA persiano breitschwanz nuovissima, modernissima, vendesi metà prezzo, taglia 42 - 44. Telefonare ore 10-16. 397 M

SMOKING nuovissimo causa partenza vendo prezzo irrisorio, tel. ore pasti 763430. 3851 M

VENDONSI cappotti statura grande quasi nuovi finissimi. Viale XX Settembre 33, Fedele. 24907 M

VENDONSI bilancia, tritacarne, pelapatate uso negozio. Tel. 211834, 12 - 14. 24925 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, radio antiche, grammofoni, cartoline, fotografie, orologi, bilance, lumi, lampade, medaglie, medaglioni, porcellane, scatolette, tabacchiere, mobili e soprammobili, bigiotterie compero. Telefonare negozio 793972 - pasti e festivi 767134. 24721 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, grandi piccole raccolte, acquisto sempre ovunque. Marini, 64960, 64782. 24811 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9/12 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine prezzi convenienti. Visitateci. Mobilificio Crasso, via Giuliani 40. 24916 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, monete, orologerie antiche: realizzerete più, di più! GOLDMARKET, via Roma 20. 23986 O

ACQUISTASI ORO, disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 24128 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

IMPORTANTE ditta nazionale sede Trieste prodotti largo consumo presso bar ristoranti trattorie alimentari cerca rappresentante cui affidare una zona di Trieste muniti auto licenza scuola media minimo garantito 300.000 più provvigioni. Massima assistenza. Scrivere Publikompass a cassetta 17 H 34100 Trieste. 24909 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLI-

A.A. FIAT 128 familiare 1970 vendo 880.000. Tel. 231784.

AFFARONE 1100 R perfetto vende privato 330.000. Telef. 231784. 24924 Q

ALFA ROMEO MURATTI, VIA FLAVIA 53. Tel. 826644. Vetture usate con garanzia. Alfasud L '75, 1300 TI '68 '70, Giulia 1.3 '72, 1300 super '71, 1300 GT Junior '69, 2000 berlina '73, Alfetta 1.8 '76, 128 berlina '70, 124 special T gas '73, 1100 R '67, NSU PRINZ '70, 1100 TT, OPEL KADETT '70, SIMCA 1301 '71, 1000 GLS '73, RENAULT 177 TS coupé '73. Permute, rateazioni senza cambiali. 24826 Q

ALFETTA 1,6 metallizzata 1976, perfetta, privato vende contanti. Tel. 723675. 24880 Q

AUDI 80 1300 73 vende privato ottime condizioni impianto gas gommata neve. Tel. 774257-226364. T.A. 3850 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Alfetta 1.6 '71, Alfa 2000 '72, Alfa Sud '73, Giulia Super '67, Fiat 128 Coupé '73, X 1.9 '73. 124 Coupé '67, 850 Special '69, Pulmino 850 '76, 126 '76, '74, Mini '70, '68, Lancia 2000 '72, Beta '74, Fulvia Coupé '70, Escort '73, WV '69, Taunus '74, Citroen DS '71. 24899 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7. A.R. 2000, 1750. Alfasud, Giulia super, 1300 TI, GT 124 special '73, 128, 127 '77, Abarth 112, 850 coupé sport, 600 D revisionata, Renault 10, Prinz 1000, Mini Cooper, 500 L '72, Suzuki 380, 750, Vespa 50. Permute rateazioni senza cambiali. 24553 Q

BATTERIE originali germaniche, prezzo fabbrica concessionario generale Italia, telef. 725345 - 725346. 24316 Q

BELLISSIME Fiat 126 1975-74, Mini MK3 71, Cooper 1967, Simca GLS 1000 1975. Bar Guglielmo, via San Marco 2. T.A. 3750 Q

CINQUECENTO 65, 69, perfette vendo o cambio ciclomotore, tel. 415022. 24906 Q

CITROEN CX '75 perfetta bellissima 36.000 km unipropietario vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124, telefono 775133. 5/12 Q

CITROEN GS 1220 Club, completamente revisionata unicoproprietario perfetta vendesi. Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7-12 Q

DIESEL Peugeot 304 familiare soli 20.000 km superaccessoriata vendesi, Tel. 31794 ore ufficio. 24913 Q

COUPE' 850 1970 motore nuovo 6 mesi garanzia, vendesi. Telefonare 828156. 24872 Q

FIAT 128 coupé SL 1100 vera occasione vendesi. Concessionaria Duplica viale Ippodromo 2. 7-12 Q

FIAT 128 3 p '77 unipropietario perfetta vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q

FIAT 127 1974 unipropietario blu scura bellissima vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q

FIAT X1-9 spider ottima, unico proprietario vendesi. Concessionaria Duplica viale Ippodromo 2. 7-12 Q

FIAT 127 Giannini anno 76 come nuova vendesi. Concessionaria Duplica viale Ippodromo 2. 7-12 Q

FIAT 128 4 porte veramente perfetta vende privato. Telef. 827427. 24923 Q

FIAT 500 R '74, 850 Special '68 '70, 128 '71 e familiare '70, 124 berlina '69, 130 automatica '71 tel. 231193. 24744 Q

GIARDINIERA 500 50.000 km vendesi perfetta batteria nuova, occasione. Tel. 828156. 24872 Q

LANCIA Fulvia HF 1600 '72, Alfa Romeo duetto '71, Porsche 914 '72, Citroen DS 1972, Pallas D Super 5 '73, Lancia Flavia Cabriolet, Giulia 1300 '70 Mini MK3 1970, Volkswagen 411 Variant '72, Simca 1100 Break '72, 1301 '74, Renault TL 6, tel. 231193. 24744 Q

LANCIA Fulvia coupé 1.3 anno 1975 vera occasione vendesi. Concessionaria Duplica viale Ippodromo 2. 7-12 Q

PEUGEOT 204 Break 45.000 km 1973 vende permuta Dinoconti, via F. Severo 124, telefono 775133. 5/12 Q

PRIVATO vende Fiat 126 perfetto stato. Telefonare 764317. 12/12 Q

PRIVATO vende 500 L. Telef. 790170. 24919 Q

PRIVATO vende Giulia 1300 Super del 1971. Tel. 52842 ore serali. 24918 Q

RENAULT 6 TL giugno '77 perfetta vendesi 3.000.000. Telef. 54866. 24928 Q

RENAULT 5 TS '76 unipropietario perfetta vende permuta raetizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q

SPECIAL 850 anno 70 18.000 km unipropietario vende. Telefono 826388. 24923 Q

SPECIAL 850 veramente perfetta vendesi occasione, unico proprietario, tel. 828156. 24872 Q

VENDESI Bianchina anno '69. Tel. 730476. 24931 Q

VENDO 124 Berlina 1200 71 ottima, o permuto per A 112, telefonare dalle 14 in poi al n. 828105. 24894 Q

VENDO 500 L 72 buone condizioni. Tel. 744576. 24916 Q

VENDONSI a rate tutti giorni Alfa Sud TI 1975, 124 Special T 1971, 128 4 porte 1971, bar Guglielmo, via San Marco 2. 3749 Q

VOLKSWAGEN K 70 1973 con impianto gas unipropietario vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, telef. 775133. 5/12 Q

125 Special gommone 1.800.000 trattabile aprile 1971 vendo. Tel. 231784. 24924 Q

125 Special ottime condizioni anno 1970 vendo 960.000. Tel. 231784. 24924 Q

128 perfetto anno 1972 vendo 1.250.000, due porte. Telefono 231784. 24924 Q

128 Berlina e familiare '70 '71 unipropietario vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q

128 4 porte perfetto stato 850 mila causa partenza. Telefonare 417010. 24914 Q

1300 Junior motore rifatto 27000 km 670.000 vendo. Tel. 231784.

4.900.000 stupenda Lancia Beta coupé '76 unipropietario blu scura con mangianastri vende rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

CEDESI per cessazione negozio grande possibilità anche 1.o piano super centrale zona Barriera 200 mq a società o a persona solida, tel. 790096, ore pasti. 24897 R

FINANZIAMENTI a improtestati di ogni categoria, cessioni quinto, mutui ipotecari leasing, facturing, servizi informazioni commerciali, ricupero crediti. Telefonare 0432-662073. 395 R

GRIGNANO cercasi per gestione pensione, ristorante, bar, persona capace massima serietà. Scrivere a Publikompass, cassetta 50 G, 34100 Trieste. 24718 R

SPLENDIDO negozio giocattoli, drogheria, vastissima licenza cedo gestione - vendo, telefonare 824802. 24900 R

VENDESI negozio muri libero 225 mq adatissimo qualsiasi attività per forte passaggio, tel. 790096, tel. ore pasti.

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

INVERNO: È IL TEMPO DEL GHIACCIO



Non c'è solo il calcio. Dove questo non può essere praticato — sul ghiaccio — c'è l'hockey. La spettacolarità dell'hockey su ghiaccio è fuor di dubbio; la violenza del gioco elettrizza gli spettatori e li emoziona (l'imbottitura della tenuta di gioco ripara dai colpi e dagli urti più che avere la funzione di riscaldare le intirizzite membra). Nella foto: una fase di AEK Stockholm - Dukla Jihlava, giocate a Davos (Svizzera)

(telefoto Upi)

L' HURLINGHAM SI PRESENTA OGGI A TREVISO

Ridotta a un turno la squalifica del campo

Il viaggio «blitz» di Zalateo a Roma per presentare di persona il ricorso d'urgenza dell'Hurlingham avverso la squalifica di due giornate ha avuto successo a metà. La commissione giudicante, nella riunione di ieri, ha deliberato di ridurre a una giornata la squalifica del campo triestino elevando la multa da lire 200 mila a lire 500 mila.

Il general manager del sodalizio triestino, conosciute le motivazioni della squalifica e, individuati alcuni punti opinabili, aveva deciso di raggiungere immediatamente la capitale (i direttori di gara avevano dichiarato che il campo era stato invaso da cinque o sei persone e che temevano per l'incolumità della squadra ospite, cose queste non certo aderenti alla realtà: in primo luogo perché sul parquet si sono viste tre persone, in secondo luogo perché attorno al «cascatore» Brunamonti gli altri giocatori hanno sostato in beata tranquillità).

In possesso di diversi elementi inconfutabili, Zalateo ha presentato il ricorso ottenendo parziale soddisfazione. Quindi l'Hurlingham, dopo la trasferta «vera» di mercoledì 4 gennaio a Siena contro il Sapori incontrerà dinanzi al pubblico amico l'Eldorado Roma.

Oggi, intanto, alle ore 21, la formazione di Petazzi sarà impegnata sul campo neutro del palazzetto dello sport di Treviso contro la Scavolini Pesaro. Questo turno esterno supplementare si presenta irto di difficoltà. Nel clan neroverde la fiducia non manca, anche perché nella gara di andata De Vries e soci riuscirono a cogliere un' importante vittoria; tuttavia le ultime partite dei marchigiani dicono chiaramente che la gara non va presa sottogamba.

La squadra allenata da Toth ha dimostrato un rendimento maggiore in campo esterno, anche se i risultati non sempre hanno dato ragione alla Scavolini. Ricordiamo semplicemente che la compagine pesarese mercoledì scorso ha superato nettamente la Pintinox e che in precedenza aveva creato qualche grattacapo all'Althea e alla Mobiam. C'è da tener presente la volontà da parte marchigiana di riscattare la sconfitta patita a Pesaro e di raggiungere in classifica gli stessi neroverdi. Nella Scavolini gli avversari da tenere maggiormente in considerazione sono i pivot Scheffler e Giauro, i tiratori Benevelli, Thomas e il playmaker Riva.

Uno scoglio difficile, dunque, per l'Hurlingham che, dopo la confortante notizia del ricorso accolto, andrà a Treviso con maggior serenità. Dovessero giocare — gli uomini di Petazzi — come in occasione della gara con l'Althea, non c'è ombra di dubbio che la vittoria sarà centrata.

L'allenatore ha preparato con il solito puntiglio i giocatori in vista di questo scontro e, tanto per sottolineare il fatto che Petazzi non trascura nulla, va aggiunto che l'Hurlingham raggiungerà già questa mattina Treviso per prendere confidenza con il parquet ...di casa. Contro la Scavolini saranno impiegati gli atleti che hanno giocato mercoledì con l'Althea, vale a dire Baiguera, Meneghel, Zorzenon, Oeser, Paterno, De Vries, Forza, Scolini, Iacuzzo e Ritossa.

Nonostante la giornata feriale e il fatto che si giochi a Treviso un folto numero di tifosi sarà presente al seguito dell'Hurlingham. Quattro pullman partiranno oggi alle ore 18 da piazzale De Gasperi ma sono molti anche i sostenitori che raggiungeranno la città della Marca con propri mezzi.

Hurlingham - Scavolini sarà diretta da Cagnazzo e Forcina di Roma.

S. B.

STRENNA «U-NIO-NE!»

Una strenna gradita per i fedelissimi tifosi alabardati da parte di Romolo Rainò, presidente del primo Club, il quale ha dato alle stampe la raccolta «U-nio-ne!» 1976-77, comprendente tutti i fogli che si distribuiscono gratuitamente ogni domenica allo stadio, quando la Triestina gioca in casa. Una raccolta preziosa, che testimonia l'attaccamento dell'editore alle sorti alabardate.

LA TRIESTINA SI E' ALLENATA DOPO LE FESTE NATALIZIE

Sabato contro il Mantova tutti presenti eccetto Andreis

Tolto il gesso a Politti, egli riprenderà la preparazione in settimana

Per gli alabardati le vacanze natalizie si sono concluse ieri pomeriggio, all'ora fissata da Tagliavini per la ripresa della preparazione. All'appello dell'allenatore hanno risposto tutti gli uomini della «rosa» anche se non tutti sono potuti scendere in campo. Andreis e Politti, infatti, sono rimasti ai bordi del terreno di gioco a seguire il lavoro dei compagni di squadra. L'attaccante risente ancora dello stiramento che lo aveva costretto ad abbandonare il campo durante la partita di nove giorni fa a Verona contro l'Audace. Il giocatore verrà visitato stamane dal dott. Pistan e quindi si saprà se potrà o meno riprendere l'attività. Politti, al quale è stato tolto il gesso che teneva immobilizzata la gamba, ritornerà in campo nei prossimi giorni per rieducare l' arto. All'elenco degli infortunati si è aggiunto ieri il nome di Schiraldi. Il difensore, dopo una decina di minuti, ha dovuto fare rientro nello spogliatoio per i soliti dolori ai muscoli addominali.

Hanno ripreso a pieno ritmo invece Dri e Franca che sabato, in occasione dell'incontro con il Mantova, faranno rientro in squadra. Tagliavini ha torchiato a dovere i suoi giocatori con l'intento di recuperare il tempo perduto in occasione della sosta natalizia. **La preparazione della**



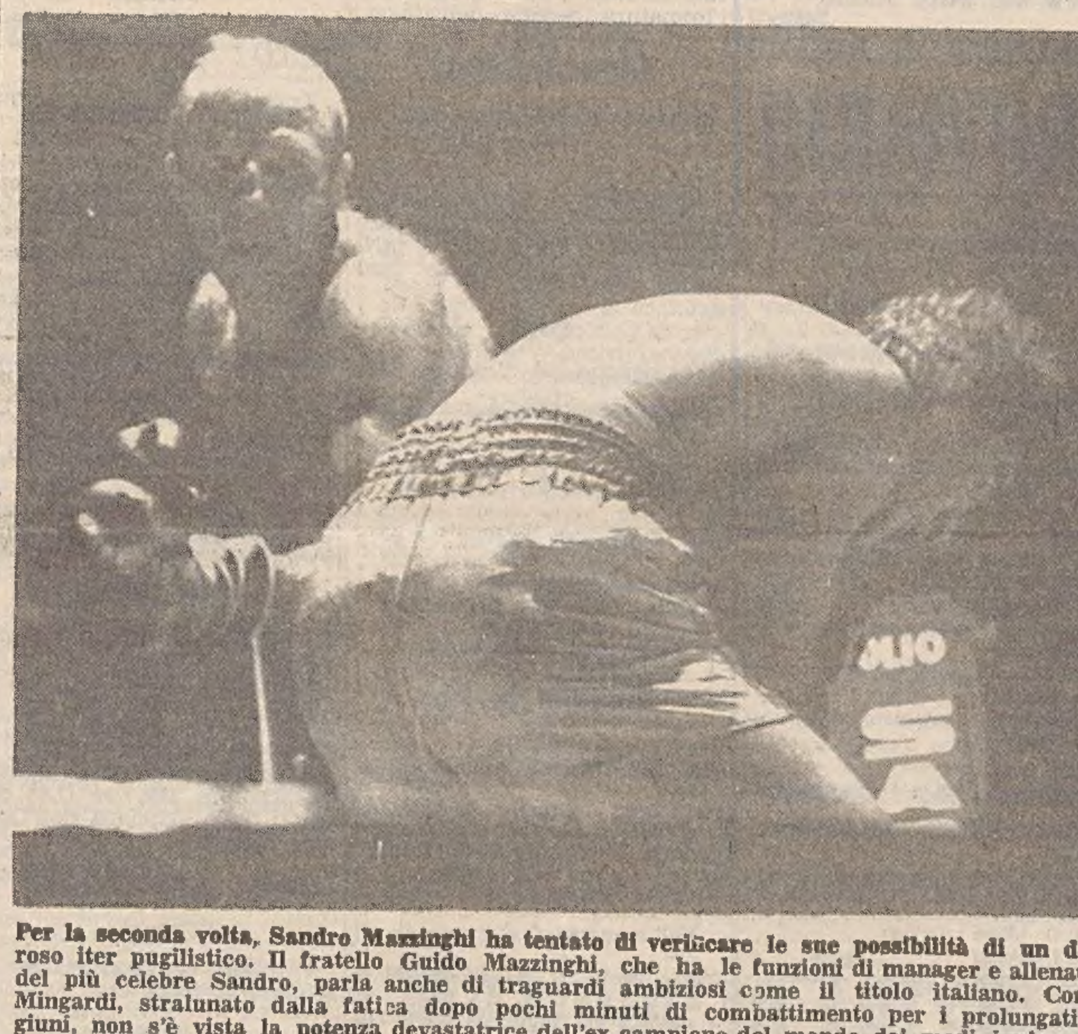
squadra, in considerazione dell' anticipo delle gare di campionato a sabato, subirà delle variazioni. Gli alabardati proseguiranno la preparazione nel pomeriggio, domani disputeranno la consueta partitella di metà settimana contro la formazione che partecipa al campionato allievi e venerdì rifiniranno il lavoro con una leggera seduta ginnico-atletica.

All'impegno del giorno di San Silvestro con il Mantova (è una novità assoluta per consentire ai giocatori di salutare in famiglia e non in ritiro l'arrivo del nuovo anno) farà seguito l'8 gennaio ancora un incontro casalingo per la Triestina che affronterà lo Juniorcasale. Due partite non certo agevoli, soprattutto quella contro i nerostellati piemontesi che comandano la classifica assieme all'Udinese. La Triestina, rilanciata dai due consecutivi successi con il Padova e l'Audace, intende sfruttare nel migliore dei modi questa opportunità per guadagnare ancora qualche posizione in classifica.

Buriani infortunato ieri in allenamento

MILANO — Il giocatore del Milan Ruben Burian si è procurato ieri, durante una seduta di allenamento, la frattura spiroidale del terzo metatarso del dito medio della mano sinistra. Il giocatore è stato ingessato provvisoriamente all'ospedale di Gallarate e oggi si recherà a Pavia per una nuova ingessatura. Sicuramente il giocatore non sarà in campo sabato per la trasferta del Milan a Bergamo.

Sandro spera ancora



Per la seconda volta, Sandro Mazzinghi ha tentato di verificare le sue possibilità di un decoroso iter pugilistico. Il fratello Guido Mazzinghi, che ha le funzioni di manager e allenatore del più celebre Sandro, parla anche di traguardi ambiziosi come il titolo italiano. Contro Mingardi, stralunato dalla fatica dopo pochi minuti di combattimento per i prolungati digiuni, non s'è vista la potenza devastatrice dell'ex campione del mondo dei medi junior. Vittoria netta di Sandro Mazzinghi

(telefoto Ansa)

I LETTORI CI SCRIVONO

Da Firenze: contro la contestazione

«Veramente caro "Piccolo", l' Italia in generale e Trieste in particolare, hanno problemi tali da far fasciare la testa ai loro abitanti prima che questi ultimi se la sentano rotta definitivamente. Però l'uomo nella sua incolpevole e frequente (vogliamo benevolmente definirla così?) filosofia trova il modo di sfogare le proprie afflizioni in occasioni che si procura o che gli vengono offerte dalla società moderna.

«Uno di tali canali, come si sa e, oggi, della massima importanza, è rappresentanto dal calcio. Ecco perché da Firenze, pure a nome di altri triestini qui residenti, vi scrivo per esprimere la preoccupazione suscitata da quanto, il lunedì sera, leggiamo su "Il Piccolo" in fase di cronaca e di commento a seguito delle partite della "Triestina".

«Pochi anni or sono quasi tutto per gli alabardati si svolgeva all'insegna dell'avventura, dell'occasionale, del domani non si sa. Assistevamo ad una girandola irrefrenabile di allenatori. S' ipotizzava la serie "B", dalla "C", e si finiva in serie "D". Poi, con l'avvento del duo Belrosso-Tagliavini, la "Triestina" ricominciava una sua vita dignitosa pur erigendo l'edificio con materiale modesto sebbene pertinace.

«Soddisfazioni non sono mancate e non di rado lo stadio risulta ben popolato. Però non mancano i contrasti d'opinione, le disapprovazioni per fasi o per gare mal riuscite, le critiche (sempre a posteriori) per impostazioni di gioco non sempre approvate da questo mondo di tecnici sopraffini che siamo noi italiani.

«Speriamo che il dott. Belrosso ed il sig. Tagliavini non si lascino irretire dai comodi contestatori che, probabilmente, non sono esposti né con capitali, né con sacrifici tecnici e morali, ma proseguano per la loro strada fin qui, a detta dei più, magistralmente percorsa. Per il bene della "Triestina". Cordialmente Rodolfo Gruden».

LA «COPPA DEI CAMPIONI» DI BOB A DUE OGGI A CORTINA

Una gara tra campioni ma sarà assente il più forte

Eugenio Monti deve purtroppo rinunciare per dolori addominali

CORTINA D'AMPEZZO — Giorgio Alverà è stato il più veloce nella prima giornata di allenamenti della «Coppa dei Campioni» di bob a due, in programma a Cortina da oggi.

Alverà ha percorso i 1750 metri della pista in 1'18"80, precedendo, nell'ordine, Gianfranco Gaspari (1'20"27), Nevio De Zordo (1'21"26), il tedesco Floth (1'21"97), e lo svizzero Stadler (1'22"67).

La classifica della «Coppa» sarà stilata con un criterio del tutto nuovo: questo perché la manifestazione è riservata a piloti che abbiano conseguito almeno un titolo di campione del mondo. Nelle due giornate di gara si svolgeranno tre discese, e soltanto i due tempi migliori saranno presi in considerazione. Frattanto è venuto a mancare uno dei «primi attori» della gara.

Eugenio Monti, a causa di dolori addominali dovrà rinunciare alla competizione, per cui verrà a mancare una sicura attrazione. Il nome del «rosso volante» avrebbe conferito alla manifestazione un sapore di eccezionalità.

Savoldi «osservato» sabato a Firenze

FIRENZE — Un «osservatore speciale» di Enzo Bearzot potrebbe essere sabato a Firenze per seguire Beppe Savoldi.

Con i quattro gol realizzati nella partita col Foggia, il centravanti del Napoli, sta riproponendo la sua candidatura nel clan della nazionale azzurra. Negli ambienti vicini al centro tecnico di Coverciano, corre voce che, sabato prossimo, in occasione di Fiorentina - Napoli, ci sarà un incaricato speciale del commissario tecnico Bearzot per seguire, scrupolosamente, proprio la prova del centroattacco rilanciato alla vetta della classifica dei cannonieri del campionato.

GIUDICE SPORTIVO

Antognoni squalificato per una giornata

MILANO — Il giudice sportivovo della Lega nazionale calcio ha squalificato per una giornata Logozzo (Verona) e, per proteste, Antognoni (Fiorentina). In serie «B» sono stati squalificati per una giornata Lorusso (Lecce), Magnini (Avellino), Moro (Brescia), Raimondi (Como) e Catto (Samben.).

Particolare attenzione è stata rivolta dal giudice sportivo all' esame di due episodi avvenuti nel corso delle partite Inter-Juventus e Modena-Lecce. Durante queste partite, a quanto è risultato, gli impianti di illuminazione, che erano stati accesi per cercare di migliorare la visibilità resa precaria dalla nebbia, sarebbero stati spenti in particolari momenti in cui una sospensione della partita sarebbe risultata favorevole alla squadra di casa.

Nello stadio di San Siro questo sarebbe avvenuto dopo il gol che portò in vantaggio la Juventus; a Modena mentre le due squadre erano sullo 0a0 prima del gol che dette la vittoria al Modena.

Il giudice sportivo si è comunque limitato a decidere, per entrambe le partite, «di rimettere gli atti alla presidenza federale, nella sua qualità di responsabile della gestione commissariale della Lega nazionale professionisti, per quanto di eventuale competenza in ordine alle modalità di funzionamento dell'impianto di illuminazione del campo di gioco».

Le altre decisioni del giudice sportivo riguardano, in serie «A», ammende di 500 mila lire all'Inter, di 300 mila al L. Vicenza, di 190 mila lire al Torino, di 40 mila al Pescara e di 30 mila al Bologna.

CALCIO: PROVINCE

Il Comitato regionale della Federcalcio ha deciso di organizzare un «Torneo delle Province» per giocatori di Seconda e Terza categoria «under 21». La manifestazione dovrebbe avere inizio il 19 marzo.

Prossima attività degli sciatori azzurri «A» e «B»

MILANO — Nello sci alpino, fermi gli azzurri della «A» che stanno allenandosi al Sestriere, in Val Senales e in Val Gardena, sono in partenza per la Svizzera i giovani della «B» fra i quali spiccano alcuni elementi come il Lecchese Burini (secondo a Belmonte nello slalom parallelo internazionale), il valdostano David e il meranese Mally che hanno già fatto parte in diverse occasioni della squadra «A». Parteciperanno giovedì a uno slalom speciale.

L'allenatore Alfonso Toma riunirà gli atleti della «A» il 30 e 31 a Prato dello Stelvio. I migliori gareggeranno il due gennaio prossimo a Piancavallo per prepararsi alla ripresa della Coppa del Mondo il 5 gennaio a Oberstaufen.

Nel settore nordico, la squadra «A» di fondo si è radunata ieri mattina a Milano ed è partita per la Val d'Ayas (Val d'Aosta) dove svolgerà un allenamento collegiale a Brusson.

SCI: SALTO A ST. MORITZ

L'italiano Lido Tomasi si è classificato al sesto posto, con punti 221,5 nella competizione internazionale di salto disputatasi a St. Moritz e conclusasi con la vittoria del finlandese Tauno Kaeyhkoe.

A UDINE CONFERMA DI BUONA SCUOLA

Tre titoli ai triestini nei «regionali» di karate

Si sono svolti a Udine i campionati regionali di karate. Si tratta di una disciplina sportiva che anche nel Friuli-Venezia Giulia raccoglie un numero sempre maggiore di partecipanti. Una conferma la si è avuta in occasione di questa competizione che ha fatto registrare un ottimo successo tecnico e di partecipazione.

I campionati regionali, che erano aperti a tutte le cinture di colore dalla gialla alla nera, hanno evidenziato la bontà della scuola triestina. Ben tre titoli sono finiti agli atleti triestini della Karate University che si sono imposti nelle varie categorie di peso con' Nevio Braico, Gianfranco Milani e Francesco Stancic. In altre sei occasioni gli atleti triestini sono saliti sul podio. Ubaldo Sincovich, Roberto Tamburini e Giorgio Corossi sono terminati al secondo posto nelle classi di appartenenza e Fulvio Barbiani, Claudio Benci e Luciano Coslovich hanno conquistato un terzo posto.

Il karate triestino, grazie alle prestazioni di questi atleti, ha dimostrato di aver raggiunto un livello tecnico fra i migliori per quanto riguarda il Friuli - Venezia Giulia.

Carosello ENAL

La drezione provinciale dell' Enal ha diramato il regolamento generale e il calendario del carosello interaziendale di sport e giochi, che nel 1978 sarà alla sua sedicesima edizione.

Fra gennaio e febbraio il torneo di pallavolo vedrà in gara le squadre della serie A (e nel frattempo si disputeranno anche i tornei cartofili). Nell'ultima decade di febbraio troveranno svolgimento il torneo di tennis-tavolo e le gare di sci a Piancavallo. Da febbraio a giugno verranno disputati i tornei di calcio (per squadre di sette giocatori) e di pallacanestro. Il mese di aprile vedrà lo svolgimento della corsa campestre e del torneo di tennis a squadre, oltre alle gare di biliardo.

Fra maggio e giugno sono previste le gare di pesca sportiva, nonché i tornei di dama e bocce. La riunione interaziendale di atletica leggera si svolgerà nel mese di giugno, mentre, come al solito, dopo la pausa estiva, sarà in settembre la riunione di nuoto a chiudere le prove del carosello.

La premiazione, con relativa assegnazione del trofeo Enal, avverrà infine in ottobre.

SCI

Plossi convocato per le Universiadi

Lo studente universitario triestino Gianni Plossi, tesserato per lo Sci Club 70, è stato convocato per il raduno collegiale che si terrà ad Auronzo dal 3 al 10 gennaio, sotto la guida del maestro Ubaldo Prucker, in vista del circuito universitario delle prove nordiche che prevede gare a Roccaforte, Enego e Cortabbio quali prove indicative per la formazione della squadra universitaria azzurra che parteciperà alle Universiadi invernali che si svolgeranno dal 5 al 13 febbraio in Cecoslovacchia. Lo stesso Plossi formerà poi con Carbogno e Khatchikian la staffetta universitaria che gareggerà a Piancavallo per i colori dell'ateneo triestino.

BASEBALL E SOFTBALL

Si riuniscono stasera le società triestine

Le società triestine di baseball e di softball si riuniranno questa sera nella sede del comitato regionale di via del Teatro. La seduta avrà inizio alle ore 19.30. All'ordine del giorno figurano numerosi argomenti, alcuni dei quali molto importanti. I rappresentanti delle società riesamineranno il problema relativo alla nomina del presidente del Comitato provinciale, discuteranno della Commissione impianti e della prossima assemblea regionale delle società che dovrebbe svolgersi in febbraio.

TORNEO CITTADINO «A SETTE»: UN VERO CAMPIONATO

48 squadre al giro di boa della «Coppa Trieste» calcistica

La «Coppa Trieste», una delle classiche del calcio invernale triestino a sette giocatori, sta concedendosi una meritata sosta a cavallo fra la fine del girone di andata e l'inizio della fase discendente. La manifestazione, che è nata nel 1963 al solo scopo di far giocare al calcio tutti gli appassionati o quanti non potevano impegnarsi in campionati federali, ha raggiunto dopo quindici anni un notevole successo tecnico e di partecipazione (sono più di mille quanti gravitano attorno a questo torneo fra giocatori e dirigenti). Quest'anno sono quarantotto i club sportivi, rionali, aziendali e culturali che animano le quattro categorie in cui è suddivisa questa competizione.

Tutto il peso organizzativo della manifestazione gravita da vari anni ormai sulle spalle di quattro appassionati: il presidente Giovanni Argentin, il vicepresidente S. Lucev, il segretario C. Cianchetta e il consigliere B Maschietto.

Accennavamo prima al livello tecnico della manifestazione che può definirsi eccellente. Ciò è dovuto in gran parte alla presenza di molti ex giocatori dilettanti che non ritengono ancora di dover appendere le scarpe bullonate forse perché hanno trovato in un ambiente ideale la possibilità di continuare la loro passione calcistica. Come tutti i campionati che si rispettino anche questa «Coppa Trieste» ha un largo seguito di pubblico; per rendersene conto basta trasferirsi al sabato pomeriggio o alla domenica mattina attorno ai mini-rettangoli di Villa Ara, Giarizzole e Borgo San Sergio dove sono in programma le varie partite.

Il torneo ha naturalmente anche i suoi organi disciplinari; della speciale commissione fanno parte G. Busico, L. Iaut, G. Cavallari e A. Ferrante. Il Gruppo Arbitri si compone di venticinque persone; Paolo Salvini è il presidente mentre da coordinatori fungono Sciacca, Geromella e Florio. Altri validi collaboratori del Comitato organizzatore sono Badodi e Marzone. Una serie di campionati veri e propri, insomma, con tanto di scudetto e, come detto, di retrocessioni e promozioni.

Venuti Costruzioni, Fiamme Gialle, Termos Pitter e Manifattura Tabacchi sono le squadre-guida nelle quattro serie, le squadre cioè che si sono assicurate il titolo di «campione d'inverno». Queste le classifiche delle quattro categorie alla fine del girone di andata:

SERIE A: Venuti Costruzioni punti 18; Duke e For You p. 16; Api Venturi p. 14; Rapid p. 13; ACLI Cologna p. 12; Lux Moda p. 11; Capitolino p. 10; C.G.S. e San Giusto p. 8; Montuzza p. 3; Pizzeria 2000 Gretta p. 2.

SERIE B: Fiamme Gialle punti 20; Italsider p. 17; Gavinel Vernici p. 14; Bar Alessandro p. 12; Pipolo Barcola p. 11; Rozzol C., Bragozzo, Dinocaffè e Pizzeria Marechiaro p. 10; Zeta Gomme p. 9; Victoria e ACLI San Luigi p. 3.

SERIE C: Termos Pitter punti 19; Portuale p. 16; Muggia p. 15; Barriera p. 13; Mobili San Giusto e Osteria Sergio p. 11; Burro Giglio e Gomme Marcello p. 9; Inter 1904 p. 8; Sant'Andrea p. 4; Zoppolato p. 3; I.D.Y.C. p. 2.

SERIE D: Manifattura Tabacchi punti 17; Bar Minerva p 15; Perugino p. 14; San Giacomo MCL e Galileo C. p. 13; Tecnoferramenta p. 11; Voluntas p. 9; Bergoline p. 8; Alabarda p. 7; U.S. Giovanile p. 6; Pol. Valmaura p. 4; Assicuraz. Generali p. 2.

RAPPR. DILETTANTI-CIVIDALESE 5-0



Lunedì si è svolta a Cividale una partita di allenamento della Rappresentativa regionale dilettanti contro la squadra locale, terminata 5-0 (3-0).

La formazione della rappresentativa regionale (nella foto) era la seguente: Ruffini (Sedran); Cappellaro, Mansutti; De Cecco, Milotti, Favalessa; Della Bella, Bartussi, Pobega, Olivier, Mendella.

Questa la successione delle reti segnate alla Cividalese. All' 11' Mendella (Muggesana), al 15' e al 25' Pobega (Portuale). Nel s.t. al 3' Bartussi e al 25' Mendella (Muggesana).

A MELBOURNE CONTRO L'EX DETENTORE OBED

Mattioli in marzo difenderà il suo titolo

MELBOURNE — Rocky Mattioli difenderà il suo titolo di campione del mondo dei medi junior (versione World Boxing Council) contro Elisha Obed (Bahamas) l'11 marzo prossimo a Melbourne. Lo ha annunciato oggi l'organizzatore Ken Ryan.

Rimane da scegliere soltanto la sede dell'incontro a Melbourne: uno stadio di calcio o uno di cricket.

Mattioli, che da quando due anni fa tornò in Italia è salito ai vertici della boxe mondiale, è diventato campione il 6 agosto di quest'anno a Berlino Ovest battendo per K.O. alla 5.a ripresa il tedesco Ecktard Dagge. A sua volta Dagge aveva tolto il titolo a Obed nel 1976.

Mattioli ha perduto soltanto quattro dei suoi 54 incontri da professionista; Obed addirittura tre su 73 combattimenti.

Belardinelli C.T. del tennis azzurro

FIRENZE — I problemi del futuro della squadra nazionale azzurra di tennis, in relazione anche alla «Coppa Davis» perduta sui campi d'erba in Australia, i nuovi assetti della segreteria federale e quelli socio-economici-sportivi della «sponsorizzazione», sono stati al centro della riunione del consiglio della Federtennis a Firenze.

La squadra azzurra di Coppa Davis sarà scelta e preparata il prossimo anno da Mario Belardinelli. Nicola Pietrangeli rimane capitano non giocatore. Queste notizie sono state date iersera dall'avvocato Paolo Galgani, presidente della Federtennis, a conclusione del consiglio federale svoltosi a Firenze.

Galgani ha reso noto poi che il consiglio federale, per quanto riguarda la «sponsorizzazione» della Davis, ha ratificato l' accordo finanziario fra i giocatori azzurri e la «Martini e Rossi», in base al quale ciascun tennista riceverà 15 milioni l'anno, per quattro anni. L'organo direttivo della Federtennis in proposito, attende che i giocatori stessi facciano conoscere ufficialmente la loro decisione.

CONTI ALLA «GIS»

Tino Conti ha firmato per la nuova squadra ciclistica professionistica «Gis Gelati», diretta da Giunco e Pieroni. Della stessa squadra fanno già parte Bitossi e Basso. Tino Conti fu medaglia di Bronzo nei mondiali del '76 a Ostuni, e quest' anno ha vinto il Giro della Calabria.

TENNIS: ORANGE BOWL

Battendo in finale per 4-6, 7-6, 6-3 il francese Yannick Noah, il cecoslovacco Ivan Lendl si è aggiudicato il titolo del singolare maschile dell'Orange Bowl, competizione internazionale juniores di tennis.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO CALABRIA CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dal 26-9 al 23-12, dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi; soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78)
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 8-1-78 e 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.05 D Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia, Belgrado, Atene, Skopje, Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
19.23 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
20.28 D Venezia S. L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di 2.a cl. Trieste - Lecce)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 17-12-77 al 9-1-78 e dal 24-3 al 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-77 al 25-3-78

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S. L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, dal 24-12-77 all'1-1-78 e dal 24 al 27-3-78)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-77 al 27-3-78 (soppresso nei giorni 25-12-77, 1-1 e 26-3-78)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE BUDAPEST - ATENE - SOFIA ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (1)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato - soppresso il 31 dicembre 77 e il 25-3-78)
20.05 Ex Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (2)

All'alba del 25 dicembre è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Gino Giuseppe Iachia

A esequie avvenute lo annunciano con immenso dolore la moglie VERA FRANCHI, i figli MANRICO e ANDREA, la suocera BEATRICE FRANCHI BERNAROLI, il cognato LUCIANO FRANCHI con la moglie PUPI e i figli GIORGIO e ARABELLA, le cugine MARIA e LILLY JESORUM.

Bologna, 28 dicembre 1977

Si associano le famiglie TRONCON e BRUSIN.

Bologna, 28 dicembre 1977

La Presidenza, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale delle ASSICURAZIONI GENERALI si associano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Gino Giuseppe Iachia

per lunghi anni autorevole e apprezzato membro del Consiglio Generale della Compagnia.

Trieste, 28 dicembre 1977

Piangono il caro

Gigi

— RIKI SOSPISIO
— REMIGIO DIMINI

Trieste, 28 dicembre 1977

ETTA e GUIDO CARIGNANI sono vicini a VERA, MANRICO e ANDREA e piangono con loro il carissimo amico

DOTT.
Gigi Iachia

Trieste, 28 dicembre 1977

GIORGIO MONTEDURO partecipa profondamente addolorato al lutto della famiglia per l'immatura perdita dell'amico

Gino Giuseppe

Trieste, 28 dicembre 1977

ROBERTO e GIULIANA VARIOLA partecipano al dolore di VERA, MANRICO e ANDREA per la dipartita del caro

Gigi

Cervignano, 28 dicembre 1977

---

†

Il giorno 23 dicembre si è spenta serenamente

Natalia (Dora) Rinaldis in Pol

A tumulazione avvenuta La ricordano il marito, la figlia, il genero, le sorelle e il fratello, i nipoti e parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia il preg. prof. G. KLUGMANN e il personale della I Geriatria dell'Ospedale Maddalena per le amorevoli cure prestate.

Un particolare grazie alla cara FULVIA.

Trieste, 28 dicembre 1977

---

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Lodovico Stefani

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, la figlia MARINA con il marito BRUNO e il nipotino MANUEL unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1977

Si associano al lutto per la perdita di

Giorgio Perusin

— CLELIA LEZZI
— LICIA BENEDETTI
— SONIA DUCA

Trieste, 28 dicembre 1977

Il Collegio dei Geometri di Trieste esprime il proprio cordoglio per la scomparsa del caro collega

GEOM.
Giorgio Perusin

Trieste, 28 dicembre 1977

Si associano al grave lutto per la scomparsa del

GEOM.
Giorgio Perusin

— ITALO VENTO
— ARNALDO COMAURI
— BRUNO TORCELLO
— LIVIO LACOSEGLIAZ
— FRANCESCO LAVAIA
— SERGIO MIRELLI
— DUILIO MORETTI
— FABIO de DENARO
— DARIO AMBROSETTI
— LUCIO LIPPI

Trieste, 28 dicembre 1977

---

†

Dopo breve malattia, in data 26 corr. si è spento

Antonio Giordano
direttore dello Stabilimento Gaslini di Trieste

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli MARA e MATTEO, la mamma, i fratelli, sorelle e cognati.

Trieste, 28 dicembre 1977

I Dipendenti dello Stabilimento Gaslini di Trieste, si associano al lutto della famiglia, per la perdita del loro direttore

Antonio Giordano

Trieste, 28 dicembre 1977

Prendono parte al dolore della famiglia:
— RENATO TEANI
— GIULIANO CAVALLERO
— MANLIO GOGIOSO
— MASSIMO RIDOLFI
— GIORGIO ROCCA
— GIANFRANCO VANDONE

Genova, 28 dicembre 1977

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e il Personale tutto della «GASLINI» S.p.A. annunciano con profondo dolore la scomparsa del signor

Antonio Giordano
Direttore
dello Stabilimento di Trieste

Genova, 28 dicembre 1977

Si associano al profondo lutto dei familiari per la perdita dell'indimenticabile

Tonino Giordano

FRANCO e BETTY.

Trieste, 28 dicembre 1977

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita del caro amico

Tonino

MAURO, BETTY, LIANO e CLELIA.

Trieste, 28 dicembre 1977

Partecipano al lutto:
— Fam. GIURCO-POSAR
— Fam. SPAZZAL
— Fam. MANZIN-BARNOBI
— Fam. FORNAZARIC

Trieste, 28 dicembre 1977

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Petronio ved. Floriani

Ne danno il triste annuncio i nipoti e pronipoti.

Un grazie particolare alla famiglia CAFFIERI ed alla signora PAOLA FORZA per l'assidua assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani 29 dicembre alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1977

Partecipa al dolore per la scomparsa della cara

Rita

— Famiglia CAFFIERI

Trieste, 28 dicembre 1977

---

†

Dopo breve malattia è mancato il nostro caro

Antonio Grasso

Ne danno il triste annuncio i figli NAZARIO e ANTONIO (assente), la nuora, le sorelle ROSALIA e CARMELA (assente) e i cognati.

I funerali seguiranno oggi 28 dicembre alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate alla cara Mamma

Angela Trampus ved. Buttignon

ringrazia parenti, amici e conoscenti che presero parte al grande dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. RAFFAELE BARISANI.

Famiglia CHENI

Trieste, 28 dicembre 1977

ANNIVERSARIO

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di

Lidia Perissutti ved. Losich

la sorella NERINA ed il nipote PAOLO La ricordano con tanta tristezza.

Trieste, 28 dicembre 1977

28.12.68 — 28.12.77

Sono 9 anni che il caro

Salvatore Lupo

non c'è più.

I familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 28 dicembre 1977

---

†

Il giorno 26 dicembre è spirato improvvisamente

Guerrino Baldini
da Castagna

Ne danno addolorati il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli LORENZO, LINA, MARIA-GRAZIA, il genero LUCIANO, la nuora ELETTA e i nipoti EMMANUELE, LIVIO, RAFFAELE e GIACOMO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 12.45 con partenza dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1977

Piangono la scomparsa del caro

zio Guerrino

le famiglie:
— MARIO, ANTONIO e DOMENICO BALDINI
— ANNA e GIOVANNI CASALINI
— PASQUA ed ELIO BENUSSI
— PINA e BRUNO POCECCO
— LIBERA e DIEGO DI BEZ
— ANTONIA e GIUSEPPE CREVATIN
— VANIA e ALCIDE DI BEZ

Trieste, 28 dicembre 1977

Partecipano al lutto
— gen. ADRIANO OLIVA e famiglia
— col. MARIO PETTI e famiglia

Trieste, 28 dicembre 1977

---

†

Il giorno 23 dicembre ha raggiunto il marito ed i suoi sempre amati figli

Stefania Pahor ved. Spazzal
di anni 91

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia MARIA con il marito BRUNO KOZMANN, i nipoti ARIANNA con il marito PIERPAOLO, e FRANCO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici e personale tutto della III Medica ed al medico curante dott. DEVETTA.

Trieste, 28 dicembre 1977

Partecipano al lutto AMALIA e VALERIA BENCO, PIERO e LIDIA GREGO.

Trieste, 28 dicembre 1977

Partecipano al lutto famiglie CASARSA.

Trieste, 28 dicembre 1977

---

†

Il giorno 26 dicembre è venuto a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giordano Blaschich

Ne danno il triste annuncio la moglie WILMA, la sorella MARIA, i fratelli AURELIO e NATALE, i suoceri, le cognate, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 29 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1977

---

†

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Maria Puttigna nata Puntar

Addolorato lo annuncia il marito PAOLO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 13.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Contovello.

Trieste, 28 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Caldarulo

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 28 dicembre 1977

Nel III anniversario dell'immatura scomparsa della nostra adorata

Giustina Alfano nata Curci

sarai sempre nel nostro cuore.

I TUOI CARI

Trieste, 28 dicembre 1977

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia MARINO MARIN apparsa il 27 corr. dovevasi leggere ANTONIETTA ILLE ved. MARIN.

Trieste, 28 dicembre 1977

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro amato

CAV. UFF.
Bonifacio Vaccaro
Segretario Capo
del Genio Civile a r.

Lo piangono con inconsolabile dolore l'amata moglie ISABELLA, i figli MARIA TERESA (assente), MICHELE, MANFREDI, JOLANDA, RAFFAELE, SERGIO e MASSIMO con le nuore, i generi, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 28 dicembre 1977

Prendono parte al lutto
— ROMANO e MARGHERITA DEBERNARDI

Trieste, 28 dicembre 1977

Vicinissimi al dolore dell'amico RAFFAELE
— RINALDO e SILVA

Trieste, 28 dicembre 1977

La famiglia ZIGLIO si associa al lutto.

Trieste, 28 dicembre 1977

Si associano al lutto:
— DARIO ZINI
— PAOLO ZINI
— ROBERTO ROSENWASSER

Trieste, 28 dicembre 1977

---

†

Il giorno 26 dicembre, dopo lunghe e penose sofferenze, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Romano Golobar

Ne danno il triste annuncio la moglie NATALIA, la figlia GIORGINA con il marito RICCARDO, le nipoti TIZIANA e FULVIA, la sorella MERCEDE e le cognate unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al Primario dott. BONINI, al dott. VASCOTTO, a tutto il personale della III Geriatria ed al medico curante dott. ROLLI.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 29 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1977

Partecipano al lutto della famiglia del caro amico

Romano Golobar

— LICIA e GIULIANO BLOCHER
— EMILIA e RUDI CECCHI
— BORIS CEK

Trieste, 28 dicembre 1977

---

†

E' mancato al nostro affetto

Carmelo Patrono

Desolatissimi la moglie, i figli, i nipoti, le nuore, il genero, fratelli, sorelle e parenti tutti ne danno la dolorosa notizia a quanti Lo conobbero e amarono.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1977

---

†

Si è spento improvvisamente

Antonio Pidutti

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, le sorelle VITTORIA e MARIA, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari del caro

Omero Melzi

ringraziano di cuore tutte le persone care, parenti, amici, colleghi che hanno reso l'estremo saluto al caro defunto.

Una Santa Messa sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale di San Gerolamo venerdì 30 c.m. alle ore 18.

Trieste, 28 dicembre 1977

L'UNIONE MONARCHICA ITALIANA ricorda il XXX anniversario della morte di

Vittorio Emanuele III
Re d'Italia

28 dic. 1947 28 dic. 1977

Una messa in suffragio sarà tenuta oggi alle ore 19 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Trieste, 28 dicembre 1977

ERRATA CORRIGE

Nell'anniversario apparso il 28 corr. di LODOVICO LAMPE dovevasi leggere le sorelle anziché la sorella come pubblicato.

Trieste, 28 dicembre 1977

---

†

Il giorno 26 dicembre è venuto a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Massimiliano Rosmann

Ne danno il triste annuncio la moglie ATTILIA, la figlia NIDIA con il marito LUCIANO e il nipote ROBERTO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 29 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1977

Partecipano al lutto
— SILVIA LORENZI
— e MARILENA DEL BIANCO

Trieste, 28 dicembre 1977

Si associano al dolore:
— la famiglia VASELLI
— GIORGIO e LILIA VASELLI
— NELLA DOVIS

Trieste, 28 dicembre 1977

Prendono parte al lutto
— le famiglie RATMAN

Trieste, 28 dicembre 1977

Si associano
— MASSIMO e M. CHIARA VASELLI.

Trieste, 28 dicembre 1977

---

†

Dopo lunga e dolorosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Romeo Amadei

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli EDOARDO con la moglie MARIA ROSA, ANNAMARIA con il marito GIORGIO, la sorella, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. MARINUZZI e a tutto il personale della Divisione oncologica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1977

Profondamente addolorate partecipano al lutto le famiglie:
— CLARI
— DEVIDE'
— MARSILLI - GODINA
— PACINI
— PICENI
— TESSAROTTO

Trieste, 28 dicembre 1977

Si uniscono al dolore di ANNAMARIA ed EDI gli amici GIORGIO - MARIA PIA e TESI - ONDINA.

Trieste, 28 dicembre 1977

Improvvisamente ci ha lasciati nel dolore

Francesco Copacin

Il fratello MODESTO, la sorella ROSALIA, le figlie ANNAMARIA, UCCI e ONDINA ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Trieste, 28 dicembre 1977

---

†

Il 27 corr. è mancato

Gaetano Novaro

Lo annuncia la famiglia CIRIELLO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dal Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 28 dicembre 1977

Partecipa al lutto dell'amica VITTORINA per la scomparsa del padre

Luigi Drioli

— Fam. ROSSI - SABATINI

Trieste, 28 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi dalla partecipazione al dolore per la perdita del nostro caro

Mauro

ringraziamo sentitamente quanti hanno voluto esserci vicini in questo triste momento.

Fam. KOSANIC

Trieste, 28 dicembre 1977

28.12.1974 — 28.12.1977

A tre anni dalla morte del

DOTT.
Alfredo Catania

con immutato rimpianto Lo ricordiamo a quanti Gli vollero bene e Lo stimarono.

La moglie ed i figli

Trieste, 28 dicembre 1977

---

†

Dopo lunga malattia ha cessato di vivere il nostro caro

Pietro Grilanc
pensionato Esso

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie PAOLA, il figlio EMIL, la nuora MARISA e gli adorati nipotini FABIO e DARIO, il fratello GIOVANNI, le zie, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 28 dicembre 1977

Si associano al dolore per la scomparsa del caro

Pietro

Famiglie AGOSTINO MICHELAZZI e LADI SANCIN.

Trieste, 28 dicembre 1977

Addolorati piangono la morte del caro amico

Pietro Grilanc

— INES e famiglia

Trieste, 28 dicembre 1977

Prendono parte al dolore ANGELO, ROSA, FAUZZA e famiglia.

Trieste, 28 dicembre 1977

---

†

Riposa serenamente circondato dall'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zuccoli

Lo annunciano la moglie LETIZIA, il figlio FABIO con la nuora SILVA, la sorella ALBINA col cognato GIORGIO, sorretti nel dolore dai parenti ed amici tutti.

I funerali seguiranno domani 29 dicembre alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1977

Prende parte al lutto la famiglia ACESTE.

Trieste, 28 dicembre 1977

Prendono parte al lutto:
— ALDO ZANIER e famiglia
— ALFIERI SERI e famiglia

Trieste, 28 dicembre 1977

Partecipano al lutto ENZO, MARISA BUDA.

Trieste, 28 dicembre 1977

I colleghi della Scuola Allievi Guardie di P.S. di associano al lutto della famiglia.

Trieste, 28 dicembre 1977

---

†

E' deceduto il 23 dicembre a Bruxelles dopo lunga sofferenza il

DOTT.
Fulvio Christian

Ne dà il triste annuncio la sorella NELLA DETASSIS con i familiari.

Trieste, 28 dicembre 1977

Partecipano al dolore i cugini ARMANDO e FABIO FAGANELLI, VITTORIO e DINO LEVI.

Trieste, 28 dicembre 1977

---

†

Il 24 dicembre improvvisamente è mancato al nostro affetto

Luigi Rizzi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. KROKOS.

Trieste, 28 dicembre 1977

ADRIANA GASPARI STOPPANI, ALBERTO e ISABELLA STOPPANI sono affettuosamente vicini a mamma e nonna GIOCONDA per la perdita del caro e amoroso padrino

Fedor Clemen

Trieste, 28 dicembre 1977

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Ernesto Buttignon

ringrazio sentitamente quanti presero parte al mio grande dolore.

La moglie WANDA

Trieste, 28 dicembre 1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Aldo De Cecco

Lo rimpiangono con immutato affetto la moglie, il figlio, la nuora e la cara nipotina.

Trieste, 28 dicembre 1977

---

†

Il giorno 27 dicembre, dopo lunghe sofferenze, si è spento

Giuseppe Tomasi

Ne danno il triste annuncio la moglie SANTINA, le figlie ANITA e MARIUCCIA, i generi MARIO LATIN e PAOLO BENETTON, i nipoti PAOLO, MAURIZIO ed ELENA unitamente alle sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 29 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1977

Si uniscono al dolore le famiglie:
— DI BENEDETTO
— CANEVA
— MALALAN
— BALLARIN
— CAPPONI

Trieste, 28 dicembre 1977

---

†

Il 26 dicembre è mancato al nostro affetto

Sebastiano (Bastiàn) Crevatin

Ne danno addolorati l'annuncio le figlie LILIANA, OLIVIA, i generi, nipoti e pronipoti, il fratello FRANCESCO, le cognate, cognati e parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. medici e personale della Casa di cura «Pineta del Carso».

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 dalla Cappella di Aurisina diretti al cimitero di Sant'Anna, dove verrà celebrata una S. Messa.

Trieste, 28 dicembre 1977

Partecipano al lutto
— MARIO e INA BOTTERI

Trieste, 28 dicembre 1977

---

†

Improvvisamente all'Ospedale Civile si è spento, assistito dai propri cari il

CAV.
Paolo Marcozzi
di anni 82

Con profondo dolore la moglie, i figli ARISTIDE e GIANCARLO, le nuore FRANCA e SUSY ne danno il triste annuncio.

Domani, giovedì 29 dicembre, alle ore 8.15, dopo le esequie nella chiesa dell'Ospedale la Cara Salma verrà traslata nella natia Chioggia.

Monfalcone, 28 dicembre 1977

---

†

Il 26 dicembre è mancata al nostro affetto

Anna Kiss

Ne danno il triste annuncio i nipoti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1977

Partecipano al dolore dell'amico PAOLO per la perdita del padre

Marino Benigni

— CHIARA
— DARIO
— FRANCHI
— FULVIA
— GABRY
— JURE
— LELE
— MARINO
— PAOLO
— ROBY
— RUGGERO
— SANDRO
— SERGIO

Trieste, 28 dicembre 1977

Partecipa sentitamente al lutto della famiglia BENIGNI
— La famiglia SCHAK

Trieste, 28 dicembre 1977

A dodici anni dalla scomparsa di

Derio Cresnar

la figlia ONDINA Lo ricorda con infinita nostalgia.

Trieste, 28 dicembre 1977

Nel V anniversario della scomparsa di

Marcello Colombo

Lo ricordano la moglie, le figlie e familiari.

Trieste, 28 dicembre 1977

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCORA ESPLOSIONI DI ORDIGNI A PARIGI, A CAMBRAI E NELLA MOSELLA

Senza tregua in Francia la serie degli attentati

Devastata l'abitazione di un magistrato incaricato a suo tempo dell'istruttoria del caso Ben Barka - Forse una bravata di ubriachi gli spari contro Marchais

PARIGI — La lista degli attentati perpetrati in Francia in questa fine d'anno continua ad allungarsi: l'altra notte la deflagrazione di un potente ordigno esplosivo ha provocato ingenti danni in un palazzo del residenziale 16.o distretto della capitale, in cui abita un consigliere della corte d'appello di Parigi, il giudice Louis Zollinger, 56 anni.

Secondo l'autorità inquirente l'attentato era diretto contro il magistrato (la bomba era stata collocata sul pianerottolo del suo appartamento) ed è stato preparato da uno specialista in esplosivi: l'esplosione ha devastato il domicilio del giudice Zollinger e la tromba delle scale, ma non ha arrecato danni agli altri appartamenti. Un'anziana signora abitante nel palazzo è stata colta da collasso in seguito all'esplosione, ma le sue condizioni di salute non ispirano più inquietudini.

Il giudice Zollinger, assentatosi da Parigi con la famiglia per le feste, sarà di ritorno nella capitale nelle prossime ore. Gli inquirenti desiderano sapere se negli ultimi tempi gli fossero state rivolte minacce.

Di lui si era molto parlato nel 1966 quand'era stato incaricato dell'istruttoria sul rapimento e la scomparsa a Parigi del «leader» dell'opposizione marocchina in esilio, Medhi Ben Barka. All'epoca, il suo domicilio era piantonato giorno e notte da poliziotti.

Sempre la scorsa notte, ignoti hanno collocato una bomba davanti all'ingresso della «Maison des syndycats» (Casa del lavoro) di Cambrai, nel Nord della Francia. L'esplosione ha provocato danni materiali di scarsa entità. Al pari di quello compiuto contro la dimora del giudice Zollinger, l'attentato di Cambrai non è stato per ora rivendicato.

Parimenti anonimi sono rimasti i responsabili di un attentato che ha distrutto una stazione di pompaggio d'acqua a Montois-la-Montagne, nella Mosella (Francia orientale). Sui muri anneriti dall'esplosione di un proiettile calibro 155, sul quale erano stati fissati una miccia e un detonatore, gli inquirenti hanno però trovato una scritta in latino — «Vulnerant omnes, ultima necat» (tutte feriscono, l'ultima uccide) — tracciata con vernice nera.

L'attentato di Montois-la-Montagne fa seguito a numerosi altri commessi negli ultimi mesi da ignoti nella stessa regione contro impianti dell'«Edf» (l'ente nazionale dell'elettricità), chiese, caserme, stazioni di gendarmeria, impianti industriali.

Il più recente risaliva alla mezzanotte di sabato scorso: la deflagrazione di una carica di dinamite aveva distrutto la portineria — a quell'ora deserta — dello stabilimento siderurgico «Sacilor» a Rombas.

Continuano, intanto, le indagini per la identificazione degli individui che, durante la notte di Natale, hanno sparato a due riprese fucilate contro la casa di campagna del segretari ogenerale del Partito comunista francese Georges Marchais, a Saint-Martin sur-Oreuse, località sita ad una sessantina di chilometri ad Ovest della capitale.

Marchais è convinto di avere avuto a che fare con «una banda fascista» non è escluso, tuttavia, che si sia trattato di un gesto d'ubriachi.

Il quotidiano comunista «L'Humanité» è tornato ieri sul greve episodio, pubblicando i testi di una lettera del segretario del comitato centrale del Pcf, Gaston Plissonier, al primo ministro Barre e di un telegramma di solidarietà inviato a Marchais dall'onorevole Enrico Berlinguer.

Per Plissonier, «l'intenzione omicida» dei responsabili «dell'attentato non lascia adito a dubbi e tutto indica che, accuratamente premeditato e preparato, l'attentato stesso, si inserisce in una serie di aggressioni, talvolta omicide, perpetrate negli ultimi mesi contro organizzazioni democratiche o singoli cittadini». «Questi crimimini, questi misfatti», aggiunge Plissonier, «sono rimasti finora impuniti, allorché i loro autori sono facilmente identificabili. Tale mansuetudine nei confronti delle bande fasciste è intollerabile».

Il primo ministro, dal canto suo, ha stigmatizzato l'aggressione, affermando: «La sola riflessione ispiratami da questo attentato è che condanno nella maniera più categorica tutte le azioni di questo genere».

Da una statistica i cui dati sono stati resi noti ieri dal ministero dell'interno, emerge che nel 1977 si sono avuti in Francia 548 attentati dinamitardi contro 480 nel 1976); tale cifra comprende gli attentati commessi in Corsica, il cui numero è in leggero regresso — 229 contro 263 — rispetto all'anno precedente.

L'elevato numero di questo tipo di attenatti, generalmente destinati ad attirare l'attenzione dell'opinione pubblica su problemi di carattere politico o corporativistico, è dovuto, secondo la stessa fonte, alla grande facilità con la quale gli esplosivi possono essere rubati (oltre tre tonnellate di esplosivi scompaiono ogni anno da depositi e cave) e trasportati.

DUE TECNICI ITALIANI morti in Iran

TEHERAN — Due tecnici italiani della ditta «S.A.E.» e un cittadino inglese sono morti quattro giorni fa nell'Iran mentre cercavano di guadare un torrente sospingendo una vettura «Land Rover». I due italiani erano Francesco Cucchiara, di Mazara del Vallo (Trapani), geometra e capocantiere, di 24 anni, e Bruno Ravagli, di Castel Bolognese (Ravenna), operaio specializzato, di 46 anni. Entrambi erano celibi. Un terzo operaio, Italo Lorenzini, italiano di nascita, ma naturalizzato inglese, impiegato nella società britannica «Calenders and Cables», associata della «S.A.S.» in lavori di elettrificazione in corso nell'Iran Sud-occidentale, era coniugato con un bambino.

Immutati i contrasti tra i guerriglieri eritrei

ROMA — Mentre si accingevano a sferrare l'attacco decisivo, che potrebbe segnare la definitiva sconfitta etiopica e la conquista dell'agognata indipendenza, i guerriglieri eritrei rimangono divisi da profonde fratture. Tale situazione emerge chiarissima dalle interviste rilasciate da esponenti delle due organizzazioni eritree a Roma: il Fronte popolare per la liberazione dell'Eritrea (Fple) e il Fronte per la liberazione dell'Eritrea (Fle).

In un'eventuale Repubblica eritrea indipendente, sembrano, allo stato attuale delle cose, destinati a ripresentarsi quei medesimi e non superati che hanno già inflitto all'Eritrea tre anni di sanguinosa guerra fratricida.



Parigi — Pompieri all'opera nel 16.o distretto dopo l'attentato a la casa di un giudice (Tel. Upi)

PROSSIMO IL PROCESSO AL TECNICO DISSIDENTE?

Zinoviev interrogato dal «Kgb» su Sharansky

I sovietici irritati per le pressioni dell'Occidente Sakarov a Mosca: non ha potuto vedere Kuznetsov

MOSCA — Un'altra indicazione che il processo Sharansky potrebbe esere imminente è contenuta in un articolo della «Gazzetta letteraria» sovietica, riportato dall'agenzia «Tass». Le campagne di stampa straniere a favore di Sharansky — dice l'articolo — sono una specie di ricatto e solo il tribunale sovietico ha il diritto di giudicare se un imputato sia colpevole.

I tentativi di esercitare pressioni sull'Unione Sovietica attraverso le minacce e il ricatto — afferma il settimanale moscovita — sono destinati tutti al fallimento. «L'Unione Sovietica non permetterà a nessuno di mettere in dubbio il suo diritto di amministrare i propri affari interni senza suggerimenti e massime moralizzatrici dei predicatori d'oltreatlantico».

Anatoli Sharansky, di 29 anni, di professione programmatore di calcolo elettronico, venne arrestato lo scorso marzo, dopo che gli era stato negato il permesso di emigrare in Israele. L'accusa — a quanto è dato sapere — è quella di «tradimento», la quale può comportare la pena di morte.

Alcuni membri del Congresso degli Stati Uniti hanno lasciato intendere che il nuovo accordo Usa-Urss sulla limitazione degli armamenti strategici potrebbe incontrare delle difficoltà a causa del processo Sharansky. Il presidente Carter e Breznev hanno avuto in proposito uno scambio di idee diretto.

Ieri, intanto, il professore di filosofia Alexander Zinoviev è stato portato al «Kgb» per essere interrogato sul caso Sharansky, dopo che aveva mancato di rispondere ad una citazione della polizia segreta. Ha detto di aver visto Sharansky solo una volta, quando si recò nel suo appartamento per fargli da interprete durante un'intervista all'ex corrispondente a Mosca del «Los Angeles Times», Robert Toth, che stava preparando un articolo sulla filosofia nell'Urss.

Da rilevare ancora che Andrei Sakarov è rientrato ieri a Mosca da Mordovia, a oltre 500 chilometri dalla capitale, ed ha rivelato che le autorità del campo di lavori forzati dove è rinchiuso il suo amico Eduard Kuznetsov gli hanno impedito di vedere il prigioniero.

Sakarov e sua moglie avevano affrontato il viaggio appositamente per vedere Kuznetsov, condannato nel 1970 per il suo tentativo di impossessarsi di un aereo per fuggire dall'Unione Sovietica.

Il ritardo del ritorno di Sakarov, che si è trattenuto a Mordovia per 10 giorni, cercando sempre di ottenere l'incontro con Kuznetsov, aveva destato preoccupazioni fra gli altri dissidenti di Mosca per la sorte dello scienziato, Premio Nobel per la pace per le attività da lui svolte a tutela dei diritti dei detenuti politici sovietici.

Scontato l'incarico a Soares



Lisbona — Il segretario socialista Gama dopo un colloquio con il presidente Eanes (Tel. Upi)

LISBONA — Il Presidente portoghese Eanes potrebbe nominare nelle prossime ore il nuovo primo ministro, che sarà certamente Mario Soares. Tuttavia non è detto che la designazione debba effettivamente avvenire così presto, ed è possibile che essa tardi ancora qualche giorno.

Secondo quanto si desume dal quadro piuttosto confuso della situazione politica portoghese, caratterizzato da prese di posizione piuttosto contrastanti, soprattutto dal centro democratico sociale, che un giorno sembra pienamente d'accordo côn i socialisti e il giorno seguente riprende la sua primitiva intransigenza, il nuovo primo ministro, cioè Soares, avrebbe non tanto il compito di formare subito un governo sulla base di accordi precostituiti, quanto quello di fare i passi necessari per pervenire alla formazione di un governo.

Vale a dire, esiste un accordo per designare un socialista primo ministro (evidentemente Soares), ma nonostante i buoni progressi sulla formula e sul programma economico, non esiste ancora l'intesa sufficiente per dar vita a un governo con appoggio solido e maggioritario in assemblea.

In un'intervista ad «A Luta», Mario Soares afferma che il paese non può vivere ancora molto senza un vero governo, e aggiunge che l'ipotesi di un gabinetto di base socialista con «personalità» gradite di altri partiti offra una ragionevole soluzione. L'ipotesi per ora più concreta è effettivamente che il nuovo governo sarà formato da socialisti con elementi designati dal CDS. ma non alti dirigenti di questo partito, e con alcuni indipendenti di sinistra.

Generale russo critica le basi USA in Europa

MOSCA — La dislocazione delle forze nucleari statunitensi in Europa darebbe all'Occidente un ingiusto vantaggio nel caso di una guerra che distruggesse le forze strategiche inernet degli USA e dell'URSS. E' quanto sostiene il generale sovietico Rair Simonyan in un articolo pubblicato dalla «Pravda» in concomitanza con le ultime fasi del secondo negoziato «SALT» sulla limitazione degli armamenti strategici.

Carter nomina McIntyre direttore del bilancio

WASHINGTON — Il Presidente Carter ha nominato James McIntyre direttore dell'ufficio della gestione del bilancio, una delle cariche più importanti dell'amministrazione americana. McIntyre, che ha 37 anni, sostituisce Bert Lance, che nel settembre scorso lasciò la Casa Bianca a seguito di una polemica sulle sue finanze personali. La nomina deve essere approvata dal Senato.

Dopo l'allontanamento di Lance, McIntyre aveva diretto ad interim l'ufficio, per il quale ora è stato proposto come direttore. A tale titolo, ha diretto le fasi finali della elaborazione del bilancio 1978-79, che Carter presenterà al Congresso tra circa un mese.

McIntyre è della Georgia come Carter. Non ha mai fatto parte dei più stretti collaboratori del Presidente, ma conosce bene Carter che, quando era governatore della Georgia, lo nominò direttore dell'ufficio del bilancio e della pianificazione di tale stato.

■ INDIPENDENZA — L'Africa sud-occidentale (Namibia) diventerà indipendente l'anno prossimo, qualunque sia l'esito dei colloqui fra Sud Africa, Stati Uniti, Germania Ovest, Francia, Canada e Inghilterra. Lo ha dichiarato Marius Steyn, amministratore generale del territorio, attualmente sotto controllo sudafricano.

UN INVITO AGLI ELETTORI PER LA CONSULTAZIONE INDETTA DAL REGIME

Anche i democristiani in Cile chiedono un «no» al referendum

Tutti i partiti democratici, ridotti alla clandestinità, sono concordi nel respingere l'iniziativa con cui Pinochet mira a ottenere una forma di legittimazione popolare

SANTIAGO — La Democrazia cristiana cilena, partito ridotto alla clandestinità, esorta gli elettori del Cile a votare «no» al plebiscito che il governo ha indetto per il 4 gennaio prossimo per ottenere l'appoggio popolare al regime del presidente Pinochet.

Il referendum, secondo la DC cilena, «confonde i concetti di patria e di governo, e tende a dividere i cileni fra patrioti e non patrioti. Coloro che sono con il generale Pinochet e la sua politica sarebbero i patrioti, mentre coloro che dissentono sarebbero i non patrioti».

Pinochet, come noto, ha invitato tutti i cileni di età superiore ai 18 anni a partecipare alla «consultazione nazionale», con un'iniziativa dettata dall'irritazione per la recente risoluzione adottata dall'assemblea generale dell'ONU sugli abusi dei diritti dell'uomo in Cile.

In un comunicato, la DC cilena, capeggiata dall'ex presidente Eduardo Frei, riconosce che alcuni dei paesi membri dell'ONU che hanno votato contro il governo cileno «non hanno l'autorità morale per farlo». Ma sottolinea che le più importanti potenze dell'Occidente (citando Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Italia, Germania Ovest, Canada, Olanda, Belgio e Israele) hanno anche esse condannato il regime di Pinochet.

Il plebiscito, secondo la DC cilena, «contribuirà solo al peggioramento della situazione internazionale del paese, danneggerà ancora di più l'immagine del governo all'estero, ed approfondirà la divisione fra i cileni».

Contro questo referendum non sarà possibile alcuna propaganda, date le attuali norme che regolano la vita politica del paese. Il quotidiano pomeridiano «La Segunda», l'unico giornale uscito dopo la diffusione del comunicato democristiano, si limita ad un capoverso nel quale spiega di non potere pubblicare la dichiarazione per non incorrere in violazioni delle norme del regime.

Fonti di stampa hanno d'altro canto affermato che il governo militare si dimetterebbe se il referendum gli fosse contrario, ma nessuna fonte ufficiale ha confermato questa voce. La voce è nata in seguito alla pubblicazione, sul quotidiano di Santiago «El Mercurio», di una frase attribuita al generale Pinochet. Egli avrebbe affermato che «tutti coloro che hanno chiesto pubblicamente che si ponesse fine alla esperienza marxista, se non capiscono il ruolo delle forze armate in questa fase e sono solidali con quanti tentano di isolare il paese, dovranno assumere nuovamente la responsabilità del governo». Si ritiene che nel tradizionale messaggio di Capodanno, appena tre giorni prima della consultazione, Pinochet potrebbe tornare sull'argomento.

Sono state rese note intanto, le prime prese di posizione delle altre forze politiche cilene (tutte disciolte dal governo militare) in merito alla consultazione.

Anche due partiti che facevano parte di «Unidad popular», la coalizione che sosteneva il presidente Allende, il Partito socialista ed il «Mapu» (sinistra cattolica) hanno espresso il proprio parere negativo, in opuscoli fatti pervenire clandestinamente alla stampa. Il Partito socialista invita i cileni all'astensione per trasformare il 4 gennaio in una «giornata di protesta nazionale». Il «Mapu» dal canto suo, afferma che il Cile è aggredito «dallo stesso governo di Pinochet», e non dall'ONU, definisce la consultazione del 4 gennaio una «farsa», e sottolinea che essa non è destinata a risolvere neppure uno dei problemi del Cile.

Le informazioni date finora sullo svolgimento del referendum affermano che dovranno esprimere il proprio voto tutti i cileni e gli stranieri con residenza in Cile. Il voto sarà obbligatorio e la sua effettuazione sarà comprovata con un contrassegno sulla carta d'identità, che, senza questo contrassegno, perderà di validità.

Una missione dell'Organizzazione degli stati americani («OSA») è stata invitata dal governo cileno ad osservare lo svolgimento della consultazione.

CONVEGNO A ROMA SULLE NUOVE NORME

Gli studenti stranieri contro leggi «punitive»

ROMA — Sono oltre cinquantamila e vivono momenti difficili. Con i pochi soldi che riescono a farsi mandare da casa, privi di lavoro e di assistenza sanitaria, immersi in un clima che in alcuni casi si tinge di razzismo, gli studenti stranieri in Italia sono in attesa di un regolamento «non punitivo» che disciplini meglio la loro attività nel nostro paese. Erano 8000 nel 1962, oggi si sono moltiplicati per sette. Di questi, 22.000 provengono da paesi del Terzo mondo dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina; solo 4-5 mila sono in possesso di una borsa di studio.

Un convegno centrato su questa realtà si è aperto ieri a Roma a cura dell'Ucsei, l'organismo che più di ogni altro nel giugno scorso si è battuto contro il provvedimento che bloccava per due anni le nuove immatricolazioni dall'estero nelle nostre università, riuscendo, con l'aiuto di altre forze, a farlo rientrare.

Stamane, una delegazione di studenti sarà ricevuta in udienza dal Papa. L'incontro è stato sollecitato «perché — dicono all'Ucsei — anche da quella parte può e deve venire un segno di solidarietà. Ci contiamo molto».

Al termine dei lavori, cui sono stati invitati anche i partiti i sindacati e tutti coloro che si interessano al problema, verrà redatto un documento che farà il punto della situazione e conterrà le richieste.

Il convegno è stato organizzato per sollecitare il governo ad emanare nuove norme che regolino gli accessi universitari in sintonia con le esigenze e le aspirazioni degli studenti stranieri. Questi chiedono anche di essere interpellati nell'elaborazione del nuovo regolamento e chi si vada loro incontro per i problemi di sopravvivenza che incontrano quotidianamente.

■ COLLOQUIO — L'ex cancelliere della Germania occidentale, Willy Brandt, si è incontrato ieri col presidente della Tanzania, Julius Nyerere, a Butiama, nella zona Nord-occidentale della Tanzania, per un colloquio sulla Rhodesia.

DIFFUSI I DATI SU UN ANNO DI RIPRESA DIFFICILE

Cina: meglio l'industria ma l'agricoltura ristagna

Ottimismo ufficiale per avviare la politica di sviluppo

PECHINO — L'economia cinese ha registrato nel 1977 un buon recupero nel settore industriale, rispetto al regresso dell'anno scorso, con un aumento del 14 per cento del valore totale della produzione. Ma nell'agricoltura la produzione di cereali ha appena raggiunto il livello del 1976, che non era stato uno degli anni migliori: 290 milioni di tonnellate, secondo calcoli occidentali, con un aumento, rispetto al 1975, di poco meno del 2 per cento e già l'anno scorso, dunque, a malapena capace di fronteggiare l'indice ufficiale del 2 per cento di aumento annuo della popolazione.

Si sa che già dall'inizio del 1977 la Cina ha effettuato acquisti massicci di cereali, in Canada, Australia e Argentino.

L'agenzia «Nuova Cina» definisce tuttavia «abbastanza buono» il raccolto di quest'anno, ottenuto con «battaglie di massa contro una siccità insolitamente grave e altre calamità naturali che si sono abbattute sulle campagne cinesi una dopo l'altra».

Inoltre, in molte province produttrici di grano si è trattato di risalire la china, dopo i disastri provocati dall'azione politica dei «radicali di Sciangai». Viene fatto, tra gli altri, l'esempio dello Szechwan (una provincia più grande dell'Italia, 90 milioni di abitanti), già noto come il «granaio della Cina», dove, risalendo la china, si è ottenuta una produzione che «batte ogni precedente record».

Sussiste comunque l'incapacità di fondo di far fronte agli «anni cattivi», «cattivi» almeno dal punto di vista meteorologico. Di qui, l'accento che viene messo sui problemi della meccanizzazione agricola, e dei lavori di infrastruttura delle campagne. Una conferenza nazionale sulla meccanizzazione dell'agricoltura è in corso in questi giorni a Pechino.

L'agricoltura assorbe in Cina il lavoro dell'80 per cento della popolazione, dà da mangiare a una popolazione che sfiora i 900 milioni, ed è la principale fornitrice, inoltre, di capitali e risorse per lo sviluppo industriale.

Il 1977 è stato, nel complesso, un anno difficile, anche se di ripresa, stando alle cifre pubblicate. Di qui, evidentemente i ripetuti appelli alla necessità di «far presto» per riguadagnare il tempo perduto, per raggiungere il traguardo della «modernizzazione», cioè il traguardo di dotare il paese dei mezzi atti a garantire un ordinato e costante sviluppo. L'intenzione è di conseguire quest'obiettivo facendo ricorso alla tecnologia straniera più avanzata, ma in misure e modi che non pregiudichino l'indipendenza politica ed economica della nazione.

Da rilevare che i lavoratori cinesi riceveranno premi in contanti o in natura a fine anno, quale incentivo per l'aumento della produzione. Lo riferiscono giornalisti giapponesi da Pechino. Gli incentivi materiali erano stati aboliti durante la rivoluzione culturale degli anni 1966-69, in quanto giudicati consoni a una «linea revisionista» che avrebbe portato il paese verso il capitalismo.

I nuovi premi rientrano invece nella politica «pragmatica» perseguita dai nuovi dirigenti cinesi, capeggiati dal Presidente del PC, Hua Kuofeng, e verranno pagati secondo le istruzioni dei comitati rivoluzionari municipali.

La moglie di Alì Bhutto arrestata in Pakistan

LAHORE — La signora Nusrat Bhutto, moglie dell'ex primo ministro Alì Bhutto, destituito nel luglio scorso e ora sotto processo quale presunto responsabile della morte di un oppositore politico avvenuta tre anni fa, è stata posta ieri agli arresti domiciliari fino al 10 gennaio.

Il provvedimento contro la signora Bhutto è stato preso da un giudice distrettuale per evitare, a quanto sembra, che ella diriga la giornata della democrazia, indetta il 5 gennaio.

INSTABILITA' E VIOLENZE POLITICHE

Mozione in Turchia di censura a Demirel

ANKARA — L'assemblea nazionale turca ha votato ieri a stragrande maggioranza, con 424 voti a favore 8 contrari e un'astensione, una mozione di censura contro il governo del primo ministro Suleiman Demirel per l'inizio di un dibattito sul suo operato.

La mozione, presentata dal Partito repubblicano del popolo (centro-sinistra) contro la coalizione governativa, diretta dal Partito della giustizia (conservatore), dovrebbe essere dibattuta a partire da giovedì e potrebbe condurre ad un voto di fiducia nei confronti del governo per iniziativa di un qualsiasi gruppo di almeno 10 deputati come prevede la procedura parlamentare turca.

Al governo presieduto da Demirel viene soprattutto rimproverata la responsabilità della cattiva situazione economica, della crescente violenza politica e della stagnazione della politica.

Proprio ieri, uno studente dell'Istituto tecnico di Ankara è stato ucciso da alcuni sconosciuti con un colpo alla testa.

Sempre nella capitale sono stati compiuti sette attentati dinamitardi, provocando danni, ma nessuna vittima.

A Istanbul, un incendio, verosimilmente di origine doloso, ha completamente distrutto l'Accademia delle scienze economiche e commerciali.

DOPO LE RIVELAZIONI DI UNA SERIE DI ARTICOLI DEL «NEW YORK TIMES»

La Cia ammette di aver impiegato giornalisti per missioni all'estero

Secondo l'ex direttore William Colby, «la prassi è rilevante per gli interessi nazionali»

WASHINGTON — L'ex direttore della Cia William Colby ha confermato ieri al Congresso che i servizi segreti americani hanno impiegato in varie occasioni giornalisti veri e falsi per operazioni di propaganda all'estero o per la raccolta di informazioni riservate e ha difeso, nel contempo, tale prassi, definendola «rilevante per gli interessi nazionali».

Il «New York Times», a sua volta, concludendo una serie di articoli dedicati ai rapporti fra Cia e stampa, scrive di essere in possesso dei nomi di oltre 30 giornalisti americani che nell'ultimo trentennio hanno lavorato regolarmente per i servizi di spionaggio.

Colby ha fatto la sua deposizione davanti alla sottocommissione della Camera che si occupa delle questioni relative ai servizi informazione e che proprio ieri ha aperto una serie di udienze sul tema trattato dal giornale newyorkese. Nel corso della sessione verranno interrogati funzionari governativi e giornalisti.

L'ex direttore della Cia ha esortato il Congresso a non ostacolare con proibizioni di portata generale il potere discrezionale dei servizi segreti di intrattenere rapporti speciali con il giornalisti.

Secondo il «New York Times» il più importante dei servizi segreti americani ha posseduto o sussidiato negli ultimi trent'anni oltre 50 quotidiani, servizi d'agenzia, stazioni radio e periodici. Ha fatto pubblicare da varie case editrici oltre 250 libri. Ha versato somme di danaro a circa un centinaio di giornalisti americani; è riuscito a far infiltrare una dozzina di agenti in uffici di corrispondenza americani all'estero. Ciò nel quadro di una vasta campagna di propaganda, scrive il giornale, che ha fatto ricorso indifferentemente a notizie fondate e infondate, vere e false, mirante a potenziare i consensi verso la politica estera americana da parte del pubblico straniero.

Fra le organizzazioni direttamente finanziate dalla Cia, il gioriale menziona il settimanale francese «Paris Match» (ma solo nell'immediato dopoguerra), il romano «Daily American» (fra il 1956 e il 1964) l'agenzia tedesco-occidentale Dena (operante nell'immediato dopoguerra), l'agenzia Orbe latino - americana.

Il «New York Times» scrive ancora che ai giornali americani la Cia diede la versione del discorso di Kruscev al XX congresso del Pcus nel 1956 nella forma in cui l'aveva ricevuta, mentre preparò per la diffusione all'estero un testo nel quale tale versione appariva integrata da 34 capoversi — un numero eguale cioè a quelli mancanti — redatti dai suoi esperti. Il giornale non dice se gli autori del «falso» si fossero ispirati al senso delle parole effettivamente pronunciate da Kruscev, e riferite eventualmente loro da fonti segrete, oppure se avessero cercato di indovinare quali avrebbero dovuto essere, nelle intenzioni di Kruscev, i futuri orientamenti della politica estera sovietica. Il giornale afferma che la operazione aveva lo scopo di «causare costernazione a Mosca», e soggiunge che essa si concluse con «un brillante successo».

■ RIENTRO — L'ex presidente del consiglio siriano Salah Bitar, ideologo e fondatore del partito «Baath», è rientrato a Damasco dopo un esilio di 11 anni.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa


57824 EE